Anno 95 - Numero 139

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29716): anno L. 10.000, sem. 5300, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-343 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 13 Giugno 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-343 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 868-477
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 180 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Vendita estero (spedizione aerea per i Paesi segnati con asterisco): *Argentina pes. 12; Austria sc. 3; Belgio fr. 6; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0.90; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0.40; Germania d. m. 0.45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 16; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia pts. 3; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 0.80; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1.4; *Svezia kr. 0.70; Svizzera fr. 0.35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1.10; *U.S.A. cents 25

Attentati nazisti per impedire possibili accordi con l'Austria

Terrore, danni ed un morto in Alto Adige per una catena di esplosioni nella notte

Dinamite al plastico presso centrali e tralicci elettrici attorno a Bolzano - Almeno duecento individui hanno agito mentre si accendevano falò sui monti per una festa religiosa - Scoppi e bagliori dall'una alle nove - Interrotti la luce e i telefoni, panico nelle case - Stabilimenti fermi per mancanza di energia: la produzione di corrente s'è ridotta di 330 mila kw - Tutti i parlamentari della zona convocati per oggi da Scelba - Esponenti della Volkspartei e degli altri partiti condannano gli estremisti dinamitardi



Giovanni Postal, ucciso dalle bombe dei terroristi (Tel.)

I razzisti di Bolzano

Mentre la dottoressa Stadlmayr usciva dal carcere di Bolzano, sabato pomeriggio, nello stesso momento, ora più ora meno, gli estremisti sud-tirolesi approntavano le cariche di esplosivo che la notte tra domenica e lunedì hanno riempito di fragore e di rovine l'Alto Adige; così, con un gesto di terrorismo criminale che ha causato persino un morto, si è risposto al gesto distensivo da parte italiana. E' indubbio che ci troviamo di fronte ad un piano freddamente preparato, con piena coscienza dei risultati che si volevano ottenere: seminare il panico, creare una situazione sempre più tesa e confusa, soprattutto sabotare le buone disposizioni dei governi italiano ed austriaco a proseguire pazientemente le trattative.

Quest'ultimo scopo appare subito evidente considerando i più recenti sviluppi internazionali della questione, dall'incontro di Klagenfurt del 24-25 maggio alle dichiarazioni fatte domenica sera alla televisione dall'on. Segni. A Klagenfurt i due ministri degli Esteri avevano finalmente lavorato sul concreto, cioè sulla configurazione dell'autonomia della provincia di Bolzano e, quel che più conta, avevano stabilito di riprendere al più presto le trattative.

Il nuovo cancelliere austriaco, Gorbach sembra inoltre deciso, come scriveva ieri la *Neue Zuercher Zeitung*, «a riportare alle sue reali proporzioni il problema che negli ultimi due anni ha dominato per intero le relazioni dell'Austria»: un atteggiamento, questo, ragionevole e responsabile, del resto nell'interesse stesso dell'Austria, per non compromettere la propria neutralità.

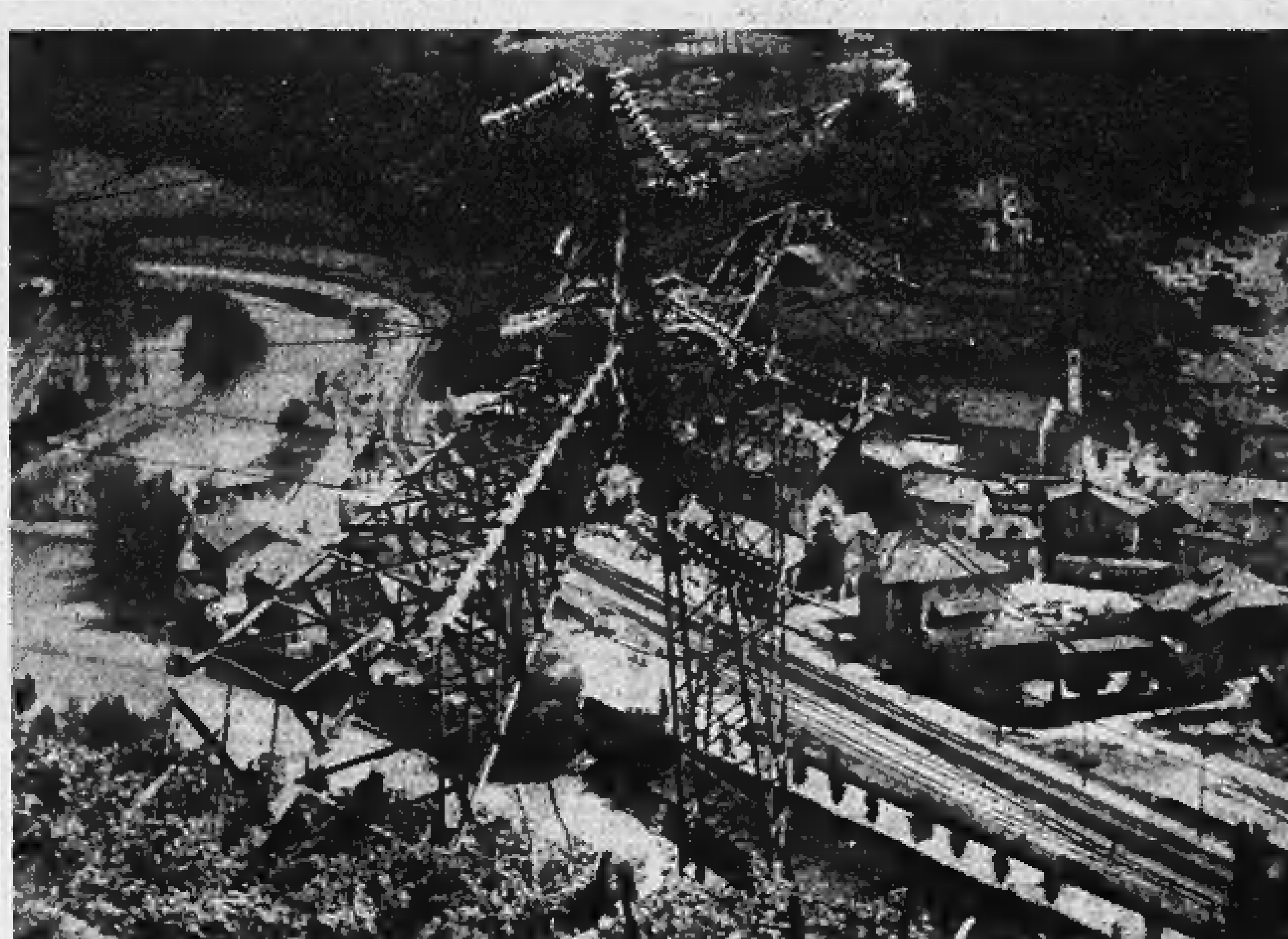
Da parte italiana, infine, le dichiarazioni di Segni hanno pienamente confermato il nostro atteggiamento moderato, fiducioso nel raggiungimento d'un ragionevole accordo; e non sono soltanto parole, poiché è ben noto come l'Italia sia pronta ad aumentare ancora la libertà di cui fruiscono i sud-tirolesi, nell'ambito sempre dell'accordo De Gasperi-Gruber. Purché naturalmente, come ha ricordato Segni, la libertà non degeneri per i sud-tirolesi nell'arbitrio di considerare i 130.000 italiani che vivono nella provincia di Bolzano come degli intrusi, anzi addirittura come dei veicoli di inquinamento della purissima razza germanica. Ed è invece precisamente questo che vogliono, in sostanza, gli estremisti sud-tirolesi: declassare la popolazione italiana nell'Alto Adige al rango di una minoranza appena tollerata.

Così quelle che ora sono aberrazioni grottesche di singoli o di gruppi diventerebbero norme generali e codificate: opposizione ai matrimoni misti, separazione dei bambini dei due gruppi etnici nelle scuole e nelle chiese e anche, magari, attuazione della famosa proposta di costruire nelle nuove case popolari due scale, una per gli italiani e l'altra per i sud-tirolesi. Ma credono veramente i fanatici dell'Alto Adige, di Innsbruck o di altrove di poter impiantare nel cuore dell'Europa civile, in piena seconda metà del XX secolo, dei sistemi che la coscienza umana rifiuta e condanna?

Se è così, occorre che questi squallidi epigoni del razzismo si disilludano al più presto, completamente, e cerchino piuttosto di mettersi bene in testa le seguenti, poche e semplici, nozioni fondamentali. Primo: l'Italia vuole che la stessa libertà da essa garantita ai sud-tirolesi lo sia altrettanto per gli italiani nell'Alto Adige; è decisa quindi a tutelare questi suoi cittadini contro ogni pretesa di ridurli a individui di seconda categoria, sia con la creazione di uno statarello quasi indipendente sud-tirolese, sia con l'intimidazione terroristica. Secondo: contro la vergogna inaudita e incivile del terrorismo l'Italia reagirà con il rigore della legge comune, risoluta a impedire, per se stessa e per la pace del mondo, che l'Alto Adige si trasformi in una specie di Algeria: ipotesi ridicola, ma che tuttavia alberga in certe teste dissennate. Terzo: l'Italia democratica e repubblicana, sorta dalla Resistenza contro la barbarie razzista del nazismo, non intende ripagare con la stessa moneta i razzisti germanici, ma non può dimenticare quali abomini essi abbiano perpetrato pochi anni fa, non vuole ignorare che i nostalgici del razzismo si stanno rifacendo vivi con spudoratezza sempre crescente.

Quarto ed ultimo: appunto per frustrare nella maniera migliore i piani dei terroristi e dei razzisti, il nostro Paese ritiene opportuno e necessario proseguire il dialogo con l'Austria, alla ricerca di una soluzione che tuteli convenientemente i giusti diritti di tutte le parti.

Ferdinando Vegas



Uno dei tralicci della linea ad alta tensione fatto saltare dai dinamitardi nella frazione di Cardano (Tel.)

Scoperta una bomba sotto una diga

(Dal nostro inviato speciale)
Bolzano, 12 giugno.

Oltre ad una serie impressionante di danni materiali i terroristi tirolesi possono finalmente vantare oggi la loro prima vittima umana. Verso le 9 uno stradino dell'Anas, Giovanni Postal di 55 anni, mentre percorreva il tratto a lui affidato della statale del Brennero al confine tra le province di Bolzano e di Trento, si avvicinava ad un faggio sui cui rami aveva notato uno strano oggetto. Già nel marzo scorso aveva visto qualcosa di simile lungo la strada. Aveva avvertito i carabinieri che si erano trovati di fronte ad un ordigno non esploso per un difetto della miccia. Stamane il bravo cantoniere non ha fatto a tempo a chiamare nessuno: l'improvvisa esplosione gli ha staccato la testa dal busto, gli ha dilaniato orrendamente il corpo.

Erano le 9, era quella l'ultima della interminabile serie di esplosioni che per una notte intera avevano seminato il panico a Bolzano, lungo l'alta valle dell'Adige. Il primo colpo era echeggiato improvviso all'una, senza allarmare troppo la gente che da poco si era addormentata. Molti infatti erano rimasti in piedi fino a poco prima a guardare i fuochi devoti che divampavano sulle vicine alture: come ogni anno i buoni altoatesini celebravano il Sacro Cuore, nel quale i devoti del Tirolo (ricordate la gigantesca immagine che, coronata di spine, usano ad Innsbruck portare in processione, immagine dolente del martirio dei poveri tedeschi oppressi dagli italiani a sud del Brennero?) sfogano il loro gusto per giganteschi falò.

Con grande e pio zelo per ore ed ore i montanari avevano portato materiale per i loro fuochi mentre nessuno, in divisa o in borghese, poteva pensare ad intromettersi nello slancio di gente tanto gelosa dei suoi riti e delle sue tradizioni. All'una e dieci, la seconda esplosione, tutti dovevano ricredersi ma era troppo tardi per intervenire, la sorpresa era completa. Al rimbombare dei boati che hanno continuato a susseguirsi a diecine facendo tremare ed anche rompere i vetri delle case, gli 85 mila abitanti di Bolzano saltavano dai letti, tentavano di accendere la luce. Inutilmente.

L'intera città era al buio, nelle case e nelle strade, e l'oscurità più che i boati o i bagliori che qualche volta si scorgevano fulminei sulle alture provocava il panico, seminava il terrore. Non sono termini eccessivi almeno per la grande maggioranza di una popolazione civile colta nel sonno da fatti misteriosi, incomprensibili: gridavano i bimbi, piangevano le donne, gli uomini non sapevano che fare. E nell'oscurità assoluta le forze di polizia non potevano fare molto di più che correre verso i punti spesso lontani e quasi inaccessibili nella notte dove echeggiava un colpo, divampava una fiammata; e subito un altro colpo, un'altra fiammata sorgevano in tutt'altra località.

Per due ore intere è durato il grande caos — nelle strade sfrecciavano oltre alle vetture della polizia le autoambulanze (una donna ha dato prematuramente alla luce il primo figlio) mentre nelle caserme la truppa era stata messa in stato d'allarme. Poi finalmente alle tre è tornata la luce elettrica. Sono quasi cessate le esplosioni, sono cominciati i primi bilanci. I terroristi avevano attaccato contemporaneamente tre centrali facendo esplodere altrettante cariche: in quella di S. Antonio delle Ste l'erogazione di energia era stata interrotta dalla distruzione di un canale in località Rio Madonnina, nei dintorni di Bolzano. Alla condotta forzata in Val Sarentino una bomba non ha fatto tutto il danno che avrebbe potuto, e così in quella di Lana presso Merano.

Ma le grandi vittime della fantastica offensiva terroristica erano stati i grandi tralicci dell'elettrodotto. Dalle prime luci dell'alba — mentre i più rinunciavano ormai a dormire anche poche ore soltanto: l'ultima isolata esplosione è echeggiata alle nove — a stasera il bilancio dei danni non ha fatto che ingrossarsi ed abbiamo l'impressione che nemmeno in questo momento possa dirsi definitivo.

Oltre alle centrali che hanno subito danni diretti o indiretti (S. Antonio dovrà rimanere ferma per cinquanta giorni, Sarentino e Lana per una quindicina) per qualche centinaio di milioni, gli elettrodotti abbattuti nelle varie località della provincia sono una trentina, quelli danneggiati circa una diecina.

Se si tien conto che le esplosioni non sono state meno di quaranta è facile notare — ed è bene notare fin d'ora — che i terroristi hanno colpito non solo su vasta scala e duramente, ma bene, da gente allenata alla perfezione nell'impiego di esplosivi.

Una diecina di cariche non è esplosa, non è esploso soprattutto il congegno ad orologeria con mezzo quintale di tritolo, piazzato a regola d'arte sotto la diga della Indes a Selva Molini, in valle Aurina. L'orologio mortale era stato predisposto per l'esplosione a mezzogiorno in punto di oggi: fortuitamente, miracolosamente, l'ordigno è stato scoperto alle 11: per un'ora appena diecine, forse centinaia di persone hanno avuta salva la vita.

I particolari della drammatica notte si infittiscono ancora a tarda sera. Ma l'interesse si sposta ormai dagli scampati ai probabili attentatori. Un dato complessivo, intanto: le autorità di polizia calcolano che all'insieme delle operazioni terroristiche non possano aver preso parte meno di duecento persone, con complessivi quattro o cinque quintali di esplosivo.

Sono dati incredibili, ci vuole un certo sforzo per rendersi conto che cose del genere stanno capitando in Italia e non in Algeria: anche qui la stessa abilità degli ultras di qualche «organizzazione armata segreta», la stessa crudeltà gratuita, persino lo stesso esplosivo.

Gli artiglieri del IV Corpo d'armata, che da stamane sono alle prese con una infinità di perizie, hanno infatti riscontrato che i sabotatori hanno fatto in prevalenza uso della famigerata dinamite al plastico. Una carica inesplosa ha rivelato la raffinata tecnica dei terroristi: alla base di ciascuno dei quattro sostegni del traliccio era stato deposto un sacchetto di nailon contenente un chilo di plastic, simile in apparenza al comune stucco dei vetrai. I quattro involucri erano avvolti da una miccia ad azione istantanea, collegata ad un detonatore, il quale a sua volta era collegato a una batteria e a un orologio tascabile di fabbricazione austriaca dal quadrante nero e dalle cifre bianche: le lancette, incrociandosi tra loro, chiudevano il circuito elettrico, dando il via alla esplosione.

Dal tempo del vecchio Bas, il primo movimento clandestino «per la liberazione del Tirolo», scomparso o trasformatosi l'anno scorso, i terroristi altoatesini hanno fatto grandi progressi, si sono trasformati in professionisti sicuri della loro arte, pronti a impiegarla non più contro monumenti, ma contro uomini vivi, non più in centri isolati, ma nella roccaforte degli italiani, nella stessa Bolzano dalla popolazione in assoluta maggioranza di lingua italiana. Il risultato è questo, secondo i dati appresi all'Unione Industriale: la produzione di energia elettrica in provincia di Bolzano risulta ridotta di circa 330 mila Kw. Nella sola zona industriale mancano 100 mila Kw di potenza. Le possibilità di lavoro nei singoli stabilimenti risultano ridotte all'85 per cento nella fabbrica Lancia, al 15 per cento nelle Acciaierie, al 50 per cento alla Montecatini, al 10 per cento alla Magnesio. Il reparto carrozzerie della Lancia e la Unione Fiammiferi risultano fermi. Si temono gravi ripercussioni per quanto riguarda i forni elettrici a fuoco continuo. Se entro poche ore non potranno essere reperite sufficienti fonti di energia esisterà grave pericolo di un arresto ed in questo caso il lavoro non potrebbe essere ripreso prima di qualche settimana a causa della distruzione dei rivestimenti interni dei forni.

All'identificazione e alla cattura dei sabotatori dedicano da stamane ogni loro sforzo le autorità di polizia. Aumentata la sorveglianza alla frontiera, attorno agli stabilimenti, alle caserme, ai monumenti, carabinieri e P. S. hanno proceduto ad un numero imprecisato di fermi, interrogatori, perquisizioni. L'autorità giudiziaria ha spiccato mandato di cattura contro due persone nella cui casa, a Campo Tures, in Valle Aurina, è stato trovato esplosivo con miccia: i due sono latitanti, rifugiati probabilmente nella vicina Austria.

In attesa del risultato delle indagini a carico dei singoli, tutti qui sono d'accordo nel ritenere certa la partecipazione e la direzione di gruppi di Innsbruck nell'attività terroristica in Alto Adige. Si ricorda come nell'abitazione del pubblicista Pfaunder, tratto in arresto in quella città ad opera della polizia austriaca nel marzo scorso, fossero stati scoperti non solo esplosivi, ma anche cartine particolareggiate degli impianti idroelettrici nella provincia di Bolzano. E si fa notare come la famigerata Lega irredentistica d'Innsbruck, la «Berg Isel», abbia intenzionalmente rieletto alla sua presidenza l'on. Gschnitzer, il cui atteggiamento anti-italiano non richiede illustrazioni, e alla vice-presidenza il dott. Vidmoser, contro il quale la nostra autorità giudiziaria ha da tempo spiccato mandato di cattura.

Quanto agli autonomisti della «Volkspartei» al di qua della frontiera, hanno individualmente condannato i fatti della notte scorsa: «Costituiscono una vergogna — ha detto il presidente provinciale, ing. Pupp — ed è da augurarsi che gli autori vengano scoperti. Non riesco a credere che si tratti di elementi dell'Alto Adige».

Davanti ad atti criminali come quelli della scorsa notte, l'ambiguità non è tollerabile. Ed è stato quindi con soddisfazione che la cittadinanza ha visto stasera partire per Roma, su preciso invito del ministro degli Interni on. Scelba, tutti e cinque i parlamentari della «S.V.P.», col presidente della Giunta provinciale e del partito dott. Magnago.

A Bolzano come in tutto l'Alto Adige la giornata è trascorsa senza incidenti. Anche stasera, a parte il rafforzato servizio di sicurezza, il volto della città è normale, la popolazione è calma.

Giovanni Giovannini

Altri due attentati

Bolzano, 12 giugno.

Secondo notizie giunte a tarda notte, che non hanno trovato conferma dalle autorità competenti, questa notte alle ore 0,17 sarebbe stato compiuto un nuovo attentato dinamitardo a un traliccio dell'energia elettrica nel comune di Termeno, a circa 12 chilometri da Bolzano. Un altro attentato sarebbe stato compiuto nel comune di Appiano, che si trova — come Termeno — nella zona dell'Alto Adige.



Fanfani e Segni alla Casa Bianca
a colloquio con Kennedy per un'ora e mezzo

Caloroso brindisi del Presidente americano: «L'Italia ha compiuto un meraviglioso cammino» - Fanfani risponde: «Negli ultimi quindici anni abbiamo accresciuto la nostra ricchezza; ora siamo impegnati ad utilizzarla per lo sviluppo dell'istruzione» - Due incontri con il segretario di Stato ed il ministro del Tesoro

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 12 giugno.

L'on. Fanfani e il ministro degli Esteri Segni hanno da poco finito il loro primo colloquio politico con il presidente Kennedy, che li ha ricevuti nel suo ufficio alla Casa Bianca. Kennedy, prima d'iniziare un esame organico e dettagliato degli argomenti in agenda, ha intrattenuto Fanfani in privato per circa quindici minuti; poi sono entrati nell'ufficio presidenziale il segretario di Stato Rusk, che accompagnava il nostro ministro degli Esteri, l'ambasciatore italiano in America, Fenoaltea, e quello americano a Roma, Reinhardt, alti funzionari dei due paesi. La conversazione politica si è protratta dalle 21 alle 22,30 (ora italiana). Non è stato emesso alcun comunicato. «Si è parlato un po' di tutto» ha detto il capo del nostro governo. Secondo indiscrezioni risulta che si è discusso a lungo soprattutto di Berlino e dell'ultimo memorandum di Kruscev. L'argomento resta alla base delle preoccupazioni dell'Occidente con tutta la complessa situazione della Germania e del trattato di pace, che Kruscev vuole raggiungere nel più breve termine possibile.

Questo primo contatto è stato preceduto da una colazione offerta dal presidente Kennedy alla Casa Bianca in onore degli ospiti italiani. La colazione avrebbe dovuto avere e (dal punto di vista dell'etichetta, la aveva) un carattere intimo; ma vi hanno partecipato cinquanta persone, tra cui il vice presidente degli Stati Uniti Johnson (che arrivò con lieve ritardo, su una «utilitaria» guidata dalla figlia), lo speaker della Camera dei rappresentanti, l'ottantenne Sam Rayburn, il segretario di Stato, Rusk, l'autorevole membro dell'opposizione repubblicana, sen. Dirksen (è considerato, per la sua facondia oratoria, il vivente Cicerone d'America), ed i massimi esponenti italo-americani della politica e della cultura degli Stati Uniti. Tra questi ultimi, lo scrittore Pietro Di Donato, autore di «Cristo fra i muratori».

Fanfani e Segni sono arrivati alla Casa Bianca alle 12,45 ora italiana, 17,45. Kennedy non è andato incontro agli ospiti sulla soglia dell'edificio, perché da più giorni egli è costretto a servirsi delle grucce, a causa del mal di schiena che ancora lo tormenta. Da circa una settimana il presidente evita di camminare più dello stretto necessario e di comparire in pubblico. Era appena giunto dalla Florida, dove aveva passato il «week-end». Noi giornalisti lo abbiamo visto scendere dall'elicottero verde della marina militare, che si era posato sul prato sud della Casa Bianca. Rifiutò la pedana che gli volevano mettere sotto i piedi perché scendesse più comodamente e puntò le grucce per terra, sostenendosi sulle ascelle. Appariva, in verità, molto abbronzato e vivace, malgrado l'incomodo delle stampelle.

Il «menu» è stato il seguente: aragosta, filetto con funghi, patate e pomodori, gelato con pasticceria, caffè italiano. Non è stata comunicata la lista dei vini: tuttavia c'è stato un brindisi di spumante, lungo e caloroso. Kennedy che durante la colazione, aveva scambiato una conversazione continua e frequente con il nostro capo del governo, ha esordito ricordando il suo primo incontro con il signor Fanfani, alla Convenzione democratica del '56; ha avuto cordiali battute umoristiche sulla sconfitta democratica di allora e sul trionfo, invece, della democrazia cristiana, nel 1958; quindi ha ricordato il centenario dell'unità italiana ed ha salutato il «meraviglioso cammino» compiuto dall'Italia e il suo ruolo importante soprattutto in Africa, nel Medio Oriente e nell'America Latina. Ha detto che l'Italia ha avuto e ha tuttora grandi meriti nella ricostruzione dell'Europa e in seno alla Nato.

Fanfani, rispondendo, ha a sua volta integrato il testo ufficiale del discorso che aveva deciso di pronunziare, con altre battute e ricordi personali dei suoi precedenti incontri con il Presidente e con Stevenson; ha accennato ai problemi italiani interni, specie educativi e di equa distribuzione della ricchezza («Negli ultimi 15 anni abbiamo accresciuto la nostra ricchezza; ora siamo impegnati ad utilizzarla per lo sviluppo dell'istruzione») ed anche al senso di responsabilità verso i popoli sottosviluppati, al quale l'Italia — nei limiti delle sue possibilità — non intende sottrarsi.

Prima dell'inizio della colazione, Kennedy aveva presentato agli ospiti italiani sua madre, già ambasciatrice con il marito alla Corte di San Giacomo, durante la seconda guerra mondiale, la figlia Caroline e, in braccio alla nurse, anche il piccolo Jack. Fanfani ha offerto al Presidente i doni che aveva portato con sé: un buttero di bronzo, dello scultore Pericle Fazzini, artista ammirato da Jacqueline quando era a Roma, studentessa d'arte, due vasi di alabastro del settecento per la signora Kennedy, un pinocchio di legno per la piccola Caroline, che lo prese subito in braccio, afferrandolo insieme a una copia del classico libro del Collodi in traduzione inglese, un altro pinocchietto di pezza per il bambino. Quindi, Fanfani regalò ancora a Kennedy una antologia di saggi riflettenti gli ultimi cento anni di storia dell'economia italiana.

Stamane, prima di recarsi alla Casa Bianca, Fanfani e Segni avevano avuto due lunghi colloqui preparativi con il Segretario di Stato, Rusk e con quello al Tesoro, Dillon: con il primo, per trattare soprattutto di questioni politiche, con il secondo, di problemi politico-finanziari. Il colloquio con il Segretario di Stato Rusk è durato un'ora e 45 minuti, quello con il signor Dillon è stato un po' più breve e affrettato, per la necessità dei nostri rappresentanti di essere puntuali all'impegno per la Casa Bianca. Con entrambi si è accennato alla situazione dei paesi sottosviluppati, e con Dillon in particolare le possibilità di aiuti italiani. Fanfani ha ricordato gli impegni del suo governo in Sardegna e nel Sud. Nei due colloqui, i nostri ministri sono apparsi soddisfatti, ma non hanno voluto rilasciare dichiarazioni. Fanfani ci ha detto: «Siamo appena all'inizio. Abbiamo parlato un po' di tutto. Appena ne saremo in grado, vi daremo dei comunicati precisi».

Antonio Barolini



Il Presidente del Consiglio italiano durante il suo colloquio di ieri con Kennedy alla Casa Bianca (Telef.)

CRONACA CITTADINA

Drammatico appello del direttore dell'Amedeo di Savoia

Vaccinare i bimbi contro la polio

Nei primi cinque mesi dell'anno in Piemonte ci sono stati tanti casi quanti in tutto il '60, alcuni mortali - Conservare le fiale secondo le regole fissate - Il calendario delle inoculazioni: la prima al 4° mese, la seconda un mese dopo, la terza dopo altri 6 mesi; poi richiami annuali fino ai quattordici anni - Urgenza di introdurre in Italia il nuovo vaccino per bocca (a virus attenuati)

Vivo allarme ha suscitato il caso della bimba di 5 anni, morta di poliomielite. Il morbo si è manifestato in forma «bulbare», con andamento tempestoso: 24 ore dopo l'insorgere del male, la piccola era già deceduta. Non era stata vaccinata contro la poliomielite; e come lei nemmeno i suoi fratellini.

Il triste episodio fa riflettere sulla grave responsabilità che si addossano in primo luogo i genitori, trascurando di sottoporre a vaccinazione i figli; in secondo luogo i medici, i quali pur avendo occasione di avvicinare i bambini per curarli da altre lievi malattie infantili, non insistono per vaccinarli. Eppure, al punto in cui siamo oggi, non si comprendono i timori, né le prevenzioni che tuttavia esistono nei riguardi della vaccinazione antipolio. Si tratta, lo ripetiamo, di un vaccino totalmente inoffensivo, per il quale non ci sono controindicazioni.

Abbiamo più volte lanciato un appello ai genitori: *vaccinate i vostri figli contro la polio, è questa l'unica difesa che abbiamo a nostra disposizione.* Ripetiamo oggi questo appello in forma drammatica: *non perdete tempo, vaccinate i bambini. Ricordate che la vaccinazione si può fare in qualsiasi stagione, in qualsiasi condizione dell'organismo. In America si è compiuta anche nel corso di una polmonite.*

Perché questa nostra insistenza? La situazione in Piemonte, bisogna purtroppo ammetterlo, è peggiore dell'anno scorso. Nel '60, dopo l'ondata di vaccinazioni dovuta alla propaganda svolta nelle scuole, dagli organi di sanità, dalla stampa, si sono ottenuti magnifici successi: è stato l'anno della nostra speranza. Ora siamo di fronte a un'improvvisa e temibile recrudescenza: in cinque mesi si sono verificati in Piemonte tanti casi di polio, come durante tutto l'anno scorso. E per di più nel '60 non ci sono stati casi mortali, nel '61, sì. Anche nella giornata di ieri si è avuta segnalazione di un bimbo colpito dalla malattia: il terzo in pochi giorni nella stessa zona.

Si dice: la vaccinazione non basta, perché ci sono dei bambini, già vaccinati, colpiti ugualmente dalla polio. Bisogna distinguere: spesse volte la vaccinazione non è stata eseguita bene, o è stata interrotta. Può anche accadere che il ciclo delle iniezioni sia stato regolarmente compiuto, ma sappiamo che talvolta il vaccino non ha possibilità di creare anticorpi. Comunque, in questi casi limitati, si tratta sempre di forme lievi che fanno sperare nel recupero completo. Se i soggetti non fossero stati vaccinati, ben altra sarebbe la gravità del loro male.

Il vaccino di cui disponiamo finora, il Salk, dà buone garanzie d'immunizzazione. Purché siano osservate le regole fondamentali e per la conservazione delle fiale e per la loro somministrazione. Anzitutto raccomandiamo caldamente che il vaccino venga conservato secondo le prescrizioni delle case produttrici (in frigorifero, a temperatura +4°). Il vaccino non ben conservato perde la sua validità in pochi giorni. Purtroppo mi risulta che si sono verificati casi d'incuria che hanno avuto come conseguenza la mancata immunizzazione dei vaccinati.

Calendario delle vaccinazioni. — Per i genitori che non vogliono perdere tempo si consiglia al quarto mese di vita la prima iniezione; dopo un mese la seconda; e la terza a sei mesi dalla seconda. Naturalmente il ciclo si può incominciare in qualsiasi età di vita del bambino. Ma è indispensabile, finché si usa il vaccino Salk, ripetere richiami annuali, per tutti i vaccinati sino al 12° o meglio al 14° anno di età. Dopo, si può ritenere di aver raggiunto una zona di relativa sicurezza. Si è constatato che il tasso degli anticorpi prodotto dalla vaccinazione diminuisce rapidamente; se non si fanno le iniezioni di richiamo, la capacità di difesa dell'organismo viene a cadere. Soltanto quando sarà possibile disporre anche in Italia del vaccino orale, i richiami annuali non saranno più necessari.

Vaccino orale. — Se n'è parlato più volte: si tratta di un vaccino con virus vivo, ma attenuato. Nel recente convegno italocecoslovacco svoltosi a Bologna, gli scienziati stranieri ci hanno dimostrato che questo tipo di vaccino (che si somministra sotto forma di compresse o di sciroppo, un cucchiaio dal gradevole sapore) dà la massima sicurezza risparmiando agli [illegible] quelle possibilità d'incorrere in forme lievi della malattia che il pur ottimo vaccino Salk non riesce ad evitare.

In America, Inghilterra, Svizzera, Unione Sovietica, Cecoslovacchia, Sud Africa (tanto per accennare ad alcune nazioni) si usa già da tempo il vaccino orale antipolio. In America gli esperimenti durano da 3 anni e si è ormai raggiunta la sicurezza totale sulla sua efficacia.

Bisogna richiamare l'attenzione dell'autorità sanitaria sull'urgenza di adottare anche in Italia la somministrazione del nuovo vaccino che è allo studio nei nostri istituti. Come è già avvenuto in altri casi, noi arriviamo tra gli ultimi. Non ci sembra utile in questa circostanza fare del nazionalismo a tutti i costi. Se non siamo in grado di produrre il nuovo vaccino in quantità sufficiente, bisogna avere il coraggio, una volta che ne è universalmente riconosciuta la validità, d'importarlo subito.

Il vaccino orale è utile anche per coloro a cui è già stata praticata la vaccinazione con il Salk. Tanto è vero che in Svezia, uno dei più grandi biologi viventi il prof. Gard, consiglia addirittura una vaccinazione mista, con virus uccisi (tipo Salk) e con virus vivi. Dinanzi a questa nuova arma, che può respingere definitivamente la malattia, noi medici non riusciamo a capire per quali motivi le autorità sanitarie italiane esitino ancora a permetterne l'uso.

prof. Roberto De Mattia

IN SETTIMA PAGINA

Le riunioni mediche

Il bisturi può risolvere le paralisi facciali? - Convegno psichiatrico sui deliri

*

IN NONA PAGINA

Tecnica dei trasporti

Nuovi veicoli con cingoli consentono di viaggiare su terreni molto accidentati

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +23,9
MINIMA +15,0

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +20,1; pressione 740,6; umidità 58%. Cielo sereno. Previsioni: tempo buono. Temperatura a Caselle: massima +24,7; min. +11,3; media +22,3.

Ancora rinviato il Lotto e sospese tutte le giocate

Lo sciopero in corso tra i dipendenti degli uffici finanziari dello Stato aveva costretto il Ministero delle Finanze a far rinviare ad oggi, martedì, le estrazioni del Lotto che avrebbero dovuto svolgersi sabato. Ieri il Ministero ha comunicato alle Intendenze che le estrazioni sono ancora rinviate: «a data da destinarsi». Nel frattempo, è stata decisa anche la sospensione di tutte le giocate.

La drastica misura ha suscitato il malcontento dei gestori delle ricevitorie, ai quali non è stata finora comunicata la decisione ministeriale. In Piemonte funzionano 136 botteghini: 84 a Torino, 16 ad Alessandria, 13 a Cuneo ed altrettanti a Vercelli, 7 ad Asti e 3 ad Aosta. In media occupano quattro impiegati ciascuna: restano così inattive 500 persone.

Due giorni senza processi per lo sciopero dei cancellieri

Tutte le udienze civili e penali saranno sospese per due giorni, giovedì e venerdì, per lo sciopero dei cancellieri e dei funzionari delle segreterie giudiziarie. L'agitazione decisa dal sindacato di categoria è motivata dal rifiuto del governo di accogliere le richieste dei cancellieri. Essi reclamano: uno sviluppo di carriera corrispondente a quello delle analoghe categorie degli statali; una razionale revisione dei «diritti di cancelleria», senza aggravi per i cittadini; un'indennità a tutti i funzionari con mansioni direttive; il pagamento del lavoro straordinario che i cancellieri prestano per le esigenze della Giustizia; la piena applicazione delle norme di legge sul lavoro festivo.

Scuola inquieta

Ieri lo sciopero dei maestri: vi hanno aderito da 400 a 600 insegnanti in città - Domani sciopero dei professori delle scuole medie inferiori indetto da un «comitato di agitazione»: ma le associazioni di categoria sono contrarie

Una parte dei maestri elementari ha effettuato ieri un giorno di sciopero. L'agitazione è stata proclamata da uno solo dei Sindacati, lo Snase (Sindacato nazionale autonomo scuola elementare), mentre il Sinascel, aderente alla Cisl, ha affermato di attendere con fiducia la legge per l'aumento degli stipendi, già presentata dal governo, e non ha aderito all'agitazione. Secondo i dati forniti dal Provveditorato soltanto 400 sui 2300 maestri della città si sono astenuti dal lavoro. Le cifre fornite dai sindacati sono superiori: in città circa 600 maestri assenti, in provincia da 300 a 350.

Il progetto governativo sugli stipendi viene ritenuto insufficiente dagli insegnanti, soprattutto per la lentezza della carriera: partendo da 48 mila lire mensili nette di primo stipendio si arriverebbe a 72 mila dopo ventidue anni di servizio. Si chiede invece che lo stipendio giunga a circa 60 mila lire dopo due anni, a 78 mila dopo dieci ed a 87.250 dopo diciotto anni. Dovrebbero essere inoltre computati tutti gli anni di servizio «fuori ruolo» e ricalcolate le vecchie pensioni sui nuovi stipendi, come è stato fatto per magistrati ed ufficiali. Lo sciopero dei maestri non ha avuto ripercussioni sensibili e gli scolari non sono stati rimandati a casa. Si è provveduto con i supplenti o riunendo, dove l'ampiezza dell'aula lo ha consentito, due o più classi.

Un altro sciopero scolastico è stato proclamato per domani fra i professori delle scuole medie inferiori, da parte di un «Comitato di agitazione» contrario al progetto governativo di riforma della «scuola dell'obbligo». E' difficile prevedere quanti insegnanti aderiranno all'agitazione perché si sono proclamate contrarie all'agitazione le associazioni di categoria di tutte le tendenze: l'Unione Cattolica insegnanti medi, la Federazione insegnanti scuola media e l'Associazione per la difesa e lo sviluppo della scuola di Stato.

La Federazione ha chiarito che il suo atteggiamento contrario allo sciopero non significa una rinuncia alle numerose critiche rivolte al progetto, agli orari e ai programmi proposti dal Ministro. Essa è però favorevole al principio ispiratore della riforma Bosco, che accoglie la richiesta da tempo fatta dalla maggioranza degli insegnanti per una scuola media veramente unitaria, che non costringa i giovani ad una prematura scelta alla fine delle elementari fra «media» ed avviamento, una scuola che consenta a tutti i meritevoli di proseguire gli studi, indipendentemente dalla loro situazione economica. Analogo è l'atteggiamento preso dall'Adesspi.

Il Sindacato nazionale scuola media non ha appoggiato né patrocinato lo sciopero. Vi aderirebbe invece — afferma il «Comitato di agitazione» — il Sindacato presidi e professori di ruolo. Lo sciopero di domani, a carattere nazionale, ha, secondo i suoi organizzatori, «lo scopo *di ottenere la sospensione dell'attuale progetto governativo di riforma e di evitare l'estensione degli esperimenti in corso che hanno già suscitato vivaci polemiche e severe critiche da parte dell'intero corpo insegnante e forti perplessità nelle famiglie*». Il Comitato di agitazione sostiene che il progetto porterebbe ad un decadimento della scuola media e che la riforma deve essere attuata in modo organico dall'elementare all'Università.

Ucciso da un camioncino mentre rincasa in scooter

Ieri, poco dopo mezzogiorno, all'angolo di corso Belgio con corso Regina, un pensionato che rincasava in scooter è stato investito da un camioncino ed è morto dopo pochi minuti per la frattura della base cranica. Si chiamava Guglielmo Benigni, aveva 64 anni, pensionato Fiat, ed abitava con la moglie ed i figli in via Gioberti 59. Occupava le giornate sbrigando commissioni per il genero.

Alle 12,15 era diretto a casa per il pranzo. Percorreva corso Belgio verso il centro a velocità moderata, che aveva ancora rallentato in prossimità dell'incrocio con corso Regina. Questo punto è sempre affollato a quell'ora e il traffico era intenso. Molti sono stati testimoni della sciagura. Secondo costoro, lo scooterista ha rallentato fin quasi a fermarsi per lasciare passare un tram proveniente dal Po, cioè, dalla sua sinistra. Appena la vettura gli ha lasciato via libera, ha accelerato senza accorgersi che il tram era seguito da un camioncino della ditta Sarno, guidato da Mario Gili, 24 anni, abitante a Cuorgnè in via Ivrea 13.

In corso Regina vi è il diritto di precedenza e il camionista stava attraversando l'incrocio in velocità e senza preoccuparsi di badare alla sua destra. Perciò si è accorto dello scooter che gli veniva incontro quando non vi era più nulla da fare per evitare l'investimento. La motoretta, colpita dal paraurti anteriore destro, è stata lanciata ad alcuni metri, tra il grido di orrore di decine di persone.

Il Benigni è rimasto esanime sull'asfalto e i primi soccorritori si sono immediatamente resi conto che le sue condizioni non lasciavano speranza. Quando, dopo pochi minuti, è giunta l'ambulanza della Croce Rossa, il pensionato era in fin di vita. E' stato trasportato al vicino ospedale Gradenigo nell'impossibile speranza che i medici potessero rianimarlo con cardiotonici. Ma ogni intervento è stato vano. Sul luogo è giunta la polizia stradale che ha raccolto le testimonianze.

La Giornata del Giappone all'Esposizione del Lavoro

La riduzione del biglietto d'ingresso di «Flor '61» a sole 100 lire ha dato nuovo impulso all'affluenza dei visitatori: domenica sono accorsi nel parco del Valentino circa 15 mila persone e anche ieri, nonostante la giornata feriale, il pubblico è stato numeroso. Come già abbiamo pubblicato, «Flor '61» non chiuderà i battenti il 15 giugno, ma rimarrà aperta fino al termine di chiusura delle altre mostre.

Ieri s'è svolta la «Giornata nazionale nipponica». La delegazione giapponese ha accolto un gruppo di invitati ad un ricevimento al Circolo degli Artisti, in via Bogino 9. Qui rimarranno aperte al pubblico, fino al giorno 20 (orario: 10-13, 15-20), la mostra di Ikebana, l'arte di disporre i fiori, e quella dell'acconciatura di bambole. Stasera alle 21,30 nella sala B del cinematografo sotterraneo del Palazzo del Lavoro sarà proiettato il documentario «L'arcobaleno di questo cielo»

Vivace dibattito al Consiglio comunale

Si chiede che il governo destini tutti i fondi alla scuola pubblica

L'ordine del giorno presentato dai liberali è approvato con 40 sì (liberali, psdi, marp, socialisti, comunisti, radicali), 21 no (dc), un astenuto (msi) L'on. Alpino: «Il concetto di uguaglianza e di libertà fissato dalla Costituzione si attua soltanto con il potenziamento della scuola di Stato»

Il Consiglio comunale ha discusso ieri sera i tre ordini del giorno proposti dai socialisti, radicali, comunisti e liberali, concernenti gli stanziamenti previsti dal Piano decennale della scuola. Ha parlato primo l'on. Alpino (pli) che ha dichiarato: «La scuola italiana sta attraversando un periodo molto critico, a causa dell'analfabetismo ancora elevato, della carenza di attrezzature e di insegnanti. Perciò è indispensabile che lo sforzo finanziario sia concentrato sulla scuola pubblica: solo potenziando la scuola pubblica potrà essere attuato il principio di uguaglianza sancito dalla Costituzione».

La prof. Ariela Levi (pci) ha ricordato che da Cavour e Desanctis in poi la tradizione italiana ha sempre riconosciuta la preminente funzione dello Stato nella scuola, ribadita anche dall'art. 33 della Costituzione. Il Piano in discussione al Parlamento l'annulla in quanto prevede nell'applicazione non solo borse di studio statali anche a favore di scuole private, ma contributi addirittura superiori per queste ultime: ad esempio si vogliono dare 3 miliardi alle scuole materne private, e solo 500 milioni a quelle statali.

La prof. Malan (psi): «In base ai mutamenti delle strutture professionali e del ruolo della scuola, si calcola che nel 1975 saranno necessari 80 mila laureati (adesso ne abbiamo appena 22 mila), 340 mila licenziati di scuole medie superiori (ora sono 73.783), 560 mila diplomati di scuole professionali (sono 19.803) e 750 mila di scuola media (sono 230.543)».

Parlano ancora De Grazia (psdi), l'avv. Ciavarra (msi) e Bodrato (dc) che afferma: «La polemica non va impostata tra scuola statale e scuola confessionale, ma tra scuola autoritaria e scuola democratica: il principio democratico consente alle famiglie il diritto di scelta per le scuole dei giovani, bisognerebbe quindi attuare i sistemi già in uso in altri paesi democratici, secondo i quali tutte le forze, statali e private, collaborano ad un unico scopo».

L'on. Villabruna (rad.) dichiara: «Si tratta di stabilire se giuridicamente è ammesso stornare una parte dei fondi statali a vantaggio di privati. In base all'art. 33 della Costituzione (che riconosce ai privati la libertà di aprire scuole ma senza oneri per lo Stato) la risposta è negativa. Se poi riflettiamo allo stato di arretratezza della scuola italiana, si vedrà che il detrarre stanziamenti sarebbe addirittura mostruoso». Ribatte l'avv. Manni (dc) di non poter accettare il principio giuridico, quando si nega la libertà di scelta alle famiglie.

«I miei figli frequentarono inizialmente scuole private — afferma il prof. Nobile (marp) — ma in seguito passarono a quelle pubbliche perché il lato strettamente scolastico non mi soddisfaceva pienamente. Non si tratta quindi di un problema confessionale, ma solo di dottrina». Intervengono ancora l'on. Geuna (dc) contro gli ordini del giorno e il prof. Mussa Ivaldi (psi) a favore. Conclude l'on. Quarello (dc) con una vasta documentazione di dati e di cifre a favore della scuola privata «che fa risparmiare allo Stato circa 60 miliardi ogni anno. Il bilancio generale dello Stato è oggi 84 volte l'anteguerra, la parte dedicata alla scuola pubblica è stata quest'anno 244 volte e sarà 272 l'anno prossimo. Esattamente un secolo fa gli analfabeti erano il 72% della popolazione, alla fine dell'800 gli stanziamenti scolastici erano del 2,73% sul bilancio dello Stato, agli inizi del '900 erano saliti al 6% e oggi sono il 15%. Mentre nel Belgio rappresentano il 9,73%, in Francia il 10,27%, in Inghilterra il 6,75%».

La votazione si concentra sull'o. d. g. dei liberali, con un emendamento suggerito dalle sinistre, con il quale si chiede che i fondi del Piano decennale «peraltro già insufficienti rispetto alla vastità dei bisogni scolastici» attuali, vengano stanziati integralmente per la scuola di Stato, «garanzia di uguaglianza per i cittadini». Il testo viene approvato con 40 voti favorevoli (liberali, psdi, pci, psi, rad., marp), 21 contrari (dc) e un'astensione (msi). Il Sindaco dichiara che verrà inoltrato agli organi competenti.

Viene quindi approvata all'unanimità la proroga di quattro mesi alla mostra di «Flor '61», purché con ingresso gratuito dal 15 giugno. La seduta termina con la nomina dei presidenti delle tre aziende municipalizzate: avv. Zearuolo all'Acquedotto, ing. Accurti all'Atm e Magliano all'Aem.

In apertura di seduta si è parlato del tram n. 3 che non passa più sul cavalcavia di Porta Susa, per cui vivo è il malumore nella zona. L'assessore ing. Porcellana ha confermato che verrà istituita una nuova linea automobilistica in sostituzione del percorso eliminato. Sono inoltre allo studio altri provvedimenti integrativi: prolungamento della linea 33 verso Borgo S. Paolo; dirottamento della 9 da piazza Statuto per via Duchessa Jolanda e del C lungo corso Vinzaglio, Porta Susa e piazza Statuto.

Il dr. Altamura (psi) sollecita il versamento all'Eca del contributo straordinario di 35 milioni, già approvato per il 1960, per l'assistenza agli inabili. L'assessore signora Sibille afferma che il ritardo fu dovuto a mancata disponibilità finanziaria: si provvederà appena possibile, intanto si è già corrisposto il contributo per il 1961. I comunisti Pecchioli, Grassini e Novelli segnalano le deplorevoli condizioni, dal punto di vista dell'igiene e della sicurezza, dei vecchi stabili delle vie Milano, Torquato Tasso, Conte Verde e Basilica. Risponde l'assessore on. Geuna che tra marzo e aprile sono già state emesse le ordinanze di demolizione delle case pericolanti, nell'ambito del piano di risanamento della zona.

Un professore fucilato a Cefalonia commemorato al liceo Alfieri

La tragedia di Cefalonia è stata rievocata ieri mattina al Liceo Alfieri, presenti il generale Vacca comandante dei Carabinieri, il Provveditore agli Studi prof. Lama, i presidi dei maggiori istituti cittadini, gli insegnanti e gli allievi dell'Alfieri. E' stata scoperta una lapide a ricordo del prof. Mario Gasso che insegnava Storia e Filosofia nello stesso liceo e che fu fucilato dai tedeschi il 24 settembre 1943 a Cefalonia dove comandava i carabinieri.

Il dramma di Cefalonia è ben vivo nel ricordo di tutti: l'11 settembre '43 i tedeschi ingiunsero alla divisione «Acqui» di combattere al loro fianco e al rifiuto del comandante gen. Gandin gli uomini di Hitler attaccarono con forze preponderanti le nostre formazioni. Quando, dopo strenua difesa, il presidio fu costretto ad arrendersi, i tedeschi trucidarono barbaramente 341 ufficiali e 4750 soldati.

A Borgaro l'unico "tredici" del Piemonte

A letto con l'influenza non sa di aver vinto 6 milioni al Toto

Il possessore della schedina è il messo comunale che ha giocato in società con la guardia del dazio - Da otto anni puntano cento lire alla settimana - Nel '54 hanno vinto già tre milioni - Ora il fortunato ha la febbre alta e nessuno osa dargli la bella notizia



I vincitori: la guardia daziaria Giuseppe Piccione e il messo comunale Lino Vesco con la moglie e la figlia

Al Totocalcio questa settimana si sono registrati, in tutta Italia, solo undici «13». A ciascuno dei vincitori spetterebbero, secondo i primi calcoli della commissione di verifica circa 6 milioni.

Una delle fortunate schedine è stata giocata a Borgaro, nella ricevitoria del caffè - ristorante «Tre valli», di cui è proprietaria la signora Angiolina Fila. Non è stato difficile individuare i possessori del tagliando che vale più di venti milioni: sul retro della schedina (contrassegnata dalla sigla 20TA-59229) c'erano due nomi, Piccione e Vesco. La signora Fila li annovera tra i suoi clienti più assidui. Giuseppe Piccione, di 47 anni, è una guardia daziaria del paese. Lino Vesco, di 32 anni, è il messo comunale. Abitano in viale Martiri: al n. 10 il daziere, al 17 il messo. Legati da fraterna amicizia, da anni tentano insieme anche la fortuna al Totocalcio. La loro costanza è già stata premiata nel 1954, quando vinsero tre milioni.

Sabato scorso, il Piccione aveva avvertito i primi sintomi di influenza. Nel rincasare dall'ufficio aveva detto al Vesco: «Vado a giocare la schedina, poi mi metto subito a letto. Mi sento un po' di febbre e un gran mal di testa». L'amico gli aveva consegnato le 50 lire della sua quota, augurandogli di guarire presto. Il Piccione era andato a compilare la schedina al «Tre valli», appena a casa la febbre aumentò, da due giorni tocca i 40°.

Alcuni incontri da pronosticare si svolgevano sabato sera, perciò i risultati si sono avuti solo ieri mattina. Il Piccione stava troppo male per ricordarsi di controllarli sul giornale, il Vesco lasciò tale compito all'amico. Quando un nostro cronista è andato a Borgaro, ieri pomeriggio, alla ricerca dei neo-milionari, nessuno dei due sapeva ancora della fortuna toccata loro. Il Vesco, che è presidente della locale sezione cacciatori, stava pulendo il fucile. E' mutilato del braccio sinistro: nel 1945 era partigiano, sulla strada di Caselle fu colpito dalla pallottola di un soldato tedesco.

Incredulo, il messo ha subito voluto sincerarsi della vincita. Insieme al cronista si è recato nell'abitazione del Piccione, ma la moglie di quest'ultimo lo ha pregato di non turbare il malato con notizie sensazionali. Il messo si è limitato a farsi consegnare la schedina, per controllare i risultati: avevano realmente fatto «13» (il Piccione, tuttavia, non lo sa ancora).

In pochi minuti, l'alloggio del Vesco si è riempito di gente, accorsa a festeggiare la vincita. La moglie, signora Ada Piovotto, e la figlia Stefania, di 7 anni, apparivano confuse e frastornate dalla generale allegria. Anche il Piccione ha un figlio, Giampiero, di 6 anni.

Aumentata in appello la pena contro un ex-dirigente Lancia

La Corte d'Appello (pres. Carron Ceva, p. g. Jannelli, canc. Tedesco) ha aumentato di [illegible] anni, 6 mesi e 15 giorni la pena del ragionier Giovan Battista Bologna, già capo ufficio manodopera della Lancia, che l'8 giugno del 1960 fu condannato a [illegible] anni e 3 mesi di reclusione per aver sottratto all'azienda 21 milioni e 748 mila lire. La pena complessiva del ragionier Bologna, tuttora latitante, probabilmente in America, è quindi salita a 5 anni, 9 mesi e 15 giorni. La sua cassiera, Giovanna Garolini, che fu condannata a due anni per complicità, ha ottenuto la conferma del beneficio dell'indulto.

Contro il maggiore imputato pesavano, oltre l'appropriazione indebita pluriaggravata, altre due accuse: quella di calunnia nei confronti della signora Adele Lancia e di suo figlio, ing. Giovanni Lancia, e quella di aver falsificato una lettera siglata A.L. (Arturo Lancia), con la quale lo si autorizzava a versare qualsiasi somma per ottenere le dimissioni di dipendenti di estrema sinistra. Il Tribunale lo aveva assolto dalla calunnia per insufficienza di prove, e dal falso in scrittura privata per amnistia, in quanto la lettera era stata scritta nel 1952.

Il p. m. dott. Riccardi appellava contro la seconda parte della sentenza e la Corte d'Appello aggravava il giudizio non soltanto per la calunnia (2 anni), ma anche per la lettera (6 mesi e 15 giorni) in quanto il falso si perfezionò quando il documento fu prodotto in udienza.

Donna sofferente di amnesia è scomparsa da dieci giorni con la bimba di due anni e mezzo

Aveva lasciato il figlio ai giardini Cavour dicendo che tornava subito - Da allora non si è saputo più nulla di lei - Aveva solo cinquemila lire - Anche un giovane e una ragazza sono scappati da casa

Da una decina di giorni la polizia sta ricercando, senza esito, una donna scomparsa in circostanze misteriose con la sua bambina.

La sera del 31 maggio si presentava al commissariato di P. S. Castello, in preda alla più viva preoccupazione, l'operaio tornitore Michele Duvina, di 40 anni, abitante in via San Massimo 5. Secondo quel che egli narrava al funzionario, la moglie, Renza Ferro di 37 anni, era uscita di casa verso le 8,30 assieme ai due figlioletti, Valerio di 5 anni, che doveva andare a scuola, e Marina di due anni e mezzo: arrivata ai Giardini Cavour, la donna diceva a Valerio: «Fermati qui a giocare... Torno subito e poi ti accompagno a scuola». E, dopo avergli dato un bacio, s'allontanava con Marina. Il bambino aspettava due, tre ore: verso le 13, spaventato e inzuppato di pioggia, tornava a casa. Ma nell'alloggio non c'era nessuno. Si sedeva sulle scale e restava lì, tremante e affamato, sino alle 17. A quell'ora lo scorgeva un inquilino che s'interessava a lui e telefonava al padre, in fabbrica.

Il Duvina accorreva e iniziava le ricerche della moglie e della figlioletta: ma nessuno sapeva dargli utili indicazioni. Per cui, appunto, si rivolgeva alla polizia, precisando che la donna s'era allontanata con il solo vestito che aveva indosso, con la borsa della spesa e un borsellino contenente 5 mila lire.

Il commissariato Castello diramava subito fonogrammi ovunque. Ma della Duvina e della bimba non si sono più avute notizie. Motivi della scomparsa? L'operaio assicura che fra lui e la moglie non c'erano screzi di nessun genere. Aggiunge però che la donna, di salute assai cagionevole, era stata sottoposta in questi ultimi anni a diverse operazioni chirurgiche che ne avevano molto indebolito l'organismo: soffriva continuamente di esaurimenti nervosi e andava soggetta ad attacchi di amnesia, durante i quali non ricordava neppure il proprio nome.

— Una ragazza di 14 anni residente a Casalgrasso è scappata da casa e la famiglia non conosce i motivi che hanno determinato questa sua decisione. Si chiama Piera Alberti, la sua fuga è avvenuta venerdì e da tre giorni la madre la sta cercando a Torino, poiché la giovane è stata vista salire sul pullman diretto alla nostra città. Per qualche tempo, la ragazza era stata ospite di una famiglia torinese, che venerdì scorso l'aveva riaccompagnata a Casalgrasso dai suoi genitori.

La sera dello stesso giorno, Piera aveva detto alla madre che andava a trovare un'amica a Lombriasco. La donna l'aveva attesa tutta la notte in un'inquietudine che cresceva di ora in ora. Il giorno dopo l'aveva cercata disperata e aveva saputo da conoscenti che la figlia aveva preso il pullman diretto a Torino. La ragazza se n'è andata da casa senza denaro nè documenti. La sua scomparsa è stata denunciata ai carabinieri di Racconigi.

— Un muratore di 21 anni si è allontanato da casa giovedì sera e non vi ha fatto più ritorno. Si chiama Francesco Randazzo ed è di Vittoria, in provincia di Ragusa. Da circa un anno risiedeva a Torino presso la zia, Antonia Randazzo, in via Santa Giulia 22. Tre mesi fa era stato mandato dalla ditta all'isola d'Elba a lavorare in un cantiere edile. Giovedì mattina il Randazzo è tornato a Torino per prendere la liquidazione: l'indomani doveva partire per Messina per andarsi a presentare al distretto militare perché di leva. E' uscito di casa alle 20,30 per fare una passeggiata e non è più rientrato. Si pensava che il giovane fosse partito direttamente per Messina, ma al distretto non si è presentato.

Le condanne ai giovani rapinatori della tabaccaia e del figlio minorato

L'assalto nel novembre scorso in via Borgone - Pene da 3 e mezzo a 7 anni - Il pianto disperato di una madre, una contadina meridionale, dopo la sentenza

L'urlo disperato di una povera contadina pugliese e il pianto di altri parenti hanno accolto ieri sera alle 21.15 la sentenza contro i tre giovani rapinatori che la sera dell'8 novembre scorso presero di mira la tabaccheria della signora Corinna Benso, in via Borgone 36. La Corte d'Assise (pres. Moscone, p. m. Frammartino, giudice togato Olivero, canc. Santostefano) è rimasta circa tre ore in camera di consiglio. Il rappresentante della pubblica accusa, dott. Frammartino, aveva proposto queste pene assai severe: 11 anni, 5 mesi per Giancarlo Fabbri, di 20 anni, da Formignano; 8 anni e 2 mesi per Eligio Lupo di 21 anni, da Grottaglie; 8 anni e 4 mesi per Vito Di Dio di 22 anni, da San Severo.

I tre avevano ampiamente confessato il loro crimine: il Fabbri ed il Lupo avevano aggiunto che, per compiere il colpo, si erano impadroniti di una «600», di proprietà del signor Francesco Aichino. Anche l'episodio era gravissimo, sia pure nella sua ingenuità, che rivelava lo stile di delinquenti alle prime armi e non di esperti rapinatori. La sera del crimine, pochi istanti prima della chiusura, il Di Dio entrò nella tabaccheria e chiese un pacchetto di sigarette. Mentre la proprietaria, Corinna Benso, lo stava servendo entrarono il Fabbri e il Lupo, uno armato di coltello, l'altro d'un pugnale da boy-scout. Con la minaccia delle armi i tre legarono e imbavagliarono l'anziana donna e suo figlio, Riccardo Forni, un giovanotto affetto da una forma di paralisi alle gambe e scarsamente sviluppato. Poi si impadronirono dei quattrini che trovarono nel cassetto, circa 50 mila lire, e di 200 pacchetti di sigarette.

Fabbri e Lupo furono arrestati due giorni dopo il fatto; il Di Dio dopo una settimana. Non si erano nemmeno preoccupati di mascherarsi e furono rapidamente identificati e riconosciuti. In udienza hanno fornito giustificazioni meschine e inconsistenti che rivelano come in fondo essi non si siano mai resi pienamente conto della gravità delle loro azioni. La Corte, con un provvedimento che alla luce delle risultanze processuali è ancora clemente, ha condannato il Fabbri a 6 anni e 8 mesi di reclusione più 2 mesi e 15 giorni di arresto; il Lupo a 3 anni e 4 mesi più un mese e 15 giorni di arresto; il Di Dio a 5 anni più 2 mesi e 5 giorni di arresto. Difesa: avv. Dal Piaz, Di Giuseppe, Sillo.

Specchio dei tempi

Tutta l'Italia è paese? - I pullman della morte - «La desolazione del luogo accentua la tristezza del cuore» - L'odissea della maestrina - Dov'è nato Gozzano?

Un lettore ci scrive:

«Mi riferisco alla lettera del dott. Stefani, di Brendola, apparsa su «Specchio dei tempi» del 7 corrente. Sono spiacentissimo del grave furto che ha subito a Torino, ma sappia però che i ladri esistono pure nel Veneto.

«Lo scorso autunno, in gita nel Trentino, mi fermai con la famiglia a Feltre per osservare la statua di Vittorino da Feltre. Dato che non ci allontanammo dalla piazzetta, non chiusi a chiave le porte dell'auto. Appena ripartiti constatammo che in quei dieci minuti di sosta era sparita la nostra macchina fotografica. Ha ragione il dott. Stefani che tutta Italia è paese».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«E' una fortuna che vi sia un giornale di coraggio che raccolga le proteste, ma è ben triste che non un educatore, non un'autorità alzi la voce contro l'eccessiva e tragica velocità dei "pullman". Sono una delle tante madri che non potendo accompagnare i bambini a scuola soffrono l'angoscia di saperli sulla strada dei due "pullman" sfreccianti sulla via Roma, Maria Vittoria, Santa Teresa, in gara di anticipo sui colori dei semafori.

«L'unica inchiesta da fare è quella di accertare il diritto o meno a far circolare dei veicoli ingombranti e pesanti a forti velocità in vie relativamente strette, quando il pericolo per il vecchio, il bambino e per chiunque commetta un errore anche di pochi centimetri, è "in ragione direttamente proporzionale" alla velocità, all'ingombro del veicolo, al suo peso, all'angustia della strada.

«Gli impiegati dell'Atm e dell'assessorato alla viabilità, mandino i loro figli nelle traverse di via Roma e via Maria Vittoria e comprenderanno chi sono i soli responsabili di questa ed altre disgrazie. Se i miei rilievi sono giusti prenda *La Stampa* l'iniziativa di scuotere pubblica opinione ed autorità. Solo voi potete farlo ed esser ascoltati».

Una madre angosciata

Una lettrice ci scrive da Milano:

«Ho avuto la tristezza di perdere due nipotine, ricoverate all'ospedale dei bambini di Torino. So che furono assistite con molta cura e di questo è doveroso rendere atto ai medici ed al personale.

«Quando però scesi per una scaletta stretta e sporca nello scantinato di via Menabrea, che funge da camera mortuaria, notai con doloroso stupore quanto indecoroso fosse il locale: dai muri scrostati, con una tenda sporca e sdrucita alla finestra, un buco nel muro attraverso cui si vedevano tubature, un lavandino in un angolo senza un paravento e quattro tavolini di marmo su cui vengono deposte le piccole salme senza un segno di pietà. La desolazione del luogo accentua la tristezza del cuore. Nessun rispetto e nessuna pietà dunque nè per quelle creature innocenti, nè per i vivi che le piangono?».

Maria Teresa Ranieri

Un lettore ci scrive da Acqui:

«Ho letto su *La Stampa* del 29 maggio che a una maestra che insegna a 5 classi in un paese senza medico e senza parroco è stato assegnato il premio di mezzo milione. Nulla da eccepire, anzi si approva toto corde la premiazione tanto più che la premiata vanta altri meriti. Non bisogna però dimenticare che altre insegnanti sono addette alle "pluriclasse" in sedi non soltanto impervie, ma completamente isolate, lontane chilometri dalla stazione ferroviaria ed a 900 e più metri di altitudine, alle volte senza luce, senz'acqua, con primitivi mezzi di riscaldamento la cui manutenzione, come pure quella della aula scolastica è a carico completo dell'insegnante.

«E per di più senza stipendio nè sussidio in quanto per potersi avviare a carriera stabile prestano con sacrifici morali e materiali, la loro faticosissima opera, gratuitamente. Così ad esempio avviene ad una mia nipote venticinquenne che insegna a 5 classi in impervia ed isolata frazione del Comune di Roccaverano dal quale dista ben 9 chilometri».

Pietro De Amicis

Una lettrice ci scrive da Chivasso:

«Sono una studentessa dell'Istituto Magistrale e ti disturbo per un quesito letterario. Io ho sempre creduto che Guido Gozzano fosse nato ad Agliè, ma di questi giorni leggendo la "Storia di Torino" di G. Colli ho appreso con meraviglia che il dolce poeta de *La via del rifugio* sarebbe nato viceversa a Torino.

«Ho voluto controllare su due enciclopedie, ed ho potuto constatare che anche le "fondamentali" fonti della cultura sono discordanti come gli orologi, una, la "Treccani", dice che il poeta è nato ad Agliè, l'altra, il *Dizionario Enciclopedico* della Utet, afferma che il Gozzano è nato e morto a Torino. I testi di scuola dicono Agliè, il professore di italiano non si pronuncia. Vuoi fugarmi tu il dubbio? Grazie in anticipo».

Patrizia Rosso

Desolazione di una ragazza che sta per diventare madre

In memoria dei genitori C. R. Bordighera, 10.000; clienti del Bar Carducci, 5000; E. B., 5000; V. e A., 2000; A. F., 3000; Claudio e Elfrida L., 1500; N. R. M., 1000; N. N., 1000; in memoria di zia Teresa, 1000; A. Bruno (Giaveno), 1000; N. N., 1000; Rosalia e Cesare, 10.000; A. F. (Biella), 5000; Lina e Graziano, 6000; Giuseppe (Aosta), 3000; Franco, 3000; Elsa, 1000; Angela, 500; M. G., 1000; M. M. B., 2500; M. C., 3000; E. A. D. N. (Padova), 3000; N. N. (Casale Monferrato), 1000; R. G. in memoria dei suoi defunti, 3000; N. N., 1000.

Totale L. 71.000. Totale precedente L. [illegible]. Totale generale L. [illegible].

Per gli scolari di Salza

In memoria di Luciano Bo, i suoi colleghi, 12.000; N. N., 5000; Marcello, 1000; M. e G. O., 500; M. P. P., 5000; S. d. F. 5000; In memoria della mamma, 3000; M. O., 2000; C. A. F., 2000.

Totale L. 35.500. Totale precedente L. 107.300. Totale generale L. 142.[illegible]

Il prezzo dello zucchero

Aumenti all'ingrosso - Quota massima al consumo: 280 lire

L'Associazione commercianti ha comunicato ieri al Prefetto che i droghieri saranno costretti ad aumentare il prezzo al minuto dello zucchero. A cominciare da sabato, infatti, le raffinerie hanno elevato il prezzo all'ingrosso del prodotto di 1266 lire al quintale: da 17.300 a 18.566. Questa cifra resta tuttavia inferiore al prezzo massimo all'ingrosso fissato dal Cip per le raffinerie, che è di 19.100 lire al quintale.

«*La nostra comunicazione al Prefetto* — ha dichiarato il direttore dei commercianti dott. Bottinelli — *significa soltanto che noi vogliamo mettere le mani avanti: ci saranno aumenti al minuto nel prezzo dello zucchero non se ne sono. Ma se verranno noi vogliamo che la colpa non sia attribuita ai dettaglianti*».

Attualmente i prezzi al dettaglio dello zucchero variano da 250 a 280 lire al chilo, prezzo massimo, non superabile, fissato dal Cip. Secondo l'Associazione commercianti, nemmeno chi vende al massimo pratica un prezzo remunerativo «*lo zucchero, è noto da oggi, è considerato un genere di scarso reddito ma di grande richiamo perché tutti lo comprano*».

CONTRAFFATTI, MA BELLI

Il falso Greco

Anche nel fare del mecenatismo si corre il pericolo d'essere truffati. E' capitato a Milano: un industriale aveva comprato un quadro di Domenico Theotocopuli, detto Il Greco, per donarlo ad un museo della città e adesso si scopre che è falso.

Il gesto era generoso, l'intento era ottimo. In Italia i quadri del Greco non sono numerosi: due si trovano a Napoli, uno a Parma, tre a Roma e per questo è possibile contribuire alla cultura dei propri concittadini anche con simili iniziative. Il quadro di cui parliamo, intitolato *Il Calvario*, venne portato a Milano da un giovane pittore spagnuolo astrattista, che in città aveva aperto una sua esposizione personale. Dipingere quadri astratti era un suo desiderio spirituale. Ma un altro suo desiderio, del tutto materiale, era di vendere per quarantacinque milioni di lire il quadro del Greco.

Non ripeterò tutte le peripezie di questo affare perché sono lunghe, complicate e, conoscendole di seconda mano, non giurerei che tutte siano vere. Di vero c'è che il quadro viene acquistato, regalato al museo, accettato, esposto ai critici e al pubblico. I critici sono entusiasti e lo dicono nei loro articoli. Il pubblico, che finalmente può avere sottomano un quadro del Greco, accorre numeroso. Passano alcuni mesi, arriva uno studioso spagnuolo, dà un'occhiata e poi in direzione manifesta — con molte cautele — i suoi dubbi. Ad un veloce esame chimico, per la presenza del bianco di zinco sconosciuto all'epoca in cui lavorava il Greco (forse nato nel 1545, di certo morto nel 1614), si scopre che i dubbi sono molto giustificati.

Per correttezza il quadro viene tolto dal museo e si inizia una pratica giudiziaria.

* *

Molte cose, in parte personali ed in parte no, mi hanno incuriosito. Per sbrigarmi subito delle personali dirò che da ragazzo, dopo una prima visita al *Prado* di Madrid, ne ero uscito con entusiasmi che avevano [illegible] classifica: il Greco, il Goya, lo Zurbaran e poi molti altri. Visitando lo stesso museo dopo qualche anno, la classifica era cambiata: il Goya, lo Zurbaran, il Greco e poi ancora molti altri. Una terza visita, a vent'anni di distanza dalla prima, mi aveva quasi fatto dimenticare il Greco. Le sue composizioni, che tanto mi avevano entusiasmato, mi apparvero soltanto scenografiche. I suoi colori sulfurei, quel viola, quel verde, che mi erano sembrate esaltanti scoperte cromatiche, mi misero in sospetto. Diffidavo del facile entusiasmo che una simile pittura suscita: il Greco è di certo un grande pittore, ma è anche un ottimo ipnotizzatore.

Per tornare alla storia del falso milanese, dirò che all'origine di questo *affare* c'è una mossa geniale e consiste nella scelta dell'artista da *contraffare*. Prima di tutto, per quei suoi caratteri così vistosi (ai colori si aggiunga la longilinea anatomia delle figure, gli effetti delle mani e dei volti), è ripetibile con relativa facilità; e poi, per quel suo potere ipnotico, è molto adatto per essere contrabbandato come un moderno nell'antico, un'eccezione nella tradizione, eccetera.

Psicologicamente la scelta è perfetta. Quando mi capitò di leggere che il pittore astrattista spagnuolo era riuscito a vendere per quarantacinque milioni di lire un quadro falso, il mio primo pensiero fu: «Il giovanotto non è stupido». Anche lui deve possedere, come la pittura del Greco, capacità non comuni di ipnotizzatore. Gli era infatti bastato dire che il quadro veniva da un antiquario di Barcellona per dare la tranquillità a tutti.

* *

Quindici anni fa un intelligente collezionista milanese mi raccontò un episodio, che gli era capitato in quei giorni. Gli avevano offerto un quadro di Van Gogh, lo aveva visto, gli piaceva, era anche riprodotto in una pubblicazione, il prezzo richiesto era più che ragionevole. Ma lo lasciava perplesso la provenienza: il venditore diceva che era stato portato in Italia da olandesi fuggiaschi, si era negli ultimi mesi di guerra e risultava difficile fare ricerche. Il collezionista milanese rinunciò all'acquisto e fece bene: si seppe dopo che il quadro era falso.

Ma l'aneddoto non è finito. Il quadro era stato venduto ad un altro collezionista più spregiudicato e quando qualche tempo fa ebbi occasione di parlarne con un amico, al corrente di tutta questa vicenda, mi sentii rispondere: «E' sempre in quella collezione. A poco a poco sta diventando un [illegible] Van Gogh. E' già stato esposto una volta in una mostra pubblica. Fra qualche anno sarà di certo un vero Van Gogh».

Non condivido il cinismo dell'amico che mi parlava a quel modo, forse per mostrarsi disinvolto: quel Van Gogh, qualunque sorte abbia, è falso per l'eternità, come per l'eternità è falso il milanese *Calvario* del Greco. Ma questo Greco, divenuto pubblico, era piaciuto a molti critici, aveva già entusiasmato molti visitatori: era un [illegible] perfetto, che dava uguale piacere del prodotto genuino. Lasciamo da parte i quarantacinque milioni spesi forse in maniera precipitosa o la vanità d'avere un Greco che sia davvero un Greco, e diciamo che forse poteva rimanere dov'era con un'avvertenza ben chiara: che ripeteva onestamente i valori pittorici del Greco senza essere un Greco.

Si dirà: un museo che si rispetti non può accettare simili proposte. Anche si dirà: non è possibile che un acquirente onesto ed un direttore serio transigano su certi *incidenti*. D'accordo. Ma i critici che in buona fede pochi mesi fa avevano esaltato il nuovo quadro di cui parliamo e tutti i visitatori che già si erano entusiasmati guardandolo appeso alla parete, non dovrebbero «[illegible]» mutare di giudizio, se potessero ancora rivederlo.

* *

Non desidero tirare nessuna conclusione diretta sul problema, qua appena accennato, del falso in arte. Ma desidero, però, aggiungere ancora qualche cosa.

Qualche anno fa, durante un viaggio in automobile nel sud della Francia, mi capitò di fare una corsa per arrivare ad Arles avanti che chiudessero il museo. In una guida avevo letto che vi erano dodici quadri di Van Gogh e la cosa mi era sembrata verosimile dal momento che il pittore aveva abitato a lungo in quei luoghi, sognando persino di impiantarvi una scuola d'arte. Corsi [illegible] perché [illegible] vedere i quadri e quando arrivai mi diressi subito nella sala che cercavo: i Van Gogh erano lì, sulle pareti, tutti e dodici. Ma erano riproduzioni meccaniche fatte da una famosa ditta tedesca: belle, puntigliose, il colore aveva persino lo stesso rilievo dell'originale.

Mi sentivo truffato ed offeso. Lo dissi al custode, tanto per trovare uno sfogo alla mia rabbia ed egli mi rispose: «Ma guardi che sono riprodotti nelle stesse misure degli originali. E poi, sa, le cornici sono uguali a quelle che hanno i veri quadri. E poi, sa, per vedere questi dodici quadri lei dovrebbe visitare diversi musei in Europa, due in America e tre collezioni private».

Dentro di me lo mandai al diavolo, ma devo confessare che in quel momento soltanto la mia vanità era truffata.

Enrico Emanuelli

LE MISURE DI KENNEDY DAVANTI ALLA SFIDA MILITARE DEI RUSSI

Nell'èra delle armi per la distruzione assoluta servono soprattutto i piccoli eserciti specializzati

Gli Stati Uniti dispongono di un potentissimo arsenale atomico e di tutti i mezzi per colpire il territorio nemico - In questo «equilibrio del terrore», è impossibile risolvere i conflitti con le armi nuove: strumenti costosissimi, che è necessario costruire e non usare - Il vero pericolo per l'Occidente consiste nelle guerre «rivoluzionarie», nelle esplosioni locali - Qui la risposta può essere data soltanto da forze mobilissime, minuscole e potenti, impiegate con criteri più politici che strategici - Il governo americano non crede più nei grossi eserciti e nell'arte militare elaborata nei secoli

(Dal nostro inviato speciale)
New York, giugno.

La competizione atomica fra Stati Uniti e Unione Sovietica, la gara per creare armi sempre più micidiali, la sfida per spingersi verso lo spazio dei pianeti e delle stelle, segnano, fuor di dubbio, uno dei capitoli chiave della nostra storia contemporanea. E' un problema a infinite incognite, dove dibattiti di tecnica e di scienza, questioni militari e diplomatiche, ideologia e propaganda, si intersecano fra loro come le strade di un labirinto. Tutto ciò che viene compiuto in questo campo ha un valore supremo, fatale. Il gioco non riguarda soltanto la politica estera di ogni governo: dalle scelte adottate dipendono infatti, e per l'umanità intera, la prospettiva di una soluzione democratica o totalitaria, e un avvenire di pace serena o di guerra sterminatrice.

E' ben noto come il problema, apparentemente di fondo, disporre cioè di un'arma in ogni senso decisiva, sia per il momento il meno interessante: con tranquillo orgoglio professionale entrambi gli Stati maggiori delle maggiori potenze comunicano di avere in magazzino scorte di bombe H capaci di frantumare il mondo come una vecchia [illegible]. Sul puro terreno militare, oggi i problemi più ardui riguardano la possibilità di portare la distruzione sull'obiettivo e di vincere le contromisure avversarie. Per quanto concerne i mezzi di offesa, ed è questa una delle poche informazioni che si possiedono sul loro conto, i sovietici hanno puntato tutto sui missili teleguidati. Gli americani, invece, valendosi di una catena di basi molto più vicina agli eventuali bersagli, possono ancora affidarsi ai normali e più sicuri aeroplani da bombardamento: dal B. 52, attualmente in servizio in circa settecento esemplari e in grado di superare i 1500 km. all'ora, al B. 70 ancora in stato di prototipo e di progetto, un «ultrasonico» che sfiora i 4 mila km., fino al B. 58, il velivolo dell'immediato domani, un bel quadrireattore con ali a delta, già prodotto in serie, velocissimo (oltre 2000 km. orari) e maneggevole come un caccia.

[illegible] missili gli Stati Uniti hanno già pronti una dozzina di Atlas e altrettanti Titan, i grandi siluri intercontinentali con una gittata di 9 mila km., capaci di percorrere il tragitto America-Russia in [illegible] minuti. Il missile base delle forze armate statunitensi, il più provato e di migliore affidamento, rimane tuttavia il Polaris, di cui il Pentagono potrà presto distribuire fra i vari reparti qualche centinaio di unità; di questo ordigno, che ha una gittata di 2 mila chilometri, sono già provvisti tutti i sommergibili atomici americani. Le rampe per missili, stabilite in Europa, sono fornite di un centinaio di Thor e Jupiter, lanciabili a 2 mila km., mentre un buon numero di Honest John fa parte dell'equipaggiamento normale delle truppe acquartierate in Germania. Ognuna di queste armi, esclusi gli Honest John, di impiego prevalentemente tattico, possiede in testata una carica a idrogeno, che può devastare in una sola vampa di fuoco un'intera provincia.

In ognuno dei due campi contrapposti, le teorie della difesa si alternano alle strategie offensive come un gioco di fendenti e risposte in una scherma d'alta scuola: e dietro il velo del segreto militare s'intravedono agevolmente gli sforzi compiuti per raggiungere tecniche di guerra atomica sempre più progredite e perfette. Fitte ragnatele di radar vengono stese a captare ogni suono per una profondità di chilometri e chilometri: una prima idea di quel che sono costati al mondo 15 anni di guerra fredda, la può dare intanto la costituzione di tutta la rete radar attuata dalla Russia in gran fretta due anni addietro, dalle frontiere finlandesi al Mar Nero.

Dietro i radar si trovano i ricoveri segreti della caccia, sui campi, nei tunnel sotterranei, in caverna, e sembrano già a buon punto gli esperimenti per contrapporre missile a missile, con il fine di giungere all'automatismo assoluto, al razzo intercettatore che si alzi in aria e, senza alcun intervento dell'uomo, polverizzi l'insidia avversaria appena lo schermo dei radar ne segnali la presenza. E per rendere più sicura l'offesa e più minaccioso il contrattacco, le due maggiori potenze studiano di tenere sempre in movimento parte delle loro armi migliori: con squadriglie aeree in volo che danno continuamente il cambio ad altro, sottomarini in perenne navigazione subacquea e missili nascosti in convogli ferroviari, in moto pendolare fra diverse stazioni, perché la nazione colpita per prima possa dare al nemico una risposta quanto più pronta tanto più efficace.

Paradossalmente, ed a differenza di quanto è finora accaduto, queste armi terribili e costosissime vengono costruite per non essere mai usate. E' da notare, anzi, che invece di prepararsi ai conflitti futuri con le armi dell'ultima guerra, oggi si forgiano strumenti nuovissimi per una guerra che non si farà. L'anno scorso il vicecapo di Stato maggiore russo, in un articolo dedicato ai lettori di tutto il mondo, affermò che le gerarchie militari del suo paese si erano convinte come anche il più micidiale attacco di sorpresa d'una delle due parti, avrebbe sempre lasciato all'altra margini sufficienti per ferire a morte l'aggressore. Gli esperti occidentali si mostrano tutti d'accordo con il collega, escludendo quindi la convenienza di un conflitto nucleare.

Le armi atomiche e il loro poderoso contorno, oltreché a garantire reciprocamente i due rivali, servono tuttavia ad accrescere il prestigio di chi le possiede, influiscono sull'opinione pubblica amica e nemica, e valgono come mezzi di pressione sui popoli del «terzo mondo». Vengono impiegate, in breve, non per combattere una prossima guerra calda, ma per avvantaggiarsi nella lunga, incruenta guerra di posizione cui è stato dato il nome di guerra fredda.

La strategia del conflitto in corso annulla un'altra teoria, vecchia come l'uomo, che trovò nel maresciallo Foch un esatto illustratore. Questi era solito dichiarare: «Un comandante afferma la propria dottrina di guerra con il grosso delle forze». Ma nella guerra fredda, che non può risolversi con l'urto frontale, accadrà forse che le pattuglie riescano a prendere il posto dei grossi battaglioni. E' questa infatti la persuasione del nuovo governo americano, che, mirando ad accrescere di un terzo i bilanci militari, tende in primo luogo a trasformare i mezzi della guerra convenzionale. In questo campo Eisenhower aveva lasciato al paese soltanto un nerbo di divisioni, dislocate in patria e in Europa, che l'amministrazione attuale si propone d'integrare con piccoli reparti, agili, mobilissimi, d'aviazione, marina e forze di terra fuse insieme, pronti a scagliarsi ovunque si accendano faville di conflitti locali, per colmare infiltrazioni mascherate da attacchi di «volontari» e di «guerriglieri» e reprimere sommosse che appaiono sicuramente manipolate da Mosca o da Pechino, in una gara di prestigio oltreché di forza.

L'evoluzione prevista per le unità convenzionali, porterà a mutamenti importanti nel campo militare, e non in questo soltanto. Tutta la struttura dell'Armata subirà intanto larghe trasformazioni. L'esistenza del deterrent atomico dovrebbe finir per rendere dubbia l'utilità delle vecchie e pesanti divisioni, insieme con l'obbligo della leva, i servizi pletorici, e il personaggio del militare classico, con il suo bagaglio di conoscenze esclusivamente tattiche, balistiche e ginniche. Si pensi ai nuovi compiti richiesti a un comandante che, in poche ore di volo, potrà venir trasferito con un asciutto reparto — di tecnici più che di soldati — nell'America Meridionale come in Birmania, in Africa come in Persia: solo con i suoi uomini e con se stesso, dovendo decidere in fretta e tutto di sua iniziativa, problemi politici e diplomatici, oltreché questioni di pura strategia.

Il generale americano di domani sarà in obbligo di conoscere lingue, costumi e strutture economico-sociali dei paesi di mezzo mondo; dovrà unire le doti del negoziatore a quelle del guerriero, le qualità del consigliere a quelle del propagandista e dell'ideologo. Sarà un commissario politico più che un condottiero, figura più simile ai proconsoli romani e agli ammiragli della Compagnia delle Indie, che agli ufficiali con la greca, protagonisti delle ultime guerre.

Ai suoi critici, che accusano questi programmi di illuminismo e di avvenirismo, il nuovo governo americano oppone l'esempio dell'intervento in Libano, un modello d'operazione politica e militare insieme, quando pericolose evoluzioni del Medio Oriente vennero fermate in poche ore, senza versare sangue. Il deterrent atomico, pur tanto minaccioso, consente, per la sua strategia, molte manovre di diversione e di aggiramento, facendo correre ai paesi più deboli, dell'Africa e dell'Asia, il doppio rischio del colpo di mano comunista e del conseguente colpo di Stato d'estrema destra. Il riordinamento delle forze armate statunitensi tende ad assicurare il mondo occidentale da questi rischi e ad impedire che la Russia guadagni a poco prezzo, con la guerriglia, con la pressione diplomatica e la azione propagandistica, i successi vietati dalle contromisure a ogni suo attacco atomico.

Appare evidente che il governo Kennedy si rende ben conto di quanto numerosi, complessi e intricati, siano i problemi della guerra fredda. Il suo scopo immediato corrisponde a tutta la politica internazionale seguita oggi dalla Casa Bianca: predisporre, cioè, gli uomini e i mezzi adatti per sbarrare anche le strade più strette e malagevoli all'avanzata sovietica. Il fine ultimo è quello di giungere, il più presto possibile, a una soluzione soddisfacente del conflitto in corso: nel disaccordo stabilizzato e pacifico, se non sarà dato di giungere un giorno all'accordo cordiale.

Paolo Pavolini

Il battesimo del figlio di Clark Gable



Ad Encino, California, è stato battezzato il bimbo di Clark Gable, l'attore scomparso recentemente prima che il figlio nascesse. La foto mostra due espressioni del piccolo John Clark Gable, tra le braccia della mamma durante la cerimonia (Telef.)

SI ARRIVERA' IN AUTOMOBILE A PIAZZA SAN MARCO?

Incombe di nuovo su Venezia la minaccia d'un rapace "modernismo"

Speculatori e innovatori non hanno abbandonato la lotta per guastare la città unica al mondo - Sono riusciti a raddoppiare l'isola artificiale del Tronchetto, a gettare le basi di un porto petrolifero ad un chilometro dagli Alberoni - Venezia deve essere risanata, ma non può trasformarsi in una selva di grattacieli ed in un qualsiasi centro industriale

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 12 giugno.

Non è ancora sventato il pericolo di manovre subdole e astute tendenti a fare di Venezia ciò che tutto il mondo civile teme e depreca: un compromesso fra la città unica al mondo, che deve la sua meravigliosa eccezione al suo stesso atto di nascita, circa quindici secoli fa, imposto da una necessità di difesa con la barriera delle acque contro l'invasore barbaro, e una città che a poco a poco è spinta, dalla rozza indifferenza di chi antepone la «comodità», il godimento di brutali rapidi piaceri a qualsiasi dono della natura e dell'arte, a trasformarsi in un centro abitato piattamente conformistico, cioè simile ad altri mille o centomila dove il vitello d'oro, monumentale o tascabile, è la sola immagine da adorare.

Non nascondiamoci la verità. Il sogno supremo di codesti nuovi barbari, ancor più funesti degli Unni e dei Longobardi fuggendo i quali le genti di terraferma fondarono sulle isolette della Laguna e sulle palafitte il primo nucleo delle loro case intorno a Rialto, sarebbe scendere dall'automobile in Piazza San Marco, dare un'occhiata alla Basilica che dal tempo del doge Giustiniano Partecipazio, or sono 1129 anni, è il cuore di Venezia, mangiare un fritto di scampi e calamaretti, trovare una buona camera-bagno nelle Procuratie, che non si sa perché nessuno pensi a convertire in albergo categoria di lusso, e la mattina dopo filare a Ferrara od a Ravenna in cerca di novelle suggestioni estetiche.

Ma per giungere a così mirabile risultato è indispensabile creare la Venezia «moderna», quella delle «imprescindibili esigenze della vita d'oggi». Basta con la Venezia-Museo! L'aveva già proclamato Marinetti nel 1910: «Noi vogliamo guarire e cicatrizzare questa città putrescente, piaga magnifica del passato... vogliamo preparare la nascita di una Venezia industriale e militare che possa dominare il mare Adriatico, gran lago italiano... bruciamo le gondole, poltrone a dondolo per cretini... Il Canal Grande allargato e scavato diventerà fatalmente un gran porto mercantile...».

Gli industrializzatori, i modernisti di adesso sono dunque in ritardo d'un quarantennio sulle idee ardite di quell'uomo geniale. Presto, presto! affrettiamoci, riguadagnamo il tempo perduto! E intaschiamo miliardi con la speculazione edilizia sulla morte del «chiaro di luna» veneziano.

Per avvicinarsi, sia pure da piccoli pavidi plagiari, all'ideale di F. T. Marinetti futurista (ma il Futurismo è ora rivalutato in pieno dalla critica «provveduta», e *tout se tient*, come dicono i francesi) gli estensori del Piano Regolatore della nuova Venezia avevano escogitato la creazione di un enorme «Centro direzionale» tra Piazzale Roma e S. Basilio sul Canale della Giudecca, con edifici alti 30 metri ed immissione del traffico motorizzato a 1500 metri in linea d'aria da Piazza San Marco; e la costruzione d'una strada translagunare dal litorale del Cavallino fino all'isola di S. Pietro a due passi dai Giardini, dove ha sede la Biennale d'Arte, con la inevitabile urbanizzazione delle isole di S. Erasmo, delle Vignole e della Certosa.

Come scrisse il vigilante e tenace Antonio Cederna, Venezia sarebbe stata presa in mezzo a due [illegible] correnti di traffico e di interessi «che l'avrebbero fulminata come in un corto circuito, rovesciandone gradatamente le funzioni e quindi la stessa struttura storica e ambientale, rendendo praticamente impossibile il suo inserimento nella pianificazione del territorio e la sua espansione sulla terraferma», dove stanno la salvezza di Venezia storica e insieme le promesse per il suo effettivo sviluppo economico»; sviluppo che nessuno vuole ostacolare, al modo stesso che nessuno auspica che Venezia si riduca anacronisticamente al cadavere imbalsamato di un'epoca defunta, ad un «museo» per visite turistiche.

La stampa mondiale aveva denunziato con sdegno l'insensibilità culturale di un progetto che sacrificava il volto e la storia di Venezia a interessi soltanto materiali; e probabilmente il coro internazionale delle proteste, l'opera benemerita, anche in questa occasione, del sodalizio «Italia Nostra», influirono sul parere del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici; il quale nel marzo scorso stralciava dall'approvazione del Piano il famoso «Centro» (da situare invece a S. Giuliano verso Mestre), la strada translagunare, ribadendo «la necessità di redigere piani di risanamento, il divieto di sopraelevazioni, il rispetto delle zone verdi superstiti, la condanna della costruzione di nuove isole nella Laguna».

Si sa con quale irritazione il divieto e i suggerimenti del Consiglio superiore furono accolti dai burocrati pianificatori di Venezia, e da quanti già assaporavano il ghiotto boccone finanziario-edilizio d'una selva d'edifici in cemento-acciaio-vetro da Piazzale Roma a Fondamenta S. Basegio. Tuttavia costoro si dissero, come Napoleone nel pomeriggio di Marengo: «La battaglia è perduta, c'è tempo di vincerne un'altra». Ed eccoli tornati all'attacco anche con l'arma dell'ironia, tipo quella fatta da un loro portavoce a proposito di certi parcheggi metallici a torre alti 26 metri, proposti per Piazzale Roma, che «non turberebbero i sonni dei conservatori, che non vogliono vedere, neanche a Piazzale Roma, costruzioni più alte di 30 metri»; quei conservatori per colpa dei quali il Centro direzionale «dovrà essere ridimensionato e ci sarà da stupire se riusciranno a costruirlo più grande d'un lenzuolo».

Se non che l'ironia è una figura retorica, e gli appetiti invece di coloro che son riusciti a raddoppiare la superficie dell'isola artificiale del Tronchetto davanti alla Stazione Marittima (una costruzione concessa dai Lavori Pubblici per specifiche attrezzature e che adesso alcuni imprenditori vagheggiano di riempire d'alberghi e di privati casamenti) non sembrano per nulla figurati. La prova ne è che mentre il Tronchetto può riuscire una fonte di miliardi per taluni, che non sono certo i gondolieri di Rialto condannati a morte dal focoso Marinetti, si riesce a strappare al Consiglio superiore dei Lavori Pubblici il consenso per la creazione di una nuova isola nella «Laguna viva» fra gli Alberoni sulla punta sud del Lido e la zona di Fusina, per servire da porto alle petroliere.

Quali le conseguenze di quest'impresa? Le ha chiarite benissimo il Cederna: «L'isola-porto della Laguna, a un chilometro circa dagli Alberoni, altro non è che una nuova manifestazione di quello spirito che aveva portato a progettare il centro direzionale a S. Basilio e la strada translagunare: infatti la nuova isola tende a rendere praticamente inutile la costruzione degli impianti portuali a sud di Marghera e a sostituirsi ad essi, e quindi rientra abilmente nelle grandi manovre in corso da tempo per svuotare di ogni contenuto l'espansione urbanistica sulla terraferma», che è il vero avvenire industriale, economico e sociale della Venezia «storica». Fatali dunque l'ulteriore rovina degli aspetti tradizionali e panoramici veneziani, le proliferazioni edilizie sul litorale, l'invasione della Laguna, l'alterazione del suo equilibrio.

Quando ci si vorrà persuadere che tutti i problemi di Venezia, tranne quello del risanamento edilizio, si risolvono in terraferma? E invece si parla — lo leggiamo su un giornale veneziano — di inserire organicamente il famigerato Tronchetto «nel cuore della città», e di spingere sempre più avanti i parcheggi automobilistici. Ma di che energia palpita questo cuore di Venezia? D'un traffico meccanizzato o del fascino supremo che aleggia dai [illegible] di San Marco? I passi davvero «moderni» — lo diceva Guido Piovene l'altro giorno su *La Stampa* — sono quelli avanzati nelle idee e «conservatori» nel costume, rispetto allo *standard* del mondo d'oggi. Nel costume e nel sentimento. Convincerne gli «innovatori» ignoranti, i troppi Marinetti superstiti, legando le mani agli speculatori rapaci, è la battaglia da continuare per l'integrità di Venezia.

Marziano Bernardi

LIBRI RICEVUTI

EMILIO GAILLE: *Caratteri e scritture* - Soc. Editrice Internazionale, Torino - L. 1000.

ENZO GIRONE: *Il dizionario del medico* - Soc. Editrice Internazionale, Torino - L. 4000.

GIUSEPPE MARIA PUGNO: *La Santa Sindone che si venera a Torino* - Soc. Editrice Internazionale, Torino - L. 3000.

STENDHAL: *Filosofia nova* - Paolo Boringhieri, editore, Torino - L. 1000.

Sutta Nipata (La più antica testimonianza delle parole di Buddha) - Paolo Boringhieri, editore, Torino - L. 1700.

Scompare a Londra un giornale che ha un milione e mezzo di lettori

E' il «Sunday Dispatch», fondato nel 1801; lo compera (per sopprimerlo) una grande impresa editoriale - Continua la lotta per il controllo della grande stampa d'informazione

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 12 giugno.

(m. ci.) Scompare in Inghilterra un altro giornale diffuso e di antica testata, il *Sunday Dispatch*. E' il quinto in un anno. Fondato nel 1801, il *Sunday Dispatch* è letto, ogni domenica, da un milione e mezzo di persone; ma i suoi proprietari l'hanno venduto ora al potente gruppo «Beaverbrook newspaper» che ha già deciso di abbandonarne la pubblicazione. La «Beaverbrook newspaper» (così chiamata dal nome del suo proprietario, il dinamico magnate canadese Beaverbrook) stampa i quotidiani *Daily Express* ed *Evening Standard* (quest'ultimo, serale) e il *Sunday Express* (della domenica), le cui rispettive tirature ammontano a 4.332.000 copie, a 500 mila e a 3 milioni e mezzo.

La scomparsa del *Sunday Dispatch* segue di pochi mesi quella dell'*Empire News*, del *Sunday Graphic*, dello *Star* e del *News Chronicle*, il famoso quotidiano fondato da Dickens. E' morto, nel frattempo, pure l'ottimo quotidiano [illegible] *Glasgow Bulletin* e il grande gruppo editoriale «Odhams» è passato sotto il controllo del gruppo «Mirror», proprietario ora, con circa 170 pubblicazioni, del più grande impero giornalistico del mondo.

A causa dell'accordo «Odhams-Mirror» fu nominata una «reale Commissione» con il compito di indagare sulle vendite di giornali e, soprattutto, sul graduale accentramento dei grandi mezzi d'informazione in un numero sempre più circoscritto d'aziende. Tre soltanto sono adesso i colossi: il gruppo «Beaverbrook», il gruppo «Thomson» (proprietario del *Sunday Times*) e il gruppo «Mirror», dalle cui rotative esce il vivace *Daily Mirror*, il quotidiano inglese con la più alta tiratura, 4 milioni e mezzo di copie. I pericoli di tale situazione sono esemplificati dal laburista *Daily Herald*, un giornale con 1 milione di lettori ma con gravi problemi finanziari. Apparteneva alla «Odhams», è ora del «Mirror» ma questa impresa ne ha garantito la pubblicazione solo per sette anni, poi si vedrà.

Un prodotto efficace per combattere L'ASMA e tutte le malattie associate

Da tempo alcuni scienziati tedeschi e di altri paesi hanno reso noti i risultati ottenuti durante numerosi esami clinici svolti su individui colpiti da asma.

L'attacco di asma si manifesta abitualmente con spasmi della muscolatura dei bronchi, edema delle mucose, eccessiva secrezione di catarro; variando di intensità di volta in volta, e secondo il paziente, questi fenomeni si trovano all'origine di una gamma molto estesa di altre perturbazioni funzionali.

Tra i mezzi che si usano con successo nella terapia dell'asma bronchiale, il Felsol è stato oggetto di particolare interesse. Esso contiene derivati del pirazolone, digitale, caffeina e lobelia. L'azione della digitale e della caffeina è facilmente concepibile, poiché l'asma bronchiale si accompagna sempre a un enorme sovraccarico del circolo cardiaco; d'altronde è facile osservare forme miste con asma cardiaco, nelle quali la digitale è di notevole beneficio. Così il Felsol agisce favorevolmente non solo nell'asma bronchiale puro, ma anche in forma di bronchiti con lieve componente spastica.

La composizione del preparato è molto favorevole non solo da un punto di vista qualitativo, ma anche quantitativo e conferisce al Felsol ottime qualità antiasmatiche e cardiotoniche. La lobelia concentrata agisce inoltre sul centro del respiro. Per questa indovinata composizione si può usare il Felsol in tutte le malattie associate ad asma.

In simili casi il Felsol è clinicamente il più indicato perché assolutamente privo di complicazioni [illegible].

La sua azione è universalmente nota e non ha mai dato un caso direttamente negativo. La sua efficacia si è manifestata quasi sempre in modo rapido e sicuro.

Il Felsol è in vendita in Italia in tutte le farmacie. Aut. Min. n. 1125 del 28-4-1961

In tutte le edicole il fascicolo N. 3 della TERZA EDIZIONE in rotocalco a colori di

7 ANNI di GUERRA

FOTOSTORIA del 2° conflitto mondiale visto dalle due parti

3 - Il disastro di Dunkerque

Un fascicolo L. 120 - Ediz. Ardita - Via Federico Cesi 12 Roma

SCONTO

a industrie e ad imprese di costruzione del portafoglio a medio termine derivante dalle vendite rateali con riservato dominio od ipoteca.

FISCAMBI S.p.A.

Capitale L. 1.000.000.000

Milano - Piazza Diaz 7

CORRISPONDENTI IN TUTTA ITALIA

SPETTACOLI

Il balletto russo "Beriozka,, all'Alfieri delizioso spettacolo di grazia e di armonia

«Beriozka», il balletto sovietico che ha esordito ieri sera all'Alfieri, prende il nome dalla argentea betulla. E davvero gentili e flessuose betulle sembrano queste giovani danzatrici di un complesso giustamente celebrato in patria e all'estero, ma da noi conosciuto sinora soltanto di fama. Benché da tre anni si sia aggiunto una decina di ballerini, il «Beriozka», folto di oltre quaranta ballerine, rimane essenzialmente un balletto femminile così come lo volle e lo creò nel 1948 Nadezhda Nadezhdina, che ancora lo dirige. Siamo anzi debitori a questa vivace signora e al suo cordiale francese delle notizie sul «Beriozka» e sulle caratteristiche del suo repertorio.

Il «Beriozka» è nato come balletto folcloristico, ma se la materia prima, e anche il lievito diremmo, è offerto dalla ricchissima tradizione popolare russa, questa viene tuttavia ricreata o addirittura stilizzata sino a costituire, in alcuni quadri, soltanto il pretesto della coreografia. La signora Nadezhdina ha voluto fare — come lei stessa spiega — con la danza russa ciò che Glinka, Rimsky Korsakov e Mussorgsky, per citare alcuni nomi, hanno fatto con la musica russa. I pericoli di un procedimento del genere sono, è abbastanza evidente, astrattezza e formalismo. Ma sono proprio i difetti che l'eccellente coreografa ha saputo evitare conservando a queste danze e a questi canti il profumo del genuino elemento popolaresco.


La coreografa Nadezhda Nadezhdina, creatrice e regista del balletto, tra due sue graziose danzatrici, durante la conferenza stampa di ieri pomeriggio a Torino

Eliminati così i toni più vistosi, e più chiassosi, del materiale folcloristico, è venuto componendosi uno spettacolo di grazia e di armonia che lascia incantati gli spettatori più esigenti. A far breccia sul pubblico basta, come è avvenuto ieri sera, il girotondo di fanciulle con cui si apre lo spettacolo. Con passettini rapidissimi e leggeri, che le lunghe gonne impediscono di vedere, le danzatrici si muovono in cerchio come se scivolassero sui pattini: l'effetto è stupendo.

Il girotondo è uno dei movimenti che ritorna più spesso in questi balletti, taluni dei quali, come il gran finale del primo tempo (l'addio all'inverno), sono veri e propri quadri coreografici, fertili di graziose e ingegnose invenzioni con le quali elementi tradizionali della danza russa e slava in genere, come i nastri e il fazzoletto, vengono usati nei modi più pittoreschi e suggestivi. Basterà ricordare il «carosello» di giovani e fanciulle intorno a una rosa di nastri bellamente intrecciati o la deliziosa danza di quattro scivolanti damigelle che si passano il fazzoletto.

Le ballerine, ma il discorso vale anche per gli uomini, appaiono ottimamente addestrate. E infatti provengono dal genere classico poiché tutte hanno frequentato la scuola del Teatro Bolscioi di Mosca. Oltre che danzare, sanno anche cantare, in coro o da sole. E hanno avuto il gentile pensiero, assai apprezzato dal pubblico, di ripetere ogni strofetta delle loro canzoncine in buon italiano. Le accompagnava un'orchestra composta di strumenti tradizionali della musica popolare russa e le fisarmoniche, talvolta, irrompevano sulla scena, mescolandosi i suonatori alle danze.

I costumi, come è naturale, costituiscono un elemento essenziale dello spettacolo: ora assai ricchi di pieghe e di ricami, ricordano antichi quadri e icone; ora più agili e più vivaci, ci riportano a tempi più vicini. Ma in ogni caso l'impasto dei colori è armonioso e delicato e concorre grandemente all'effetto complessivo. A questo proposito, merita ancora di essere citata la sapienza compositiva del quadro delle filatrici, in cui le ballerine, sedute su una panca, cantano sommessamente ripetendo in perfetto accordo i gesti del filare per poi muoversi nel rituale ballo a tondo con movimenti di rara bellezza.

Come si è detto, l'entusiasmo del pubblico, numeroso ed elegante, si è manifestato sin dal primo quadro. E' andato via via crescendo, sino ad esigere e a ottenere il bis di numerosi quadri, con calorosi applausi che si sono ... più infiniti alla fine. Ma erano battimani davvero meritati: il «Beriozka» è uno dei migliori complessi che si siano mai visti, da molti anni, a Torino. Lo potrete ammirare sino a giovedì.

a. bl.

De Bosio e Fo confermati alla direzione dello Stabile

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Teatro Stabile riunitosi ieri mattina — presidente il sindaco di Torino avv. Peyron — ha riconfermato all'unanimità Gianfranco de Bosio e Fulvio Fo alla direzione del Teatro Stabile di Torino per il prossimo biennio 1961-63.

Sullo schermo

Che nessuno scriva il mio epitaffio: fiori nel fango

(Doria) Ispirato dall'omonimo romanzo dello scrittore negro Willard Motley, narra una vicenda assai melodrammatica ambientata nei bassifondi di Chicago. Il titolo si riferisce a uno dei personaggi, il giudice Sullivan, che ha sceso la scala sociale sino a ridursi una spugna di alcool. Ma nel disfacimento, che ne ha ... gli è rimasto! Eccolo adottare, insieme con altri straccioni del quartiere, il piccolo Nick, figlio di un assassino morto sulla sedia elettrica e d'una disgraziata «entraîneuse» degradatasi alla prostituzione e alla morfina.

Con queste discendenze è difficile per Nick, che ha talento di pianista, aprirsi una strada: soltanto l'affetto di quelli che lo circondano, dalla madre stessa che fa di tutto per liberarsi del suo vizio, al generoso giudice, a una ricca signorina innamoratasi di lui, gli renderà possibile, pur tra ricadute e scoramenti, la conquista di quella posizione onorata cui la sua innocenza gli dà diritto.

E finalmente il giudice sacrifica la vita, ormai a lui inutile, per togliere l'ultimo inciampo alla carriera del suo pupillo: con due pallottole in corpo ha pur la forza necessaria per strangolare lo spacciatore di droghe che teneva in ischiavitù la disgraziata madre di Nick e s'apprestava ad avvelenare anche il figlio perché non gli potesse testimoniare contro.

Personaggi e situazioni sentono del romanzo d'appendice; anche se la pittura dei bassifondi è moderna, e in sé pregevole, l'umore che vi circola non ha data, è attinto ai patetici serbatoi della narrativa popolare. Con tutto ciò, o appunto per ciò, il film ha una sua presa per quanti ancora chiedono al cinema commozioni elementari e intrecci scontati, tanto più che il regista inglese Philip Leacock ha saputo infondere un certo calore umano in questi paradigmi di umiliati e offesi, e che il *cast* è rigoglioso (James Darren, Shelley Winters, Ricardo Montalban, Jean Seberg, Burl Ives e Ella Fitzgerald) e in effetti apprezzabile specie per la prestazione del grosso Ives, il giudice, e le struggenti modulazioni della cantante negra, anch'essa presa nel giro della droga.

l. p.

Nove film di De Laurentiis: quasi un miliardo e mezzo

Con soli nove film, Dino De Laurentiis ha incassato (sino al 28 maggio) nei cinema di prima visione delle sedici principali città italiane quasi un miliardo e mezzo. Lo supera soltanto la Metro-Goldwyn-Mayer che capeggia la classifica delle ditte distributrici con 1 miliardo e 833 milioni. Ma poiché tale cifra è stata ottenuta con 34 film, De Laurentiis è in ogni caso il primo della graduatoria secondo la media d'incasso: ognuno dei suoi nove film, infatti, gli ha reso in media oltre 163 milioni. La cifra è ragguardevole considerando anche che la Titanus, seconda in questa classifica, ha una media di 73 milioni e mezzo per film e che la Metro vi figura solo al quarto posto, dopo la Universal, con una media di 48 milioni per film.

A Torino, fra i film che tengono ancora il cartellone, i risultati di maggior rilievo sono stati ottenuti da «Walter e i suoi cugini» (2 milioni e mezzo in 3 giorni); «Il principio superiore» (1 milione e 700 mila circa in 3 giorni); «Sparate a vista» (quasi un milione e mezzo in 2 giorni). Fra le riprese: «Seminole» (3 milioni in 4 giorni); «Ballata selvaggia» (oltre 1 milione e 300 mila in 2 giorni).

Sempre a Torino, i film che hanno chiuso la prima visione con incassi di qualche importanza sono: «Divisione Leibenherz», 8 giorni, 5 milioni; e fra le riprese: «La banda degli implacabili», 3 giorni, quasi 6 milioni e mezzo; «Rio Bravo», 7 giorni, quasi 4 milioni.

* Tutte le cifre degli incassi sono approssimative e al lordo delle tasse erariali che incidono nella notevole misura del 46 per cento.

Giovedì si apre la rassegna musicale ideata da Menotti

«Vanessa» di Barber inaugura il Festival dei due mondi a Spoleto

Gli altri spettacoli in programma: balletti, concerti e commedie

(Dal nostro corrispondente)
Spoleto, 12 giugno.

Il IV Festival dei due mondi avrà inizio il 15 giugno, con un vasto e vario programma che si svolgerà fino al 16 luglio attraverso una rassegna di opere liriche, balletti, atti unici, concerti da camera, commedie musicali, drammi, film e mostre d'arte moderna.

Per la serata di apertura al Teatro Nuovo verrà rappresentata per la prima volta in Italia «Vanessa», opera in quattro atti di Samuel Barber, direttore d'orchestra Werner Torkanowsky, scene e costumi di Beni Montresor, regia del M° Giancarlo Menotti. Interpreti, in ordine alfabetico, saranno: Giulio Bardi, Giovanna Fioroni, Alvinio Misciano, Mietta Sighele, Ivana Tosini.

Al Teatro «Caio Melisso» verrà rappresentata «L'isola dei pazzi», opera in due atti di Romualdo Duni, direttore d'orchestra Luciano Rosada, scene e costumi di Peter Hall, regia di Giancarlo Sbragia. Interpreti dell'opera saranno: Florindo Andreoli, Dino Mantovani, Edith Martelli, Renata Ongaro, Paolo Pedani, Mario Spina e Alberta Valentini.

Pure al Teatro «Caio Melisso» avranno luogo gli spettacoli del Teatro Laika di Varsavia, compagnia di burattini che viene per la prima volta in Italia. Al Teatro Nuovo verrà presentato il «Ballet du XX.me siècle», del Théâtre de la Monnaie di Bruxelles, per la prima volta in Italia.

Questi sono gli spettacoli della prima settimana del Festival. Le altre rappresentazioni in programma comprendono il Balletto russo Beriozka di Mosca, «Fogli d'album 1961», atti unici, balletti, canzoni, in prima rappresentazione assoluta, con la regia di Giancarlo Menotti; «Salomè», dramma musicale di Richard Strauss, direttore d'orchestra Thomas Schippers, scena, costumi e regia di Luchino Visconti, in lingua originale.

Al Teatro «Caio Melisso», pure in lingua originale, verrà rappresentato «Him», con la regia di Harry Joe Brown; al Teatro Nuovo «Caro bugiardo», due tempi di Jerome Kilty, con la regia dello stesso autore e la interpretazione di Rina Morelli e Paolo Stoppa. Verranno presentati, in prima rappresentazione assoluta per l'Italia, i «Ballets U.S.A.», di Jerome Robbins.

Nella piazza del Duomo è prevista l'esecuzione del «Requiem» tedesco, opera 45, per soli cori e orchestra, di Johannes Brahms, direttore d'orchestra Thomas Schippers, che è il direttore musicale del Festival dall'epoca della fondazione. Al Teatro «Caio Melisso» verrà eseguita una serie di concerti di musica da camera.

Sono previste una rassegna di film americani, presentata da Davide Stone, ed una mostra d'arte moderna sotto gli auspici del Museum of modern art di New York. Tra gli altri complessi, si esibiranno gli «Smith-Amherst Chamber Singers», l'Orchestra filarmonica di Trieste, il Complesso dei pomeriggi musicali di Milano, il Coro del Liceo Morlacchi di Perugia, il Coro dell'Accademia di Santa Cecilia. **g. s.**

Ancora gravissime le condizioni della Piaf

Parigi, 12 giugno.

I medici che curano Edith Piaf non sono ancora in grado di affermare con certezza se la cantante potrà superare le conseguenze della seconda operazione. Come si sa Edith Piaf, che una ventina di giorni fa era stata sottoposta ad un intervento chirurgico, è stata nuovamente trasportata in sala operatoria nella notte tra venerdì e sabato.

I timori dei medici riguardano essenzialmente lo stato di *choc* post-operatorio in cui si trova la cantante; d'altra parte non si è in grado di affermare oggi come oggi che la sua sia pur forte fibra le permetta di vincere anche questa nuova dura prova. La Piaf che da anni è sofferente di una gravissima malattia intestinale ha visto peggiorare negli ultimi tempi le sue condizioni. Di qui i due interventi e le preoccupazioni dei dottori.

Una graziosa studentessa torinese

Rinvia l'esame all'università per difendere Arona in go-kart

Anche la nota pilota Ada Pace parteciperà a Campanile sera


La studentessa torinese Vittoria Gaidano sul suo go-kart

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 12 giugno.

La Rai-tv ha comunicato oggi le gare sportive che si svolgeranno giovedì prossimo ad Arona e a Monfalcone nel corso della trasmissione di «Campanile sera». Ad Arona avrà luogo una gara su motoscafi, mentre a Monfalcone si avrà una gara di go-karts. Il mezzo da usare ad Arona sarà un motoscafo un po' particolare, in plastica, con la chiglia a forma di guscio. Proprio per questa caratteristica, il mezzo dovrebbe essere, a detta dei tecnici, molto maneggevole e quindi adatto per compiere le più strane evoluzioni. La gara in programma, difatti, sarebbe una gymkana nautica, per la buona riuscita della quale, quindi, è richiesta più che la velocità del mezzo, la sua maneggevolezza. A Monfalcone, invece, sarà effettuata una gara di go-karts, su una pista installata per l'occasione.

La particolarità delle due gare è costituita dal fatto che i concorrenti saranno delle donne. Dato il tipo poco consueto dei veicoli, non sarà facile per i due comitati organizzatori raccogliere il numero necessario di ragazze pronte alla competizione. Vengono ... tutte le ragazze più sportive della zona, vengono interpellate amicizie e conoscenze, nella speranza che tra esse vi possa essere la signora o signorina che si dedichi a questi sport particolari, o comunque a degli sport simili. Per la gara dei go-karts, il comitato aronese ha già trovato due concorrenti: una graziosa studentessa torinese, Vittoria Gaidano, di 21 anni, che per difendere i colori del Piemonte ha rinviato un esame che doveva sostenere giovedì mattina all'Università; e la nota pilota Ada Pace, pure lei di Torino.

c. r.

Cronaca televisiva

Sospiri e cartapesta nel nuovo romanzo sceneggiato - Ieri un austero film religioso - Questa sera confidenze di Nino Taranto

La tv ha creduto opportuno di trasferire sul video il romanzo «Graziella» di Lamartine. Perché? Mistero. Il romanzo è considerato da molti — e ci pare con ragione — un'opera decisamente minore del poeta francese. Oggi, poi, con la sua carica esagerata di sentimentalismo, «Graziella» non può dir nulla al pubblico: è qualcosa come un'oleografia ingiallita dal tempo, estremamente patetica e un po' ridicola.

Scelta sbagliata, dunque. Niente da meravigliarsi se la realizzazione è risultata del tutto insoddisfacente: un errore tira l'altro. La prima puntata era imbottita sino alla nausea di miele e gli incredibili dialoghi avvenivano sullo sfondo di scenari di cartone indecorosi: un paesaggio italiano falso e convenzionale, buono per un'operetta o per una farsa, non per un tragico idillio. Gli attori, poverini, si son trovati coinvolti in questa brutta faccenda e hanno tentato di uscirne decentemente: ma Ilaria Occhini era quanto di meno napoletano si potesse immaginare e Corrado Pani era un amoroso protagonista troppo giovane, con l'aria da collegiale quattordicenne: gli si sarebbero adattati a meraviglia i calzoni corti.

A questo punto non ci resta che concludere con la solita formuletta: per un giudizio più completo e fondato aspettiamo le prossime settimane. Prognosi riservata, insomma; ma le speranze di un miglioramento ci sembrano minime.

La parte più viva della domenica è stata quella sportiva. Interessanti le riprese delle gare automobilistiche a Le Mans e interessante anche la conclusione del Giro d'Italia: benché quest'anno — e l'abbiamo già accennato — il Giro non abbia rappresentato per la tv che una risorsa spettacolare di modesta entità.

Ieri sera, film del mese: «Il diario di un curato di campagna» di Bresson. Il film, che narra la breve storia e l'intenso dramma spirituale d'un giovane parroco che muore per un cancro allo stomaco, è stato proclamato addirittura un capolavoro per l'acutezza della sua psicologia, per il rigore stilistico, per l'ossequio all'opera originale cui s'ispira (un romanzo di G. Bernanos). Qualcuno, però, potrebbe considerarlo come un nobile mattone: e francamente non ci sentiamo di dargli torto.

Fra l'altro, questi programmisti tv sono dei veri mattacchioni: comincia il caldo, la gente suda davanti ai televisori e ha poca voglia di veder tragedie e loro ti rifilano un'opera aspra, chiusa, dura, difficilissima da seguire e da capire.

Doveva esserci in fine di serata la rubrica «Viaggiare». Invece è stata trasmessa la cronaca registrata dell'incontro di pugilato Moore-Rinaldi. Un bel salto da «Il diario di un curato di campagna» alle sventole di Madison Square. Ad ogni modo i patiti di boxe saranno contenti: i quattro giorni sono stati gratificati di ben tre spettacoli di sguazzoni.

Oggi alle 18,45 concerto sinfonico. Alle 19,25 «Avventure di capolavori: le Piramidi». Seguirà la rubrica religiosa del martedì. In serata un telefilm della serie «Sospetto»; alle 22,05 «Momento magico di Nino Taranto» e alle 22,50 «Italia Sport».

m. bz.

Riduzioni ENAL. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ambrosio, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Continental, Cristallo, Eridano, Esperia, Europeo, Flora, Giardino, Ideal, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Reposi, S. Paolo, Sociale, Spezia, Teatro Alfieri: «Balletto Beriozka», prenotazione biglietti e vendita abbonamenti ridotti all'Enal. Mostre Italia 61: biglietti ridotti all'Enal, Flor 61: biglietti ridotti alla cassa della Mostra.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE. — Ore 13: Telescuola. Classe prima: a) osservazioni scientifiche; b) religione; c) italiano. Classe seconda: a) storia ed educazione civica; b) religione; c) lavoro e disegno tecnico. Classe terza: a) geografia ed educazione civica; b) religione; c) tecnologia; d) aritmetica e contabilità.

17: La tv dei ragazzi. a) Penna di falco, capo Cheyenne: telefilm; b) Grandi avventure: La prima scalata al Cervino.

18,30: Telegiornale; 18,45: Concerto sinfonico diretto da Massimo Freccia con la partecipazione del pianista Franco Mannino: Beethoven, concerto n. 3 in do min. op. 37; 19,25: Avventure di capolavori: Le piramidi; 20: La posta di padre Mariano.

20,20: Telegiornale; 21,15: Sospetto: In una frazione di secondo. Racconto sceneggiato, con Bette Davis.

22,05: Momento magico: Nino Taranto; 22,50: Italia sport; 23,20: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7: Giornale radio. Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: Il canzoniere di Angelini; 9,30: Concerto del mattino; 11: Roma: Inaugurazione dell'VIII Rassegna internazionale elettronica e nucleare; 11,30: Ultimissime; 12: Vita musicale in America; 12,20: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,30: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 15,15: Canta C. Francis; 15,30: Corso di lingua inglese; 16: Programma per i ragazzi: Marziani ma non molto, di Balzola e Ranieri; 16,30: Il padre di Sandokan, E. Salgari nei ricordi di chi lo conobbe; 17: Giornale radio; Le opinioni degli altri; 17,20: Musica sinfonica; 17,40: Ai giorni nostri; 18: G. Shering e il suo complesso; 18,15: La comunità umana; 18,30: Classe unica; 18,45: Marino Barreto jr. e il suo complesso; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Le novità da vedere; 20: Canzoni di tutti i mari.

20,30: Giornale radio. Radiosport; 20,55: Applausi a...; 21: «Le nozze di Figaro», di W. A. Mozart. Direttore P. Maag. Negli intervalli: L'origine dell'universo svelata dal radiotelescopio. Oggi al Parlamento. Giornale radio. Al termine: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino. Vecchi motivi per un nuovo giorno. Oggi canta C. Boni. Musica e stile. Mister Volare; 10: N. Filogamo presenta: Maestro, per favore; 11: Musica per voi che lavorate; 12,30: Primo giornale. Il discobolo; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 15: Canzoni per l'Europa; 15,30: Terzo giornale; 15,45: Angolo musicale Voce del Padrone; 16: Il programma delle quattro; 17: Voci del teatro lirico; 17,30: Da Como e da Reggio Calabria la radiosquadra presenta: Il buttafuori. 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Tuttamusica; 19,25: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20,30: Zig-Zag; 20,30: M. Bongiorno presenta: Buona fortuna con 7 note. Gioco musicale a premi; 21,30: Radionotte; 21,45: Musica nella sera; 22,45: Mondorama.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: Il poema sinfonico; 18: Il Rinascimento in Italia; 18,30: La rassegna; 18,45: Musiche di E. Krenek, H. Werner Henze; 19,15: Vita culturale; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Il Rinascimento in Italia; 22: Liriche di Mussorgsky; 22,45: Racconti tradotti per la radio; 23,10: Congedo.

ECHI DI CRONACA

MOBILIFICIO O.R.A.P. 20 rate. Vendita propaganda camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate! Garibaldi 9 (cortile).

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: ore 21,15 Balletto Beriozka di Mosca.
Carignano: riposo. Venerdì e sabato: The Living Theatre.
Gobetti: da giovedì La Piccola Ribalta Dialetti, «La passienssa a l'ha sent'ani», 3 atti di Roberto.
Romano: ore 21 primo Festival canzoni d'amore.
Teatro dell'Officina (tel. 535-949): 21,15 «Colorato d'ombra» e «Eva lo vuole dolce» di S. Velitti.

Alcione: Rivista B. Maggio - Tonini Nava ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Arrivederci Monsù Ferrero» Rivista M. Ferrero - L. Grifi - P. Certini ore 15,15 e 21,15.

Art Ancien, corso Matteotti 11: Alberto Dürer: «Una rara raccolta dell'opera grafica».
Centro Int. Ricerche Estetiche (v. Basilica 9): Personale del pittore Lauquin, ore 17-20.
Kepos, Belle Arti Palazzo Promotrice Valentino 10-12; 15,30-19.
La Bussola (via Po 9): «La figura nell'arte italiana contemporanea». Or. 10-12 e 16-20 fest. 11-13.
Galleria Narciso: Personale di Raffaele Castello 10-12,30; 16-20.
Saletta d'Arte Malavolti, c. Inghilterra 37: Mostra permanente pittori contemporanei 9-12,30; 15-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 150 posti) ore 17,15 e 21,15 rassegna di film sul Risorgimento «Il conte di Sant'Elmo» di G. Brignone con N. Corradi, M. Serato, A. M. Ferrero (1950, minuti 105).

Al Bagatelle-Evaristo's Club (Ponte del Gatto): prossima apertura.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822) ore 21-1 Compl. M° Edgher Andreghetti, cantano Grazia Gallani e Joe Grasiano.
Birchendaull Lutrario: ore 21 Dino d'Elena. Scuola ballo grat.
Bruno Valentino: 21 c. Vasquez.
Castello di Cinzano Ristorante Danze; tutte le sere, Fest. 16-21.
Chalet Valentino: 21 Bonaselli.
Faro: 21 ballo all'americana.
Gay Sala (Pumba 7): Lee, ballo.
Gay Villa - Giardino Estivo ore 21-2 I Mallorca Boys.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 21 Sergio a.h.m.c.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Rotonda 21 Orch. I Beniamini.
La Serenella: 21 Remo Ferrarese.
La Cascina (Stupinigi): Ristorante Danze, Lanfranco e la sua orch.
Moulin Rouge (p. Carlina, telef. 44-270): danze ore 22-4 orchestra «I 5 Zeros» spettac. ore 24.
Pagoda Danze: ore 21 Happy Ruggiero cant. Pregnò - Genovese.
Samurey-Whisky a Gogo p. C. Felice 40: ore 21-1 sab. fest. 16 e 21.
Scala Ballo Gemma, v. Nizza 3.
Whisky a Gogo Volta 5: ore 21.
Whisky Notte (Pio V ang. Goito t. 687-563) tutte sere 21 fest. 16-21.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Gran Baita (Valent.): 22-4 attraz.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44270) 22-4 danze; spettac. ore 24.
Tavernetta: 22-4 attraz. internaz.

Teatro Nuovo ROMANO
ORE 21: 1° FESTIVAL NAZIONALE DELLA CANZONE D'AMORE
cantano
G. Bonino - N. Colombo - F. Frati
E. Landi - T. Pagliaro - A. M. Peretti
Carlo Pierangeli - Luciano Virgili

VILLA GAY
RIAPERTURA GIARDINO ESTIVO
I MALLORCA BOYS
Orchestra tipica spagnola
Tutte le sere ore 21-2, compreso lunedì - Prezzi normali

ECHI SPETTACOLI

LA SERENELLA
seconda serata per il Concorso ... anche ... VALZER - CHA - CHA - CHA
Dame 350 cav. 300 cons. compresa

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Ballata selvaggia» Gary Cooper, Barbara Stanwyck, Ruth Roman e Anthony Quinn.
Astor: «L'amore e il diavolo» Belinda Lee, Ivan Desny.
Corso: «Sparate a vista!» John Ericson, B. Newman, J. Harvey.
Cristallo: «Walter e i suoi cugini» W. Chiari e Valeria Fabrizi.
Doria: «Che nessuno scriva il mio epitaffio» Burl Ives, S. Winters.
Ideal: «Bill il sanguinario» Audie Murphy, techn. Ultimo giorno.
Lux: «Il principio superiore» Frantisek Smolik, Jana Brejchova.
Reposi: «Seminole» technicolor, Rock Hudson e Anthony Quinn.
Romano domani «Attenzione guerra - Ceneri della memoria - Storia di un soldato».

Ariston: «L'inverno ti farà tornare» scope, Alida Valli, G. Wilson.
Arlecchino: «Joselito il canto dell'usignolo» eastmancolor.
Augustus: «Sua Eccellenza si fermò a mangiare» con Tognazzi, Totò, Vianello, V. Lisi, Viet. min.
Metropol (via Pr. Tommaso 6): «Gli eroi del Pacifico» con John Wayne e Anthony Quinn.
Nazionale: Operazione Eichmann. Ruta Lee, Werner Klemperer.
Torino: «Per chi suona la campana» techn. I. Bergman e Gary Cooper. Ap. 10, Ult. spett. ore 22.

Alexandra: «Il treno della notte» L. Winnicka, L. Niemczyk.
Capitol: «Sindacato del crimine» Roger Hanin, E. Blain.
Faro: «Sindacato del crimine» con Roger Hanin, Estelle Blain.
Fiamma: «Il figlio di Giuda» tech. Burt Lancaster, Jean Simmons.
Hollywood: «L'occhio ipnotico» J. Bergerac, Merry Anders.
Maffei: «Arrivederci monsù Ferrero» Riv. Ferrero - Grifi - Certini 15,15-21,15, «Veneri del peccato».
Massimo: «Nostra vita comincia di notte» techn. scope, L. Caron.
Orfeo (p. Carlina): «Fra Manisco cerca guai» A. Fabrizi, M. Arena.
Principe: «Napoletani a Bagdad» techn. Paul Henreid, D. Medina.
Statuto: «La nostra vita comincia di notte» techn. scope, L. Caron.

Adriano «Il vendicatore» tech. sc.
Alcione: «Agente federale». Riv. B. Maggio Tonini Nava 16,15-21,15
Alpi: «Jeff Blaine figlio bandito»
La Perla: «Duello fra le rocce» sc. techn. Audie Murphy, F. Farr.

Regina «La valle della pace» 1° premio Cannes di F. Stiglic.

Asti: «Missione diabolica» Martin Held, H. Kruger, Auclair. Ap. 10.
Milano: «Pietà per i giusti» e «Volto del fuggiasco». Ap. 10.
Olimpia: «Cavaliere solitario» col.
Po: «Conte Ugolino» G. M. Canale
P. Nuova: «Lascia qualcuno mi ama» e «Albero vendetta». Ap. 10
S. Pellico «Ora X Gibilterra o morte» L. Harvey, Dawn Addams.

Esperia: «Assassino sul tetto».
Giardino: «L'uomo che visse nel futuro» techn. scope, R. Taylor.
Italiano: «L'amante pura» Romy Schneider, Alain Delon, colori.
Mirafiori: «Giovani gangsters».
Viareggio: «Autostop» scope tech. Jack Lemmon, June Allyson.

Eliseo: «Furia nera» Joel Mc Crea, Mary Blanchard.
Fréjus: «Il dittatore folle» (documentario vita di Hitler).
Nuovo: «Assassino è alla porta».

Belgio: «Jazz in un giorno d'estate» technic. Louis Armstrong.
Corallo «Allegra compagnia» tech.
Eridano: «La città dei morti».
Oropa: «La frusta di sangue».
V. Veneto: «Niagara» technic. Marilyn Monroe, Joseph Cotten.

Astra: «Terrore sul mondo» Jeff Morrow, Rex Reason.
Bernini: «Spia delle giubbe rosse» techn. G. Montgomery, Carter
Elios: Una ragazza e una pistola
Europa: Le amanti del vampiro.
Excelsior: «Tramonto di fuoco» Rory Calhoun, Martha Hyer.
Massaua: «La banda del miau miau» in technicolor.
Odeon: «Principe del circo» Danny Kaye, Pierangeli, scope techn.
Star: «Battaglie sui mari 1940-45»

Adua «Odongo» col. sc. Fleming.
Aurora: «Scorciatoia per l'inferno» vist. Robert Ivers, Johnson.
Brescia: «Alla conquista dell'infinito» Curt Jurgens, V. Shaw.
Edelweiss: «Dai, Johnny dai!».
Eri-Dan: «Cerchio della violenza»
Fortino Nel 2000 non sorgerà sole
Maior: «Le signore» Alonso, Vist.
Nord: «Rappresaglia» colori.
Palermo: «Le galline» Vietato.
Sociale: «Cerchio si chiude» Ford
Zenit: «Chi era quella signora?» con Tony Curtis e Janet Leigh.

Cabiria Giungla dei temerari, tec.
Colosseo: «Il frutto del peccato» John Saxon, Sandra Dee.
Continental: «Un colpo da otto» Jack Hawkins, Nigel Patrick.
Flora: «Maschera del demonio».
Italia: «Testamento del mostro».
Moderno: «I sanguinari» e «Signora dalle 2 pistole».
Piemonte «Scaramouche» S. Granger, E. Parker, J. Leigh, techn.
Spezia: Vampiro del pianeta rosso

Diana: «I cospiratori» Mitchum.

Dora: «Maschera del demonio».
Roma: «Figli e amanti».
Umbria: «Cavaliere tempesta».

Alba: «Nemici di ieri» Baker.
Ambra: «L'uomo di Laramie» James Stewart, colori scope.
Apollo: «Radiazioni BX distruzione uomo» G. Williams, Stewart
Edera: «Allegra compagnia» (col)
Lucento: «Quantrill il ribelle».
Lutrario: «Il dittatore folle».
Splendor: «I vampiri del sesso» Magali Noël, Robert Hossein.

Domani all'IDEAL
MEL FERRER
PETER VAN EYCK
MAGALI NOËL
IDA GALLI
in
LEGGE DI GUERRA
diretto da
BRUNO PAOLINELLI
Il film che ha entusiasmato la critica mondiale a Cannes

NUOVO ROMANO
DOMANI
ATTENZIONE: GUERRA!
Carico di premi e di divieti, finalmente alla luce del sole uno spettacolo esplosivo.

OGGI - ASTOR - OGGI

L'AMORE E IL DIAVOLO
con BELINDA LEE
e IVAN DESNY



TUTTI AL VALENTINO
ANCHE DI SERA
DALLE 9 ALLE 23
PREZZO POPOLARE
L. 100
E' iniziata la fioritura in serra di 5000 begonie

MUSEO DEL CINEMA
TORINO - PALAZZO CHIABLESE
DA OGGI ALLE 17,15 e 21,15
Rassegna di film sul Risorgimento
IL CONTE DI SANT'ELMO
di GUIDO BRIGNONE
con Nelly Corradi - Massimo Serato - Anna Maria Ferrero - Tino Buazzelli (1950, minuti 105).

HOLIDAY ON ICE
16 GIUGNO - 1 LUGLIO
ORE 21,15
18-24-25 GIUGNO 1 LUGLIO: ORE 16
4 SPETTACOLI POMERIDIANI
A PREZZI FAMILIARI
La sfarzosa Rivista americana sul GHIACCIO con numeri COMICI DI CLASSE MONDIALE
PROGRAMMA COMPLETAMENTE NUOVO

VENDITA BIGLIETTI:
LA STAMPA - Via Roma 80 - Tel. 53.113
GAZZETTA DEL POPOLO - Via Roma - Tel. 53.425
ARIA CONDIZIONATA
PALAZZO DELLO SPORT - PARCO RUFFINI - Telef. 386.184

Nel carcere di Regina Cœli, dopo la sentenza di condanna

Fenaroli: "Non mi arrendo alla sfortuna„ Ghiani: "Preferisco la morte all'ergastolo„

Riportato in prigione l'elettrotecnico grida: «Sono disperato» - Sua madre ha avuto il permesso di vederlo - La donna soffre di cuore e il medico la sconsiglia - Falsa la notizia del suicidio del geometra: in cella legge libri e prepara argomenti per l'appello Per l'assoluzione di Inzolia il Pubblico Ministero dice: «E' stato l'organizzatore del delitto e io non posso accettare il verdetto»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 giugno.

Non sono finite le vicende giudiziarie per il delitto di via Monaci. Alle 5,10 di domenica mattina si è concluso il primo atto, altri seguiranno. Prevedibilmente il secondo atto comincerà fra un anno e mezzo, e la scena sarà allora la Corte d'Assise d'appello. Potrà esserci un terzo atto: in Cassazione. Poi un quarto atto: davanti a una nuova Corte d'Assise d'appello. Un quinto: nuovamente in Cassazione. La giustizia non pone limiti né agli altri né a se stessa nell'accertamento della verità. Cammina con passi lenti, cauti.

Il processo Fenaroli, così, potrà durare un numero imprecisato di anni. Per ora sappiamo che tutti hanno proposto appello contro la sentenza: gli avvocati di Fenaroli e di Ghiani, il P. M. contro l'assoluzione di Inzolia, lo stesso Inzolia perché vuole essere assolto con la formula piena, per non aver commesso i fatti che gli si imputano. E' probabile che il secondo processo Fenaroli abbia inizio nell'autunno dell'anno prossimo.

Ora, soffermiamoci per un momento sulla sentenza che ha concluso il primo processo. Troppo severa, dicono alcuni. Troppo mite, ribattono altri. I primi, gli innocentisti, avrebbero voluto una sentenza di assoluzione per tutt'e tre gli imputati. Tuttavia pochi, rari, erano gli innocentisti fra coloro che seguivano nell'aula, giorno per giorno, e ora per ora, le fasi del processo; e gli atti di quel processo avevano studiato con attenzione.

Mi sembra particolarmente interessante la dichiarazione che, al riguardo, ha fatto ai giornalisti l'ing. Giuseppe Fenaroli, il fratello di Giovanni. Egli ha detto: «Purtroppo la sentenza era prevedibile. Anche mio fratello ne era convinto. Non scherzava più come faceva al principio. L'ho visto dieci minuti dopo l'arringa di Carnelutti: era molto preoccupato ed emozionato».

L'ing. Giuseppe ha aggiunto: «Nemmeno Carnelutti si faceva illusioni. In questi ultimi giorni, poi, mio fratello si era reso conto della sua situazione disperata. Era ormai rassegnato, diceva: «Chissà se riuscirò a cavarmela. Ci credo poco, molto poco».

Non era pessimismo o un senso di fatalità ma lucida coscienza del pericolo. La verità è che la tremenda sentenza istruttoria nel corso del dibattimento era stata scalfita in diversi punti, ma tutt'altro che demolita. Al termine dell'esame dei testimoni e delle arringhe difensive, il materiale dell'accusa stava quasi tutto in piedi, appariva impressionante e grave come al primo giorno del processo.

C'erano, poi, le rivelazioni del ragioniere Sacchi. Si pensi quel che si vuole di questo personaggio, ma i riscontri obiettivi avevano dimostrato che le cose dette da Fenaroli (per esempio, al medico Carlo Savi) oppure fatte da Fenaroli (per esempio, le prenotazioni dei posti sull'aereo Milano-Roma) erano state effettivamente dette e fatte. C'erano poi, ed erano come una confessione firmata, i bigliettini che Fenaroli scriveva nel carcere di Regina Coeli con l'intenzione di farli recapitare a Ghiani e a Inzolia.

Non staremo qui a ripetere tutte le prove e tutti gli indizi che concorrevano nell'additare in Fenaroli e in Ghiani il mandante e il sicario dell'uccisione di Maria Martirano. Ci limiteremo a dire che due sono gli elementi che hanno contribuito di più a mandare Ghiani all'ergastolo: i gioielli della Martirano trovati alla «Vembi» e il fatto che la sera del 7 settembre del '58 lui si trovava a Roma. E' vero, Ghiani ha sempre detto che lui quella sera a Roma non c'era. Ma che dovevano fare i giudici? Come potevano credergli dal momento che Fenaroli lo aveva smentito nei modi più espliciti? Quali mai elementi avevano i giudici per dire che il «foglio verde» non era un documento veritiero?

Non c'è che dire, il processo si era messo male, molto male per i due principali imputati. Non mancammo mai di dirlo e di sottolinearlo in queste colonne. Non è che fossimo colpevolisti per preconcetto. Ma ci rendevamo semplicemente conto della piega presa dal processo. Diciamo di più, un verdetto di assoluzione per tutt'e tre gli imputati avrebbe turbato la coscienza di quasi tutti coloro che hanno seguito da vicino, ossia nell'aula, il processo.

Veniamo ora al terzo imputato, Carlo Inzolia. All'inizio egli già si trovava in una situazione meno peggiore degli altri due imputati. In verità, la sentenza istruttoria appare piuttosto debole nei suoi confronti: scarse erano le prove e gli indizi che si proponevano di dimostrare che Carlo Inzolia era stato il mediatore fra il mandante e il sicario. Poi, nel corso del dibattimento, la posizione di Inzolia era migliorata nettamente: sia Ghiani che Fenaroli avevano ammesso di conoscersi benissimo fra di loro. In certi periodi si vedevano ogni sera e andavano a prendere l'aperitivo insieme. Dal momento che potevano intendersi a quattr'occhi, perché mai avrebbero dovuto invitare anche l'Inzolia al futuro banchetto dei 150 milioni dell'assicurazione?

Eppure, nella interminabile notte fra sabato e domenica, mentre i giurati erano di là, raccolti per l'ultima volta in camera di consiglio, molti, forse i più, erano persuasi che nemmeno l'Inzolia l'avrebbe fatta franca. La previsione prevalente era che sarebbe stato condannato a una ventina di anni, in base alla considerazione che minima era stata la sua partecipazione ai piani e all'esecuzione del delitto.

Non era affatto un'ipotesi singolare. Se contrasti ci furono in camera di consiglio (e lo lascia pensare l'eccezionale durata della seduta, 18 ore e mezzo, un fatto senza precedenti né vicini né lontani), i contrasti probabilmente si accentrarono soprattutto sulla sorte di Carlo Inzolia. Da indizi colti qua e là si arguisce che giudici togati e giudici popolari a mezzanotte si erano già messi d'accordo sulla colpevolezza di Fenaroli e di Ghiani. Poi per cinque ore si discusse in merito al terzo imputato, e infine prevalse la formula di assoluzione dubitativa. Per cinque ore, dunque, la sorte di Inzolia restò in bilico.



Raoul Ghiani viene scortato fuori dall'aula subito dopo che la sentenza è stata pronunciata. A destra Inzolia, che nell'apprendere il verdetto era svenuto per l'emozione, deve essere ancora sorretto dai carabinieri (Tel.)

A questo punto, non resta che aspettare la motivazione della sentenza. E' su quella base che saranno imperniati i motivi dei quattro ricorsi in appello. E' facile previsione che allora (fra un paio di mesi) gli avvocati difensori torneranno a occuparsi di Egidio Sacchi.

Il ragioniere milanese, interrogato dai giornalisti dopo la sentenza, ha detto molte cose. Una ci interessa in modo particolare: «Su tutta questa storia mettiamoci una pietra sopra. Mi pare che sia ora». Ebbene, no: quell'ora non è ancora scoccata. Non sappiamo ancora come il presidente La Bua motiverà la sentenza. Tuttavia, non è assolutamente da escludersi l'ipotesi che la motivazione lasci adito al procuratore della Repubblica per incriminare Egidio Sacchi come complice di Fenaroli e di Ghiani. Stando a certe voci che vanno in giro con insistenza a Roma, parrebbe che l'Inzolia debba la sua assoluzione in parte al ragioniere Sacchi. I giudici si sarebbero detti: «Se Inzolia ha avuto una partecipazione al delitto, una ben maggiore ha avuto Sacchi. Perciò se Sacchi è in libertà, alla libertà deve essere pure restituito l'Inzolia».

Sono voci, ma probabili. In ogni caso, per il ragioniere Sacchi non è ancora chiusa la partita con la Giustizia. In realtà, a nessuno è dato prevedere quel che avverrà da qui a un anno e mezzo davanti alla Corte d'Assise d'appello. Però alcune ipotesi si possono avanzare fin da ora. Per esempio, nessuno resterebbe stupito se gli avvocati a un certo punto decidessero di mutare la linea difensiva. Non possono commettere l'errore di ripetere tale e quale il dibattimento testé finito. Il risultato sarebbe eguale: due ergastoli. Devono fare qualche cosa, uscire fuori dalla rigida gabbia della sentenza istruttoria, introdurre elementi nuovi e capaci di scuotere da cima a fondo tutto l'edificio dell'accusa.

Non è una faccenda da poco. Può darsi che a un certo momento si dimostri impossibile. Se Fenaroli e Ghiani sono effettivamente colpevoli, può darsi che i loro avvocati decidano a un certo punto di mettere le carte in tavola: persi per persi, tanto vale tentare altre vie. Per esempio, quella dell'infermità mentale oppure le attenuanti generiche.

Che succederà nel caso che gli imputati rendano una confessione piena, completa, generale? Siamo di nuovo alle ipotesi. Se ne possono fare molte e diversissime. La prima che viene in mente è questa: dalla confessione piena e sincera degli imputati si saprà finalmente se Egidio Sacchi e Carlo Inzolia ebbero oppure no una parte nel delitto di via Monaci. Perciò, la sorte di questi due è tutt'altro che decisa.

Concludiamo. Un atto è finito, ma il caso giudiziario non è finito. Quanti saranno gli atti, nessuno sa. Quale sarà la conclusione ultima, nessuno può anticipare. Tuttavia, si ha la sensazione che il secondo atto, voglio dire il processo davanti alla Corte d'Assise d'appello, sarà più importante e sensazionale del primo.

Nicola Adelfi

Forse fra un anno il nuovo processo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 giugno.

La stanchezza morale e fisica ha finito per essere più forte di ogni emozione e di ogni sconforto. Dopo essere rimasto insonne, nonostante i sedativi, per quasi 48 ore consecutive, soltanto nel pomeriggio d'oggi Raoul Ghiani è riuscito a trovare un attimo di riposo. Si è disteso sul letto della sua cella e ha dormito profondamente. Ma è stato un sonno agitato, pieno di incubi come ha spiegato — appena sveglio — all'agente di custodia che ha avuto incarico dal direttore di Regina Coeli di non perderlo di vista un istante.

Dopo 48 ore Raoul Ghiani non sa darsi pace. «Preferirei morire piuttosto che avere sulle spalle questa condanna all'ergastolo», ha confidato in uno dei rari momenti in cui si è deciso a parlare; poi è tornato a chiudersi in un mutismo assoluto. Ha avuto un permesso speciale per potersi muovere da un capo all'altro del carcere senza eccessive limitazioni, sempre in compagnia d'un agente, per calmare, se fosse possibile, il tormento che lo agita. Ma non ne ha approfittato, ha preferito rimanersene in cella con i suoi pensieri, preoccupato quasi più di sua madre e della salute di lei che di se stesso. E' sceso soltanto nel parlatorio in due occasioni: ieri mattina e stamane quando sono andati a trovarlo, nella speranza di dargli un conforto, i suoi difensori.



Carlo Inzolia è rientrato subito a Milano: eccolo con la madre e la moglie (Telef.)

Raoul Ghiani è stato colto di sorpresa dalla sentenza. Avvertito per tempo dai suoi avvocati di non farsi eccessive illusioni, all'ultimo momento si è lasciato vincere dalla euforia che negli ultimi giorni ha dominato l'atmosfera dell'aula. Le arringhe dei difensori, per lo meno dei suoi difensori, gli avevano riacceso nel cuore la speranza. La condanna gli è giunta improvvisa e imprevista. «Ho sentito come se qualcuno mi avesse dato un gran pugno allo stomaco — ha spiegato — e non ho capito più nulla. Non ho capito neanche che Carletto Inzolia era stato assolto. Sono uscito dall'aula come se fossi in trance».

Giovanni Fenaroli ha accolto più freddamente la sentenza. Non è crollato come è crollato Raoul Ghiani appena uscito dall'aula. S'è reso conto di quello che era avvenuto e non ha dato segni di alcuna reazione. Neanche con il passar delle ore il suo atteggiamento è mutato. Ha voluto parlare col cappellano del carcere, si è intrattenuto a lungo anche lui coi suoi difensori, ha lasciato intendere che sia assolutamente superflua la sorveglianza di un agente di custodia. Nonostante il suo ottimismo congenito, da tempo non si faceva più alcuna illusione.

Fenaroli ha poi impiegato alcune ore nel consultare certe carte che aveva con sé ed ha detto ad un agente di custodia: «Vede? Già mi preparo all'appello. Non sono un uomo che mi piego facilmente sotto i colpi della sfortuna!».

Carlo Inzolia, ieri, uscendo dal carcere, ha raccontato che il «commendatore» aveva dormito quasi tutto il tempo, anche dopo il trasferimento da Regina Coeli a Palazzo di Giustizia, avvenuto verso mezzanotte in seguito ad un ordine dato con notevole anticipo dal Presidente della Corte d'Assise, che a quell'ora evidentemente riteneva imminente la possibilità di comunicare la sentenza.

Non si sa bene da chi autorizzata, oggi ha circolato la notizia che Giovanni Fenaroli avrebbe espresso il proposito di rinunciare alla battaglia futura in Corte d'Assise d'Appello, ma alla fine è risultata una notizia infondata. Anche per il mandante, come per Raoul Ghiani, i difensori hanno presentato appello contro la condanna. E allo stesso modo si è regolata l'avv. Adamo Degli Occhi, per protestare contro l'assoluzione di Carlo Inzolia per insufficienza di prove.

Una misura, questa, soprattutto prudenziale perché il P. M. dott. Giuseppe Mauro, di buon'ora stamane, si è presentato in cancelleria per impugnare il proscioglimento del giovane commerciante siciliano. «Lo ritengo qualcosa di più che un mediatore — ha confermato il magistrato — tra il sicario e il mandante Carlo Inzolia è stato l'organizzatore del delitto. Non posso accettare la sentenza».

Altre voci incontrollate, non si sa sparse da chi, sono circolate in giornata ma hanno trovato una pronta smentita. Da Roma a Milano è corsa una prima voce, secondo la quale Ghiani, uscendo domenica mattina dall'aula, si sarebbe avventato su Fenaroli appena giunto nella saletta riservata agli imputati. «Tu mi hai rovinato — avrebbe gridato l'elettrotecnico al geometra —. Devi dire la verità! Sei la mia rovina!».

Altra notizia infondata quella del suicidio in carcere di Giovanni Fenaroli. Nata chissà come, questa voce affermava che il geometra di Alzano si era tolta la vita impiccandosi in cella. Di Fenaroli si è saputo soltanto, attraverso un'agenzia di stampa, che avrebbe chiesto alla biblioteca di Regina Coeli alcuni libri in lettura.

Carlo Inzolia, comunque, è rientrato in giornata a Milano. E' sicuro di sé ed è convinto di poter dimostrare ai giudici della Corte d'Assise di Appello, come ha spiegato ieri ai giornalisti, la sua innocenza. Ed è sicuro anche — ha aggiunto — che nella medesima impresa riusciranno Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani.

«Dal momento in cui sono tornati a Regina Coeli dopo la condanna non li ho più visti. E' stato un viaggio di pochi minuti dal Palazzo di Giustizia al carcere — ha detto Carlo Inzolia. — Impazzivo dalla gioia ed è facile capire per quale motivo. Ma se pensavo a quello che è capitato a quei due... Non hanno detto una parola. Mi hanno soltanto abbracciato quando siamo scesi dal furgone, io per andare subito all'ufficio matricola e poi uscire. Loro invece... beh, lasciamo stare».

A Roma, dei protagonisti di questa terribile storia, non sono rimasti che i parenti di Raoul Ghiani: la madre ed il fratello Luciano. Il padre è già tornato a Milano. All'alba di domenica era in aula ed al momento della sentenza non ha avuto la forza di alzarsi dalla sedia se non dopo mezz'ora. Suo figlio Luciano è svenuto ed è tornato in sé rianimato dalla fidanzata e dalla madre di Carlo Inzolia. Nell'albergo dove è stata ospite della sua futura suocera, la madre di Raoul Ghiani ha saputo soltanto verso le dieci del mattino quello che era accaduto.

Il medico le aveva somministrato dei sonniferi perché potesse supportare il peso e l'ansia dell'attesa. La notizia del terribile verdetto le è stata data dalla fidanzata del figlio. Dire che sia stata travolta da una crisi è poco; i medici le hanno ordinato di non muoversi dal letto e soltanto domani, forse, le sarà dato il permesso di andare in carcere a visitare suo figlio.

Ed i magistrati? Si è già detto che il Pubblico Ministero ha impiegato la mattinata ad illustrare la situazione al Procuratore della Repubblica dott. Manca ed a preparare l'appello contro Carlo Inzolia. Il presidente dott. Nicolò La Bua invece si è recato a render conto di quanto era accaduto al Primo Presidente del Tribunale, dott. Boccia, e s'è intrattenuto con lui per quasi due ore.

A lui toccherà il compito di spiegare i motivi per i quali i giudici hanno ritenuto l'altro giorno di poter condannare all'ergastolo Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani, assolvendo invece Carlo Inzolia. E' un compito notevolmente pesante, anche perché prima di scrivere la sentenza contro i presunti responsabili della morte di Maria Martirano dovrà stendere anche quella nei confronti di Giuseppe Montesi, pronunciata nel mese di dicembre scorso. Come dire, cioè, che secondo le previsioni la sentenza non potrà essere pronta se non dopo le vacanze estive. Questo lascia supporre che il processo in Corte d'Assise di Appello, sul cui esito fa tanto affidamento la speranza di Ghiani e di Fenaroli, non potrà essere celebrato se non fra un anno.

g. g.



Giovanni Fenaroli lascia, dopo la condanna, il banco degli imputati (Telefoto)

Per evitare «pressioni esterne»

A Messina il giudizio contro i frati di Mazzarino

Così ha deciso la Corte di Cassazione - Quattro religiosi fra gli imputati Sarebbero colpevoli in atti di banditismo e nell'assassinio di un agricoltore

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 giugno.

(r. s.) Il processo ai frati di Mazzarino, che devono rispondere di omicidio preterintenzionale e di altri reati minori, si celebrerà dinanzi ai giudici della Corte d'Assise di Messina. Questo ha stabilito oggi pomeriggio la Suprema Corte di Cassazione con una decisione di camera di consiglio.

Sia i difensori degli imputati che la procura della Repubblica di Caltanissetta avevano chiesto che il processo si celebrasse, per ovvie ragioni, in una città diversa da Caltanissetta. Il procuratore generale presso la Corte di Cassazione, dott. Comucci, aveva espresso alcuni giorni addietro il suo parere favorevole all'accoglimento della istanza. «Ritenuto che gli imputati religiosi del convento di Mazzarino, sono chiamati a rispondere di una serie di estorsioni, una delle quali tragicamente conclusasi con la uccisione della vittima — ha argomentato il P.G. — e che i fatti delittuosi sembrano doversi riferire a una organizzazione criminosa non ancora perfettamente definita; sostenendosi, da parte dell'accusa che i religiosi abbiano ad essa liberamente aderito e, da parte della difesa, che i religiosi abbiano ad essa sottostato per gravi minacce; dato che non si può escludere che tale anormale situazione possa avere influenze sui giudici popolari essendo i più esposti alle pressioni esterne e a quelle di determinati settori dell'opinione pubblica poiché sono apparsi sui giornali articoli che potrebbero dare esca, per il ministero spirituale esercitato dagli imputati a Mazzarino, alle passioni ed alle rivalità politiche, chiede che l'istanza venga accolta». I giudici hanno fatta loro questa tesi ed hanno stabilito che del caso dei frati di Mazzarino si occupi la Corte d'Assise di Messina.

Sul banco degli imputati saranno otto persone: Gerolamo Azzolina, Giuseppe Salemi, Filippo Nicoletti, Luigi Galizia (padre Carmelo), Antonio Jaluna (padre Agrippino), Vittorio Marotta (padre Venanzio), Ugo Bonvissuto (padre Vittorio) e Filippo Azzolina. I primi sette dovranno rispondere di omicidio preterintenzionale e di altri reati (tentata estorsione, estorsioni varie, ecc.), mentre l'ultimo soltanto di alcuni reati minori (falsa testimonianza e porto abusivo di armi). Gli imputati saranno difesi dal prof. Francesco Carnelutti, dall'avv. Toffanini e dall'on. Alessi.

I fatti che hanno portato in Corte d'Assise i quattro frati del convento di Mazzarino e gli altri imputati, fanno parte di un'intricata vicenda che ebbe termine nel 1958. Il giardiniere del convento, Carmelo Lo Bartolo, aveva detto ai religiosi di essere stato preso di mira da alcuni banditi della zona che avevano minacciato di uccidere lui e tutti i frati se essi non li avessero aiutati nelle loro imprese.

Secondo le loro dichiarazioni, i religiosi furono costretti dai banditi a fare da intermediari tra i malviventi ed alcuni possidenti del luogo, ai quali la banda intendeva estorcere grosse somme di danaro. Uno degli agricoltori minacciati, Angelo Cannada, si rifiutò di pagare ed alla vigilia delle elezioni politiche del 1958 venne ucciso.

Nelle Ande peruviane

Conquistato il Picco Rondoi dagli scalatori di Bonatti

Monza, 12 giugno.

(s.) - La spedizione monzese nelle Ande del Perù, composta da quattro alpinisti di fama internazionale (Walter Bonatti, Bruno Ferrario, Giancarlo Frigeri e Andrea Oggioni) ha completato il suo programma di escursioni nella zona della Cordillera Blanca.

E' giunto oggi ai parenti di Bruno Ferrario un cablogramma nel quale si annuncia che i due più forti scalatori della spedizione, gli accademici del Cai Walter Bonatti ed Andrea Oggioni, hanno conquistato la difficilissima parete del Picco Rondoi, la cui vetta sfiora i 6000 metri.

In una precedente lettera che aveva scritto ai familiari a Monza, datata 1 giugno, il Ferrario informava che erano state fatte altre due scalate: il 27 maggio, senza Giancarlo Frigeri, i tre scalatori hanno vinto una difficilissima parete, la «Parla Nord», di 5170 metri; il 31 maggio i quattro monzesi, in unica cordata, hanno domato una vetta vergine di 5637 metri, soprannominata dagli indigeni «Nina Chanca».

Grave una bimba caduta da un muretto

Casale, 12 giugno.

Con prognosi riservata è stata ricoverata all'ospedale la bimba Luigina Randazzo, di 5 anni, residente ad Ottiglio Monferrato. Salita per giocare sopra un muretto di sostegno di una strada, ha perso l'equilibrio ed è caduta da sette metri di altezza riportando gravi fratture craniche e la commozione cerebrale.

CALVIZIE
FORFORA - PRURITI della CUTE
PERDITA DI CAPELLI
non sono più problemi per UOMINI e DONNE. Noi abbiamo un prodotto CON AZIONE IMMEDIATA ed EFFICACIA COSTANTE. Prezzo modico, risultati sorprendenti.
PAGAMENTO dopo la consegna del prodotto.
Chiedete senza alcun impegno i prospetti gratuiti presso:
ISTITUTO HAUSER
Casella Postale 172 - ZURIGO 50 (Svizzera)

DIRIGENTE ESPORTAZIONE
primaria industria torinese perfetto francese inglese tedesco offresi solida azienda scopo miglioramento. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 5051 — TORINO

Importante Società Svedese
cerca un rappresentante per l'Italia Settentrionale per pellicola Röntgen e altri prodotti sensibili alla luce per uso medico e industriale.
Scrivere a: «Erstklassige Kapazität» AB Svenska Telegrambyran - Box 45 - STOCCOLMA 1 - Svezia

PORCELLANE
CRISTALLERIE
NEGOZIO SPECIALIZZATO
PORCELLANE BAVARIA, LIMOGES, CAPODIMONTE
CERAMICHE INGLESI - CARRELLI TE' - OGGETTI IN PELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
Al piano superiore grandiose sale campionario con il più vasto assortimento
MAGAZZINI PAGLIANO Unica Sede - Via Mazzini 23

MOBILI ARTIGIANI
SEDE: CORSO VITTORIO EMANUELE 16
SUCCURSALE: CORSO CAIROLI 14
mobili in tutti gli stili, poltrone, salotti
PRODUZIONE PROPRIA
VENDITA DIRETTA AL CONSUMATORE

TELEVISORI
E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI
24 RATE
LOTTI VIA MAZZINI 41
TELEVISORI CON GETTONIERA

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/16956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.

Avvisi composti in **neretto**: *tariffa doppia.*

Per inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n....., Torino**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire [illegible] per decade, ed un deposito di lire [illegible] per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. **Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.**

1 Commerciali L. 130 p.p.

CATENE [illegible] e nastri per auto, moto, industria. Marengo, Mazzini 33, telefono 571-713. [illegible]

CERCASI laboratorio lavorazione impermeabili; contratti trimestrali, semestrali, annuali. Dettagliare produzione giornaliera e possibile aumento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4126 — Torino».

CHIUSINI, bocchette, lucernari, tubi ghisa. Tubovriolle pluviali e fognature. Richelia, corso S. Maurizio 25, Torino.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. «Sifor», via Nizza 32, telef. [illegible] 613

DITTA ESPERIENZA TRENTENNALE, CLIENTELA PIEMONTE, CERCA ESCLUSIVA PREFABBRICATI METALLO E CEMENTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6486 — TORINO»

IMPRESA costruzioni seria cercasi per appaltare urgentemente rimodernamento stabili centrali. Importo opere et impianti 80.000.000 circa. Poletti, Re Umberto 66, Torino. 357

LAMIERE ondulate nere e zincate, tutte grande, lamieroni spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 289-983. 253

LAMIERE zincate lisce ondulate, zincatura garantita a bagno, prezzi concorrenza. Scribante, corso Trapani 163. Telefono 283-942. 415

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7866

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio monoblocchi chiusi. Gubernati, telefono 22-743. 7

[illegible] stampaggio lamiera presse 5-40 tonnellate cerca da serie ditta lavorazione in serie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9380 — Torino». A44449

PASTICCIERI: pizzi per torte, piatti, piattini, da Rava, Barbaroux 19.

PESACAMION 8 e 3 nuovi e occasione vendonsi. Telefonare 634-041. A45687

ROTTAMI, lamierino, tornitura ferro [illegible] in [illegible] acquisto. Tel. 280-907.

STUDIO dentistico per cessazione attività vendesi subito [illegible]. Telefonare 653-619 [illegible] 516-328. A48102

TERMOGENI generatori aria calda, riscaldamento industriale. Concessionario Bosco, telefono [illegible]. A42761

THERMOBLOC Ital-Wanson il generatore di aria calda più diffuso nel riscaldamento industriale. Rappresentante Adreani, Torino, via Boncompagni 7. Telefonare 772-149 374

2 Artigianato L. 90 p.p.

DECORAZIONI, ambientazioni, raschiatura palchetti, pulizia vetri alloggi, uffici, negozi. La Fiduciaria, tel. 754-155.

MOBILIFICI via Principe Amedeo 22 C, Giuseppe Verdi 38 ft. Prossima cessazione commerciale svendono prezzi bassissimi vasto assortimento camere letto, pranzo, mobili isolati. Visitateci. 291

PARETI sempre pulite con termoconsole coprirettori Alpha. Provvedete in tempo. Telefonare 31-460 22374

RESTAURI alloggi pavimenti piastrellamento, lucidatura piombo, muratura. Telefonare 263-171, 362-098.

VERNICIATORE restauratore mobili d'arte laccatura cucine rifinizioni accurate offresi per lavori a domicilio. Telef. 53-251. A47533

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A. PRESTITI in [illegible] ore a impiegati, lavoratori, funzionari. Sovvenzioni su auto, autocarri, anche ipotecati, mutui ipotecari su alloggi e negozi. Lunghe rateazioni. Finsauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telef. 687-649.

A.A.A. [illegible] CONDIZIONI CONCEDIAMO CREDITI IMMEDIATI RIMBORSABILI 10-18 MESI A LAVORATORI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI E A PENSIONATI RESIDENTI PIEMONTE. CONCEDONSI INOLTRE SOVVENZIONI IMMEDIATE AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI), ALTA VALUTAZIONE. MUTUI IPOTECARI SU APPARTAMENTI E NEGOZI, RIMBORSO FINO A 3 ANNI. SERIETA', CORRETTEZZA, SEGRETEZZA. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24 ANGOLO SAN DONATO, TELEFONI 485-889, 485-902. [illegible]

A.A.A. IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Tassi modici. Rateazioni convenienti. Mercanti 18, telefono 40-879.

A.A.A. ITALFIDI CONCEDE PRESTITI FUNZIONARI, PROPRIETARI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, OPERAI, COMMERCIANTI. TASSI MODICI, RISERVATEZZA ASSOLUTA, RAPIDITA' MASSIMA. PRINCIPE TOMMASO 6. TEL. 683-381.

[illegible] Torino, provincia, impiegati, operai o possidenti, concediamo prestiti in giornata. Serietà, segretezza. AFIA, Pietro Micca 15, Torino, telef. 40-632.

A investimenti capitali conto terzi, altissimo massime garanzie. Balfidi, via Principe Tommaso 6, 1330

ABILISSIMA stiratrice cerca tintoria La Rinnovatrice. Garibaldi 47, tel. 521-033.

ACQUISTO licenza alcoolici, trattative serie, riservate. Geom. Carrara, piazza Statuto 16. Telefonare 50-785. 469

AFFARE, industria [illegible] rinomata, utile documentato 4.500.000 cede 14.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9464 — Torino». A48316

AFFARONE cedesi avviatissimo pelletteria su corso commerciale 2.300.000. Telefonare 793-223. A46200

AFFARONE! Concessionaria motocicli, primaria marca completo assortimento ricambi, accessori, annessa officina meccanica, torni, frese trapani, attrezzatura completa qualunque riparazione, lavorazioni proprie di applicazioni di importanza mondiale, attività trentennale, cede prezzo irrisorio per ritiro commercio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 455 — Torino». 24821

AFFITTASI stazione servizio auto con officina capacità 20 macchine, volendo alloggio Via Santorre Santarosa 6, telefono 874-092. A45140

AFIA: finanzia rapidamente automezzi, immobili, concedendo prestiti, sovvenzioni. Lunga rateazione. Pagamento immediato Pietro Micca 15 tel. 40-632.

ALBERGO avviatissimo alla valle Susa 2 stagioni 35.000.000 cambierei con terreno, casa, albergo mare, pianura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8873 — Torino». A48344

ALBERGO ristorante, pressi Palazzo Esposizioni, avviatissimo, affitto mite cedesi. Telef. 628-100. A47586

ANTICIPIAMO stipendi, paghe, impiegati ed operai. Rapidità e riservatezza. Com. FAI, Cavour 7. telefono 528-321.

AUTORIMESSA capienza 180 macchine motoscooters completa cedesi. Bacca, S. Tommaso 6, telefono 527-058.

AUTORIMESSA 100 macchine, moderna, affitto 225.000, utile netto 260.000 mensili esclusa officina, cediamo 12 milioni. Gabetti, Carducci 132. 593

AVVIATA sartoria confezioni per signora, zona signorile, cedesi. Telef. 44-977.

AVVIATISSIMO negozio pellicceria zona Porta Nuova cedesi 1.500.000. Telefonare 280-338. A45288

BANCHI frigoriferi ultime creazioni qualsiasi genere svendiamo ritiro commercio. Telefonare 366-161. A38792

BAR bottiglieria fronte stabilimento, svende 2.500.000 commestibile 1.200.000. Telefonare 885-962. 481

BAR pasticceria, patentino tabacchi, [illegible], buona posizione, vendo, garanzia. Telefonare 390-791. A44502

BAR [illegible], attrezzatissimo, vendo zona Esposizioni, forte passaggio. Prezzo utile. Telefonare 511-115 398

BAR 3 biliardi, forte incasso, cedesi 18.000.000; altro centralissimo 3.600.000 caffè analcolico, grande dehors, paraggi Esposizione 7.000.000. «Gerco», Cavour 28. 446

BELLISSIMA tintostireria (centrale), vaporetta, lavorante, utile mensile 120.000. Occasionissima 600.000. Telef. 51-583.

CAPITALE 13.000.000 investimento sicuro acquistando metà [illegible] società. Massima serietà, garanzia, reddito documentato 18-20%. Scrivere: «Pubblicità Stampa 153 — Torino».

CARTOLERIA (Porta Nuova) avviamento trentacinquennale, reddito elevato. Occasionissima 1.800.000. Telef. 81-[illegible].

CASALINGHI centralissimo [illegible] ritiro commercio 1.500.000 più merce. Telefonare 70-889. A46447

CAUSA malattia urge affittare, cedere chiosco avviatissimo. Telefonare 380-554, ore 10-13. A47348

CAUSA malattia [illegible] commestibili con alloggio, [illegible]. Telef. 273-643

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14960

CAVALLERA, Saluzzo 21. Merceria, zona signorile, incasso mensile quattrocentomila, cedesi 700.000.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Caffè, trattoria grandiosa, bellissima posizione, avviamento controllabile, avendesi 3 milioni 200.000. 310

CAVALLERA, Saluzzo 21. Elettrodomestici, radio, televisione, incasso venticinquemila, [illegible] 1.000.000.

CEDESI affitto laboratorio meccanico mq. 500 semicentrale. Telef. 380-283, ore ufficio. A47605

CEDESI avviatissimo, moderno bar, ottima posizione. Telefonare 396-177.

BEPI KOELLIKER
AUTOMOBILI

Importatore esclusivo per l'Alta Italia delle autovetture

Daimler

Agente per Torino e Piemonte delle autovetture

JAGUAR

ANNUNCIA di essere stato nominato

NUOVO CONCESSIONARIO ESCLUSIVO PER TORINO e PIEMONTE

delle autovetture del

ROOTES GROUP

HILLMAN
SUNBEAM
HUMBER
SINGER
COMMER

FILIALE DI TORINO:
Salone Esposizione: Corso Raffaello, 2 - Telefono 655.191
Servizio Assistenza: Via A. Rosmini, 5 - Telefono 651.446

CEDESI causa ritiro, bar superalcoolici, in Settimo Torinese, 2.500.000 trattabili. Telefonare ore ufficio 512-758.

CEDESI pane pasticceria arredamento nuovo causa malattia L. 2.300.000 alloggio anche trasferibile. Tel. [illegible].

DISPONENDO [illegible] cerco socio con capitale, sviluppo commercio redditizio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9482 — Torino». A46279

CEDIAMO negozi bar, mercerie, alimentari, commestibili, latterie. Torres, Mongenevro 46. 335

CEDIAMO rivendite pane latterie commestibili pastifici occasioni. URAT, Giolitti 10. 242

DROGHERIA ampia attrezzatura moderna ben avviata causa trasferimento cedesi sicuro avvenire. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7196 — Torino».

CEDO macelleria bovina piazza centrale per ritiro commercio. Tel. 885-711, ore pasti. A48329

[illegible] 40-50.000.000 per rilievo avviata sana azienda industriale o commerciale, amministrando. Inintermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 887 — Torino». 579

DROGHERIA torrefazione avviatissima 45.000 giornaliere retro grandissimo, 2.250.000. Telef. 511-401. A48077

DISPONGO 40-50 milioni per rilievo avviata sana azienda industriale o commerciale amministrando, inintermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 888 — Torino». 579

FARMACIA acquisto contanti dintorni Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7238 — Torino». A47333

FERRERO, Lagrange 36, cede convenientemente bar, latterie, panetterie, tabaccherie, drogherie. 507

FINCOTEX OFFRE CELERMENTE A BUONE CONDIZIONI PRESTITI (A TUTTI E SOVVENZIONI SU AUTO, AUTOCARRI, ANCHE IPOTECATI (ALTA VALUTAZIONE). PIAZZA STATUTO 24, ANGOLO SAN DONATO. TELEFONI 485-889, 485-902. 1115

GIORNALI centrale reddito netto 200.000 [illegible] affarone 5.500.000. [illegible] del Carmine 28. 316

IFIMA finanzia possessori immobili redditizi Mercanti 18, telefono 40-879

LABORATORIO mobili arredamenti, totalmente attrezzato funzionante, affittasi convenientemente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5483 — Torino».

LATTERIA attrezzatissima, litri 300 incasso 90.000 [illegible] fortuna famiglia; altra 220 litri via grande passaggio, urgente 3.900.000. Frana, del Carmine 28 316

LATTERIA litri 150, spese familiari, sola 2.700.000. Orsello, Bogino 10.

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi Cavallera, Saluzzo 21. 194

MACELLERIA bovina posizione ampio locale proprietà molti cedesi cambiasi altra zona. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8032 — Torino». A47327

MERCERIA avviatissima forte reddito cedesi motivi famiglia. Telefonare 519-770.

OCCASIONE cedesi causa malattia, casalinghi, ottima zona. Telefon. 383-510.

OCCASIONISSIMA merceria S. Paolo, ritirandosi svende 600.000 Casalegno. Telefonare 885-852. 491

PANETTERIA (dintorni Torino) kg. 200 negozio, cedesi 3.000.000. Cavallera, Saluzzo 21. 313

PANETTERIA forno modernissimo 400 kg. cedesi 10.500.000 dilazionando. Ferrero, Lagrange 36. 507

PANETTERIA rara occasione, forno nafta, lavorazione 300 kg. [illegible] cedesi [illegible] Frana, del Carmine 28.

PANETTERIA [illegible] chili negozio sicuro avvenire cede URAT, Giolitti 10.

PANETTERIA 600 chili aumentabili facilitazione pagamento cede URAT, Giolitti 10. 243

PARRUCCHIERA, profumeria cede avviatissimo, causa espatrio, affarone. Via Corsica 5, Ospedaletti. 24884

PASTIFICIO attrezzatissimo, zona centrale commercialissima, 50.000 giornaliere, cedesi 4.800.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2021 — Torino».

PER impegni urgenti cedo [illegible]. Telefonare 558-236. [illegible]

PETTINATRICE avviamento decennale, incasso documentabile, retro abitabile, cede 200.000. Telef. 276-643.

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concediamo a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture, autocarri (anche ipotecati, alta valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. Fincotex, piazza Statuto 24 angolo San Donato. Telefonare [illegible], 485-902.

PRESTITI riservatissimi a bancari. Rimborso rateale diretto. Ifima, Mercanti 18, telefono 40-879 23

RAG. Foti vende profumeria vicinanze Porta Nuova vera occasione L. 2.800.000. Telefonare 621-890, ore 10-11.

RIVENDITA pane 250 kg. drogheria, forte incasso cedesi 7.500.000; altra zona [illegible] 2.800.000 Frana, del Carmine 28. 316

SANREMO affittasi subito avviata pensioncina popolare 14 letti, affarone. Scrivere: [illegible] Pubblicità 19, Sanremo.

TABACCHERIA acquisto senza intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6036 — Torino». A47242

TABACCHERIA centralissima levata 1.300.000 reddito sicuro cede URAT, Giolitti 10. 282

TABACCHERIA centralissima 720.000 levata, forte vendita bollati, cedesi o affittasi garanzia Tel. 518-770. 129

TABACCHERIA moderna 1.100.000 levata settimanale, forte vendita bollati, minuterie cedesi affarone 14.000.000. Frana, del Carmine 28. 315

TABACCHERIA zona popolosa, levata 1.100.000 settimanali, forte vendita bollati, minuterie, vende convenientemente Gabetti, Giulio Cesare 58. 593

TORREFAZIONE, chiusura festiva, reddito netto mensile 4.500.000 cedesi 8 milioni, all'originale offresi 130.000 [illegible] Cavour 28. 446

TORREFAZIONE bene avviata posizione signorile, avviatissima cedesi. Nelli, Garibaldi 20. 117

URGE cedere negozio centralissimo maglieria avviatissimo. Telefonare 80-582, ore pasti. A46264

VENDO vecchia licenza pasticceria freschi, trasferibile subito tre milioni. Telefonare 485-205.

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A.A. APPARTAMENTINO signorile magnifica zona vendesi. Tel. 679-081.

A.A. A barriera Milano, comodità tram, vendiamo 3 alloggetti affittati, camera e cucina 1.300.000 cadauno. Affarone. Comm. Angiolo, Nizza 8. 401

A borgo Vanchiglia, via Vanchiglia et Giulia di Barolo vendonsi negozi ottimo reddito, alloggetti convenientissimi, facilitazioni. Rivolgersi portineria in via Vanchiglia 24 1272

A Porta Nuova. Modernissimi alloggi. Luminosi uffici. Da 180 a 550 mq. Nuova costruzione su strada vicina parcheggio macchine. Vende costruttrice, Società ARS, via Andrea Doria 9. Telefono 531-177. Visite giorni feriali ore 11,30-12,30; 17-19. A45915

A 1.450.000 vendo barriera Milano camera cucina cantina. Tel. 520-565.

ABBIAMO pronto autunno camera, tinello, cucinino, comforts, 2.300.000. Telefonare 653-975. 307

ABITABILI subito, Parella, [illegible], vendonsi alloggetti liberi, occupati, una, due camere, tinello, cucinotto, piano rialzato. Telefonare [illegible]. 5

ABITABILI subito, vendonsi alloggetti due camere, tinello, cucinino, mutuo, garage; corso Siracusa 83 angolo Sebastopoli, autobus «P», pomeriggio.

ACQUISTASI o affittasi alloggio anche casa vecchia [illegible] zona Madonna di Campagna, due camere o servizi. Telefonare 256-340. A47335

ACQUISTASI villa collina Torinese, preferibilmente con parco oppure cascina. Telefonare 593-678. 364

ACQUISTIAMO contanti autorimessa moderna, capienza 100 macchine circa, Massaglia. Telefono [illegible] ore ufficio.

ACQUISTO, affitto alloggio grande oppure due piccoli centrali semicentrali. Galvagno [illegible] Filipucci corso Vittorio 60, Torino. A45985

ACQUISTO mille metri terreno [illegible] stabilimento zona Santa Rita, Mirafiori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6487 — Torino». [illegible]

ACQUISTO terreno collinare, precollinare, panoramico, mq. 900-2000. Telefonare 772-726. [illegible]

ACQUISTO villa zona San Vito, 12 vani circa. Telefonare [illegible]. 8

AFFARE Sanremo splendido appartamento semicentrale. Casella 333 A, SIP, Milano. 24886

AFFARE, vendesi alloggio 3 camere servizi, 3.300.000, 2° piano, centrale. Telefonare [illegible] A47322

AFFIDANDOCI vendita vostri alloggi garantiamo massimo rapido realizzo contanti. Com. FAI, Cavour 7. Tel. 527-496.

ALLOGGETTO bicamere, servizi, buon reddito, vendo 3.800.000. Tel. 587-730.

ALLOGGETTO [illegible] piano rialzato, zona Francia. Telefonare 527-030. 311

ALLOGGETTO corso Galileo Ferraris signorile, tutti servizi, buon reddito, occasione vendo. Telefonare 755-013. 237

ALLOGGETTO signorilissimo, camera, tinello, cucinino, bagno, via Moretta, 3.400.000, vendesi. Telefonare 511-400.

ALLOGGI lussuosamente rifiniti 1-5 camere doppi servizi, abitabili settembre, prenotansi cantiere via Barletta angolo via Bistagno. Cerutti, A. Doria 15.

ALLOGGI signorili in palazzina 4-12 camere, accessori, autorimessa, giardino, Pouleverde 11. Rateazioni 380

ALLOGGI una due camere, servizi, via Don Bosco 27 bis vendonsi lunghe rateazioni. Telefonare 772-867. 259

ALLOGGI 3-6 locali, servizi, garage, in stabili con giardino. Rifiniture di prim'ordine, posizione tranquilla. Cantiere Tabacchi 46-48. 199

ALLOGGIO due camere, tinello, cucinino, comforts, nuovo, libero, 4.650.000. Telefonare 353-975. 307

ALLOGGIO 2 camere, tinello, cucinino, servizi, S. Paolo vendo. Torres, Mongenevro 46. 336

ALLOGGIO 5 camere servizi mq. 200, termosifone, ascensore, vendo. Telefonare [illegible] A47133

ALLOGGIO 5 vani, panoramico, doppi servizi, vendesi, [illegible] 10. Telefonare 679-510. A48941

APPARTAMENTO corso Agnelli 107, 8° piano, 3 camere, salone, tinello, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio, vendo. Telefonare geom. Mussano 587-730.

APPARTAMENTO splendido, quadrupli servizi, mq 400, primo piano, vendesi. Telefonare 511-400 [illegible]

APPARTAMENTO via Pejron 1. camere 6, salone, cucina grande, doppi servizi, vendesi. Telefonare 587-730.

BELLISSIMO castello, altra proprietà ambientata comunità religiosa, vende L'Edilizia, via Guicciardini 1, Torino.

BORINONHIERI, piano rialzato, vendesi alloggio signorile 2 camere, cucina, servizi. Telefonare 593-678. 364

CASA centralissima, nuova costruzione, completamente libera, vendesi. Telefonare [illegible] A47530

CASA costruzione 1957, 35 camere più 3 box, ascensore, [illegible], bene affittata, vendiamo [illegible]. Gabetti, Giulio Cesare 58. 593

CASA nuova costruzione, 34 camere e servizi, mutuo San Paolo, vendesi zona barriera Milano. Telefonare 683-103.

CASA 38 camere, negozi, autorimesse, [illegible], termo, vendo. Telef. 674-965.

CASCINA ottanta giornate circa vendesi unico appezzamento Gassino. Telefonare 283-037. A45872

CASCINA 30 giornate, ottima posizione redditizia, casa padronale, tutte comodità, vendo, cambio alloggi. Scrivere: Barbesino, Moncalvo Monferrato.

CASETTA artigiano, 4 camere, perfetta manutenzione, luce, acqua potabile, vendesi 800.000. Telef. 519-770.

CASETTA nuova, due alloggetti, magazzino, vendesi, Barca. Tel. 241-189.

CASETTA rurale poco ammontare comprasi, [illegible] affittasi, specificare. Lampo pubblicità 55 Alassio.

CASETTA, villetta 4-6 camere con terreno, dintorni Torino acquistiamo. Telefonare 380-502. A44430

CENTRALISSIMI LOCALI USO UFFICIO ET ABITAZIONE VENDONSI PALAZZO LAGRANGE. COM. FAI, CAVOUR 7. TELEFONO 527-496.

CENTRALISSIMO appartamento mq. 400, 2° piano, termo, ascensore, casa signorile, vendo. Telefonare 587-730.

COMPRO alloggetto con termo zona San Paolo Francia. Telefonare 389-654.

COMPRO o affitto alloggio casa signorile, salone, due camere, doppi servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7245 — Torino». A48042

CONVENIENTISSIMO: 3.700.000 corso Giulio Cesare, Sempione, camere 3, tinello, cucinino, bagno. Tel. 270-007.

CORSO Francia vendesi 2.600.000 camera, cucina, ingresso, termo bagno. Nelli, Garibaldi 20. 115

CORSO Unione Sovietica pressi Mauriziano vendo appartamento ultimo piano 4 camere, salone, grande veranda tipo soggiorno, balconi, terrazzo di 200 mq., 2 soffitte collegate con scala interna, tripli servizi. Telefonare 587-730.

FABBRICABILE mq. 2-4000 panoramico bellissimo su corso, Privato acquista, qualsiasi zona. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9468 — Torino».

GERENZA bar, incasso 85.000, locale modernissimo, S. Rita, concediamo convenientemente. Gabetti, Carducci 132.

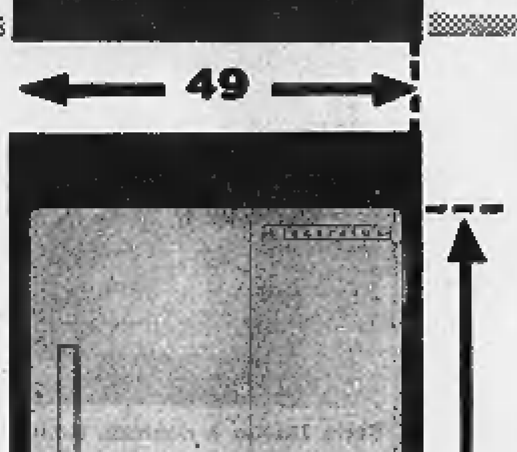
I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 763

(Continua a pag. 19)

... ma la mia cucina è piccola!

ecco fatto, Signora!...





Electrolux

ha risolto anche il Suo problema con i nuovissimi

"frigoriferi minimo ingombro"

mod. S 37 litri 115 ca
a ripiani moltiplicabili
silenziosissimo
in lamiera fosfatizzata
antiruggine
altezza cm. 102
larghezza " 49
profondità " 54

mod. LB 16 litri 50 ca
per refrigeratore o frigo-bar
4 ripiani
collocabile a parete
o su piani cucina
o su cavalletto
altezza cm. 54,5
larghezza " 49,5
profondità " 51,5



chiedeteci listini-informazioni

Electrolux s.p.a. SEDE GENERALE PER L'ITALIA: PIAZZA MISTRAL, 7 - MILANO - Filiali, Agenzie e Rivenditori Autor. nelle principali città italiane

FILIALE DI TORINO: Via Santa Teresa 16 D - Telefoni 511.404 - 47.892

AGENZIA DI NOVARA: VIA MONTEVERDI 7 - TEL. 25.155

IN VENDITA PRESSO I SEGUENTI RIVENDITORI AUTORIZZATI:

ACQUI: TACCHELLA, via Cassino 30, telefono 97-11
ALESSANDRIA: ASTUTI, via Vochieri 10-12, tel. 50-98
ALESSANDRIA: BRUNI e SPIRITO, v. Dante 18, t. 56-66
BAVENO: RIBOLZI, via Pedretti 30
BIELLA: F.lli RAVINETTO, via P. Micca 13, tel. 23-525
BORGOSESIA: BISIO, via XX Settembre 8 telef. 24-44
CASALE M.: POLETTI & OSTA, v. Palestro 7/8, t. 45-88
CUNEO: BIANCO Alberto, p.za Galimberti 14, tel. 25-10
DOMODOSSOLA: GUASTINI, via Marconi 11, tel. 29-16
NOVI LIGURE: MANILDO, via F. Isola 3, telef. 36-46
OMEGNA: GUGLIELMINETTI, v. Tito Speri 9, tel. 61-512
STRESA: PRINI, via Roma 32 - Telefono 30-179
TORTONA: ASSELLI, via Emilia 284, telefono 63-121
VALENZA PO: Fratelli LENTI, Viale Italia 2, tel. 91-182
VERBANIA INTRA: BAZZONI, v. S. Fabiano 21, tel. 41-033
VERZUOLO: CAREGLIO G., via Umberto 95, tel. [illegible]

I lavori delle Giornate mediche internazionali

Quando l'intervento del bisturi può «risolvere» le paralisi facciali

Un problema difficile: la rigenerazione nervosa e la riabilitazione dei muscoli - Una malattia non frequente, la «porfiria» acuta - I deliri allucinatori discussi al convegno psichiatrico

E' accaduto più volte di veder scendere a valle un alpinista o sciatore col volto atteggiato a curiosa smorfia. E' una maschera che s'accentua allorché egli tenta di corrugarla. Gli lacrima un occhio e dalla stessa parte è abbassato l'angolo della sua bocca, che viene stirata dal lato opposto. Goffo il suo tentativo di fischiare; impossibile quello di soffiare sulle proprie mani per scaldarle. Ancora della medesima parte della faccia non ammicca più, e neppure riesce a corrugare la fronte. Se poi tenta di chiudere gli occhi, ecco che di un d'essi non chiudono più alla perfezione le palpebre e il bulbo, ruotato un po' verso l'alto, lascia trasparire un lembo di bianco. Certo quell'alpinista o sciatore commise l'errore di non proteggersi il capo con un idoneo passamontagna. Diagnosi: paralisi di uno dei nervi facciali, cui è succube la mimica del volto. Causa: la frustata del freddo.

Per conseguenza quella forma di paralisi vien detta «a frigore» o reumatica, anche se si tende oggi a riconoscerne la natura infettiva, legata a uno dei virus che prediligono le sostanze nervose, ossia neurotropi. Ma di «paralisi del facciale» vi son ben altri tipi; ora connessi ad eventi traumatici, ora ad infezioni dell'orecchio medio, oppure congeniti od anche causati da tumori. Di fondamentale importanza è anche il tratto particolarmente leso del nervo; ché esso nasce nell'interno del cranio e, prima di uscirne attraverso un adatto foro osseo, per insinuarsi in quella ghiandola parotide che è notoria a chi ebbe gli orecchioni, e successivamente diramarsi alla faccia, fa un tortuoso viaggio nei meandri dell'orecchio interno.

E' a quest'ultimo livello, negli intimi canaletti e nelle sottili insenature della formazioni ossea, che, quando il nervo deve essere ricercato dallo specialista al fine di sollevarlo da una compressione o, comunque, rammendarlo, se non sia stata sufficiente la terapia medica, è a tale livello dicevamo che il bisturi deve lavorare di cesello, guidato da mano non oscillante, sorvegliato da occhio acuto, lesto a sorprendere pure eventuali anomalie anatomiche. Così è anche quando, per altre ragioni, si debba asportare la ghiandola parotide e salvare il nervo e i suoi rami transitantivi.

Orbene precisamente di questa delicatissima chirurgia specializzata, che assume le vesti di microchirurgia associata a neurochirurgia, si è occupata ieri la Riunione internazionale di otorinolaringoiatria (promossa dal prof. F. Brunetti), con le relazioni dei professori G. Greiner, di Strasburgo; K. Kettel, di Copenaghen; L. Jongkees, di Amsterdam; A. Mishike, di Homburgaar. Naturalmente nel trattamento chirurgico delle paralisi facciali è da tenere presente tutto quel gran problema che riguarda la rigenerazione nervosa e la riabilitazione dei muscoli privati di nervi. Il Kettel vi si è dettagliatamente soffermato, anche per stabilire i momenti più idonei all'esecuzione degli interventi chirurgici. In quanto ai risultati le statistiche riportate li considerano funzionalmente sorprendenti nel 90 % dei casi trattati.

Passando in altra aula e quindi tra altri specialisti che discutevano di «porfirine» (Simposio promosso dal prof. Beretta Anguissola), si è appreso che per non incorrere in errori diagnostici, anche di fronte a mali apparentemente comuni, quale può essere una colica addominale, e non dar mano imprudentemente al bisturi allorché ne sfugga il per il la causa intrinseca, bisogna che si pensi anche all'eventualità di una «porfiria» acuta, che pur non essendo male frequente, comunque non esige il rischio di una laparatomia. E che sono le porfirie? Stati morbosi, ereditari o acquisiti, che dipendono da alterazioni del ricambio di certi pigmenti, detti porfirine, larghissimamente diffusi, essendo presenti in tutte le cellule. Tali pigmenti vengono considerati quali «trasferitori di energia». Basti ricordare che ad una porfirina, costituente la parte attiva dell'emoglobina dei globuli rossi, è affidato l'incarico di trasferire l'ossigeno dell'aria che respiriamo ai tessuti del nostro organismo. D'altronde la stessa funzione vitale della clorofilla non potrebbe verificarsi in assenza di un tale particolare pigmento; cui in sostanza si deve se l'energia solare può essere immagazzinata in alimenti.

Adunque una alterazione porfirinica può ingualare il portatore, sia con sintomatologia a carico della pelle, sia prevalentemente addominale o nervosa. Una porfiria ereditaria si manifesta: alla prima infanzia con spiccata sensibilità della pelle alla luce, tanto che dando luogo a imponenti eruzioni di bolle al viso, alle mani, alle orecchie in forza della prevalente esposizione di quelle parti ai raggi solari, bisogna che il paziente marci protetto da un cappuccio. I casi del genere sono, fortunatamente rari, ed è per ciò che quando qualcuno affiora fa cronaca. Sui vari aspetti del problema, hanno riferito Rimington, Brugsch, Larizza, Scolari, Goldberg, Caccuri e Pecora, Gajdos, G. F. Rubino, V. Prato, Maugeri, Heilmeyer.

Altro gran convegno, quello psichiatrico (presidente ordinatore, il prof. De Caro). I deliri allucinatori hanno trovato dotte indagini in due relazioni, svolte l'una dal prof. G. E. Morselli, di Novara; l'altra dal prof. G. Gamna, di Torino, in collaborazione con Pascal, Dellarovere, L. Ferrio, Gandiglio. L'angoscia — nella psicanalisi e nell'analisi esistenzialista — è stata acutamente commentata dal prof. M. Torre, della clinica delle malattie nervose e mentali di Torino, diretta dal prof. D. Bolsi, preside della facoltà medica. Infine il prof. G. Campailla, di Ferrara, ha suscitato interesse nel dimostrare l'importanza che anche fattori emozionali disparati possono assumere nel meccanismo di formazione delle psicosi senili, attraverso certe reazioni comportamentali disadattative. Per cui si pensa che nella genesi delle turbe mentali dei vecchi siano da considerare fattori multipli, dagli ereditari agli ambientali, dagli emozionali ai biochimici e disfunzionali somatici.

Angelo Viziano

Premiati i vincitori del film medico-scientifico

St. Vincent, 12 giugno.

Nel quadro delle riunioni medico-chirurgiche internazionali, sono stati premiati domenica sera a Saint Vincent i vincitori del quarto festival del film medico-scientifico. Le «Minerve» sono state assegnate dalla giuria ai documentari presentati da laboratori farmaceutici italiani e dal prof. Serci dell'Università di Melbourne.

Il premio «Città di Torino» è stato vinto dal prof. Biancalana («Aspetti embriogenetici nelle pneumopatie cistiche congenite malformative»), quello del «Circolo Subalpino» al prof. A. M. Dogliotti («Il trattamento chirurgico delle comunicazioni interatriali in circolazione normale ed extracorporea»), quello dell'Ente provinciale per il Turismo al prof. M. Franceschini («Il comportamento del pigmento nelle cellule epiteliali della retina e dell'iride di embrioni di pollo»), quello della Università al prof. Negro-Camusso, docente di ceramica protesica nella clinica odontoiatrica del prof. Roccia, per il film sulla «Tecnica della preparazione ed applicazione delle corone a giacca in ceramica» (lo stesso documentario è stato adottato dalla Scuola stomatologica di Parigi come metodo d'insegnamento). Un premio hanno meritato anche il torinese prof. Godina e numerosi medici stranieri. Vivo interesse ha destato il film dei dott. Plinio Pinna-Pintor e P. E. Mariani, anch'essi di Torino, su «L'uomo, questo malato».

Forti proteste in Inghilterra

Cinque treni annullati per i sonni del duca Filippo

Londra, 12 giugno.

Un delicato pensiero dei dirigenti delle ferrovie britanniche avrà ripercussioni tempestose ai Comuni. Deputati laburisti hanno depositato una protesta contro il Ministero dei Trasporti, perché cinque treni sono stati annullati martedì scorso affinché il duca di Edimburgo potesse dormire indisturbato nel treno reale.

Dopo aver visitato per due giorni scuole e circoli giovanili nel Devon, il marito della regina era salito sul convoglio reale nella stazioncina di Horvaston per trascorrervi la notte. La polizia stese un cordone attorno alla stazione e al mattino successivo cinque treni locali furono annullati, perché il loro rumore non turbasse il profondo sonno del principe. Per i mattinieri viaggiatori furono noleggiati tre autobus e alcuni taxi. Il duca di Edimburgo, destatosi verso le nove e mezza, ha detto di avere raramente dormito così bene in vita sua.

I deputati dell'opposizione chiedono l'apertura d'inchiesta e le Ferrovie hanno già fatto sapere che il conto per il noleggio degli autobus e dei taxi sarà mandato a Buckingham Palace.

I relitti sulla sabbia del deserto



I rottami dell'aereo Lockheed Electra precipitato nei pressi del Cairo (Telefoto)

Il processo rinviato di 8 giorni

L'autodifesa di Eichmann avrà inizio il 20 giugno

Ascoltato l'ultimo teste, il 110° citato dall'accusa - Ventisettemila dei 52 mila superstiti di Belsen morirono pochi giorni dopo la liberazione

(Nostro servizio particolare)

Gerusalemme, 12 giugno.

Due testimonianze e uno scontro procedurale fra accusa e difesa hanno occupato la udienza di stamane al processo Eichmann. Il dibattito è stato rinviato, al termine dei lavori odierni, al 20 giugno prossimo; in questa data parlerà Eichmann stesso a sua difesa.

Lo scontro procedurale ha riguardato la acquisizione agli atti delle famose memorie dell'imputato raccolte dal giornalista olandese Wilhelm Sassen, già appartenente alle SS e quindi non «sospetto» all'attuale imputato, nel corso di diverse riunioni avute con Eichmann in caffè di Buenos Aires, tre anni prima del suo arresto da parte di agenti israeliani.

Dopo la presentazione di alcuni documenti da parte dell'accusa fra cui quelli relativi all'«azione Reinhard» il grande Pogrom polacco diretto dal generale delle SS Odilo Globocnik in rappresaglia per l'assassinio del capo della Gestapo Heydrich avvenuto nel 1942 a seguito del quale 97 mila ebrei furono massacrati negli «autobus della morte», viene chiamato a deporre il primo teste della giornata. Si chiama Shalom Cholavski e deve riferire sulle condizioni in cui dovevano vivere gli ebrei quando riuscivano a sfuggire ai campi di concentramento.

Il teste dopo l'insurrezione del ghetto di Varsavia fuggì nelle foreste dove rimase per due anni. Assieme ad altri polacchi costituì un gruppo partigiano che oltre a combattere i tedeschi e a svolgere azioni di sabotaggio assisteva quegli ebrei, anche donne e bambini, che fuggiti dal ghetto si erano nascosti nelle foreste. Tuttavia, dice il testimone, non furono molti gli ebrei che osarono nascondersi nelle foreste a causa del principio della responsabilità collettiva instaurato dai nazisti i quali colpivano i parenti e gli amici di coloro che erano fuggiti. Il teste valuta a 1500 i partigiani che operavano nelle foreste.

Ultimo teste (il 110° citato dall'accusa) è Aaron Hoter-Ishai, ex-ufficiale della brigata israelita nella seconda guerra mondiale, il quale al termine del conflitto fece parte di una missione incaricata di ricercare i superstiti dei campi di concentramento e di procedere alla loro emigrazione in Palestina. Il teste visitò decine di campi di concentramento in Germania, Austria, Cecoslovacchia, Francia ed Italia. A Bergen Belsen la missione rinvenne 52 mila internati ma 27 mila morirono mentre venivano sottoposti a cure per cercare di salvarli.

a. p.

Mons. Maccari nuovo assistente dei giovani di Azione Cattolica

Città del Vaticano, 12 giugno.

(f. p.) - Come si attendeva, dopo la nomina di mons. Castellano al governo della Arcidiocesi di Siena, il Papa ha chiamato a succedergli nell'ufficio di assistente ecclesiastico generale dell'Azione Cattolica Italiana e segretario della Commissione episcopale per l'alta direzione dell'Azione Cattolica stessa e per il coordinamento dell'apostolato dei laici, mons. Carlo Maccari, che attualmente era segretario del Vicariato di Roma. Il Papa ha pure elevato mons. Maccari al rango vescovile, con il titolo di Emmaus.

Il nuovo assistente dell'Azione Cattolica è noto soprattutto per la recente visita apostolica di cui fu incaricato a San Giovanni Rotondo, nel convento di Padre Pio da Pietrelcina. E' nato a Parrano, presso Terni, il 13 gennaio del 1913, è laureato in teologia e in diritto ecclesiastico e civile, fu per un certo periodo della sua vita vice assistente diocesano a Roma delle Associazioni cristiane lavoratori italiani. Nel segretariato del Vicariato di Roma è stato il più efficace cooperatore dei cardinali Micara e Traglia.

Mongolfiera partita da Genova atterra per un guasto nel Novese

Novi Ligure, 12 giugno.

(c.) Una mongolfiera immatricolata Ph Bioles, di nazionalità olandese, con a bordo due cittadini olandesi — il notaio Jacques Demenint e il direttore del museo dell'aviazione olandese Clarice Boesman Visscher — e un giornalista genovese, Massimo Zamorani, dopo essere decollata dall'aeroporto di Genova Sestri diretta al campo d'aviazione di Novi Ligure, a causa di improvvise necessità tecniche è stata costretta ad effettuare un atterraggio di fortuna dopo 58 minuti di volo in località Cascina Doria, in territorio del comune di Bosio, nel Novese. Gli occupanti sono rimasti perfettamente illesi, mentre la mongolfiera ha subito danni minimi.

Gli studenti «esistenzialisti» della scuola di Roma

Il generale Malavasi, padre del ragazzo Alberto, comunica che questi non frequenta la quarta commerciale dell'Istituto Manieri e quindi non fu mai sospeso, né mai vestì inurbanamente. Ben volentieri pubblichiamo questa comunicazione comprendendo il sentimento paterno del gen. Malavasi.

Diretto in Birmania aveva fatto scalo a Fiumicino

Un aereo olandese esplode al Cairo Diciannove morti fra cui tre italiani

Distrutta un'intera famiglia: il marito, Mario Rodocanachi, si recava in Egitto dove poco prima era deceduto suo padre - Nella sciagura è perito con la moglie e la bimba di due anni - Il quadrimotore ha urtato contro un monticello di sabbia, il carburante si è incendiato - Diciassette superstiti

(Nostro servizio particolare)

Il Cairo, 12 giugno.

Un quadrimotore della Klm del tipo «Lockheed Electra» a turboelica della linea Amsterdam-Rangoon recante a bordo 37 persone fra passeggeri ed equipaggio si è schiantato al suolo alle due di stamane mentre stava per atterrare sull'aeroporto internazionale del Cairo. Nella sciagura, di cui si ignorano ancora le cause, hanno perduto la vita diciannove persone. Dei superstiti, tre versano in condizioni gravissime per aver riportato, oltre a fratture multiple, ustioni di secondo e terzo grado. I restanti, pur feriti in modo più o meno grave, potranno salvarsi a meno che non intervengano complicazioni.

Dei sette membri dell'equipaggio tre sono morti. Fra i passeggeri deceduti sono due suore irlandesi, un tedesco, un birmano e tre italiani, il signor Mario Rodocanachi, sua moglie Romana Russo Rodocanachi e la loro figlia Daniela, di due anni. Fra i superstiti, ricoverati in un ospedale del Cairo, sono due marittimi liguri, Arturo Chiappini e Edgardo Gaeta. Il pilota dell'aereo, John Reynolds, ha avuto una gamba spezzata; ricoverato all'ospedale non ha ancora ripreso conoscenza.



Mario e Romana Rodocanachi periti al Cairo (Tel.)

Il sig. Mario Rodocanachi, era un impiegato dello scalo di Fiumicino, appartenente alla Compagnia greca «Olimpyc». Ieri sera all'ultimo momento, aveva ottenuto il permesso di usufruire di tre biglietti sull'aereo diretto al Cairo, perché si doveva urgentemente recare nella città egiziana, avendo appreso che gli era deceduto il padre.

L'apparecchio era partito da Amsterdam alle 16,30 di ieri. Fatto scalo a Monaco, aveva proseguito per Fiumicino e di là alla volta della capitale della Repubblica araba unita. A Fiumicino, dove era giunto alle 22,15, il «Lockheed Electra» aveva fatto rifornimento di carburante e quindi era ripartito dopo aver preso a bordo otto persone, di cui cinque italiani, due irlandesi e un birmano.

Una volta giunto al Cairo l'apparecchio doveva raggiungere Karachi e Rangoon, ultima tappa del viaggio. A questa capitale erano diretti 2500 lingotti d'oro, che sono stati tutti ricuperati dalla polizia.

Interrogato dalla gendarmeria uno dei membri del personale della torre di controllo dell'aeroporto del Cairo ha dichiarato che il «Lockheed Electra» aveva regolarmente segnalato la sua posizione e chiesto le istruzioni per l'atterraggio. E' stato proprio durante la lunga planata in direzione della pista che l'apparecchio ha perduto improvvisamente quota. A pochi metri dal suolo l'aereo compiva un'impennata: si è trattato probabilmente di un disperato tentativo del pilota per rimettere l'apparecchio in linea di volo. Ma ciò non serviva e qualche attimo dopo il gigantesco quadrimotore picchiava il muso contro il suolo, esplodendo.

Nel violento urto contro il terreno la carlinga si spaccava in due tronconi restando poco dopo avvolta dalle fiamme. L'immediato intervento delle squadre antincendio permetteva di trarre in salvo i superstiti e recuperare le salme delle vittime prima che esse fossero divorate dal fuoco.

In base alle prime ipotesi formulate dagli esperti il tragico accidente occorso all'aereo olandese potrebbe essere stato causato da una brusca diminuzione di quota compiuta dal pilota dell'aereo mentre si accingeva a compiere le prime operazioni per l'atterraggio. Si esclude infatti che il sinistro possa essere stato provocato dalla incerta visibilità caratteristica nel deserto alle prime ore dell'alba giacché il radar di cui era munita la cabina di volo funzionava perfettamente e avrebbe segnalato la presenza del monticello di sabbia contro il quale è andato ad incappare l'apparecchio, prendendo fuoco all'istante.

Alcuni fra gli esperti, già incaricati di procedere all'inchiesta, hanno dal canto loro avanzato l'ipotesi che l'altimetro possa essersi guastato per cause ancora sconosciute indicando così un'altitudine superiore a quella reale. Secondo altre fonti, l'aereo, subito dopo l'urto, ha subito tre forti sopprassalti prima di prendere fuoco. L'accidente si è verificato a tre chilometri abbondanti di distanza dalla maggiore pista di atterraggio per gli aerei a reazione dell'aeroporto internazionale del Cairo, a Nord-Ovest della città, in pieno deserto.

u. p.

Due marittimi liguri sono scampati al disastro

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 12 giugno.

(c. m.) *Edgardo Gaeta, di [illegible] anni, — uno dei due superstiti italiani della sciagura aerea del Cairo — abita nella delegazione genovese di Prà, in via De Mari 41, insieme con la moglie Bianca. Il Gaeta era partito in treno ieri mattina per Roma. Da qui, per via aerea, doveva giungere nel Golfo Persico per prendere imbarco sulla petroliera «Enrico Falesio» in qualità di direttore di macchina. La moglie ha parlato per telefono stamane con il marito, il quale ha asserito di avere riportato lievi ferite alla testa e alle mani.*

«Aspettavo la telefonata — ha detto la signora Bianca — perché mio marito, specie quando viaggia in aereo, ha l'abitudine di telefonarmi appena giunge a destinazione. Quando mio marito mi ha detto che era all'ospedale, dapprima credevo che scherzasse. Era sua abitudine. Ha volato non molte volte, ma ricordo che l'ultima volta che prese un aereo, quando atterrò, mi telefonò dicendomi che era arrivato in paradiso. Sicché ho detto di smetterla, che porta male scherzare su certe cose. Quando ho sentito che insisteva ho capito che era la verità e che doveva essere successo qualcosa. Avevo mio figlio vicino mentre telefonavo. Mi sono seduta su una sedia; mi sentivo mancare».

La signora Gaeta aggiunge i particolari. Cominciò a tempestare di domande. Non capiva bene le risposte.

«Un po' sarà stata l'emozione, un po' i disturbi della linea. Continuavo a chiedere come stava; che cosa gli era capitato esattamente. Mio marito mi disse di stare calma; era stato ferito alla testa e alle mani, cose leggere. Poi ho parlato con una suora (le religiose dell'ospedale sono italiane, di un ordine che ha la casa-madre a Verona): mi ha rassicurato anche più di quanto abbia fatto mio marito. Mi ha detto che la ferita alla testa era una sciocchezza e che le mani non erano gravi. Mi disse anche che il Chiappini, il collega di mio marito, stava bene».

Quest'ultimo (Arturo Chiappini ha 31 anni ed abita alla Spezia) ha dichiarato all'ospedale del Cairo — e la sua dichiarazione è stata ritrasmessa a Genova — che la catastrofe si è verificata mentre i passeggeri che avevano appena ricevuto le abituali istruzioni, si preparavano all'atterraggio e a tal fine stavano allacciandosi le cinture di sicurezza; improvvisamente l'aereo subiva un forte scossone e nello stesso istante scoppiava uno spaventoso incendio. Il Chiappini è stato ritrovato dalle squadre di soccorso ancora attaccato alla sua poltrona, in un luogo distante circa dodici metri da quello in cui giaceva, ormai semidistrutto dalle fiamme, il corpo principale dell'apparecchio. Egli ha riportato profonde ustioni al braccio sinistro, ma le sue condizioni non appaiono preoccupanti.

Lettere sulla scuola

Riceverai i libri - Le gentili suore, insegnanti ed allieve di Pieve Vergonte - "Ci sentivamo i nipoti dei grandi uomini del Risorgimento" - "Non ti dimenticheremo mai" - Mandiamo subito una bella bandiera

Una lettrice ci scrive da Cavarzere:

«Ho 12 anni, sono una ragazzina di Cavarzere, un paese della provincia di Venezia. Da molto tempo avevo desiderio di scriverti e mi sono decisa soltanto adesso. Vedendo e sentendo quello che fa "Specchio dei tempi" per molti ragazzi e bambini, ho pensato che potrebbe forse accontentare anche me. Io ho frequentato soltanto la V elementare. Mi sarebbe piaciuto continuare gli studi e sarebbe stato una gran cosa per me, ma per ragioni economiche mi sono fermata. Mi è solo rimasta una grande passione per leggere, ma per quanti tentativi abbia fatto, non sono mai riuscita a comperarmi qualche libro. Ti sarei molto grata se tu potessi regalarmene qualcuno, ne sarei felicissima.

«La mia famiglia ha un pezzo di terreno, ma credi che ci basta solo per vivere. Forse quest'anno sarà peggio degli altri, per il raccolto, causa le tempeste e piogge che sono venute. Io non potendo andare a scuola, imparo il mestiere di magliaia e quelle cento lire che mi danno qualche volta le metto nel salvadanaio per poi comperare cose utili. Scusami per il disturbo che ti ho recato, e ti dico infinitamente grazie aspettando con ansia la tua risposta».

Amalia Bergo

Una scolara ci scrive da Pieve Vergonte:

«Ieri per me e per i miei compagni è stata una giornata di Paradiso: Un viaggio meraviglioso in pullman a Torino: risaie, campi di grano, verdi paesi, colline e poi Torino dove noi, gente abituata in paese, ci perdiamo tra i soli palazzi. Che gioia visitare l'Armeria che da secoli conserva ricordi famosi, vedere il Parlamento dove discutevano i più grandi uomini del Risorgimento, viaggiare sul più moderno mezzo, la monorotaia, osservare degli animali veri, già visti in figura, già studiati sui libri di scuola, mangiare bene, viaggiare comodamente tutto senza pagare e questo a chi lo dobbiamo? Lo dobbiamo alla gentilissima *Stampa*.

«Le insegnanti, i miei compagni ed io ci siamo veramente commossi della vostra gentilezza. Ricorderemo sempre questo atto così meraviglioso. Avrei desiderato vedere Torino, ma quale sarebbe stata l'occasione? "Andrò da grande" dicevo. Ma proprio voi così gentili, mi avete offerto, e meglio, ci avete offerto un bellissimo viaggio».

Teresina Panella

«Ci uniamo alla Teresina della V classe, per esprimere anche i nostri più sentiti ringraziamenti. Il viaggio generosamente offerto, l'accoglienza cordiale e la gentilezza squisita hanno commosso anche noi. Sappia, "Specchio dei tempi", che il tuo gesto è stato apprezzato e sarà ricordato sempre da noi e dai nostri bambini».

Le insegnanti di Pieve Vergonte: *suor Assuntina Mazzola, suor Ferdinanda Fuschini, Franca Tracostino, Ines Canora, Enrica Tagini*

Una scolara di V ci scrive da Calizzano (Savona):

«Pochi giorni or sono, mentre eravamo in classe è arrivato un pacco. E' stato aperto subito, e sotto i nostri occhi è apparsa una grande e bellissima bandiera. Tutti insieme abbiamo intonato l'inno "Fratelli d'Italia". Ci sentivamo veramente i nipoti dei grandi uomini del Risorgimento. Dentro il mio cuore ho promesso di essere degna di loro, e lo stesso sentimento ho visto negli occhi felici dei miei compagni.

«Siamo prossimi alla festa della scuola, la nostra bandiera sarà innalzata nel teatro, e noi, guardandola, manderemo un pensiero riconoscente a "Specchio dei tempi", e così sarà in tutte le feste e le occasioni solenni, nelle quali la bandiera sventolerà in mezzo a noi. Un grazie ancora a nome di tutti i miei compagni».

alunna Anna Maria Nan

La scolaresca di Broscio ci scrive:

«Non troviamo le parole adatte per ringraziarti dell'ospitalità che ci hai offerto ieri. Sapevamo che ci avresti ricevuto bene, ma non potevamo pensare a tante premure e a tanta generosità. La giornata di ieri sarà indimenticabile e sarà per noi una delle più belle della nostra vita, grazie a te, caro "Specchio dei tempi".

«Vorremmo ringraziare anche i signori che ci hanno accompagnati e che hanno avuto molta pazienza con noi. Molti non avevano mai visto Torino e sono rimasti meravigliati. Ma anche noi che già l'avevamo vista siamo stati stupiti dalla bellezza della Torino di questo 1961 e da tutto ciò che hanno saputo preparare per la celebrazione del Centenario dell'Unità d'Italia. Ti ringraziamo con tutto il cuore e non ti dimenticheremo mai. Tutti firmiamo la lettera perché ognuno vuol ringraziarti personalmente. Accogli i nostri saluti molto affettuosi».

Seguono 35 firme

La scolaresca di Costa Scabiazza (Piacenza) ci scrive:

«Siamo gli alunni di una piccola scuola di montagna. Nessuno pensa a noi. Siamo privi di tante cose necessarie, tra queste figura anche la bandiera.

«Ci rivolgiamo a voi per avere in dono un bel drappo tricolore; dato che quest'anno è il centenario dell'unità: non vorrete lasciarci delusi. Sappiamo che siete generosi e quindi speriamo che vorrete accontentare anche noi. Così anche dalle finestre della nostra scuola sventolerà la bella bandiera italiana».

Gli alunni di Costa Scabiazza-Cassola (Piacenza)

Scolari chieresi in visita a «La Stampa»

Graditi ospiti de «La Stampa», per la visita allo stabilimento tipografico, sono stati ieri mattina 120 alunni delle elementari di Chieri. Li accompagnavano la direttrice didattica, signora Merlino-Filippetti, gli insegnanti Clotilde Carbone, Erminia Ferraris, Maria Milano, Bruna Gardini, Francesco Lanasso e Antonio Arena. Uno scolaro ha rivolto gentili parole di saluto e di ringraziamento al giornale, offrendo in dono bottiglie di vini tipici del Chierese (che abbiamo portato, come di solito, ai mutilatini di Don Gnocchi).

CORA in occasione delle manifestazioni Italia 61

Celebrazioni del Centenario dell'Unità d'Italia Maggio - Ottobre 1961 Torino

regala un milione di bottiglie di Vermouth Stravei CORA agli amici dell'Amaro CORA



Con sole 1250 lire
acquistate subito e prenotate presso il vostro abituale fornitore la confezione speciale CORA Italia '61 che contiene 1 bottiglia di AMARO CORA a prezzo normale 1 bottiglia di VERMOUTH STRAVEI CORA
GRATIS!
Approfittate della grande offerta speciale CORA!

da Aprile, Mario Fiore presenta alla TV il carosello "Lo sapevate che..."

L'ISTITUTO
A. R. DI BERNARDO
Ortopedia addominale - Sede Centrale MILANO - Piazzale Loreto 7
DESIDERA RICORDARE A TUTTI I SOFFERENTI DI
ERNIA
che IL CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
che
che L'OBESITA'
che
TORINO - STUDIO MEDICO VIA S. QUINTINO 4 - TEL. 524.500
GENOVA: VIA CAFFARO 1 - BOLOGNA: STRADA MAGGIORE 26 - ROMA: VIA TORINO 80
CONSULTAZIONI E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS

CRONACHE DELLO SPORT

Oggi i calciatori si allenano in notturna a Firenze

Formata la Nazionale azzurra per la gara con l'Argentina

La squadra italiana sarà composta da Albertosi; Robotti, Sarti; Bolchi, Losi, Trapattoni; Mora, Lojacono, Brighenti, Sivori, Corso - Ferrari spiega il motivo dell'esclusione di Anzolin - Perché la tv trasmetterà l'incontro di giovedì in ripresa registrata

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 12 giugno.

Nella quiete del Centro tecnico di Coverciano, sulle colline di Firenze, la squadra nazionale italiana di calcio si prepara alla partita con la rappresentativa d'Argentina. L'incontro, come è noto, è in programma allo Stadio comunale fiorentino giovedì sera alle 21,15. Molti giocatori scelti dal Commissario tecnico federale erano quassù già da stamane, e la comitiva si è completata poco prima di mezzogiorno con l'arrivo dei milanisti, impegnati ieri sera nella gara con il Nîmes per la Coppa dell'amicizia.

Gli atleti scelti da Ferrari sono: i portieri Albertosi e Vieri; i terzini Robotti, Castelletti, Losi, Sarti e Salvadore; i mediani Bolchi, Trapattoni e Marchesi e gli attaccanti Mora, Lojacono, Brighenti, Sivori, Corso e Stacchini.

Castelletti però si è presentato alla chiamata zoppicante per una contusione riportata ieri in uno scontro con Mariani durante la finale della Coppa Italia e il medico federale, prof. Riva, ha dovuto constatare l'impossibilità di un ricupero in tempo utile del difensore azzurro; il giudizio del prof. Riva è stato poi condiviso subito dopo dal prof. Scaglietti, convocato a consulto. Castelletti è rientrato a casa ed a Ferrari si è presentato il primo problema di questa ultima fatica della stagione. L'ha risolto convocando d'urgenza il terzino del Milan Trebbi, che è giunto in serata.

Il forzato *forfait* di Castelletti, che era uno dei titolari fissi della formazione italiana, obbligherà anche il Commissario tecnico a mutare lo schieramento: verrà composta la coppia dei terzini Robotti e Sarti, con Losi centromediano. Ferrari, nel comunicare la decisione, non è parso per nulla preoccupato: «Do fiducia — ha detto — agli uomini che hanno giocato a Roma contro l'Inghilterra, ove questo è possibile».

A proposito del portiere, la scelta di Albertosi così è stata spiegata: «Albertosi e Vieri formano la coppia di difensori estremi della squadra azzurra giovanile. Li abbiamo promossi entrambi in A perché Buffon è indisponibile; Ghezzi dice di non trovarsi bene sotto la luce dei fari e la partita con l'Argentina si gioca appunto in notturna. Avremmo potuto scegliere Anzolin, ma il giovane difensore veneto è ormai in vacanza e il fatto che sia di recente passato alla Juventus mi ha consigliato di evitare polemiche. Anzolin del Palermo non serviva alla nazionale, Anzolin della Juventus sì. Per questo l'ho lasciato al suo riposo estivo».

In pratica la squadra è fatta: Albertosi; Robotti, Sarti; Bolchi, Losi, Trapattoni; Mora, Lojacono, Brighenti, Sivori, Corso. Riserve: Vieri, Trebbi, Marchesi, Salvadore e Stacchini.

Oggi, gli azzurri che non hanno giocato in partite ufficiali ieri, si sono allenati un po' agli ordini di Rava e di Comucci. Per domani sera, invece è in programma, salvo ordini contrari, una breve partita allo Stadio sotto la luce dei fari: si tratta di collaudare la squadra nello stesso ambiente dove si disputerà la gara.

Non si hanno notizie precise degli argentini. La comitiva degli ospiti d'oltre Atlantico (che ha giocato domenica in Spagna) dovrebbe atterrare a Roma domani; il trasferimento a Firenze potrebbe avvenire nella stessa serata o al massimo la mattina di mercoledì. La gara sarà diretta da una terna arbitrale di nazionalità francese composta da Mr. Marcel Bois e dai signori Endeklan e Rieynard in funzione di guardalinee.

E' già stato detto che la gara sarà radiodiffusa in cronaca diretta, mentre verrà irradiata sul canale della televisione in trasmissione differita (ore 23). I motivi di questa decisione sono diversi: in concomitanza con il «match» va in onda «Campanile Sera», un programma che i dirigenti della Rai giudicano molto importante; in secondo luogo per garantire incasso e affluenza di pubblico occorrerebbe escludere la zona toscana, come per il Lazio è stato fatto con buoni risultati in occasione di Italia-Inghilterra svoltasi a Roma. Ora i tecnici sarebbero, sì, in grado di non inserire la Toscana, ma non potrebbero in quello stesso periodo trasmettere un altro programma nella zona. Perché la Toscana dovrebbe stare un paio d'ore con i televisori spenti? Ecco perché la partita sarà teletrasmessa alle 23.

Concludiamo le brevi note ricordando che nell'ambiente degli azzurri regna un'atmosfera di assoluta tranquillità. Anche la recente polemica fra la Juventus e l'Inter e il campionato testé concluso sono argomenti di chiacchiere, non di dispute, sia pure verbali. Sivori sostiene che l'Argentina è fortissima e dichiara che per lui questa partita è molto importante (si tratta di far vedere ai suoi connazionali che Sivori è sempre il più forte); Trapattoni è preoccupato perché a giorni dovrà andare a fare il servizio militare e con lui partiranno anche Trebbi e Fanello del Milan, Ferrini e Cella del Torino, Marchesi della Fiorentina e molti altri. Rimane poi la questione del premio Petrolcaltex che Sivori, coi suoi goals segnati all'Inter, ha portato via a Brighenti proprio sul palo d'arrivo. Fra i due giocatori non c'è rancore. Sivori dice che si tratta di un trofeo d'oro che va alla società; Brighenti nicchia un po' e non risponde. Una questione che potrà essere risolta da sportivi fra i dirigenti delle due società, anche se è indubbio che a norma di regolamento il trofeo è di Sivori e dei bianconeri. Si chiacchiera di tutto, come si vede, mentre la stagione del calcio è alle ultime battute.

Giulio Accatino

Delfino guida alla vittoria gli azzurri nella «Molié»

Genova, 12 giugno.

Grazie ai tre magnifici assalti di Saccaro, Delfino e Cipriani nell'ultimo turno, opposti rispettivamente a Schraag, Lefranc e Moujal, la rappresentativa italiana ha vinto questa sera la diciottesima edizione della Coppa Molié, classica manifestazione di spada a squadre tra Italia e Francia. La vittoria italiana, nel complesso, è apparsa meritata, ma assai più difficile del previsto, in quanto i francesi sono venuti a Genova con una rappresentativa assai più forte che non negli anni scorsi. L'incontro si è svolto nella settimana italo-francese e vi ha presenziato l'ambasciatore di Francia presso il Quirinale, Gaston Palewski.

I risultati: Italia: Tassinari 3 vitt. 2 sconf.; Breda 5 sconf.; Saccaro 3 vitt. 3 sconf.; Delfino 5 vittorie; Cipriani 3 vitt. 2 sconf. Francia: Goittet 4 vitt. 1 sconf.; Schraag 1 vitt. 5 sconf.; Lefranc 3 vitt. 2 sconf.; Moujal 2 vitt. 3 sconf.; Dordé 1 vitt. 4 sconf.

Augurio di ripresa per la Triestina

E' una squadra che ha dato tanti giocatori alla Nazionale - La tenacia del Novara

Novara e Triestina, due anziane compagini della massima serie del campionato nostro, hanno lottato a denti stretti, in campo neutro, per decidere a quale delle due toccasse di cadere nella Divisione C.

Triste sorte di due ex-grandi. I tempi cambiano, ed ormai, qui da noi, più non vince, o più non si salva, se non chi ha i milioni a centinaia da spendere. Nè l'una nè l'altra delle due squadre in questione li hanno. Il Novara, preso fra le attrattive che possono offrire Milano da una parte e Torino dall'altra, non possiede nè un gran pubblico nè grandi possibilità economiche al riguardo. Trieste, confinata in un angolo del paese e priva di retroterra, sta peggio ancora sotto l'aspetto della disponibilità dei mezzi: deve pensare a vivere, prima di accingersi a filosofare.

Novara faceva parte di un quadrilatero che fu famoso ai tempi in cui si gettavano le basi del nostro movimento calcistico, quando di soldi si incominciava appena appena a parlare. Novara, Alessandria, Vercelli e Casale: un quadrilatero che ora langue, coi suoi membri sparsi ai venti in tutte le direzioni.

Trieste, accolta in seguito entusiasticamente in seno alla nostra famiglia. Trieste città cara al cuore dei vecchi soldati e dei buoni italiani in genere, rispose a lungo distinguendosi come uno dei centri produttori, tecnicamente e quantitativamente migliori del paese. Trieste ed il suo retroterra ci diedero Grezar, Colaussi, Loik, Pasinati, Trevisan e decine di elementi fra i più forti che rappresentarono l'Italia nelle competizioni internazionali.

Ora, mentre il Novara si salva e rimane in B per la rete di un difensore azzoppato, nel corso di una gara in cui si è dovuto ricorrere ai tempi supplementari, la Triestina cade in C. Ricordo dei tempi felici nella miseria. Ricordo di tempi che molti dimenticano con troppa facilità. Noi, di fronte agli assioni che, travolti dall'ondata del «modernismo», decadono o cadono, ci mettiamo sull'attenti, ed esprimiamo l'augurio che tacitamente serbiamo in cuore: quello della sopravvivenza nell'attesa che possa cambiare il modo di vivere. Noi non dimentichiamo.

VITTORIO POZZO

L'Inter cerca di impedire il passaggio di Law al Torino

La società milanese ha trattato con l'attaccante senza avvertire il Manchester City - I granata sicuri di avere il giocatore, che oggi si allena in via Filadelfia

Secondo notizie di fonte milanese il trasferimento del giocatore del Manchester City Law al Torino subirebbe nuove complicazioni.

Pare infatti che due impegni a firma dello stesso calciatore possano venir presentati alla Lega calcio italiana. Law, a quanto sembra, si sarebbe accordato con un emissario dell'Inter recatosi in Inghilterra un mese fa, il quale ha avvicinato l'atleta senza avvertire però la società cedente (il che è proibito dal regolamento inglese).

Il Torino aveva invece seguito la prassi normale avvertendo in precedenza (20 aprile '61) il Manchester City, tramite Gigi Peronace che scrisse a nome della società granata, di essere interessato a Dannis Law. Il Manchester City, in un primo tempo, aveva risposto che non intendeva cedere l'atleta, successivamente, mutato l'orientamento tecnico, concluse con il club piemontese. In occasione della venuta degli inglesi per l'incontro amichevole dell'altro mercoledì, Law, il presidente del Manchester ed i dirigenti granata, tra cui Morando, appena rientrato dal viaggio d'affari in Giappone, hanno concluso e sottoscritto il contratto che è stato successivamente presentato alla Lega.

Il buon diritto del Torino è dunque fuori discussione, poiché, oltre a tutto, il compromesso su foglio non intestato firmato da Law un mese fa non ha alcun valore in Inghilterra, nè il Manchester City intende attribuirglielo.

Dopo l'eccellente prova che Dannis ha offerto nell'amichevole di via Filadelfia e dato l'affiatamento con il connazionale Joe Baker i dirigenti torinesi giustamente intendono che gli impegni siano rispettati, tanto è vero che Dannis si è fermato in Italia ed oggi si allena con i suoi nuovi compagni di squadra sul campo torinese.

Ieri il vice-reggente Mario Gerbi e il dott. Filippone sono stati a Milano per far presente ai colleghi dell'Inter le ragioni granata. Va ricordato che nel caso la controversia si inasprisse la società milanese rischia di essere denunciata dal Manchester City alla Fifa per non aver osservato i regolamenti vigenti in Inghilterra.

A Torino non ci si spiega l'atteggiamento dei nerazzurri, a meno che esso non preluda a trattative in cui, per aver Law, vengano offerti a buone condizioni altri giocatori quali Firmani, che però non ha più un'alta valutazione in questo momento, Morbello, Lindskog, Bicicli o Mascalaito.

Il reggente Morando, il «vice» Mario Gerbi e Peronace si sono in ogni caso dichiarati fermamente convinti delle ragioni della loro società. Per essi Law è del Torino.

E' da segnalare infine che il *manager* del Manchester City McDowall interpellato ieri per telefono ha affermato che secondo la società inglese Dannis è granata a tutti gli effetti, poiché il documento dell'Inter non ha alcun valore in Inghilterra.



Law (a destra) con Peronace ieri a Torino (F. Moisio)

Oltre cinque milioni e mezzo ai «tredici» del Totocalcio

Lo spoglio delle schedine del Totocalcio ha avuto luogo nella giornata di ieri, dato che domenica alcune partite valide per la colonna vincente erano state disputate in notturna. I «tredici» sono in complesso 11 (di cui uno nella zona di Torino) e vincono 5 milioni 543 mila lire ciascuno: i «dodici», sono 477 (di cui 23 nella zona di Torino) e ad ognuno di essi spetta una quota di 127 mila 800 lire.

Colonna vincente: 1 - 1 - n. v.; n. v. - X - 1; 1 - 1 - 2; X - 1 - 2 - 1; 2 - 1. Monte premi: L. 121.931.132.

Al Totip: i «dodici» che sono 4 vincono L. 2.089.338 ciascuno; gli «undici», (106) L. 77.710; i «dieci» (1054) L. 7.869. Colonna vincente: 2 - 2; 2 - 1; 1 - 2; 2 - 1; 2 - X; 2 - 1.

Il Milan ha chiesto alla Federazione calcistica sovietica il rinvio della «tournée» già fissata, a causa delle sue precarie condizioni d'inquadratura; risulta infatti che parecchi rossoneri sono stanchi o infortunati e che Trapattoni, Trebbi e Fanello non possono ottenere il passaporto perché militari.

Il Genoa ha riscattato il portiere Gallesi, già ceduto in prestito dal Milan.

Il terzino del Lecco, Facca, è stato squalificato per una giornata in seguito alla partita fra Bari e Lecco.

Il tennista De Rodhes ha battuto Ceria per 7-5, 2-6, 6-3 nella finale della prova di selezione piemontese per la Coppa delle Regioni.

Tre morti in un pozzo asfissiati dalle esalazioni

Il primo si era calato per riparare un'elettropompa - Un amico scende per soccorrerlo e cade svenuto - Perito anche un suo fratello, sceso per salvarlo

(Dal nostro corrispondente)
Udine, 12 giugno.

(c.) Tre persone sono morte oggi nell'interno di un pozzo artesiano profondo una quarantina di metri a Sedegliano di Codroipo. La sciagura ha sconvolto quella popolazione e piombato nel lutto le famiglie degli sventurati: Mariano Vit di 37 anni, e i fratelli Pietro ed Ennio Rottaris, rispettivamente di 45 e 42 anni.

Verso le 11 di stamane, il Vit, nella sua qualità di falegname idraulico, si accingeva a riparare ed a mettere in opera l'elettropompa con relativo cavo per il rifornimento dell'acqua potabile alla latteria sociale del paese: per compiere il lavoro, l'uomo doveva calarsi nel pozzo per accompagnare l'apparecchiatura, mentre alla superficie rimanevano il padre Biagio, di 73 anni, e l'elettricista Effrem De Giorgio, di 51 anni.

Una scaletta veniva gettata nel pozzo e il Vit iniziava la discesa. Calatosi per una ventina di metri, il poveretto veniva colto da esalazioni venefiche che lo facevano svenire, e precipitava per un'altra ventina di metri; udendo il tonfo del corpo inerte caduto in fondo al pozzo, i due che stavano all'imboccatura presagivano la sciagura e invocavano aiuto.

Accorreva subito sul posto Pietro Rottaris e incurante del pericolo iniziava la discesa nel pozzo, ma la morte ha colto anche lui nello stesso modo dell'amico. Le grida disperate di quanti nel frattempo erano sopraggiunti sul luogo della tragedia, facevano accorrere il fratello del Rottaris, Ennio. A nulla sono valse le esortazioni dei presenti e del vecchio padre che, terrorizzato e stordito da tanta sventura, cercava di convincerlo a non scendere nel pozzo. Ennio Rottaris iniziava la discesa, ma fatti pochi metri, veniva colto dalle esalazioni e precipitava.

Mariano Vit lascia la moglie e la figlioletta di un anno, Pietro Rottaris la moglie e tre figli e il fratello Ennio la moglie e due figli. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di Udine che usando gli autoprotettori, si sono calati infine nel pozzo, riuscendo solo a tarda sera a recuperare le tre salme: all'inizio dei lavori uno dei vigili, Giuseppe Cuccaro, è stato pure colto da segni di avvelenamento, ma subito soccorso si è ripreso in breve tempo.

Libero il parroco che s'opponeva al matrimonio di una ragazza

Alba, 12 giugno.

(p.) Don Angelo Costa, il parroco di San Bovo di Castino, che il 23 maggio scorso era stato arrestato sotto l'accusa di sequestro di persona ed altre gravi imputazioni, è stato rilasciato in libertà provvisoria.

Il comportamento di questo sacerdote aveva suscitato molto scalpore quando, all'inizio di aprile, una sua giovane parrocchiana, Adelina Montanaro, di 22 anni, lo aveva accusato di opporsi alle sue nozze. Il fatto aveva determinato una inchiesta prima dell'autorità ecclesiastica e poi dei carabinieri. Nei confronti del parroco era stato spiccato un mandato di cattura e il sacerdote si era costituito.

Le accuse contro don Costa provengono tutte da Adelina Montanaro, nei confronti della quale il sacerdote si sarebbe reso colpevole di gravi reati.

Un mutilato di guerra

Venuto a Torino per la sfilata si intossica con una frittella

Biella, 12 giugno.

Un esattore del gas molto conosciuto in città, Giovanni Sanna, di 40 anni, mutilato di guerra e decorato al valor militare, è stato ricoverato all'ospedale per intossicazione alimentare.

Ieri, egli si era recato a Torino, per partecipare alla parata militare in rappresentanza di un'associazione combattentistica, e prima della sfilata aveva mangiato una frittella, acquistata da un venditore ambulante. Qualche ora dopo, il Sanna accusava i primi disturbi che durante la notte si trasformarono in atroci dolori al ventre, accompagnati da vomito. Ricoverato all'ospedale, il Sanna veniva sottoposto ad energiche cure che eliminavano ogni pericolo di avvelenamento. I medici lo hanno giudicato guaribile in quindici giorni.

Ventisei anni all'uccisore della moglie appena quindicenne

Siracusa, 12 giugno.

(m.) - La Corte d'Assise ha condannato stasera a 26 anni di reclusione il ventinovenne Alfredo Alessio, imputato di aver ucciso la moglie Carmela Zagame, appena quindicenne, detta — appunto per la sua giovane età — «la sposa bambina».

L'uxoricidio fu consumato con un colpo di rivoltella esploso dall'Alessio contro la moglie nella loro casa di Feria, comune del Siracusano, la mattina del 24 novembre 1959.

Il Pubblico Ministero aveva chiesto trent'anni di reclusione. La madre dell'Alessio, Sebastiana Militio, che doveva rispondere di maltrattamenti inflitti alla nuora, è stata invece assolta per insufficienza di prove.

Concluso il Giro d'Italia, si pensa alla corsa francese

La maglia rosa Pambianco al Tour offrirà la rivincita ad Anquetil

Sulle Dolomiti il ciclista italiano si è meritato la vittoria - Deludente prova di Battistini e Massignan - Anche Carlesi al Tour, mentre Nencini e Ronchini saggiano le loro forze al Giro della Svizzera

Pambianco ha vinto il Giro d'Italia, il ragazzo romagnolo, domenica, sulla pista del Vigorelli, ha ricevuto gli onori di un autentico trionfo. La folla, sugli spalti, è impazzita d'entusiasmo, quel giovanotto, smilzo e gentile, dal volto atteggiato in una smorfia curiosa, a metà tra il sorriso e le lacrime, aveva compiuto una grossa impresa atletica ed il nostro pubblico, preparato ad una ennesima sconfitta, voleva ripagarlo con prorompenti applausi, quasi a farsi perdonare la scarsa fiducia nutrita alla vigilia, quando nessuno pensava seriamente ad includere il capitano della Fides nella stretta rosa dei favoriti. Pambianco, invece, s'era battuto da campione, i fuoriclasse stranieri, prima gli avevano concesso una relativa libertà d'azione, poi s'erano accorti che l'emiliano rappresentava un grosso pericolo e gli avevano teso cento tranelli, sicuri di vederlo crollare — un giorno o l'altro — vittima di una paurosa crisi di stanchezza. Ma Pambianco aveva tenuto duro la sua «grinta» era quella del povero che si confronta, ad armi pari, col ricco. E Pambianco aveva vinto.

La sua storia è la storia del Giro d'Italia del Centenario, perché la corsa intera è in pratica vissuta dello slancio, del coraggio, delle qualità del giovanotto di Bertinoro: Arnaldo, diventato maglia rosa a Firenze, ha resistito; l'hanno attaccato ed ha risposto sempre a tono, è riuscito a trovar in se stesso misteriose fonti di energie fisiche e morali, fino al momento decisivo, sino alla tappa di sabato, la tappa del Pennes, del Monte Giovo e dello Stelvio.

Sulle montagne, Pambianco ha recitato il suo capolavoro sportivo: Van Looy e Junkermann si sono spinti in una pazza offensiva e sono crollati, Anquetil, con l'orgoglio dell'uomo famoso che avverte la sconfitta e non intende accettarla, è scattato a metà dell'ultima rampa, nella scia di Gaul che stava mettendo in mostra le sue doti di scalatore, ma ha dovuto arrendersi di fronte ad uno sforzo che più non sapeva sopportare: nella sconcertante girandola di colpi di scena, il romagnolo non ha perso la testa, e, alla pari di una vecchia volpe del mestiere, ha impostato la gara secondo un rigido piano logico. Gli altri han buttato al vento le proprie forze, senza ricavarne alcun costrutto, Pambianco s'è messo alla frusta al momento giusto e con tanta abilità, che, all'arrivo a Bormio, il icale Wiegandt, direttore tecnico della squadra di Anquetil, scendendo di macchina, sintetizzava la situazione con una frase sola, pronunciata d'istinto, secca e leale. «Niente da dire! Bisogna semplicemente felicitarsi con Pambianco. Ha corso da campione e si merita il successo».

L'opinione degli sconfitti — uno stupore ammirato per un ciclista che ha finito di rendere ben più di quanto fosse lecito aspettarsi — e, del più al meno, l'opinione generale, Pambianco ha vinto un giro difficilissimo, rompendo ogni coalizione, superando ogni rivale di lui ben più famoso.

Arnaldo ha fatto rifiorire d'incanto un entusiasmo che si credeva spento, grazie a lui il ciclismo attraversa un nuovo quarto d'ora di schietta popolarità. Nel lungo periodo delle disillusioni e delle sfortune — da Favero a Venturelli, da Baldini a Massignan — è saltato fuori un campione a sorpresa e non resta che augurargli, con tutto l'affetto che merita il suo comportamento — garibaldino in corsa e modesto fuori corsa — di continuare sulla strada del successo. Pambianco, con il suo trionfo, ha contratto un pesante impegno con il pubblico: ora, deve continuare a vincere, le brutte figure più non gli sono consentite.

Si apre per il ragazzo di Bertinoro un periodo nuovo, bello ma delicato, ogni decisione ha da esser presa con ponderazione. Già un rebus attende soluzione quasi immediata: sì o no al Tour? Lo schieramento italiano alla grande gara francese rispetta la tradizione dei tempi andati, fino all'ultimo si avvolge nei veli del profondo mistero, mentre personaggi più o meno illustri confabulano sull'argomento con grande sussiego. Anzi, in materia, facciamo progressi, quest'anno nemmeno si conosce ancora il nome del tecnico che accompagnerà i tricolori nella non sempre lieta avventura, si vuol ad ogni costo trovare un sostituto a Binda, volutamente dimenticando che Binda, tra tanti degnissimi elementi, finisce con l'essere l'uomo meglio adatto, forte di una importante esperienza ed ottimo conoscitore dell'ambiente. In attesa che sorga la fumata bianca per quanto riguarda il responsabile della compagine, si cerca di indovinare l'elenco dei corridori disposti a prendere parte alla competizione d'oltre frontiera, una competizione che si presenta piuttosto scabrosa, poiché Anquetil di tutto farà per ottenere la più clamorosa delle rivincite.



Pambianco in maglia rosa

Conviene a Pambianco correre il rischio? L'interessato non ne avrebbe troppa voglia ma si è rimesso ai desideri della sua casa. Sarebbe bene, secondo noi, che fosse lui a decidere, il Tour, specie quando si è vinto un giro d'Italia, non può essere preso alla leggera. Nencini e Ronchini provano le loro condizioni di forma nel giro della Svizzera, che parte dopodomani, Massignan e Battistini sono in forse, la recente prova fornita al Giro certo non è fatta per suscitare troppe illusioni. Sicuro, dovrebbe essere invece Carlesi, per il resto si naviga nell'incertezza, incertezza che dovrebbe esser sciolta entro domani, con l'annuncio ufficiale d'una decisione. Molto ruota intorno a Pambianco: un atto di coraggio per accettare la sfida di Anquetil e dei francesi oppure un atto di prudenza, per recuperare le energie spese a piene mani nel giro d'Italia!

Gigi Boccacini

Carlesi, Adorni, Moser e Boni iscritti al Giro del Piemonte

Alla Commissione Sportiva di «Italia 61» sono pervenute le prime iscrizioni per il 51° Giro del Piemonte che avrà luogo domenica 18 giugno, con partenza ed arrivo a Torino. Hanno dato la loro adesione la «Ghigi» con Moser e Boni, la «Philco» con Carlesi e la «Vov» con Adorni, mentre si attende conferma dall'«Atala».

La Juventus contro il Santos di Pelè nel primo turno del Trofeo Italia 61

Varato il programma della interessante manifestazione calcistica - L'Inter affronta lo Spartak - Il River Plate a Napoli - I juventini in settembre a Tel Aviv

La Lega nazionale professionisti ha comunicato ieri sera il calendario ufficiale del torneo «Italia 61» che avrà inizio domenica prossima nel quadro delle manifestazioni sportive dedicate alla celebrazione del primo centenario della unità d'Italia. Le squadre partecipanti sono state così suddivise: *Girone A:* Juventus, Racing di Parigi, Santos e Roma; *Girone B:* Internazionale, Napoli, River Plate e Spartak di Praga.

Il calendario è il seguente: *Domenica 18 giugno:* Torino (ore 21): Juventus-Santos; Roma (ore 21): Roma-Racing; Milano (ore 21): Internazionale-Spartak; Napoli (ore 17,30): Napoli-River Plate. Tra le partite di questo torneo spicca l'incontro della Juventus con l'undici brasiliano nel quale giocherà il famoso Pelé.

Giovedì 21 giugno: Torino (ore 21): Juventus-Racing; Roma (ore 21): Roma-Santos; Milano (ore 21): Internazionale-River Plate; Napoli (ore 21): Napoli-Spartak.

La finale tra le squadre vincenti dei due gironi sarà giocata sabato 24 giugno, a Torino se sarà in essa impegnata la Juventus oppure due squadre straniere. Nel caso che la finalista sia una squadra italiana (ma non la Juventus) contrapposta a una squadra straniera, la finale sarà giocata sul campo della squadra italiana. Qualora entrambe le finaliste fossero squadre italiane (ma non la Juventus) esse decideranno di comune accordo la sede della finale. In caso di disaccordo deciderà la Lega.

Le squadre potranno includere nella loro formazione i giocatori già acquisiti per la prossima stagione calcistica, purché abbiano già depositato i rispettivi accordi di trasferimento presso la Lega nazionale. Inoltre ogni società avrà la facoltà di utilizzare due giocatori avuti in prestito da consorelle della stessa Nazione. Durante ogni partita, sarà possibile sostituire il portiere in qualsiasi momento ed altri due giocatori sino al 5° minuto del secondo tempo. Arbitri italiani dirigeranno tutte le partite.

Il programma dei campioni d'Italia non si limita agli incontri d'«Italia 61».

La Juventus disputerà con ogni probabilità una partita amichevole a Tel Aviv, per la inaugurazione del nuovo grandioso stadio, contro la «nazionale» israeliana. Tale incontro dovrebbe svolgersi il 4 del prossimo settembre ovvero fra il primo e secondo turno del prossimo campionato. Nello stesso periodo si svolgeranno a Tel Aviv le «Maccabiadi», cui prendono parte squadre sportive ebraiche.

Oggi intanto Parola, dopo l'avvenuta partenza di Gren per la Svezia in ferie, riunisce allo stadio tutti i giocatori per la ripresa della preparazione alle partite del Torneo calcistico del Centenario.

Castano è stato sottoposto a radiografie del ginocchio sinistro, che gli procura sovente dolori. Le lastre sono state esaminate con attenzione dai professori Borsotti, Re, e dal francese Trie, il quale si trova in questi giorni a Torino quale partecipante al Congresso internazionale di medicina e chirurgia. Tutti e tre i sanitari hanno escluso qualsiasi lesione del menisco stesso. Comunque sembra che il parere generico, condiviso dai dirigenti bianco-neri e dallo stesso calciatore, sia quello di eliminare tale menisco che non assolve completamente alle sue funzioni. Il giocatore si recherà nei prossimi giorni in Inghilterra per sottoporsi alla visita e al giudizio di altro specialista britannico, il quale dovrà anche lui dare un parere circa l'opportunità di sottoporre il giocatore al progettato intervento che, nel caso, sarebbe eseguito dal francese prof. Trie nella clinica specializzata di Lione.

La partita di ritorno tra i giovani della Juventus e dell'Internazionale per la semifinale della coppa «Emilio De Martino» sarà giocata sabato prossimo allo stadio comunale torinese con inizio alle ore 21,15. Sabato scorso allo stadio di S. Siro i bianconeri s'imposero col punteggio di 3 a 2.

Sfilata di modelli balneari domenica all'ippodromo torinese

Domenica prossima all'ippodromo torinese sarà disputato il Il Grande Steeple Chase di Torino, dotato di tre milioni di lire di premio sulla distanza di 4000 metri, ad ostacoli. La corsa è valida per il «Totip» di questa settimana ed i partenti sono stati resi noti ieri mattina; sono dodici e precisamente: Colonia (68 N. Coccia), Tobia (69 A. Argenton), Lokifapscht (67½ G. Morazzoni), Argo III (67½ R. Billeri), Corridoni (64 X), Carbon Coke (69 A. Scinsco), Nilorange (67½ A. Mattei), Minerbio (62 M. Varchetta), Austral (64 R. Bruni), Taillebourg (71½ J. Taylor), Nina (71½ G. A. Colleo), Marco (71½ A. Pellegrini). Nell'intervallo prima del gran premio avrà luogo una sfilata di modelli balneari.

Trionfo delle "Ferrari,, a Le Mans

Nella «24 ore» automobilistica, le vetture italiane si sono classificate ai primi tre posti - La Casa modenese ha ormai vinto il titolo mondiale categoria Sport

(Dal nostro inviato speciale)
Le Mans, 12 giugno.

La trionfale affermazione della Ferrari nella corsa automobilistica della 24 Ore di Le Mans, in cui le sue macchine hanno occupato i primi tre posti nella classifica generale, rispettivamente con le coppie di piloti Phil Hill - Gendebien, Mairesse - Parkes e Noblet - Guichet, ha sanzionato la superiorità stagionale della Casa modenese nelle gare della categoria Sport. Qualunque possa essere l'esito dell'ultima prova valevole per il campionato marche (la 12 Ore di Pescara, in calendario per Ferragosto), la Ferrari si è ormai assicurata il titolo mondiale 1961.

La cronaca della 24 Ore non ha registrato che pochi episodi interessanti, proprio perché la «dittatura» della Ferrari ha immediatamente spento qualsiasi velleità da parte delle marche avversarie. Le gare di gran fondo — e in special modo questa celebre prova francese — possono per loro natura, per il severo logorio imposto ai mezzi meccanici, riservare sorprese fino all'ultimo. Ma già nelle fasi iniziali della 24 Ore, i 200 mila spettatori avevano potuto rendersi conto che contro le macchine italiane non ci sarebbe stato niente da fare.

E così è stato. Cedevano — per banali inconvenienti meccanici — le macchine di Ginther e Von Trips, di Moss e Graham Hill, di Baghetti e Tavano, di Abate e Trintignant. Cedeva anche la «12 cilindri» degli irreducibili giovanissimi piloti messicani Pedro e Ricardo Rodriguez (un equipaggio che ha mandato in visibilio il pubblico per la sua spericolata combattività), ma in testa alla corsa rimanevano ancora, fino allo scadere della ventiquattresima ora, ben tre Ferrari.

Inoltre Phil Hill - Gendebien stabilivano il nuovo record della corsa a 186,527 di media, mentre Pedro Rodriguez si era aggiudicato nelle prime ore il giro più veloce a oltre 201 chilometri orari.

Un'altra nota positiva per l'industria italiana è fornita dall'ottima prova della piccola Fiat-Abarth 850, vincitrice di classe con i piloti neozelandesi Hulme e Hyslop, davanti alle francesi DB Panhard, realizzando la media complessiva di 147,168 Km. ora.

Su cinquantacinque macchine che si erano allineate alla partenza sabato pomeriggio, soltanto 22 sono riuscite a portare a termine la «24 Ore», cioè appena il 40%, a conferma dell'estrema severità della prova.

Ferruccio Bernabò

Torneo di polo a Vinovo

Giovedì, sul campo del Polo Club Torino a Vinovo, avrà inizio il 3° Torneo internazionale di polo inserito fra le grandi manifestazioni sportive di «Italia 61» per la disputa della tradizionale Coppa Città di Torino. Saranno in gara sette squadre, con la partecipazione di campioni argentini, spagnoli ed inglesi, oltre ai migliori giocatori italiani. E' prevista la partecipazione di almeno trenta cavallieri, ognuno dei quali avrà a disposizione un minimo di quattro cavalli.

NEI MAGAZZINI
DUBA
IL PIÙ GRANDE ASSORTIMENTO
DELLE CONFEZIONI
...Marzotto
VIA VIOTTI 1 (Piazza Castello)

INGROSSO VINI
VERA OCCASIONE CEDO CON URGENZA magazzino ingrosso vini, affezionata clientela, affitto modico, possibilità anche apertura negozio. Interpellateci e ci accorderemo.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 2034 - TORINO o telefonare 732-953

MODERNO EDIFICIO INDUSTRIALE
vendesi o affittasi servizi funzionanti mq. 4000 di cui mq. 3500 coperti - semiperiferico
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 2044 - TORINO

Le sardine portoghesi all'olio sublime d'oliva
Giannina
richiedetele ovunque

I GRANDI MAGAZZINI BIANCHI
CHIUDERANNO PROSSIMAMENTE IL NEGOZIO DI
VIA VIOTTI 4, VIA XX SETTEMBRE 66
È UNA RARA OPPORTUNITÀ
per rifornirsi A PREZZI ECCEZIONALI
di GIOCATTOLI, di VALIGERIE,
dei più svariati ARTICOLI PER LA CASA
NON PERDETE L'OCCASIONE!

Borse economia e finanza

Al Senato il bilancio del Ministero dell'Industria

Ottime prospettive in Italia per lo sviluppo della produttività

La relazione del sen. Turani sottolinea però la necessità di rivedere il settore delle esportazioni - Annunciata una domanda per l'installazione di una centrale termonucleare a Trino Vercellese

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 giugno.

Al Senato è cominciata oggi la discussione sul bilancio di previsione 1961-62 del ministero dell'Industria e del Commercio.

Nella sua relazione il senatore Turani (dc) parte da un consuntivo dell'anno 1960, citando i dati largamente noti della relazione economica e mettendo in rilievo soprattutto che l'aumento della produttività nell'industria italiana è stato più alto di quasi tutti i paesi occidentali e doppio di quello degli Stati Uniti, e avanza quindi alcune previsioni molto generali e prudenti sui futuri sviluppi.

Lo slancio produttivistico, dice il relatore, è in sicura ripresa, dopo brevi pause che non hanno assunto in Italia carattere recessivo, anche perché siamo ancora lontani dalla saturazione della domanda sia all'interno che all'estero. Le riserve accumulate per una ulteriore espansione produttiva dell'industria e il prevedibile aumento dei consumi sia in Italia che nel Mec e nei paesi sottosviluppati costituiscono gli elementi di maggiore fiducia. Occorre tuttavia che queste prospettive siano sorrette da opportune e urgenti revisioni di metodi e strumenti nel settore delle esportazioni, per consentire una penetrazione più larga e una ricerca di nuovi sbocchi ai nostri prodotti.

Dopo una rassegna dei consuntivi di attività nei vari settori industriali, e l'annuncio che, oltre alle due centrali elettronucleari già in costruzione a Latina e sul Garigliano, è stata presentata un'altra domanda per l'installazione di un impianto tipo americano della potenza di 160 mega-volts a Trino Vercellese, e il relatore si occupa delle misure legislative che hanno tonificato l'artigianato e illustra i vantaggi che deriverebbero agli artigiani dallo sviluppo delle forme associative e cooperative.

Più complesse e difficili sono le previsioni per il settore commerciale in cui si scontrano due esigenze opposte. Da un lato, come difesa di categoria, i commercianti chiedono una disciplina restrittiva per il rilascio di nuove licenze soprattutto per i grandi magazzini a prezzo unico e per i supermercati. Dall'altro lato, l'allargamento della concorrenza sul piano internazionale e le maggiori e diverse esigenze dei consumatori richiedono che nessun freno sia posto all'iniziativa e alla capacità degli operatori, allo scopo di attrezzare tutto il settore commerciale nazionale contro la pressione estera che diverrà sempre più sensibile man mano che si procederà alla piena attuazione delle norme sul Mercato comune europeo.

«Le due esigenze — nota il relatore — non sono facilmente conciliabili». Il Ministero ha impostato la sua azione sul criterio di mettere a disposizione dei piccoli e medi commercianti finanziamenti a medio termine a tassi di favore per stimolare il potenziamento delle imprese.

Nell'ultima parte, dopo la constatazione della diminuzione dei fallimenti nel 1959 sia nell'industria che nel commercio rispetto all'anno precedente e un esame del favorevole andamento delle assicurazioni, la relazione si occupa dell'attribuzione di nuovi rilevanti compiti alle Camere di commercio e della esigenza di meglio disciplinare le proprietà industriali e il settore dei brevetti.

Quanto alla previsione della spesa, si ha un nettissimo sbalzo tra quella che concerne il 1960-61 (8 miliardi e 410 milioni) e quella del 1961-62 (30 miliardi). Lo straordinario incremento è assorbito per intero (25 miliardi) dal contributo dello Stato al Comitato nazionale per l'energia nucleare. Nell'analisi della spesa si nota anche che la parte destinata a scopi produttivi, limitata negli anni scorsi ad una media del 39,60 per cento, sale nel bilancio 1961-62 al livello del 78 per cento.

Aperta la discussione, il comunista Secci si è occupato soprattutto del settore elettrico, dichiarando che le previsioni di incremento della produzione (il doppio in dieci anni) non soddisfano il previsto fabbisogno e che perciò bisogna rivedere tutta la materia, cominciando con la nazionalizzazione del settore. A suo giudizio, anche la perequazione tariffaria sarebbe un espediente del governo per rinviare le soluzioni di fondo del problema dell'energia.

Il socialista Bardellini ha auspicato una riforma delle Camere di commercio e ha chiesto che il governo provveda all'artigianato con un apposito piano pluriennale, così come è stato fatto per l'agricoltura con il «piano verde».

Il democristiano Latini ha illustrato le esigenze della piccola e media industria: crediti larghi e a basso costo, alleggerimenti fiscali, assistenza nelle esportazioni. L'oratore ha osservato che soltanto la diffusione di questo tipo di industria, assorbendo lavoratori e frenando il flusso migratorio verso il Nord, impedirà che il Mezzogiorno si trasformi in un deserto costellato da poche isole industriali.

Dopo interventi del missino Nencioni e del dc Guidoni, la discussione è stata rinviata a domani. Il ministro Colombo dovrebbe parlare mercoledì.

f. d. l.

Riunione dal sindaco Pertusio per la vertenza della Ansaldo

Genova, 12 giugno.

Il sindaco Pertusio ha convocato questa mattina i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali dei lavoratori, in vista della riunione che si terrà mercoledì mattina al Ministero del Lavoro per la vertenza Ansaldo. Il sindaco di Genova ha voluto essere informato sugli ultimi sviluppi della situazione e conoscere le intenzioni dei sindacati.

I rappresentanti dei lavoratori hanno fatto presente di essere tuttora a disposizione — come lo erano sabato scorso — del ministro Sullo, del quale accettano la proposta conciliativa avanzata sull'ultimo punto in discussione che si riferisce all'aumento dell'attuale indennità, dal 10 al 20 per cento per i lavoratori in attesa lavoro. Negli ambienti sindacali genovesi viene giudicata con moderato ottimismo la possibilità di un accordo.

La vertenza è seguita con ansia e interesse da tutta la popolazione genovese e una sua giusta soluzione sarebbe accolta con soddisfazione.

Martinelli in Polonia per la Fiera di Poznan

Varsavia, 12 giugno.

Il ministro del commercio estero italiano, on. Martinelli, è giunto oggi in aereo a Varsavia. Intervistato dai corrispondenti della radio polacca, il ministro Martinelli ha dichiarato: «Sono lieto di essere tornato in Polonia per assistere alla celebrazione della giornata dell'Italia alla XXX edizione della Fiera internazionale di Poznan. Sono venuto qui l'anno scorso e constato con soddisfazione che da allora ad oggi si è fatta molta strada nello sviluppo delle relazioni economico-commerciali fra i nostri due Paesi».

«Incontrerò con molto piacere domani a Poznan — ha detto il ministro — il mio collega al commercio estero polacco, Trampczynski, e considero del massimo interesse l'incontro e il colloquio che avrò più tardi qui a Varsavia col vice presidente del Consiglio Yaroszewicz».

Il ministro Martinelli ha partecipato questa sera a un pranzo intimo offerto dall'ambasciatore d'Italia Jannelli, insieme con i membri della delegazione.

Più di metà delle famiglie italiane sono proprietarie del loro appartamento

Nel 1951 erano il 40 per cento - Al principio del 1960 la proporzione era già del 47,3 - Il prossimo censimento si occuperà a fondo della situazione dei servizi - Una lacuna nell'indagine: non chiederà l'età della casa

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 giugno.

Più della metà delle famiglie italiane sono proprietarie della casa in cui abitano. Questo importante dato di natura economica e sociale è, per ora, ufficioso. In qualificati ambienti governativi si dà tuttavia per certo che esso sarà confermato pienamente dai risultati della rilevazione delle abitazioni che verrà effettuata dall'Istituto centrale di statistica nel prossimo mese di ottobre, contemporaneamente al censimento generale della popolazione.

Già il censimento del 1951 accertò che per il 40 per cento delle abitazioni il titolo di godimento degli occupanti era la proprietà; negli altri casi, per il 48,7 per cento era l'affitto e il subaffitto e per l'11,3 per cento altri titoli, come, ad esempio, usufrutto, uso gratuito, servizio.

Questa rilevazione venne fatta agli inizi degli «anni cinquanta». Nel decennio da allora trascorso l'espansione economica è stata superiore ad ogni precedente, sicché si è avuta una larga diffusione nella proprietà degli alloggi. Agli inizi del 1960 (per l'esattezza il 20 gennaio) l'Istituto centrale di statistica effettuò una indagine per campione sulle abitazioni. I risultati di essa confermarono che il numero delle famiglie proprietarie della casa in cui abitavano era salito notevolmente, tanto da raggiungere il 47,3 per cento. In un anno e mezzo la percentuale è ancora salita ed avrebbe oltrepassato, come s'è accennato, il 50 per cento.

I quesiti che riguardano l'abitazione sono contenuti in una apposita sezione del foglio di famiglia destinato alla raccolta dei dati demografici del prossimo censimento. I dati che saranno raccolti consentiranno di fare il punto sulla situazione qualitativa e quantitativa degli alloggi e sulla evoluzione delle condizioni di abitazione delle famiglie italiane nell'ultimo decennio, fornendo, quindi, al governo e al Parlamento utili indicazioni per una politica della casa.

La prossima rilevazione consentirà anche di accertare quante delle 222 mila abitazioni «improprie» esistenti nel 1951 e cioè ricavate in grotte, baracche, cantine e magazzini, sono scomparse. Questo tipo di abitazioni malsane erano accentrate purtroppo alla periferia delle grandi città e specialmente a Roma. In seguito ai risultati della rilevazione del '51, si varò la legge 9 agosto 1954, numero 640, intesa, per l'appunto, ad eliminare le abitazioni malsane. Gli stanziamenti di tale legge hanno raggiunto il cospicuo importo di 165 miliardi di lire.

Una novità della rilevazione delle abitazioni che avverrà in ottobre è che i servizi installati verranno censiti con ampiezza maggiore. Si vogliono cioè accertare i progressi realizzati, in un decennio, in questo campo. Perciò si accerterà la disponibilità di acqua potabile, l'esistenza di latrina, bagno o doccia, di impianti elettrici, di gas e di riscaldamento.

L'accertamento del numero e della distribuzione territoriale delle abitazioni ancora prive di uno dei principali servizi (acqua, bagno, ecc.) consentirà di aggiornare i dati raccolti con una indagine per campione che risale al 1959.

Altro dato che si attende con interesse è, per quanto riguarda le grandi città, il numero dei vani adibiti promiscuamente ad abitazione e ad altro uso. Questo dato consentirà di vedere l'ampiezza del fenomeno della erosione dei vani di abitazione provocato nelle maggiori città dalla utilizzazione di edifici residenziali per uffici, studi professionali e altri usi diversi dall'abitazione.

Quello che la rilevazione di ottobre invece non ci dirà è «l'età del patrimonio immobiliare»: infatti non è prevista nella rilevazione l'accertamento dell'epoca di costruzione dei fabbricati residenziali. Questa — secondo gli esperti — è una lacuna che impedisce, fra l'altro, di stabilire quale sviluppo dovrebbe assumere la cosiddetta «politica edilizia di rinnovamento».

v. s.

Libertà di circolazione per la manodopera nel Mec

Il regolamento approvato dal Consiglio dei ministri della Comunità - Prevista l'abolizione graduale di tutte le limitazioni

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 12 giugno.

Il Consiglio dei ministri della Comunità economica europea, riunito quest'oggi a Bruxelles, ha approvato il regolamento riguardante la libera circolazione dei lavoratori nei paesi della Comunità. Tale regolamento, pur essendo limitato alla prima delle tre tappe prescritte per eliminare totalmente le limitazioni all'impiego di manodopera straniera, costituisce una straordinaria innovazione nel settore della libertà d'impiego dei lavoratori nell'ambito dei paesi del Mercato comune (Italia, Francia, Germania, Belgio, Olanda e Lussemburgo).

Questa prima tappa prevede l'eliminazione dei visti di entrata, abolizione delle quote limitative nell'occupazione di lavoratori non autoctoni, il libero e indiscriminato impiego dei lavoratori richiesti nominativamente, l'obbligo del rinnovo ad essi del permesso di lavoro, la libertà di esercitare dopo tre anni la professione per cui un lavoratore ha la dovuta qualifica, la libertà, infine, di scelta per qualunque professione dopo quattro anni di occupazione.

La priorità di impiego della manodopera nazionale disponibile permane, ma in maniera assai attenuata. Tale priorità vale per la durata di tre settimane dall'offerta d'impiego, dopo di che è consentito fare appello ai lavoratori degli altri paesi comunitari, ai quali è garantito l'identico trattamento riservato ai lavoratori autoctoni.

Agevolazioni circa il trasferimento e l'occupazione di familiari sono ugualmente fissate dal regolamento approvato quest'oggi, la cui durata è stata determinata in un periodo massimo di due anni, essendo tale regolamento destinato a venire nel frattempo sostituito da quelli più ampi relativi alle due successive tappe.

Il prof. Levi Sandri, commissario europeo, che presiede il gruppo degli affari sociali della Comunità, ha sottolineato il contenuto sociale dell'accordo, mettendone altresì in rilievo i suoi vasti riflessi economici e il profondo significato politico in una dichiarazione consegnata stasera alla stampa.

Il Consiglio dei ministri della Comunità ha inoltre deciso nell'odierna seduta di maggiorare dei quindici per cento i diritti di entrata sui tabacchi provenienti da paesi terzi fino a un massimo di settanta dollari al quintale; ha approvato il testo dell'accordo relativo all'associazione della Grecia al Mec, trattando poi questioni minori.

L'Italia era rappresentata al Consiglio odierno dai ministri Sullo e Trabucchi e dall'ambasciatore Venturini, rappresentante permanente del nostro paese presso la Comunità.

«Il regolamento oggi approvato — ha dichiarato il ministro Sullo — impone anche al nostro Paese l'obbligo di adeguare i servizi di collocamento al nuovo sistema che prevede un'azione in comune in materia di compensazioni tra domande e offerte di lavoro. Dovremo così organizzare entro due mesi dei servizi specializzati nazionali, che collaboreranno con i servizi analoghi degli altri Paesi del Mec. Inoltre, l'adozione del regolamento rende più urgente un programma comune europeo di formazione professionale. E in tal senso chiesi nella scorsa sessione del Consiglio che la Commissione Europea acceleri i tempi per la redazione del progetto, che dovrà poi seguire il lungo iter parlamentare e ministeriale. Oggi ho appreso che i lavori di redazione procedono alacremente».

m. b.

Le quotazioni a Torino

VALORI DI STATO	12	Variaz.
Rendita 3 1/2	95 90	+ 0 40
» [illegible]	95 80	+ 0 40
Rendita 1902	95 80	+ 0 60
Rendita 5%	100 15	—
» [illegible]	100 05	—
Redimibile 3 1/2	99 10	—
»	99 —	—
Redimibile 5%	101 [illegible]	—
»	101 —	—
Ricostr. 3 1/2	88 60	—
»	88 50	—
Ricostr. 5%	100 85	—
»	100 75	—
Naz. fond. 5%	100 42	+ 0 07
[illegible]	100 45	+ 0 15
[illegible]	100 42	+ 0 15
B.T.N. 5%	102 20	— 0 05
»	102 45	+ 0 05
»	102 45	—
»	102 42	— 0 13
»	102 80	—
»	102 85	— 0 15
»	102 85	—
»	102 50	— 0 45
B.T.N. 5%	149 —	+ 0 60

OBBLIGAZIONI	12	Variaz.
I.R.I. 5 1/2%	101 20	—
»	102 80	—
»	102 95	+ 0 05
»	102 25	—
»	102 60	—
»	102 40	—
»	102 50	+ 0 20
»	100 10	—
»	100 05	—
»	149 —	+ 0 20
»	149 —	—
»	139 60	+ 0 70
»	101 —	+ 0 20
[illegible]	98 —	—
[illegible]	100 70	—
[illegible]	100 20	—
»	100 80	—
»	100 40	—
»	100 40	+ 0 10
»	97 40	— 0 125
[illegible]	97 —	+ 0 15
»	100 30	— 0 45
[illegible]	103 —	— 0 05
[illegible]	102 67	+ 0 17
»	102 35	+ 0 15
»	102 50	+ 0 20
»	102 50	—
»	102 75	+ 0 20
»	100 25	+ 0 15
»	100 17	—
»	98 90	—
»	98 50	—
»	94 —	—
»	84 50	—
[illegible]	98 —	—
[illegible]	99 90	—
[illegible]	98 60	— 0 10
[illegible]	100 90	—
»	100 90	—
[illegible]	101 —	—
»	102 65	— 0 55
»	100 50	—
[illegible]	97 40	—
[illegible]	97 60	—
[illegible]	102 40	+ 0 05
»	102 25	—
»	103 15	—
»	103 00	—
[illegible]	102 30	—
[illegible]	102 10	— 0 10
»	102 10	— 0 10
I.R.I.-[illegible]	102 10	— 0 10
»	102 15	— 0 15
»	102 40	—
»	97 53	—
[illegible]	99 —	—
»	99 20	—
»	103 30	—
[illegible]	102 40	—
Fiat 6%	102 50	—
Fiat 6% '51	103 10	+ 0 35
Fiat 6% '52	102 95	+ 0 25
Fiat [illegible]	102 05	— 0 05
Pirelli 6%	105 —	—
[illegible]	108 —	— 0 50
»	108 30	—
»	108 20	+ 0 30
»	110 75	+ 0 25
»	108 80	—
»	100 70	+ 0 10
[illegible]	107 —	—
»	107 50	—
»	109 05	—
[illegible] 7%	109 60	—
»	104 —	—
[illegible] 7%	104 25	— 0 25
»	105 —	—
»	106 —	—
»	104 25	— 0 45
»	105 80	—
[illegible]	107 50	—
[illegible]	107 —	—
[illegible]	102 —	—
[illegible] 7%	106 —	—
[illegible] 7%	106 —	—
[illegible]	102 —	—
[illegible]	104 25	—
[illegible]	106 20	+ 0 20
[illegible]	104 55	— 0 10
[illegible]	103 70	+ 0 10
»	102 75	— 0 25
»	100 50	+ 0 10
[illegible]	102 —	—
[illegible]	101 50	—
»	122 20	—
[illegible]	103 —	—
[illegible]	102 75	+ 0 25
[illegible]	103 50	—
[illegible]	103 —	—
[illegible]	103 —	— 0 50
[illegible]	103 —	—
[illegible]	102 [illegible]	+ 0 25
[illegible]	102 —	— 0 30
[illegible]	106 75	—
[illegible]	114 25	—
[illegible]	100 90	+ 0 20
[illegible]	98 50	— 0 60
[illegible]	98 —	— 0 30
[illegible]	98 —	+ 1 25

AZIONI PER COSTANTI TRASP., ASSIC., FINANZ.	12	Variaz.
[illegible]	37350	— 50
[illegible]	71800	+ 4500
[illegible]	4550	+ 50
[illegible]	7230	+ 30
[illegible]	4300	— 100
[illegible]	4360	+ 20
S.I.I.	17900	— 100
[illegible]	66 —	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2900	—
[illegible]	4765	+ 5
[illegible]	6610	+ 10
[illegible]	1970	+ 10
[illegible]	154400	+ 6000
La Centrale	24175	—
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	1450	+ 20
[illegible]	34500	—
[illegible]	7300	—

ELETTRICI	12	Variaz.
SIP	2064	+ 8
[illegible]	354 —	— 7
P.C.I.	1699	+ 9
[illegible]	4050	—
[illegible]	1930	— 18
[illegible]	1118	— 7
[illegible]	3540	—
[illegible]	5450	—
[illegible]	1470	+ 50
SME	2250	— 11
[illegible]	2790	+ 55
[illegible]	4000	—
METALMECCANICI		
FIAT	3528	+ 90
FIAT privileg.	2480	+ 53
[illegible]	1540	— 5
[illegible]	3220	—
[illegible]	3010	+ 10
[illegible]	1787	+ 18
[illegible]	705 —	+ 5
[illegible]	1650	—
[illegible]	1630	+ 2
[illegible]	340 —	+ 5
[illegible]	3060	+ 50
[illegible]	1925	+ 20
[illegible]	12575	— 91
[illegible]	—	—
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	17750	— 250
[illegible]	9325	+ 35
» privileg.	8900	+ 25
[illegible]	14500	+ 150
[illegible]	1190	—
[illegible]	855 —	+ 35
[illegible]	8025	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	2925	— 5
[illegible]	2220	+ 95
[illegible]	8900	—
[illegible]	46200	+ 1500
[illegible]	13650	+ 165
[illegible]	4415	+ 45
[illegible]	2505	+ 15
[illegible]	4750	+ 100
[illegible]	440 —	+ 5
[illegible]	220 —	— 1 50
[illegible]	2475	—
ALIMENTARI		
[illegible]	460 —	—
[illegible]	94 —	+ 1
[illegible]	349 —	+ 4
[illegible]	4180	+ 30
IMMOBILIARI		
[illegible]	8600	— 200
[illegible]	8700	— 50
[illegible]	10100	+ 100
[illegible]	1547	— 14
[illegible]	2430	—
DIVERSI		
[illegible]	1400	—
[illegible]	2050	— 10
[illegible]	—	—
[illegible]	4300	+ 50
[illegible]	42640	+ 140
[illegible]	40000	+ 2000
[illegible]	6300	—
[illegible]	11900	—
[illegible]	2280	— 70
[illegible]	940 —	+ 11
S.A.I.P.	—	—
[illegible]	7000	—

La settimana ha avuto un inizio relativamente sostenuto. Il denaro ha svolto un ruolo attivo e non ha consentito la formazione del clima di attesa della scadenza decadale, il calendario per domani.

Il ruolo primario è stato assunto dalle Fiat, che hanno sviluppato un rialzo notevole e continuo. Assicurazioni Generali e Mediobanca sono state ricercate in denaro nella seconda metà della seduta. Il listino è stato completato sui livelli medio-massimi della giornata. Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti. Dopoborsa migliore. Diritti Invest 680.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 11 milioni 500 mila c. n., obbligazioni per lire 20 milioni c. n., azioni contanti numero 243.065.*

Milano, 12 giugno.

Nella seduta odierna consistenti iniziative, sia pure a carattere selettivo, hanno avuto riflessi positivi in tutti i settori, ben influenzando l'atmosfera della riunione.

Ordini massicci di acquisto hanno interessato le Generali, Compagnia Milano, Mediobanca, Gionori, Saffa, Burgo e Italpi. Fermissime le Fiat oggi oggetto di positivi interventi insieme alle Montecatini, mentre Edison e Viscosa sono apparse piuttosto statiche.

Migliore il gruppo metalli., sostenute Tecnomasio, Stet, Magneti e altri elettrici, in buona luce gli immobiliari. Chiusura leggermente inferiore ai massimi e dopoborsa più calmo.

Valori di Stato stazionari; migliori i Buoni del Tesoro. Stabili ma più attive le obbligazioni. Diritti Baroni 1150.

Titoli trattati: valori di Stato per 201 milioni 100 mila lire, obbligazioni per 867 milioni 500 mila lire, azioni n. 1.231.400, di cui principalmente scambiate: Finelder 75.500, Valticino 25.000, Viscosa 22.500, Fiat 177.000, Terni 106.000, Edison 29.000, Liquigas 36.000, Immobiliare 43.000, Rinascente 45.000.

Pomeriggio poco animato in vicinanza della chiusura dei conti, ma leggermente migliore nei confronti dell'immediato dopo listino. Ecco alcuni prezzi informativi: Fiat 3320-3325; Montecatini 4710-4715; Edison 7060-7070; Viscosa 9810-9820; Generali 173.400-173.600; Finsider 1795-1797.

Genova, 12 giugno.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5123; Nav. Alta Italia 17.590; Cotonificio Ligure 6800; Oeg 4200; Eridania 4000; Romana Zuccheri 480; Ind. Zucchero 10.350; Distillerie It. 5580; Sermide 2910; Esercizio Molini 1800; Mira Lanza 45.750; Aedes 9000.

Titoli trattati: di Stato per 3 milioni 500 mila lire; obbligazioni per 8 milioni 500 mila lire; azioni n. 100 500.

Le quotazioni all'estero

Ribassi a Wall Street e Francoforte - Irregolari gli altri mercati

New York, 12 giugno.

Nella mattinata il mercato perdeva un po' di terreno dopo una certa resistenza iniziale. A mezzogiorno si aveva un discreto quadro di perdite che si estendevano in maggioranza ad un punto e che vedevano in primo piano i valori industriali.

Nel pomeriggio, sebbene la pressione risultasse in molti casi ridotta, il mercato continuava a perdere terreno.

Nella fase finale si notava solo qualche sparso tentativo di ricupero, il mercato azionario si chiudeva intorno alla punta più bassa della giornata, con perdite fino a un punto.

Azioni scambiate n. 3.360.000.

Indici Borsa, media Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 696,76 (700,90); 20 Ferroviari 143,73 (153,93); 40 Obbligazioni Interne 84,83 (84,90); 15 Pubbliche utilità 118,12 (118,77).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 38,25 (37,87); Underwood 61 (61,75); American Cyanamid 46 (46,75); American Tel and Tel 119,50 (120,87); Bethlehem Steel 45,12 (45,12); Dupont de Nemours 217 (218,75); General Electric 66 (67,75); General motors 45,60 (46,75); Kennecott Copper 87 (87,60); Standard Oil of New Jersey 45,60 (45,87); U.S. Steel Corp. 88,50 (88,50); Woolworth 80,75 (80,75).

Londra, 12 giugno.

Il mercato azionario ha iniziato il nuovo riporto con una nota di calma. Centro principale dell'interesse risultavano le nuove emissioni. I movimenti nei valori industriali erano piccoli e irregolari, e i valori guida hanno perso qualche penny.

Parigi, 12 giugno.

Il mercato ha aperto con una nota fiacca. I valori nazionali apparivano irregolari, con acquisti selettivi. Molto stabili gli alimentari con alcuni elettrici che hanno continuato a salire.

Montecatini 36,50; Pirelli 99; Finsider 14,15.

Francoforte, 12 giugno.

Apertura riflessiva. L'interesse agli acquisti era limitato e solo a livelli ridotti. Segnalati ordini di vendita da parte di investitori esteri, in particolare dalla Svizzera.

Il mercato ha chiuso sui livelli più bassi della giornata.

Montecatini 30,05; Fiat 21,10; Fiat pref. 17; Pirelli 73; Edison 46,05; Snia Viscosa 58,60; Finsider 11,30; Olivetti 81,25.

Zurigo, 12 giugno.

Il mercato ha aperto leggermente più fermo rispetto alle ultime riunioni. I valori delle banche hanno oscillato irregolarmente. I comparti esteri hanno ceduto con limitata attività nei certificati americani e nei valori tedeschi.

Prezzi di chiusura alla Borsa di Milano

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	135.970	Pirelli C.	10.995
Gim	11.300	Sifir	[illegible]
Centrale	24.000	Sait	[illegible]
Invest	6490	Italpi	7780
Bastogi	4325	Generali	173.000
Sviluppo	4090	Ras	65.495
Picmara	749,50	Incendio	36.320
Finelettr.	1963	Assicur.	108.000
Finsider	1789	An. Ass.	[illegible]
Breda	9120	Ass. Milan.	125.000
TRASPORTI			
N. Milano	3735	Veneta	3100
Milini	6250	Ausiliare	4300
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	39.500	Cavarzo	6740
Val Ticino	230	Lanerossi	6300
Olcese	2775	Tibero	518
De Angeli	8890	Fisac	[illegible]
Cucirini	17.795	Cascami	12.130
Linificio	1815	Bernaso	[illegible]
Rossari	43.200	Châtillon	14.120
Rotondi	73.500	Snia Visc.	[illegible]
Tosi	7900	Pacchetti	1860
Cot. Mer.	1150	Scotti	352
Unione M.	127.000	Marzotto	4500
MINERARI E METALLURGICI			
Cornigl.	1950	Dalmine	3055
Ilva	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Magona	1820	Broggi-Iz.	2950
Metallurg.	9150	Falck	5.700
Amiata	7300	Trafilerie	3900
Montecat.	4712	Ilssa-Viola	4500
Montepon.	1460		
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
[illegible]	1690	Nebiolo	1535
Bianchi	100,50	Fr. Tosi	1480
Fiat	3326	Westingh.	1629
Fiat priv.	2880	Olivetti	12.590
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	2205	Vizzola	5440
Cieli	5200	Sme	1905
Dinamo	3530	Orobia	3228
Edison	7065	Romana	3912
Edisonvol.	3090	Terni	856
Bresciana	3900	Unes	1114
Campania	2550	Marelli	[illegible]
Cellere	799	Magneti	[illegible]
Valdarno	4085	Tecnom.	6495
Sarda	7400	Tel A	5100
Emiliana	3930	Tel B	5150
Sess	3520	Sti	1629
App. C.	3900	Alta Val.	3000
Pugliese	2200	Calabria	[illegible]
Subalpina	[illegible]	Lucana	3370
Sip	2065		
ALIMENTARI			
Distillati	5425	Certosa	3500
Eridania	4125	Motta	41.950
Ex. Molini	[illegible]	It. Zucch.	[illegible]
CHIMICI			
Anic	4175	Larderello	[illegible]
Saffa	12.669	Mira L.	16.100
Italgas	2545	Ossigeno	4910
Liquigas	439,75	Rumianca	[illegible]
Nap. Gas	1375	Sarom	[illegible]
Pilligas	230,25	C. Erba	43.400
Selgas	2700	Brioschi	11.970
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	5990	Milano C.	60.000
Iniziativa	[illegible]	Sifra	[illegible]
[illegible]	3600	Bon. Ferr.	[illegible]
[illegible]	8620	L'Edilnord	7900
Gen. Imm.	1550	Risan. M.	10.060
DIVERSI			
Baroni	[illegible]	Rejna A.	[illegible]
[illegible]	19.500	Smeriglio	600
Burgo	43.100	Linoleum	7600
Cinzano	1699	Pir. SpA	11.435
Ciga	9510	T. Acqui	22.100
Italcem.	52.000	Rinasc.	944
Cementir	8875	C. Acqua	1515
Cer. Pozzi	2270	De Ferrari	2010
Eternit	8270	Elettrocar.	125.100

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali, graduale aumento della nuvolosità accompagnata da precipitazioni che localmente potranno assumere carattere temporalesco. Altrove annuvolamenti intermittenti più intensi sul versante dell'Alto Tirreno. Temperatura: stazionaria al nord, in aumento altrove. Venti: intorno sud sul Tirreno deboli o localmente moderati, altrove deboli vari. Mari generalmente poco mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 12 giugno presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 15	+ 27	molto nuvoloso
BOLZANO	+ 13	+ 26	molto nuvoloso pioggia
GENOVA	+ 17	+ 20	molto nuvoloso
MILANO	+ 16	+ 27	poco nuvoloso
TRIESTE	+ 16	+ 25	molto nuvoloso
VENEZIA	+ 16	+ 25	molto nuvoloso pioggia
VERONA	+ 15	+ 26	variabile foschia
ANCONA	+ 16	+ 23	molto nuvoloso
FIRENZE	+ 15	+ 24	molto nuvoloso foschia
L'AQUILA	+ 9	+ 21	poco nuvoloso
PERUGIA	+ 13	+ 21	variabile
PESCARA	+ 13	+ 25	nuvoloso
PISA	+ 15	+ 24	molto nuvoloso
ROMA	+ 14	+ 26	nuvoloso
ALGHERO	+ 12	+ 23	poco nuvoloso
BARI	+ 14	+ 28	variabile
CAGLIARI	+ 16	+ 28	poco nuvoloso
CAMPOBASSO	+ 11	+ 22	variabile
CATANIA	+ 13	+ 27	variabile
MESSINA	+ 17	+ 24	poco nuvoloso
NAPOLI	+ 15	+ 23	molto nuvoloso
PALERMO	+ 15	+ 24	cielo cirriforme
POTENZA	+ 10	+ 19	vento forte
REGGIO CAL.	+ 16	+ 25	poco nuvoloso

Aperto a Torino il primo convegno internazionale

Nuove tecniche di trasporto con i veicoli "fuori strada"

Mezzi cingolati e altri dispositivi per lo spostamento su terreni accidentati e, in futuro, sulla superficie lunare - Partecipano ai lavori 300 tecnici di 17 paesi

Sulle strade di tutto il mondo circolano decine di milioni d'automezzi. La strada e la ruota sono state, in ogni epoca, elementi basilari per lo sviluppo della società ed il progresso sociale. Nel prossimo futuro avranno ancora un ruolo essenziale ma forse non più esclusivo. Basti pensare alle zone desertiche, a quelle glaciali, a quelle inesplorate o quasi della superficie terrestre che nascondono materie prime di grandissima importanza. Per accedervi sarebbero necessari, in molti casi, migliaia di chilometri di strade con oneri economici ingenti e non sempre adeguati alle quantità di materiali sfruttabili.

Inoltre, per costruire le strade dove mancano, occorrono pur sempre veicoli che nei primi tempi possano operare fuori strada. Ed ancora, l'uomo si accinge a violare gli spazi astrali per approdare su mondi sconosciuti dove l'ignoto sarà rappresentato anche dalla natura e dalla consistenza del terreno su cui si dovrà operare.

Questi problemi — specie se si pensa alle esigenze dell'agricoltura — non sono nuovi. E' però soltanto da pochi anni che scienziati e tecnici si dedicano ad indagini approfondite sulla meccanica del terreni, sulle loro caratteristiche e alla sperimentazione di veicoli capaci di muoversi «fuori strada».

In vari paesi si è lavorato individualmente per superare particolari difficoltà geografiche ed orografiche. Da queste esperienze frammentarie è sorta l'esigenza di una collaborazione sul piano internazionale per un utile scambio dei risultati ottenuti ed un più preciso inquadramento degli studi effettuati.

Così è nato il 1° Convegno internazionale del movimento fuori strada che si è aperto ieri a Torino nel salone delle conferenze del Museo dell'automobile. Il convegno è stato promosso dai laboratori e dagli uffici ricerche dell'esercito americano e dal servizio tecnico della motorizzazione del ministero della Difesa italiano. Il Consiglio nazionale delle ricerche ha concesso il suo alto patronato. Hanno aderito oltre 300 scienziati e tecnici di 17 paesi tra cui: Argentina, Australia, Belgio, Canada, Paesi Bassi, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Israele, Lussemburgo, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Svezia e Italia. Saranno presentate 64 relazioni tutte inedite e corredate di documentazioni di grande interesse.

Il Politecnico di Torino si è assunto l'onere dell'organizzazione del convegno. Alla cerimonia inaugurale di ieri mattina sono intervenuti il sottosegretario alla Difesa on. Bovetti, il prefetto dott. Saporiti, alti ufficiali dell'Ispettorato tra cui il gen. Timeus e il gen. Zuna. Per la Fiat erano presenti il direttore generale e amministratore delegato ing. Bono con il gr. uff. Gajal e l'ing. Giacosa. L'Anfia era rappresentata dal presidente dottor Biscaretti.

Il rettore del Politecnico prof. Capetti ha ricordato che Torino, centro della produzione automobilistica, ha una tradizione nello studio dei «movimenti fuori strada». All'insegnamento si sono susseguiti dal 1930 in poi anche tecnici militari e civili come l'ing. Bono, l'ing. Fessia della Lancia e l'ing. Giacosa. Ora il corso è articolato su tre sezioni: automezzi militari, stradali e per l'agricoltura.

Il ten. col. Cajani ha poi letto la prolusione del generale Garbari capo servizio tecnico della motorizzazione dell'esercito che non ha potuto intervenire alla seduta d'apertura. Il cingolo — in una versione capace di consentire rapidi spostamenti — apparve soltanto nel 1930. Le esperienze compiute nella seconda guerra mondiale indussero ad un più approfondito esame tecnico e scientifico del problema. Le prime memorie tecniche sono del 1956. Testo fondamentale resta quello dell'americano Bekker.

Nella giornata, al mattino e al pomeriggio, sono state presentate una decina di relazioni sulla mobilità dei veicoli e sulle caratteristiche tecniche dei veicoli destinati al movimento fuori strada. Hanno parlato, tecnici e scienziati americani, italiani, canadesi ed israeliani.

Oggi i lavori si trasferiscono a Saint Vincent dove proseguiranno sino a tutto giovedì. Sono in programma, tra l'altro, «Discussioni sugli aspetti del movimento sulla superficie della Luna» e «Qualche previsione sulla probabile natura e sul comportamento della superficie lunare». Inoltre giovedì alle 12 avranno luogo dimostrazioni pratiche di aerei e veicoli cingolati all'aeroporto di Aosta. Venerdì si svolgeranno a Torino visite agli stabilimenti Fiat ed alle esposizioni di «Italia 61».

s. d. v.

Troppi negozi al minuto nel commercio italiano

I sei paesi del Mercato Comune presentano organizzazioni commerciali assai differenti tra loro, sia per la diffusione del commercio al minuto rispetto a quello all'ingrosso, sia per lo sviluppo di forme di «integrazione» (aziende che svolgono funzioni di produttore, grossista e dettagliante) o di «semi-integrazione» (associazioni di grossisti e dettaglianti).

Per quanto riguarda il commercio all'ingrosso e al minuto, la rivista francese Entreprise fornisce i seguenti dati:

	COMMERCIANTI ingrosso	COMMERCIANTI minuto
Italia	72.399	1.407.434
Francia	106.000	755.000
Germania Occ.	148.218	544.409
Belgio	41.938	286.816
Olanda	46.000	300.000
Lussemburgo	400	5.450

Rapporto fra popolazione e negozi al minuto:

	popolazione	abitanti per negozio
Belgio	9.104.000	31
Italia	51.151.000	47
Olanda	11.480.000	54
Lussemburgo	324.000	60
Francia	45.540.000	60
Germania	53.373.000	98

L'Italia è al secondo posto (dopo il Belgio) per la diffusione del commercio al minuto: una licenza ogni 47 abitanti circa. Ciò che meglio caratterizza l'Italia è però il numero elevato di commerci ambulanti (307.741 licenze sul totale di un milione 87 mila 454) e la sproporzione fra commercio al minuto e commercio all'ingrosso.

L'Italia registra infatti un alto numero di negozi al minuto, ma è all'ultimo posto come diffusione del commercio all'ingrosso. Questo può essere misurato con il rapporto fra il numero di occupati in tale settore e la popolazione di ciascun paese; si ottiene così una persona impiegata nel commercio all'ingrosso ogni 65 abitanti in Germania e in Olanda, una ogni 90 in Francia, una ogni 125 in Belgio e una ogni 180 in Italia. Circa la metà delle licenze di commercio, sia all'ingrosso che al dettaglio, è rappresentata in Italia da negozi di alimentari.

Nel campo del commercio «integrato» è da notare, in Italia, il numero elevato (oltre 4500) di organizzazioni particolari, come cooperative, circoli sindacali, religiosi o aziendali, Enti comunali di assistenza ecc. Diffusione ancora limitata si registra invece per i grandi magazzini (850), supermercati (40), associazioni fra grossisti e dettaglianti (4).

A parte il Lussemburgo, dove per ragioni legali i grandi magazzini praticamente non esistono, l'Italia è all'ultimo posto per l'importanza di tali forme di vendita; esse realizzano solo il 3 per cento della cifra d'affari globale del commercio al dettaglio, contro il 20 per cento in Germania e contro una media del 15 per cento negli altri paesi della Comunità.

L'inconveniente più grave, nell'organizzazione commerciale italiana, è indicato da Entreprise nel numero eccessivo di negozi al minuto. Il fenomeno è reso più grave dallo scarso potere d'acquisto dei consumatori e dal fatto che, oltre all'afflusso di parte degli agricoltori che lasciano le campagne, molti credono di vedere nel commercio l'unico modo per rendersi «indipendenti» e per investire i loro risparmi.

Per un Uomo... Marzotto

Confezioni fuso d'oro* per le vostre migliori occasioni
abito Semper L. 27.000 abito Aerit L. 22.000 giacca L. 17.500

Confezioni pullman* per l'attività di ogni giorno
abito L. 18.900 abito estivo L. 14.900 giacca L. 10.900

*marchi depositati

Confezioni Marzotto
Chiedetele solo nei negozi specializzati dei nostri esclusivisti: avrete la certezza assoluta di pagare un prezzo controllato, creato per la vostra tutela.



ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 8)

IMPRESE, vendita [illegible] tubi e materiali plastica intonaco colorato Duraflì. Sconti speciali. Via Don Bosco 100.

INDUSTRIALE, corso Francia, meravigliosa posizione vendo terreno facilitando pagamento. Possibilità finanziamenti costruzione stabilimento. Telef. 53-601.

INDUSTRIALE acquista subito casa nuova o vecchia per reddito, 50-70 milioni, non periferica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7220 — Torino».

LANZO mq. 2000 terreno, stradale provinciale vendesi, Casalegno, Peruglio 28, Lanzo. A36513

LUSSUOSISSIMO appartamento, salone, cinque camere, doppi servizi, vendesi. Telefonare 511-400. A47317

MURI negozio affittati generi diversi, disponiamo qualunque zona. Vendita separata o in blocco da 4.000.000 a 20 milioni. Gabetti, Giulio Cesare 58.

MURI negozio con alloggio tre camere, servizi, costruzione 1958, affittato elettrodomestici, vende 8.500.000. Gabetti, Giulio Cesare 58. 592

MURI negozio S. Rita, 6 vetrine, adatto esposizione mobili, elettrodomestici, affittasi, vendesi. Cerutti, A. Doria 15.

NEGOZIO centrale, buon reddito, proprietario vende. Telef. ore pasti 683-686.

NEGOZIO [illegible], corso Lione, 32 mq. vendo urgentemente. Telefonare 63-601.

NERVI, vendesi alloggio cinque vani località signorile. Occasione. Telefonare 84-083, mattino 8-12. A47327

OCCASIONISSIMA vendo 10 camere, cinque belle mansarde, casa civile San Donato 34, reddito 600.000 annuo aumentabili, richiesta [illegible].

OTTIMO impiego capitali, Riviera di Ponente. Vendonsi terreni 50, 100, 200, 500.000 mq. in prossimità di grandi centri; anche piccoli lotti per ville. Telefonare 83-717, [illegible]: «Pubblicità Stampa 4095 — Torino». A46762

PARADGI Boringhieri camera, tinello, cucinino vendonsi. Telefonare 511-113.

PARADGI CORSO FERRUCCI [illegible] ALLOGGI NUOVA [illegible]. COM. FAI, CATTER 7, TELEFONO 537-496.

PIAZZA Statuto, proprietario vende appartamento signorile, ... sei camere, cucina, doppi servizi. Telefonare ore pasti 683-685. 562

PIAZZA Vittorio Veneto 1-3 stabile che verrà completamente [illegible] con [illegible] comfort recensi alloggi uffici da lire 650.000 a 2.000.000 per camera con grandissimi terrazzi. Muri negozi adattissimi qualunque genere, magazzini adattissimi ad esport, rappresentanze, vendita mobili et qualunque attività, affitto da lire 300.000 a 500.000 cadauno. Sopralluogo martedì giovedì sabato ore 15-18. Poletti, tel. 596-607, 587-774.

PIED-A-TERRE con servizi elegantissimo piano rialzato S. Rita vendesi. Telefonare 661-028. A45590

PIED-A-TERRE elegantemente arredato, 2.800.000, volendo reddito 480.000 annue. Disavino, Sant'Anselmo 13.

PIETRALIGURE, viale Europa (tra Borgio e Pietra) vendonsi appartamenti sul mare, 2-3-4 locali, 2.200.000-3.500.000, pronti stagione. Rivolgersi cantiere: Impresa Gilardi, complesso Europa. Telefoni 69-227, Pietraligure. 24666

PRECOLLINARE urgemi acquistare terreno, comodità tranviaria, adatto costruzione ville. Telefonare 53-601. 1274

PROPRIETARIO terreno zona Regina Margherita disposto costruire locale industriale esigenze affittuario. Telefonare [illegible]. A48316

RAG. Foti vende nuovi alloggi signorili corso Belgio 127 pronti fine luglio. Telef. 821-890 ore 10-11 e visite cantiere ore 15-18. A47553

SAN Bartolomeo Cervo vendonsi alloggi signorili zona panoramica. Tel. 893-754, 691-326. 619

SANREMO Capoverso alloggio 200 mq. riscaldamento, vista meravigliosa, garage 2 autovetture vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7225 — Torino».

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 21791

S. RITA camera tinello, affittato 15.000, 2.600.000 comprese mutuo. Di Savino, Sant'Anselmo 13. [illegible]

STABILE alto reddito, zona Campidoglio, costruzione parte esente, vendesi. Telefonare 772-867. 1322

STABILE nuova bella costruzione, massimo 30.000.000, urgemi acquistare. Telefonare 552-860. 432

STABILIMENTO vicinanze Torino coperti 1500-2000 mq. acquistasi se in buone condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1483 — Torino». A48020

TERRENO Cascina Vica vendo piccoli grandi lotti 2500 al mq. Tel. 761-842.

TERRENO corso Francia (Rivoli) anche piccoli lotti, facilitazioni. Cerchinatto, Cibrario 14. 390

TERRENO fabbricabile 1600 metri vendesi in Fontanetto Po, 49 km. Torino. Telefonare 371-181, ore pasti. A45136

TERRENO industriale fronte autostrada ingresso diretto [illegible] ferroviario tutti servizi, confinante grandi importantissime industrie vendo unico lotto 160.000 mq. perfettamente squadrato, volendo lotti minori. Telefonare 53-801.

TERRENO industriale Lauman. 400 mt. da corso Francia, tutti servizi, 5000 mq. circa vendesi. Telefonare 80-435.

TERRENO industriale mq. 755 vicinissimo nuova Fiat. Barra. Tel. 240-961.

TERRENO industriale piccoli lotti. Tre linee tram, strade, servizi. Cerchinatto, Cibrario 14. 1054

TERRENO industriale stradale Druento mq. 5000 volendo 2500 privato vende, dilazione. Telefonare 799-540. A46255

TRE alloggi nuovissimi tre camere, servizi, affittati 8%, vendiamo blocco 11.400.000; altri due alloggi quattro camere, servizi, vendiamo 10.200.000. Gabetti, Giulio Cesare 58. 593

UFFICIO centrale, buon reddito, proprietario vende. Telef. ore pasti 683-685.

URGEMI acquistare stabilimento 1500-2000 mq. pagando contanti. Tel. 53-601.

VALLE Lanzo vendo casa con terreno altitudine 1000 2.800.000. Tel. 481-454.

VALSALICE vendesi lotto terreno panoramico. Telefonare 42-266. 30

VENDESI alloggetto via Borgaro lire 2.500.000 trattabili. Tel. 482-361.

VENDESI alloggio via Montevecchio 3 camere, cucina, servizi. Tel. 525-737.

VENDESI pied-a-terre piano rialzato in palazzina nuova signorile tranquilla, due camere, servizi, garage, precollinare. Telefonare 60-138. A47811

VENDESI prossimità Torino grandiosa villa storica, parco 25.000 metri quadri, ogni comfort moderno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7143 — Torino».

VENDO cascina periferia Torino, zona collinare 70.000 metri quadri, parte fabbricabili, rustico, civile, trenta vani complessivi lire 1300 metro quadro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5037 — Torino». A47302

VIA Zumaglia 12, prossimità piazza Rivoli, vendonsi alloggi 2 camere servizi, biservizi. Visite dalle 15 alle 17. Telefonare 50-785. 469

VILLA casa due quattro appartamenti et giardino acquisto. Tel. 762-830. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7100 — Torino».

VILLA precollinare panoramica a 400 mt. corso Moncalieri, altezza ponte Isabella, 2 alloggi di 3 camere, servizi, garage, vasti locali di sgombero, grande giardino, vendo libera subito. Telefonare 587-730. A48781

VILLETTA San Mauro solidissima, soleggiata, moderna, tutti comfort, garage, piccolo giardino, comoda negozi pullman, vendesi 9.500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 477 — Torino».

ZONA Esposizioni '61, vendesi muri bar affitto sbloccato. Telefonare 42-266.

ZONA Po vendo signorile palazzo nuovo, tre camere cucina e servizi. Telefonare 774-530. 125

800 mq. terreno zona corso Tortona vendesi. Telef. 532-517. A47336

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A. CONIUGI referenziati abbisogna 1-2 camere cantinando. Tel. 46-411.

A dipendente Fiat piemontese abbisogna camera cucina, alloggetto. Tel. 688-755, 387-001. 436

A tranviere piemontese abbisogna camera cucina, oppure alloggetto. Tel. 688-755, 397-001. 436

ABBISOGNAMI entro settembre 6-7 camere servizi, casa recente costruzione. Precisare richieste: «Pubblicità Stampa 2024 — Torino». A48054

AFFITTEREI villetta-alloggio con giardino, minimo 6 camere comodità negozi scuole elementari. Torino dintorni, preferibilmente Chieri Rivoli. Tel. 528-100.

CERCASI alloggio 2-3 camere servizi Largo Orbassano o Santa Rita. Telefonare 81-287. A47534

CERCASI 3-4 camere servizi, reti ventilato, anche casa vecchia. Tel. 80-655.

CERCO in affitto negozio vuoto oppure magazzino camera primo piano uso sartoria modelleria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9460 — Torino». A48533

CONIUGI piemontesi con negozio cercano in affitto casetta 4 camere. Telefonare ore negozio 30-538. A46196

CONIUGI referenziati cercano affitto camera cucina servizi borgo Vittoria. Telefonare 676-338. A47470

MAGAZZINO CERCHIAMO AFFITTARE ACQUISTARE POSSIBILMENTE BASSO FABBRICATO TERRAPIENA MQ. 150 CIRCA PIU' UFFICIO. TELEFONARE 651-410. A46684

PARADGI Sabotino due camere servizi cercansi. Telefonare 33-504. A46149

PENSIONATA municipale cerca camera cucina servizi. Telefonare 800-558.

PRIVATO cerca affittare garage singolo zona Statuto inizio Francia. Tel. 70-849.

SPOSI cercano camera cucina preferibilmente zona S. Rita. Telefon. 679-707.

SPOSI torinesi cercano 1-2 camere servizi, garanzie. Tel. 883-006, 283-654.

TORINESI mamma due figli adulti cerca alloggio 2 camere servizi zona comoda tram Porta Nuova. Telef. 782-045.

URGE affittare camera e cucina, massime garanzie. Telefonare 893-051.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A. CASCINA 18 giornate pianura irrigua fertilissima affittasi. Tel. 46-411. 261

A km. 19 da Torino affittasi locale industriale mq. [illegible] più magazzini, ufficio, cortile, volendo alloggio. Telefonare 315-206. A46631

A 15.000 locali 60 mq. magazzino, laboratorio (Vanchiglia). Tel. 685-755.

A 38.000-50.000 affittansi luglio alloggi signorili, S. Rita. Telefonare 46-411.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi, arsenale 42, telefono [illegible]. 80

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 46-411.

AFFITTANSI alloggi signorili 2-4 camere oltre servizi, liberi [illegible] agosto-settembre, via [illegible] delle Lanze 15 (Stadio Comunale), visibili ore 15-17 giorni feriali. Rivolgersi portineria. 551

AFFITTASI alloggio signorile in villa, otto vani, doppi servizi, garage. Zona Parella. Telefonare 790-122. A48030

AFFITTASI centrale nuovo alloggetto ammobiliato una camera cucina servizi. Telefonare [illegible]. A47582

AFFITTASI centrale 4 camere cucina servizi libero subito. Tel. 678-310.

AFFITTASI locale mq. 80, telefono, servizi. Raffaello 29, Gioria 18.

AFFITTASI locale mq 200 attività silenziosa Borgata Lesna. Tel. 386-682.

AFFITTASI negozio alloggio laboratorio preferenza salumeria ferramenta viali ingresso. Telefonare 285-738. [illegible]

AFFITTASI subito in palazzina pressi Gran Madre, alloggio piano rialzato, 5 camere, tinello, cucinino, doppi servizi, cantina, solaio, volendo garage. Telefonare 272-651. 1079

AFFITTASI 2-3 locali uso ufficio rappresentanze, studio dentistico, piano secondo, ascensore, via Principi d'Acaia (Porta Susa). Scrivere Casella 25 Fer. Torino. 415

ALLOGGI 3-5 camere servizi abitazione od ufficio zona Tribunale affittansi. Telefonare 61-730. A48006

AMMOBILIATA matrimoniale un letto, piano, salotto, comodità moderne, centrale. Telefonare 522-867. A46776

AUTOTRASLOCHI abbiamo [illegible] autofurgoni imbottiti, deposito mobili, tariffe. Telefonare 372-658, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 612-321 ufficio, 388-230 abitazione: Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI città Italia centro-settentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato, risparmierete. Gal, telefono 21-096. 138

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732. Cagolari.

CAPANNONE industriale, uffici, mq. 1400, affittasi, 5 minuti da piazza Statuto. Geom. Cantatore. Telef. 553-307.

CASCINA affitto subito sull'Astigiano, 25 giornate con tutti raccolti. Dare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6434 — Torino». A45258

LIBERO primo luglio alloggio 4 camere, salone, cucina, doppi servizi quinto piano Lamarmora 36. Telefonare 580-638.

NEGOZIO Garibaldi 57 arredante alloggio e sottostante ampio chiaro interrato. Rivolgersi portineria, tel. 518-558, ore pasti. A47533

MIRAFIORI affittasi laboratorio magazzino mq. 100. Via Riccio 17, tel. 341-876.

NEGOZI spaziosi, fronteggianti complessi case popolari, S. Rita, affittansi generi alimentazione, casa costruenda, corso Siracusa 88 angolo Sebastopoli, pomeriggio. 5

PROPRIETARIO affitta a industria silenziosa capannone mq. 300 circa. Telefonare 388-059. A47609

TRASPORTI celeri con [illegible] città provincia. Principe Tommaso 12. Telefonare 60-364. 13343

VIA [illegible] 21 affittasi alloggio 5 camere servizi [illegible] ascensore.

VIA Belmonte 4 affittasi alloggio quattro camere, servizi, bagno, termo, locali uso magazzino, laboratorio garage.

VILLA signorile zona San Vito in ottime condizioni, ampio parco, nove camere più tripli servizi. Telefonare 584-043.

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

ALASSIO affittasi appartamento confortevolissimo, vicino mare, cinque letti. Telefonare 742-914. A48622

ALBISOLA mare, centro, seconda quindicina agosto, cedesi appartamentino, bene ammobiliato, primo piano, tre vani, venticinquemila. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7222 — Torino». A47554

COLLINA 500 mt. 45 km. Torino affittasi in villa 2 alloggi panoramici 2 camere servizi giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7225 — Torino».

LAGO d'Orta, 12 appartamenti in riva al lago per le [illegible] vacanze. Telefonare 583-155. A46607

[illegible] affittasi o vendesi appartamento signorile centrale 7 letti. Milano 482-443. 24866

AFFITTASI agosto settembre alloggio 2 camere cucinino bagno S. Bartolomeo Cervo. Telef. 656-558. A48325

AFFITTASI [illegible] ammobiliato 5 camere, doppi servizi, termosifone particolare, terrazza, giardino, 10 km. città; estate, annuale. Tel. 835-875.

LAIGUEGLIA affittasi luglio camera due letti preferibile amici. Tel. 757-087.

NERVI, alloggetto affittasi luglio settembre. Telefonare 395-424, ore 11-15.

PEVERAGNO (Cuneo) 1-2-3 camere cucina acqua luce gas servizi. Telefonare 870-137, pomeriggio. A47546

PIETRA Ligure affitto due camere uso cucina giugno, luglio, agosto. Vescovo, viale Europa 35/7. 24884

RAPALLO alloggetto centrale modernamente arredato affittasi luglio-settembre. Telefonare 390-264. A46615

RUBIANA 2 alloggi mobiliati affittansi stagione, giardino. Tel. 521-462, feriali.

TRANA affitto camera ammobiliata volendo uso cucina. Tel. 376-932.

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

BELLARIA, Pensione Giovanna, vicino mare, ottimo trattamento. Settembre, 1000; luglio, 1400; agosto, 1800 complessive. 24909

CELLE Ligure Hotel Ligure, completamente rinnovato. Giugno 1500, luglio agosto 2100-2500, tutto compreso. Telefonare 78-002. [illegible]

NERVI Albergo-Pensione «Lauria» 50 metri dal mare e passeggiata, giardino, spiaggia propria. Ottimo trattamento. Prospetti. Telefono 379-587. 24910

OLIMPIC Hotel, II categoria, piazzale stazione Diano Marina, tutto nuovo, bagno ogni camera, parcheggio, [illegible] privata, prezzi convenientissimi. [illegible]

PIETRALIGURE pensione Bristol, nuovissima, tranquilla, vicinanza mare. Prezzi propaganda famiglie. [illegible]

RIMINI, pensione Belsoggiorno, vicino mare, maggio giugno 1200 tutto compreso. 22808

RIMINI, pensione Sabrina, vicino mare, maggio giugno 1100 tutto [illegible].

VARAZZE, da Fiammetta, soggiorno signorile, Lungomare S. Caterina 51-11, luglio agosto [illegible]. 24884

VILLA Elvira Ceres, convalescenza, riposo, posizione soleggiata, [illegible] comfort. Telefonare (0123) 51-30. 185

[illegible], Pensione Clara, nuovissima, vicinissima mare, giardino. Giugno 1300 complessive. 723742

VISERBA, Pensione Fiorita sul mare. Giugno 1800 complessive. Ottimo trattamento. 23742

[illegible], Pensione Nicaragua, vicinissima mare, trattamento familiare, prezzi modici. Interpellateci. 24157

BELLARIA, Villa Roberta, vicino mare, ottimo trattamento, prezzi modici. Interpellateci. 24909

CATTOLICA. Hotel Esplanade, posizione tranquilla sul mare, camere doccia, servizi, balcone, autoparco. 22864

CHIAVARI soggiorno familiare. Raffo, corso Dante 34/4. Vicino mare. 1400-1700. 24865

COURMAYEUR Pensione Stella Oro, prezzi speciali luglio, affittansi anche camere uso cucina. 24909

GRESSONEY, valle Aosta, Hotel Lyskamm. Signorile, confortevole. Condizioni favorevoli. Prenotatevi! 24909

PESARO, Hotel Brig, sul mare, tutti comforts. Tennis. Menù a scelta. Garage.

RIMINI, Pensione Fiorella, familiare, cucina romagnola, confortevole tranquilla. Prezzi modici. 34048

RIMINI Pensione Silvana giugno 1100 tutto compreso. Luglio prezzi modicissimi. 43980

SANREMO dieci giorni 25.000 tutto compreso: Pensione Pergola, Mallardi 208, centralissima, vicino spiaggia.

SANREMO pensione Nuova Nice corso Mombello, posizione incantevole centrale vista mare, scelta cucina, trattamento signorile. 24884

SPOTORNO, pensionato bimbe, signorine, famiglie. Signorilità, spiaggia propria vicina. Rivolgersi Educatorio Provvidenza, Trento 13, Torino. 429

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. FREQUENTANDO rapidi corsi comptometer, avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Comptometer, via Cavour 1. 1366

A. ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, insieme corsi paghe, contabilità meccanizzata, dattilografia, stenografia, comptometer.

A. PETTINATRICE, acconciatori diverrete in 3 mesi, insegnamento tecnico Pierolette, [illegible] i tagli dimostrazione prodotti Gesmol, Cosmetica per parrucchieri, via Nizza 9. 308

ACCONCIATORI pettinatrici diventerete frequentando scuola pareggiata Maria, via Sant'Anselmo 15, telef. 651-383.

ALASSIO, collegio Alma Mater ospita studenti preparazione esami, cure marine. Manuel 14. Telefonare 40-501.

GRATUITAMENTE diventerete pettinatrici acconciatori modernissimo colore insegnamento, diploma tecnico professionale, Florean's forniture arredamenti pettinatrici, parrucchieri: via Po 32. Telefono [illegible]. 441

HELVETIA, SCUOLA SVIZZERA (PRIVATA) CORSO MATTEOTTI 28, TELEFONO [illegible]. SCUOLA MEDIA, LICEO LINGUISTICO, RECUPERO ANNI.

SIST, Istituto corsi steno-dattilografia, comptometria, contabilità, paghe contributi, consulenti sindacali, calcolatrici automatiche, lingue. Via Po 2, tel. 47-573.

SIST, via Po 2, telefono 47-573. Corso accelerato moderna contabilità meccanizzata apresi subito per rispondere ripetute richieste aziende. 290

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

Si impartiscono lezioni filosofia diritto italiano latino francese. Tel. 537-030, 383-020. A48303

TROVERETE canzoni celebrative, musiche per trattenimenti, riviste, films pubblicitari, microsolco, orchestre, cantanti. Cameron, Po 28, Torino. A47577

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI ammobiliata impiegato meno distinto. Telefonare ore pasti 742-576.

AFFITTASI bellissima camera ammobiliata centrale tre letti. Tel. 589-717.

AFFITTO a persona fissa bella camera ammobiliata. Telefonare mattino 683-408.

CAMERA ammobiliata 2 letti centralissima affittasi. Telefonare 41-516.

CERCASI PENSIONE O PENSIONATO A TORINO DISPOSTO OSPITARE 30-40 STUDENTI PERIODO SETTEMBRE-GIUGNO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8126 — TORINO». A48348

SIGNORILE centrale ammobiliata 2 letti affittasi. Tutte comodità. Tel. 682-434.

SIGNORINA cerca ammobiliata uso cucina zona Mirafiori Lingotto presso signora sola. Telefonare 785-268.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ABILE commessa bella presenza, pratica porcellane cristallerie, libera subito, offresi anche altro articolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7380 — Torino».

ASSISTENTE edile diplomato pratica decennale impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 386-407. A45621

ATTUALMENTE impiegato esaminerebbe seria proposta miglioramento, pratico ramo combustibili solventi. Scuole superiori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7110 — Torino». [illegible]

CAPOMASTRO veneto, lavori civili e industriali, occuperebbesi seria impresa. Telefonare 893-454. A46713

COLLAUDATORE tracciatore ventennale esperienza meccanica referenze primordine attivo, desideroso migliorare offresi, anche fuori Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2015 — Torino».

DICIASSETTENNE dattilografa, licenza commerciale, offresi presso seria ditta. Telefonare 663-174. A46276

DIPLOMATO venticinquenne esperienza tecnica e ufficio, attivo, presenza, cultura superiore, [illegible] organizzative offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9487 — Torino».

DISTINTO presenza, patente auto, offresi ufficio negozio, mansioni fiducia. Garanzie, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9481 — Torino». A46277

GEOMETRA capocantiere, assistenza cantieri edili, stradali, tracciamenti, contabilità, offresi, referenziato. Telefonare 885-318. A48771

GEOMETRA esperto rilievi contabilità lavori pratico ufficio occuperebbesi. Telefonare 651-979. A46812

IMPIEGATO 30enne esperienza decennale offresi per miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8444 — Torino».

INTERPRETE traduttrice campo tecnico inglese francese occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4266 — Torino».

LAUREATA australiana bella presenza offresi come istitutrice presso distinta famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7368 — Torino». A48054

PERITO agrario militesente patente offresi. Telefonare 872-977. A46928

PERITO industriale, capo officina, lunga esperienza grande industria, cinquantenne, specialista trattamenti termici, metallurgia, organizzazione produzione, analisi tempi, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7344 — Torino». A46041

PERITO industriale pratico lavorazioni meccaniche offresi ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9486 — Torino».

RAGIONIERE 25enne pratico volenteroso dinamico offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5041 — Torino». A47220

SIGNORINA pratica lavori ufficio, fatturazione, corrispondenza, libri paga, migliorerebbe impiego. Tel. 580-316.

SIGNORINA 20enne, diplomata maestra, conoscenza inglese francese, cerca impiego presso agenzia o ditta privata. Telefonare 232-966. A48935

STENODATTILOGRAFA offresi ore libere dalle 18,30-20, 21-23. Tel. 756-478.

TRENTACINQUENNE celibe, cultura livello universitario, spirito iniziativa e osservazione, capacità organizzative ispettive e governo personale, adatto compiti responsabilità fiducia, esaminerebbe offerte scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4110 — Torino».

VENTENNE pratica lavori ufficio [illegible] conoscenza francese inglese, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1469 — Torino». A46671

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A.A. GRANDE Società assume, previo breve periodo di istruzione, n. 10 elementi buona cultura, militesenti, lunga residenza Torino, attivi, dinamici, anche non pratici ma predisposti trattazione affari, da avviare stabile, seria, redditizia carriera ispettiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 398 — Torino». 318

A.A. IMPORTANTE Compagnia, assume pensionati Finanza, Carabinieri, ecc. max 55enni, residenti Torino per trattazione affari con inquadramento ispettivo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 399 — Torino». 318

ACCONCIATORI diplomati [illegible] frequentando corsi [illegible] presso nostra scuola, esperienza trentennale, impieghi assicurati, arredamento negozi con massima facilitazione. Dante & Mario, via San Pio V 5. Telefonare 687-006.

ALBERGO Riviera ligure assume direttore albergo referenziato libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2006 — Torino». A46635

APPRENDISTA sedicenne cercasi per lavori ufficio e magazzino. Ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7350 — Torino». A47584

ANTICA società assume pensionati d'Arma e statali massimo 65enni, buona cultura, [illegible] Torino per importante lavoro esterno organizzato ed altamente retribuito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9416 — Torino». A44506

ASSUMIAMO ambosessi maggiorenni, media cultura, per interessante lavoro ben retribuito. Presentarsi sig. Trada, via Roma 101, [illegible] piano, mercoledì ore 15-18. 567

ATTIVISSIMA dinamica apprendista impiegata presenza veramente pratica ufficio, buono trattamento economico, cercasi per laboratorio elettromeccanico. Telefonare 60-501. A45290

AUTORI ambosessi cercansi inizio terzo Festival canzone. Mascaro, via Carmine 11. A45293

AVVIATISSIMO studio architettura cerca geometra perito edile disegnatore buone capacità offrendo ottime condizioni. Dettagliare curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2002 — Torino».

AZIENDA industriale assume subito signorina praticissima tutti lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1473 — Torino». A46600

CADIN cerca per facile lavoro ambo sessi massimo trentenni bella presenza facile parola. Stipendio et provvigione. Piazzale S. Gabriele da Gorizia 175 bis.

CASA editrice cerca per lavori editoriali, giovane maestra o laureata in lettere. Telefonare 290-777.

CERCASI abile ragazza pratica ufficio. Telefonare 296-179. A48793

CERCASI per studio professionale commercialista fidatissima signorina segretaria pratica contabilità et lavori diversi ufficio. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A45747

CERCASI signorina ragioniera praticissima contabilità lavori ufficio. Scrivere indicando pretese, posti occupati: «Pubblicità Stampa [illegible] — [illegible]».

CHIMICO analista cercasi per fonderia ghisa speciali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1490 — Torino». A48048

CONTABILE preciso, media età, anche pensionato, assumesi buone condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9454 — Torino». A46290

CONTABILE [illegible] paghe contributi [illegible] lavori ufficio cercasi da importante industria meccanica. Scrivere età, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1435 — Torino». A45147

DATTILOGRAFA steno, velocissima, bella calligrafia, assumesi subito. Presentarsi [illegible], via Umberto 56, Torino.

DISEGNATORE meccanico buona pratica cercasi. Inutile [illegible] senza requisiti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2063 — Torino». A48351

FABBRICA mobili assume giovane militesente pratico disegno ambientazione, patente auto, disponibile intera giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 636 — Torino». 24633

FAMIGLIA cerca signorina nazionalità tedesca per [illegible] lingua tedesca. Telefonare 553-147. A47574

G. B. CARPANO cerca vice-capo centro meccanografico, primissimo ordine, perfetta preparazione. Presentarsi palazzo Carpano, Torino, ore ufficio. A48496

GEOMETRA primo impiego assumesi da studio immobiliare. Referenziare alla: «Pubblicità Stampa 471 — Torino».

IMPIEGATA stenodattilografa, pratica lavori ufficio, cerca industria Materie Plastiche zona San Paolo. Telef. 383-558.

IMPORTANTE azienda commerciale cerca apprendisti commessi generi alimentari ambo sessi massimo diciottenni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7169 — Torino». A47453

IMPORTANTE Compagnia Assicurazioni cerca due-tre elementi, seri, volenterosi, residenza stabile Torino, militesenti, da avviare carriera produttiva rami danni. Ottime possibilità guadagno su lavoro seriamente organizzato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 403 — Torino». 201

IMPORTANTE industria cerca provetta stenodattilografa ottima conoscenza inglese parlato scritto per mansioni di segretaria interprete. Ottima retribuzione. Specificare età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7175 — Torino».

IMPORTANTE industria cerca subito provetta centralinista. Richiedonsi referenze e posti occupati. Scrivere indicando pretese a: «Pubblicità Stampa 7202 — Torino». A48065

IMPORTANTE industria dolciaria cerca tecnico capacissimo fabbricazione panettoni et pasticceria industriale. Indispensabile conoscenza lingua francese od inglese, ottimo trattamento alloggio assicurato. Dettagliate con referenze a: «Pubblicità Stampa 4099 — Torino».

IMPORTANTE industria piemontese rinomanza internazionale, assume disegnatori progettisti 1ª categoria. Richiedesi esperienza pluriennale in realizzazioni meccaniche. Inviare curriculum et referenze a: «Pubblicità Stampa 383 — Torino». 23901

IMPORTANTE Società ampliando propria organizzazione, cerca elementi liberi servizio militare, buona cultura, da avviare carriera produttiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 472 — Torino».

INDUSTRIA elettrodomestici cerca disegnatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 0426 — Torino». A46134

INDUSTRIA meccanica in forte sviluppo cerca elemento diplomato o laureato di alta capacità in campo amministrativo. Età massima anni quaranta. Scrivere dettagliatamente precisando richieste a: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

INDUSTRIA sede [illegible] San Pietro cerca impiegate capaci, possibilmente residenti vicinanze. Telefonare 632-080.

INGEGNERE civile almeno due anni laurea, assumerebbe ufficio tecnico Ispettorato Lombardo Previdenza Sociale. Rivolgersi Gonzaga [illegible], Milano.

INGEGNERE neo-laureato in meccanica, da indirizzare servizio di progettazione, importante industria piemontese rinomanza internazionale cercasi assunzione immediata. [illegible] et [illegible] ottimi. Inviare referenze et votazioni esami a: «[illegible] Stampa 281 — Torino». [illegible]

ISTITUTO parificato diurno serale esamina domande insegnanti laureati materie letterarie scientifiche tecniche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 475 — Torino».

LAUREATO economia commercio diplomato ragioneria conoscenza [illegible] et meccanizzazione non superiore anni trenta cerca importante ditta commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7169 — Torino». A47453

MAESTRA, 20-40enne, seria, distinta referenziata come famiglia signorile per due bambini (6-2 anni). Scrivere: «Pubblicità Stampa 6492 — Torino».

NEOGEOMETRA desideroso pratica cerca studio professionale. Telefonare [illegible], ore 13-16. A46101

NOTO pittore cerca giovane modella. Telefonare 681-540. A46622

PUBBLICAZIONE cerca scrittori-trici dilettanti, novellistica, poesia. Casella 300 A, Sip, Milano. 34580

(Continua a pag. 11)

I.C.I. SIGNIFICA ANCHE: LA PIÙ VASTA PRODUZIONE EUROPEA DI DERIVATI CHIMICI DEL PETROLIO



L'esistenza di milioni di persone è diventata più confortevole grazie agli innumerevoli modernissimi materiali che la I. C. I. — la massima industria chimica di Gran Bretagna — ha tratto, quasi per magia, dal petrolio. Un grandioso impianto petrolchimico, sorto nell'Inghilterra nord-orientale, produce con ritmo incessante etilene, propilene, butadiene, paraxilene, alcoli per plastificanti ed un infinito numero di altri composti, costituenti-base di fibre tessili e gomme sintetiche, materie plastiche, detersivi, pitture, ecc. La richiesta di questi materiali, tipici del XX secolo, è tale che la I. C. I. ha dovuto ampliare i suoi impianti di produzione, tanto che essi sono oggi i maggiori d'Europa. Le esportazioni sono aumentate a ritmo vertiginoso e continuano ad aumentare. Per rendere più celeri le consegne, sono stati creati vasti depositi-serbatoio in Belgio, Olanda, Svezia e Svizzera. Servizi regolari garantiscono consegne anche massicce in Italia, Francia, Germania e Austria. Personale tecnico specializzato, disponibile presso le varie organizzazioni europee della I. C. I. e presso i rappresentanti, affianca validamente questo servizio, pronto a fornire alla clientela ogni delucidazione e assistenza.

ICI

Gli investimenti I. C. I. nel settore dei prodotti chimici derivati dal petrolio rappresentano solo una parte dei 450 milioni di sterline (788 miliardi di lire) stanziati per il programma di espansione postbellico, la cui realizzazione ha ulteriormente consolidato la posizione della I. C. I. tra le più importanti industrie chimiche del mondo.

Imperial Chemical Industries Ltd., London

Ufficio di Collegamento per l'Italia: I. C. I. Ltd., Piazzale Giulio Cesare 9, Milano, Tel. 4693322-4693324.

A casa vecchia, nuovi pavimenti senza muratori

Il pavimento Domosic non invecchia. Il tempo non lo scheggia né lo riga. Non assorbe la polvere, basta l'acqua a lavarlo. Vi difende dal freddo, dal caldo, dal rumore.

Senza fatica né perdita di tempo, Domosic copre i vecchi pavimenti, fa nuova la casa senza vederla invasa dai muratori, le dà la sua freschezza e i suoi colori.

Il pavimento Domosic ha la resistenza del marmo e l'eleganza del legno. E costa quanto le comuni piastrelle. Un pavimento Domosic: e la casa muta volto.

Interpellate la nostra organizzazione e vi sarà dato ogni ragguaglio sui pavimenti Domosic.

domosic

produzione dei nuovi stabilimenti di Castiglione Olona (Varese)

Organizzazione di Vendita

Torino: AGENZIA DOMOSIC: Ing. P. E. CARPIGNANO - C.so Lombardia, 205 - Tel. 730.578 - 731.051 - 733.151 - EDILPLAST - C.so Vitt. Emanuele II, 45 - Tel. 652.679 - **Cuneo:** CASA DELLA PLASTICA - Via G. Giolitti, 17 - Tel. 31.19 - **Aosta:** PLASTEDIL - Via Festaz, 35 - Tel. 39.11 - **Vercelli:** LA PLASTICA di C. PROVERA - Via A. Cagna, 8 - Tel. 21.36 - **Biella:** LA PLASTICA di C. PROVERA - Via N. Sauro, 15 - Tel. 29.817 - **Novara:** POSA-PLASTIK di P. Molina - Via XXIII Marzo, 36 - Tel. 23.224 - **Mondovì:** CASA DELLA PLASTICA - Via S. Agostino, 64

Per ora è ferma a Quincinetto quasi al confine della valle

L'autostrada Torino-Ivrea-Aosta incontra ostacoli per arrivare ai trafori

Il progetto è già pronto, non è ancora pervenuto il finanziamento dello Stato - L'amministrazione regionale è contraria al prolungamento - Vuole la sistemazione della statale, una grande arteria aperta a tutti

(Dal nostro inviato speciale)
Aosta, 12 giugno.

L'autostrada Torino-Ivrea-Valle d'Aosta si è fermata a Quincinetto, al confine della Valle. La società concessionaria Ativa ha già pronto il progetto, redatto dall'ing. Tarizzo, per continuarla fino a Verrès, ma per cominciare i lavori si aspetta il finanziamento statale. Il prof. Grosso desidera condurla sino all'imbocco dei trafori del monte Bianco e del Gran San Bernardo. Questa è infatti la logica finalità della grande arteria autostradale, l'una essendo il naturale complemento degli altri. Lo stesso sottosegretario ai Lavori Pubblici, on. Spasari, inaugurando il 17 maggio il tratto Ivrea-Quincinetto, disse solennemente: «L'autostrada si concluderà in Val d'Aosta». E aggiunse: «Non vi faccio precise promesse, ma vi assicuro che tutto ciò che ho sentito e che vedrò lo riferirò al mio ministro Zaccagnini, convinto che un'autostrada non può essere interrotta all'inizio del suo percorso».

Ma notevoli sono le difficoltà che ostacolano il proseguimento di essa nella parte che rappresenta il suo maggiore interesse. Principali, accaniti oppositori sono proprio i valdostani, che sembra invece dovrebbero essere i principali favoriti da un'arteria che li allacci ai grandi trafori alpini, e li affranchi dagl'intralci e dalle insidie di quella stretta, tortuosa, demoralizzante statale 26. Costruita dai romani per le bighe dei legionari, da una ventina di secoli essa è rimasta quasi intatta come tracciato e come larghezza. Oggi vi corrono auto e pullman e autotreni. In certi tratti, da Chambave a Nus, il sinuoso budello si restringe fino a cinque metri. Percorrerla è un'avventura che non sempre, purtroppo, si conclude con un lieto fine.

Che cosa accadrà su quella strada con l'apertura dei trafori? Dal Gran San Bernardo è previsto il transito di 290 mila veicoli l'anno: 180 mila percorreranno quello del monte Bianco. Totale 470 mila veicoli. Dai due valichi del Grande e del Piccolo San Bernardo nel '60 sono transitati poco più di 350 mila veicoli. Come smistare i 120 mila passaggi in più?

Da tempo il governo regionale aveva messo allo studio il problema affidato a un comitato di esperti di cui facevano parte gli assessori Colombo, Manganoni e Savioz, rispettivamente alle Finanze, ai Lavori Pubblici e al Turismo. Presentando la relazione stesa dall'architetto Nosengo, dall'ingegner Lubos e dal geom. Chamonin, il presidente della giunta regionale avv. Oreste Marcoz, ha dichiarato: «Nell'imminenza dell'apertura dei trafori, imponenti opere debbono essere affrontate, specialmente quelle destinate a risolvere i problemi della viabilità, resi attuali dalle crescenti esigenze della circolazione e del traffico. Se queste opere non saranno affrontate con la dovuta urgenza e tempestività, secondo un piano organico, si andrà incontro a una situazione critica la quale potrà annullare gli effetti benefici e positivi dell'apertura dei trafori nei riflessi dell'economia regionale».

L'amministrazione regionale ha inoltrato al governo centrale un piano di lavori, distinguendoli in due gruppi: quelli che dovranno essere eseguiti a spese dello Stato, e quelli, di pertinenza regionale, nei quali l'intervento statale è limitato a un terzo della spesa. Il preventivo di questo secondo gruppo di opere (che comprende il riordinamento delle strade regionali nelle valli di Gressoney, Ayas, Valtournanche e Cogne; la strada del colle di Nivolet per l'allacciamento diretto con la provincia di Torino, e conseguente alleggerimento della statale 26; la sistemazione delle strade di accesso ad Aosta per adeguare la città al nuovo traffico) ascendono a oltre 14 miliardi.

Tra i lavori a totale carico dello Stato c'è la sistemazione delle statali 26 Pont San Martin-Entrèves, e 27 Aosta-Gran San Bernardo. «Queste strade — dice la relazione — non sono più in grado di assolvere alla loro funzione, e la necessità d'un loro rifacimento è ormai riconosciuta da tutti. Il desiderio più volte espresso e che qui si riafferma è che esse vengano trasformate in strade di grande traffico con doppia carreggiata e aiuola divisoria centrale, e che debbano esser sistemate tutte le circonvallazioni, i nodi attrezzati e tutte le opere d'arte occorrenti, per assicurarne il miglior funzionamento».

Questo è il punto di vista dell'amministrazione regionale sulla grande arteria che deve convogliare lungo la valle il traffico connesso ai trafori. Non un'autostrada chiusa, con caselli d'entrata e d'uscita, e relativo pedaggio. Ma un'arteria aperta, senza caselli, senza intralci e senza pedaggio, in modo che i turisti possano fermarsi quando e dove vogliono. «La si faccia larga quanto si vuole», dicono gli assessori Savioz e Manganoni, rispettivamente al Turismo e ai Lavori Pubblici, «anche a quattro corsie, ma sia aperta a tutti. Si allarghi quella esistente, si rettifichino le curve. Oppure se ne costruisca un'altra, in modo da averne due, ciascuna a senso unico. Si tenga però conto anche della necessità di non alterare con un'arteria troppo larga il paesaggio, elemento fondamentale della nostra valle».



Già nel '54 e nel '59 il consiglio regionale si era espresso in senso negativo sul prolungamento dell'autostrada. Probabilmente lo farà ancora una volta, nelle prossime settimane, quando, sollecitato dall'Ativa, dovrà esprimere il suo parere. L'allargamento e la rettifica della 26 e della 27 sono già state approvate dal ministero dei Lavori Pubblici, che ha stanziato dieci miliardi. L'Anas ha già compiuto i necessari rilievi; l'inizio dei lavori non dovrebbe esser lontano. Pare che la larghezza delle due arterie verrà portata a dodici metri, con caratteristiche d'una superstrada, e cioè a tre corsie, le esterne di marcia e la centrale per il sorpasso. «E basterebbe appena al traffico locale» dicono i due citati assessori. «Intanto si faccia questa. Per l'autostrada vera e propria se ne riparlerà. Ma, beninteso, purché sia senza pedaggio».

Giuseppe Faraci

Due alessandrine accusate di organizzare le «squillo»

Alessandria, 12 giugno.

(m.) La proprietaria dell'albergo «La Villetta» di Valle San Bartolomeo, Paolina Cuttica, di 50 anni, ed Anna Bellisana, di 53 anni, abitante ad Alessandria in via Verona 32, sono state rinviate a giudizio per violazione della legge Merlin.

Secondo l'accusa, nei mesi scorsi la Bellisana aveva diretto in Alessandria una centrale di «ragazze squillo» e si manteneva a contatto con commercianti, professionisti, ed industriali ai quali di volta in volta offriva la compagnia delle giovani. La Bellisana si era anche preoccupata di trovare il luogo per gli incontri e si era rivolta alla titolare de «La Villetta», che aveva accettato di collaborare.

Una sera, durante un normale controllo, venne fermata una macchina con a bordo una coppia diretta all'appuntamento fissato dalla Bellisana. Le indagini portarono alla scoperta dell'organizzazione e le due donne furono denunciate all'autorità giudiziaria. Ora la Bellisana è stata rinviata a giudizio per violazione della legge Merlin e per sfruttamento nei confronti della giovane Anna N., una delle ragazze «fisse» dell'organizzazione, mentre la Cuttica dovrà rispondere di aver favorito la prostituzione nel suo locale.

Assolto un contadino accusato per la morte di due torinesi

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 12 giugno.

(m.) Un agricoltore di Villanova d'Asti, Lodovico Pennazio, di 30 anni, è stato assolto dall'imputazione di duplice omicidio colposo. Era accusato di aver circolato col proprio veicolo a trazione animale sulla strada statale fra Villanova e Villafranca senza il fanale di prescrizione e di avere con ciò cagionato la morte di Pietro Loro di 22 anni e Giuseppe Pichelan di 27 entrambi residenti a Torino.

I due giovani, ch'erano in moto, non avendo avvistato il carro del Pennazio, andavano a sbattervi contro rimanendo uccisi. Subito dopo il grave incidente, accaduto la sera del 27 dicembre 1958, il Pennazio veniva arrestato e successivamente posto in libertà provvisoria.

Stamane in Tribunale è stato accertato che il Pichelan, che pilotava la motocicletta, aveva un paio di occhiali molto scuri che gli limitavano la visibilità della strada. A causa di ciò egli non aveva visto sulla propria corsia di marcia il carro. Il p.m. dott. Catrambone chiedeva l'assoluzione dell'imputato per insufficienza di prove. Il Tribunale lo ha assolto per non aver commesso il fatto.

Si andrà in funivia sul Monte Rosa



Il ministro Pastore ha compiuto su di un vagoncino provvisorio il tragitto della funivia del Monte Rosa. Il nuovo impianto che attualmente giunge ai 2458 metri di Danza Stofful entrerà in funzione tra qualche mese. Il Ministro era accompagnato da autorità di Alagna e dall'ing. Rolandi cui si deve l'iniziativa dell'opera

Una torbida vicenda rievocata alle Assise di Alessandria

Condannato a 23 anni il giovane carbonaio che uccise a colpi di manganello l'infermiere

La vittima aveva 61 anno e viveva nella stessa casa dell'assassino - Questi aveva assistito con curiosità alle indagini prima di essere scoperto - Aveva confessato - In udienza, interrogato a porte chiuse, ha negato tutto - Concesse le attenuanti generiche

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 12 giugno.

Alessandro Monco, il ventisettenne carbonaio alessandrino comparso a giudizio dinanzi alla Corte d'Assise (presidente dott. Cannata, giudice togato dott. Zeoli, p.m. avv. Prosio) per rispondere di omicidio aggravato a scopo di rapina e calunnia aggravata, è stato condannato a 23 anni e 6 mesi di reclusione. La Corte lo ha ritenuto colpevole di omicidio non aggravato, ha degradato la rapina in furto aggravato e la calunnia aggravata in simulazione di reato e ha concesso le attenuanti generiche. Il carbonaio è stato inoltre condannato a tre anni di libertà provvisoria e al risarcimento dei danni alla parte civile nella misura simbolica di lire una.

Il 4 novembre del 1959, in un alloggio al secondo piano dello stabile numero 11 di via Volturno ad Alessandria, veniva rinvenuto il cadavere dell'ex-infermiere Armando Mariani, di 61 anno. L'uomo, che giaceva sul letto, aveva il cranio fracassato e risultava soffocato con le lenzuola del suo stesso letto; la morte risaliva a una decina di giorni. Il Mariani viveva da solo ed era un tipo chiuso e misantropo. Già infermiere presso l'ospedale psichiatrico della città, era stato [illegible] dall'amministrazione [illegible] dimettersi, essendo venuti alla luce alcuni elementi che tradivano la sua condotta contraria alla morale.

Arrestato cinque giorni dopo la scoperta del delitto — il carbonaio aveva sempre seguito con attenzione le indagini della polizia senza tradire alcuna emozione, neppure quando in prima fila assisteva alla rimozione del cadavere — il Monco, che abitava nella stessa casa della vittima, dopo 48 ore di interrogatorio confessò di avere ucciso l'ex-infermiere per legittima difesa. Ammise che tra lui e il morto era da tempo in corso una torbida relazione — il giovane aveva accettato per denaro le attenzioni del Mariani — e che la sera del 23 ottobre, stanco del turpe legame, si era ribellato ai voleri dell'amico. Questi afferrato un vecchio manganello del tipo usato dalle squadre d'azione fasciste, lo aggredì ed egli disarmatolo, l'aveva ripetutamente colpito uccidendolo.

Questa versione dava alla questura, confermandola poi al procuratore della Repubblica. Quando però, sotto l'imputazione di omicidio a scopo di rapina (aveva rovistato in tutta la casa per cercare i risparmi del Mariani), venne interrogato dal giudice istruttore dott. Busio, il Monco ritrattò dichiarando che aveva confessato per i maltrattamenti subiti ad opera del commissario dott. Catuogno. Non fu creduto e nel rinvio a giudizio, all'omicidio per rapina, fu aggiunta la calunnia nei confronti del commissario.

Stamane, interrogato a porte chiuse, Alessandro Monco ha ritrattato ancora ogni cosa. Ha negato di avere avuto rapporti con il Mariani e ha dichiarato di essere innocente. E' poi la volta dei numerosi testimoni, tra cui i congiunti del Mariani. Il dott. Catuogno e altri funzionari della squadra mobile smentiscono le affermazioni del Monco circa i maltrattamenti, e il prof. Pappalardo, direttore dell'ospedale psichiatrico, conferma il tristo ritratto dell'ex-infermiere.

Nel pomeriggio, dopo che il rappresentante della parte civile avv. Bolgeo ha chiesto sia riconosciuta la responsabilità dell'imputato sostenendo che ha ucciso a scopo di lucro, prende la parola il rappresentante della pubblica accusa. L'avv. Prosio rileva che esistono le prove della colpevolezza del Monco, malgrado le sue ritrattazioni e le accuse alla polizia e precisa che il delitto venne commesso non per legittima difesa, ma a scopo di rapina. Concludendo l'avvocato Prosio chiede che la Corte conceda le attenuanti generiche e condanni l'imputato a 24 anni di reclusione per l'omicidio, a 3 anni per la rapina, a 3 anni per la calunnia e a 3 anni di libertà vigilata.

E' quindi la volta della difesa. L'avv. Testa, primo patrono del Monco si batte perché l'imputato venga ritenuto responsabile dell'omicidio commesso perché provocato dall'ex-infermiere e che gli venga concesso il vizio parziale di mente. Una perizia ordinata però dalla magistratura al momento dell'istruttoria, aveva riconosciuto l'assassino sano di mente. La stessa tesi svolge l'altro difensore avv. Andreis. La Corte si ritira e rimane quindi circa due ore in camera di consiglio, uscendone alle 21 circa.

f. m.



L'imputato Alessandro Monco ed uno dei difensori, l'avvocato Andreis, in Tribunale ieri ad Alessandria

L'uccisore del pittore Francimei racconta la tragica scena nello studio

«Eravamo ubriachi e giocavamo a gettarci la pistola. Ad un tratto partì un colpo e raggiunse l'artista» - Il processo prosegue oggi alle Assise di Milano

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 12 giugno.

Nazareno Tonon, il rappresentante in commercio che il 1° agosto dello scorso anno uccise con un colpo di pistola il pittore Duilio Francimei, è comparso stamane davanti ai giudici della nostra Corte d'Assise per rispondere di omicidio volontario e porto abusivo d'arma da fuoco: lo difendono gli avvocati De Marsico e Linguiti. La Corte d'Assise di primo grado è presieduta dal consigliere di Cassazione dottor Gustavo Simonetti, assistito dal giudice «a latere» dott. Scicolone e dal cancelliere Romeo; P. M. il sostituto procuratore dott. Di Miscio.

Il tragico fatto di sangue avvenne alle 19,30 del primo agosto dello scorso anno. Il pittore Francimei e il Tonon, amici da tempo, erano nello studio dell'artista, in via Marimondo 11, insieme con altri due amici, il pittore Piero Vedovelli e Gabriella Casiraghi. Gli ultimi due uscivano dallo studio poco dopo le 19, quando già il Tonon e il Francimei erano ubriachi. Poco dopo, forse durante una scherzosa colluttazione, un colpo esploso dalla rivoltella, colpiva il pittore alla mammella destra. Alle 0,30 lo sventurato artista moriva, senza aver detto il nome del suo uccisore. Questi veniva identificato poco dopo. Era un commerciante, che era legato da una sincera amicizia al pittore. Ora la Corte dovrà dire l'ultima parola sul mistero che avvolge la morte del Francimei. Duilio Francimei fu protagonista, sia pure per pochi giorni, del «caso Montesi»: lo fu senza volerlo, solo perché Adriana Bisaccia, allora ricercata dalla magistratura per alcune sue fantasiose dichiarazioni, alloggiava nel sottoscala di Roma nel quale viveva il pittore.

Il dibattimento ha avuto inizio alle 9,30 e in apertura di udienza la difesa dell'imputato ha presentato un'eccezione. Poiché il 20 giugno verrà discussa alla seconda sessione della nostra pretura penale una causa contro il Tonon per minaccia a mano armata nei confronti di un autista, la difesa chiedeva l'abbinamento dei due processi. I difensori non si sono opposti a una successiva richiesta della P. G. riguardante una perizia psicotecnica sull'imputato ma la Corte, dopo breve permanenza in Camera di Consiglio, ha respinto entrambe le eccezioni.

Nazzareno Tonon ha raccontato la scena drammatica culminata nell'uccisione del Francimei. «Nell'appartamento dopo di noi arrivò altra gente. Non ricordo chi fosse perché a quel punto avevo bevuto già in abbondanza e la vista mi si era annebbiata. Rammento solo di avere visto Gabriella Casiraghi; io e Francimei, completamente ubriachi, cominciammo a giocare con la pistola. Non ricordo se eravamo rimasti soli. Può darsi che fin quasi all'ultimo fosse rimasto il Vedovelli. Francimei e io giocammo a porgerci la pistola l'un l'altro gettandocela nelle mani tese a coppa per riceverla. Improvvisamente mentre gettavo per l'ennesima volta la pistola verso Francimei, partì un colpo. Il pittore si accasciò al suolo in una pozza di sangue. Terrorizzato fuggii senza rendermi conto di quanto era accaduto».

Nella udienza pomeridiana, esaurito l'interrogatorio dell'imputato, i giudici hanno ascoltato alcuni testimoni, tra i quali il pittore Piero Vedovelli e Gabriella Casiraghi amica del Francimei. Il processo a tarda sera è stato aggiornato a domani.

g. m.

Lunghi interrogatori al fidanzato della ragazza travolta dal treno

La giovane venne investita e uccisa mentre passeggiava lungo la linea Vigevano-Mortara - Il suo accompagnatore si trova in stato di fermo

Vigevano, 12 giugno.

Mancano ancora particolari precisi sulla morte della giovane operaia Italia Tosi di 18 anni, residente a Vigevano in via S. Maria 17, che domenica sera, nel percorrere il viottolo che affianca la scarpata della strada ferrata Mortara-Vigevano, insieme al fidanzato Giuseppe Safino di anni 21, è rimasta uccisa in seguito all'urto contro la parte anteriore della locomotiva di un treno. La salma della giovane si trova all'obitorio del cimitero comunale, dove stamane è sottoposta ad autopsia.

Il Safino è uno dei numerosi giovani venuti a Vigevano dal meridione in cerca di lavoro in questi ultimi anni; egli abita in via Parsani con altri due amici pure meridionali. La disgrazia è stata scoperta quando il convoglio ferroviario è giunto alla stazione di Vigevano ed il macchinista ha notato sulla parte anteriore sinistra della locomotiva una macchia di sangue, un pezzo di gonna della ragazza e una ciocca di capelli.

Nella tarda serata Giuseppe Safino è stato trasferito dall'ospedale civile — dove in un primo tempo era stato ricoverato per «choc» — in stato di fermo, alla caserma carabinieri e sottoposto a interrogatorio. Alle 21 l'interrogatorio proseguiva ancora. E' stato accertato che il giovane non lavorava da tre mesi. La giovane vittima era figlia del titolare della rivendita di latte posta in via S. Maria 17, il quale stamane, malgrado la tremenda sciagura che ha colpito la propria famiglia, non ha rinunciato alla sua attività.

Un'altra versione della disgrazia vuole che i due fidanzati, al momento del sopraggiungere del treno, si trovassero seduti sulla scarpata della ferrovia. Il Safino sarebbe riuscito a salvarsi buttandosi sulla propria destra.

Salva la figlia di due anni caduta nell'acqua d'un canale

Rovigo, 12 giugno.

(f.) - La piccola Gabriella Colla, di due anni, da Crespino, nel pomeriggio, giocando nel cortile, eludeva la vigilanza della mamma e si portava nel vicino argine d'un canale consorziale, dove cadeva nell'acqua.

Fortunatamente il tonfo veniva udito dalla mamma, che accorreva subito e si gettava in acqua riuscendo a trarre a riva dopo vari sforzi la piccina, che aveva già perduto i sensi. Chiamato un medico praticava alla piccola una energica respirazione artificiale e dopo vari minuti la bimba riprendeva conoscenza.

Pagò uno perché la sposasse con il nome dell'ex-fidanzato

Il giovane aveva rotto la relazione poco prima delle nozze - La ragazza allora «noleggiò» per 30 mila lire uno sconosciuto che lo sostituisse dinanzi al sacerdote - E' stata condannata ad otto mesi

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 12 giugno.

(c.m.) Lina Vaccarecci, la giovane che aveva «noleggiato» uno sconosciuto perché sostenesse la parte dello sposo di fronte al sacerdote, è stata oggi condannata dal Tribunale penale ad otto mesi di reclusione per falso. Il reato fu commesso materialmente dal suo complice non identificato, poiché fu l'uomo a firmare il registro matrimoniale della parrocchia con il nome di Giuseppe Tacchella, ex-fidanzato della Vaccarecci, ma la donna doveva rispondere di concorso nello stesso reato. Lo stratagemma, infatti, era stato organizzato dalla giovane per veder finalmente regolarizzata la sua posizione.

La Vaccarecci conobbe nel 1957 Giuseppe Tacchella, un camionista di Montoggio. I due dovevano sposarsi ma ai primi dell'agosto del 1958 tutto andò a monte. Fu allora che la donna mise in atto l'incredibile espediente. Approfittando del fatto che le pubblicazioni erano state affisse sino a poco tempo prima nella parrocchia di S. Martino, la donna si presentò al parroco, il vecchio abate Cavassa, con il falso sposo, un individuo «noleggiato» per 30 mila lire. I due furono uniti in matrimonio e tutto sembrò regolare tanto che le nozze vennero trascritte in Municipio. Qualche giorno dopo, però, la Vaccarecci inviò per lettera al Tacchella il certificato di matrimonio; l'autista denunciò l'accaduto e la donna finì in carcere.

Si è appreso intanto che la Vaccarecci, dopo l'annullamento delle prime nozze, si è sposata, questa volta regolarmente, con un detenuto, Luigi Semeria. L'uomo, dopo aver letto la storia della donna e aver visto la sua fotografia, aveva scritto alla Vaccarecci per consolarla. I due si sono uniti in matrimonio nel carcere di Rebibbia presso Roma, dove il Semeria è detenuto da cinque anni.

Il processo, si è svolto in assenza della Vaccarecci, ammalata: il Tribunale l'ha condannata ad otto mesi.

Un secondo battello in servizio sul lago d'Orta

Orta, 12 giugno.

Un secondo battello inizierà i suoi servizi sul lago d'Orta in aggiunta al «San Giulio», che riprenderà a compiere il periplo del lago da domenica 18 corrente.

Il nuovo natante garantirà più efficienti e rapidi collegamenti fra i vari centri del lago. Sarà del tipo «Cigno», capace di 180 passeggeri e giungerà nei prossimi giorni via terra ad Omegna, direttamente dal lago di Garda. Il «San Giulio» era stato portato sull'Orta, invece, lo scorso anno, staccandolo dalla flotta del Lago Maggiore.

Misteriosa la fine del giovane annegato in auto all'Idroscalo

Lo studente era scomparso il 26 maggio, con l'auto del padre, un industriale milanese

Milano, 12 giugno.

(g. m.) Sulla tragica fine dello studente Franco Bruno Tanca, di 19 anni, il cui cadavere è stato ripescato ieri nelle acque dell'Idroscalo, è stata aperta un'inchiesta per accertare se si tratta di disgrazia o di suicidio. L'annegato era stato trovato, rinchiuso nell'automobile del padre, da un nuotatore subacqueo.

Da quanto la polizia ha appreso dai genitori del giovane, è risultato che un anno fa Franco Bruno Tanca, studente del liceo artistico e figlio di un grosso industriale, il comm. Giuseppe Tanca, abitante in via General Fara 31, era fuggito di casa con l'intenzione di togliersi la vita in seguito ad una delusione sentimentale. Il giovane però, ci aveva ripensato ed aveva chiesto perdono ai genitori, rimasti in ansia per una settimana. Da allora lo studente non aveva più dato preoccupazioni alla famiglia ma da circa un mese appariva triste e impensierito. Il padre e la madre avevano attribuito questa circostanza allo studio intensificato in vista degli esami: il giovane era un tipo emotivo e spesso veniva colto da depressioni nervose. A quanto sarebbe emerso, Franco si era nuovamente innamorato di una compagna che non voleva saperne della sua corte assidua. Il 26 maggio scorso lo studente — un bel ragazzo bruno, alto, sportivo — prese la grossa macchina del padre e partì per ignota destinazione.

Quando ieri è stato ripescato il cadavere, l'orologio da polso, col calendario, segnava le 8,05 del 29 maggio. E' questa la data della fine del Tanca oppure l'orologio ha continuato a funzionare nell'acqua ancora per 3 giorni? Oggi alcuni tecnici hanno ispezionato le rive dell'Idroscalo nel punto dove è stata trovata la macchina che racchiudeva il corpo del giovane. Non sono state rilevate impronte delle gomme il che fa supporre che la vettura viaggiasse sulla strada a forte velocità e, dopo aver sbandato, sia finita in acqua.

LOZIONE PRE-BARBA
CLIP
ha un profumo amaro e "sa di pulito"



è un prodotto
PER L'"ERA" DEL RASOIO ELETTRICO

ESAMINATE ATTENTAMENTE
con una forte lente di ingrandimento l'epidermide del vostro viso. Essa si presenta come un terreno molto irregolare ed i peli della barba sono crespi, spioventi, biforcuti ed attorti.

SOLO POCHE GOCCE DI CLIP
fresco, balsamico, profumato
RADDRIZZANO I PELI
della vostra barba, tonificano la pelle e la rendono perfettamente piana così che il rasoio elettrico può radere in modo veramente impeccabile, rapidamente e senza irritare la pelle.
MANTIENE IL VISO GIOVANE
Inviando Lire 100 anche in francobolli a MELCHIORI S.p.A. PIAZZA CASTELLO, 2 - MILANO - riceverete subito un flacone sufficiente per 10 rasature

SUNSTEEL S.A. FRANCE
45, rue du Dr. Calmette MONTREUIL S/BOIS (Seine) FRANCE - cerca in vista di creare una organizzazione di vendita in Italia, rappresentanti seri competenti in coltelleria meccanica, ottimi venditori, possibilmente con conoscenza della lingua francese e domiciliati preferibilmente in Milano. Disponibili da settembre. Scrivere con curriculum vitae foto e pretese.

COMMERCIANTI CALZATURE
per i Vostri acquisti di stagione ricordate le pantofole suola feltro della
Ditta CAMASCHELLA
Varallo Sesia (Vercelli)
LA CASA DI FIDUCIA

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista venerea, pelle. Telef. [illegible] [illegible] Ore 9-12; 15-18,30

Che riposante senso di ristoro!



Tonico, digestivo, corroborante, il Chinotto Recoaro è veramente la bibita ideale, perché unisce alle virtù dell'Acqua Minerale di Recoaro i principi attivi del chinotto ligure, della china, del rabarbaro e della Boldoa Fragrans. Di gusto gradevolissimo e dall'aroma incomparabile, vince la sete donando salute e vigore.



Chinotto RECOARO
la delizia dolce-amara
Stabilimenti Demaniali di Recoaro S.p.A. - Recoaro Terme - Vicenza
ENTE GESTIONE TERME DELLO STATO

ULTIME NOTIZIE

Unanime la deplorazione degli attentati dinamitardi

I terroristi dell'Alto Adige vogliono ostacolare le trattative fra Italia e Austria

A Roma si assicura che i gravi avvenimenti non influiranno sulle conversazioni fra i due ministri degli Esteri - Essi sarebbero la conseguenza di contrasti interni fra agitatori del Tirolo ed elementi altoatesini

(Dal nostro corrispondente) **Roma, 12 giugno.**

Non si drammatizza, ma non ci si nasconde a Roma che la situazione in Alto Adige rivela aspetti di preoccupante serietà. La lunga serie di attentati, che hanno fatto anche una vittima umana, è senz'altro da ascriversi, secondo le informazioni ufficiose del ministero degli Interni, a un gruppo di estremisti che tentano di rendere difficile la continuazione del dialogo con Vienna. Gli estremisti intendono anche, per quel che si crede di sapere, esercitare pressioni sul governo di Vienna, al quale a Roma viene riconosciuto un atteggiamento meno rigido di quello avuto nel passato.

Si tratta, insomma, di imprese criminose che gli stessi esponenti della «Volkspartei» condannano come «una vergogna e un delitto» augurandosi che gli autori siano rapidamente scoperti e puniti. Si fa notare stasera come gli autori degli attentati terroristici siano totalmente isolati nel loro tentativo di sabotare ogni soluzione amichevole della controversia altoatesina. Ciò detto, ci si accinge ad adottare tutte le misure, anche le più impegnative, che la situazione esige.

Il ministero degli Interni, che era stato informato dei primi attentati nel corso della notte, è rimasto in collegamento praticamente ininterrotto con il Commissariato del governo per la regione Trentino-Alto Adige. L'on. Scelba ha convocato per domani al Viminale una riunione cui interverranno i parlamentari di lingua italiana e tedesca della provincia di Bolzano, il presidente della Giunta provinciale e il vice-commissario del governo per la regione Trentino-Alto Adige.

Sulla base dei rapporti che stanno pervenendo nella capitale, si procederà ad un esame delle cose: il Ministero degli Interni dispone ora di un elenco di quaranta estremisti che si sospettano fondatamente implicati direttamente o indirettamente nell'azione terroristica; la posizione personale di ciascuno di questi quaranta estremisti dovrà essere considerata con ogni cura perché le misure che verranno adottate siano più efficaci e non corrano il rischio come può accadere e come qualche volta, per fatali errori, è accaduto, di riuscire controproducenti. Un comunicato ufficiale è previsto per domani sera.

C'è anche un altro elemento da accertare: si ha qualche motivo di credere a Roma che la recrudescenza terroristica sia dovuta anche a contrasti interni che sarebbero esplosi con una certa violenza tra gli italiani di lingua tedesca dell'Alto Adige, più moderati, e gli agitatori del Tirolo austriaco che delle rivendicazioni alto-atesine avevano assunto, in un certo senso, la paternità inasprendone il carattere: gli estremisti del Tirolo austriaco, che vedono diminuire le speranze di fare della «Volkspartei» uno strumento diretto a favorire l'annessione all'Austria dell'Alto Adige, naturalmente reagiscono con i sistemi che credono più efficaci per impedire ogni eventuale pacifica soluzione della vertenza.

Comunque si tiene a Roma a rassicurare l'opinione pubblica sul fatto che in nessun caso i gravi avvenimenti odierni influiranno sul corso delle conversazioni italo-austriache. I colloqui si svilupperanno, com'è stato stabilito, nello spirito di relativa fiducia che le dichiarazioni fatte ieri alla televisione dall'on. Segni avevano confermato: domani, guidate dall'ambasciatore Grazzi, la delegazione italiana inizierà con la delegazione austriaca il lavoro di approfondimento — sul piano tecnico — delle complesse questioni di cui si è discusso a Klagenfurt e che, sempre nell'ambito della effettiva applicazione dell'accordo De Gasperi-Gruber, dovranno essere riesaminate da Segni e Kreisky nella stessa Zurigo il 24.

Michele Tito

Il governo austriaco deplora la nuova ondata terroristica

Anche la Volkspartei condanna gli estremisti sud-tirolesi

Vienna, 12 giugno.

«La linea della politica austriaca è ben nota — ha dichiarato oggi un portavoce della Ballhaus, interrogato in merito ai recenti attentati dinamitardi nell'Alto Adige. — In questi ultimi anni il governo federale si è costantemente espresso contrario a qualsiasi impiego della forza, che l'Austria non considera come mezzo adatto per risolvere problemi politici. Perciò — ha proseguito il funzionario — deploriamo vivamente gli attentati di Bolzano, tanto più che essi sono avvenuti nel momento preciso in cui, dopo l'esito positivo delle trattative di Klagenfurt, austriaci e italiani speravano entrambi che la vertenza altoatesina possa presto essere avviata ad una giusta soluzione».

Mentre i giornali di Vienna si limitano oggi a riportare in prima pagina e con grossi titoli le notizie giunte da Bolzano, senza fornire però alcun commento, un portavoce della Volkspartei ha dichiarato che il suo partito condanna nella maniera più energica gli atti di violenza, tanto più che questi per la prima volta in Alto Adige hanno avuto come risultato la perdita di una vita umana. Secondo il parere della Volkspartei, le esplosioni sono opera di elementi estremisti, che cercano di disturbare le trattative attualmente in corso tra l'Italia e l'Austria. «Per il momento non possiamo fare altri commenti — ha detto il portavoce, — ma dobbiamo ripetere quanto ha dichiarato recentemente il cancelliere Gorbach: gli unici nemici di un accordo italo-austriaco sul problema altoatesino sono gli estremisti di ambedue le parti ed è quindi necessario combattere ed eliminare queste correnti negative».

L'opinione secondo la quale gli autori degli attentati debbono essere cercati nelle file dei neonazisti viene condivisa anche dal partito socialista. Il direttore del servizio di informazione «Sozialistische Korrespondenz» afferma che gli altoatesini stessi non hanno alcun motivo di ricorrere all'impiego della forza, oppure di seminare discordia tra i governi di Roma e Vienna. Ciò tanto meno ora che la recente intervista dell'on. Segni alla televisione è stata giudicata molto positiva e accolta con soddisfazione a Vienna.

Oggi si incontrano a Zurigo gli esperti italiani e austriaci

Zurigo, 12 giugno.

(l. f.) In un albergo alla periferia di Zurigo avranno inizio domattina trattative di carattere tecnico sull'Alto Adige tra un gruppo di esperti italiani ed austriaci.

Kennedy con le grucce



Dopo esser stato trasportato da uno speciale ascensore alla sommità della scaletta, Kennedy deve camminare con le stampelle per entrare nell'aereo personale che da Palm Beach lo riconduce a Washington (Telefoto)

Muore impiccato alla finestra per «spaventare» l'amante sposata

La tragedia in una pensione genovese - La donna voleva troncare la relazione L'uomo ha minacciato il suicidio ed ha infilato la testa in un cappio formato con due cinghie - E' scivolato dal davanzale nel vuoto rimanendo penzolante

Genova, 12 giugno.

(m.) Un esercente, Sergio Guerrieri, di 33 anni, abitante a La Spezia in viale Italia 1, è morto oggi in tragiche circostanze in una pensione genovese. Invaghitosi di una giovane sposata e madre di due figli, certa A. M. F., di 26 anni, pure residente a La Spezia, il Guerrieri aveva abbandonato per alcuni giorni la famiglia, portandosi a Genova, per dimenticare il suo impossibile amore.

Nella città ligure aveva preso alloggio in una pensione di piazza Santa Brigida, ove oggi era stato raggiunto dalla donna, venuta pare ad annunciargli la ferma intenzione di porre fine alla relazione. Il Guerrieri diceva che si sarebbe ucciso e per dare maggior valore alla minaccia univa insieme due cinghie e le fissava per un capo ad un appiglio della finestra formando all'altra estremità un cappio nel quale introduceva la testa. Seduto sul davanzale ripeteva il suo proposito.

Ad un tratto avveniva la tragedia: in conseguenza di un gesto inconsulto, il Guerrieri scivolava e finiva nel vuoto, rimanendo appeso per il collo. La donna cercava di portargli aiuto. Non riuscendovi scendeva in strada e richiedeva l'intervento di un vigile urbano. Quando questi giungeva presso il Guerrieri, il poveretto era già morto.

Grave un ragazzo di Aosta precipitato da un muretto

Aosta, 12 giugno.

(r.) Un ragazzo di 11 anni, Giuseppe Carbonetti, abitante ad Aosta, via Voison, è stato ricoverato in ospedale in pericolo di vita per una grave caduta.

Mentre giocava con alcuni coetanei su un muricciolo nei pressi della propria abitazione, Giuseppe è inciampato in una pietra sporgente, è caduto nel vuoto e ha battuto il capo.

ULTIME DI CRONACA

Si avvelena con il gas durante l'assenza dei familiari

Il rag. Emanuele Giaccalone, di 33 anni, abitante con la sorella e il cognato in strada Altessano 17, si è ucciso ieri con il gas. Lo sventurato ha messo in atto il tragico proposito mentre era solo in casa: il cognato era al lavoro, la sorella era andata ad aspettare il figlio all'uscita dalla scuola. Dopo aver tappato con stracci le fessure sotto la porta e le finestre della cucina, ha staccato il bocchettone del fornello e aperto il rubinetto. In pochi minuti il gas ha invaso la stanza, avvelenandolo.

Il dramma è stato scoperto alle 17.30 dalla sorella e dal nipotino. Nel 1960, quando risiedeva a Trapani, dove era nato, il Giaccalone era stato colpito da un tumore al cervello e aveva subito un primo intervento chirurgico. Trasferitosi a Torino presso la sorella, due anni fa era di nuovo stato operato, ma il male aveva continuato a progredire.

Teleselezione con Fossano — Da domani, mercoledì, sarà possibile chiamare direttamente per telefono Fossano con il prefisso 0172; da Fossano il prefisso per Torino è 011.

Latte con acqua di mare a Bari sfuggito al controllo dei chimici

Un clamoroso episodio che presenta aspetti oscuri - Per due giorni l'alimento "corretto" portato alla centrale di Bari - Gli esperti del Comune non se ne sono accorti - Il prodotto è stato distrutto - Disagio della popolazione

(Dal nostro corrispondente) **Bari, 12 giugno.**

Il Consiglio comunale di Bari dedicherà la seduta di mercoledì prossimo alle discussioni sul funzionamento della Centrale del latte. Nei giorni scorsi la città è rimasta priva di approvvigionamento di latte: per un errore era stata consentita la pastorizzazione di cinquemila litri di latte a cui era stata mischiata acqua di mare per compensare la deficienza di sostanze grasse e per aumentarne la densità.

Il latte era stato conferito dai produttori così diluito, ed era sfuggito al controllo dei chimici del Comune. I tecnici della Centrale se ne erano accorti assaggiandolo ed avevano avvertito l'autorità comunale che aveva bloccato il quantitativo. Era domenica e gli operai erano in attesa di disposizioni; verso le 14, infine, il personale aveva pregato il proprio capo di sollecitare la risposta dei chimici. Nel frattempo due operai — che sono stati immediatamente licenziati — credendo di guadagnar tempo avevano iniziato ugualmente la pastorizzazione del latte adulterato. I dirigenti della Centrale non appena avvertiti avevano comunicato l'incidente ai sanitari del Comune, i quali ordinavano la distruzione di tutto il latte prodotto durante la giornata — pari a 25 mila litri.

Il giorno successivo il latte conferito era nuovamente diluito con acqua marina; e anche questa volta i chimici del Comune non rilevarono l'inconveniente; i dirigenti della Centrale bloccavano allora la lavorazione. Da quel giorno la produzione del latte pastorizzato è proseguita a singhiozzo, tra i «blocchi» dei chimici e gli irrigidimenti della Centrale.

Ora si gioca a «nascondarello» tra il Comune e la Centrale del latte. L'assessore competente dà la sua versione, i dirigenti della Centrale mostrano documenti a loro favorevoli. Gli operai sono irritati per dover sospendere il lavoro; la popolazione continua ad essere rifornita con ritardo. Inoltre, i dirigenti della Centrale vengono accusati dall'autorità comunale di rifornirsi di latte dalla zona di Bologna; dal canto loro i dirigenti producono documenti con i quali il Comune autorizza gare di appalto per la fornitura di latte dalla suddetta zona. **u. c.**

Si è svolta la prima seduta per il Concilio Ecumenico

Città del Vaticano, 12 giugno.

A porte chiuse, secondo il principio del più stretto segreto che sarà caratteristica di tutti i lavori conciliari si è svolta questa mattina nella sala delle Congregazioni al terzo piano del Palazzo Apostolico, la prima delle otto sedute nel corso delle quali, da oggi al 22 prossimo, la commissione centrale dovrà stabilire in linea di massima il regolamento del futuro concilio: vale a dire sistema di votazione, lingua ufficiale in cui dovranno esprimersi i «padri» nelle loro relazioni e discussioni — che appare certamente debba essere la latina, con qualche rara eccezione in casi ben definiti — ordine di precedenza dei partecipanti allo storico avvenimento della chiesa cattolica, segreto conciliare e questioni del genere.

Vi hanno partecipato con il Papa, che è presidente della commissione stessa, trentuno cardinali, due patriarchi, dodici Arcivescovi e Vescovi, i Superiori degli ordini benedettino, francescano, domenicano e della Compagnia di Gesù, e ventitré prelati in qualità di consiglieri. **f. p.**

Sei bimbi giocano al calcio con una bomba senza sicura

L'avevano trovata in un prato di Beinasco - Infine stanchi hanno gettato l'oggetto in un barile di rifiuti - L'ordigno fatto esplodere dagli artificieri

(Dal nostro corrispondente) **Orbassano, 12 giugno.**

Sei bambini hanno giocato a lungo con una bomba a mano senza sicura trovata in un prato. Per fortuna non è esplosa e il padre di uno di loro si è accorto di quanto stava succedendo. Il fatto è accaduto a Beinasco, in via Rivoli, una strada della periferia dove ci sono case da poco finite e altre in via di ultimazione. Al numero 23 abita la famiglia Volpato composta da Gino di 30 anni, dalla moglie Rosanna De Stefanis di 25 e dal loro figlio Giampiero di 3 anni e mezzo.

Ieri alle 12,30, subito dopo aver mangiato, il piccino è uscito a giocare nei prati che circondano la casa. C'erano altri bimbi: Carlo Della Ferrera, di 6 anni, Armando Cartoni di 8, i gemelli Walter e Roberto Luchino di 2 e la loro sorella Adriana di 5 anni. Questi ultimi tre bambini abitano in via Gaspare Barbero, pure a Beinasco, ma tra qualche giorno andranno ad abitare in via Rivoli in una casa ora in costruzione. Domenica pomeriggio i genitori, Lorenzo di 30 anni e Romana di 29, stavano appunto controllando i lavori nel loro nuovo alloggio, mentre i figli giocavano all'aperto.

I bambini hanno rinvenuto la bomba — una Breda Brem — vicino a una rete metallica. L'hanno presa in mano, le hanno dato dei calci, poi, stanchi di questo gioco, l'hanno gettata in un barile metallico che era dietro la casa in costruzione. Lorenzo Luchino ha notato quel gesto, è uscito, ha ingiunto ai bimbi di non gettare più roba dentro al recipiente; poi ha incominciato a vuotarlo dei rottami che conteneva. A un tratto s'è trovato in mano la bomba. Non sapeva cosa fare: è andato nella vicina casa a chiamare il Volpato che stava dormendo e si è consultato con lui, sempre tenendo la bomba in mano. I due uomini hanno deciso di posarla su una grossa pietra, nel prato e di andare ad avvertire i carabinieri.

E' arrivato il brigadiere Adelio Custodi, il quale l'ha presa a sua volta in mano e l'ha nascosta in una buca coprendola poi con un barattolo, in attesa di poter avvertire, questa mattina, la direzione di artiglieria di Torino. Stamane due artificieri sono andati a Beinasco e l'hanno fatta scoppiare. E' risultato che l'ordigno era senza sicura. Non si capisce come mai non sia esploso sotto i colpi dei bambini. **e. s.**

Una scossa di terremoto registrata nel Trentino

Trento, 12 giugno.

Una scossa di terremoto, preceduta da un forte boato, è stata avvertita oggi verso mezzogiorno in tutti i centri delle valli di Non e di Sole, destando qualche allarme fra la popolazione. Altre scosse, più leggere, si sono susseguite dalle 12 alle 15. Il fenomeno sismico non ha però causato danni.

L'agitazione degli insegnanti di scuola media

Non tutti i professori aderiscono allo sciopero

Il sindacato nazionale e l'Unione Cattolica hanno invitato gli iscritti a non parteciparvi - Le percentuali di astensione dalle lezioni dei maestri elementari

(Nostro servizio particolare) **Roma, 12 giugno.**

Ha avuto luogo oggi il preannunciato sciopero degli insegnanti elementari proclamato dal Sindacato nazionale autonomo scuole elementari (SNASE) e che interessava il Piemonte, la Lombardia, il Veneto, il Lazio, la Campania, la Calabria e la Sicilia. Il 19 giugno si asterranno dalle lezioni i maestri delle rimanenti regioni, il 14 i professori della scuola media.

Secondo la segreteria dello SNASE nelle scuole di Roma avrebbero scioperato dal 70 al 98 per cento degli insegnanti ed in alcune scuole l'astensione sarebbe stata totale, a Napoli il 92 per cento, a Messina l'80, a Novara il 50, ad Agrigento l'80. Da altre fonti le percentuali risultano notevolmente minori.

A Roma, 23 aderenti allo sciopero hanno partecipato ad una assemblea che si è tenuta al Circolo della stampa e nella quale sono stati ribaditi i motivi della protesta. Inoltre gli esponenti del Sindacato autonomo dei maestri elementari hanno fatto notare che i provvedimenti preannunciati dal Ministero della Pubblica Istruzione a carico degli insegnanti aderenti allo sciopero sono del tutto illegittimi ed intimidatori.

Non hanno aderito allo sciopero il Sindacato nazionale scuole elementari (Cisl), la Cismai e l'Associazione nazionale dei diplomati e laureati scuola elementare.

I motivi dello sciopero dei presidi e professori della scuola media, indetto per il 14 giugno, sono stati illustrati dalla Segreteria nazionale del Sasmi (Sindacato autonomo scuola media italiana). In accoglimento delle istanze provenienti dalla base, il Sasmi ha invitato i propri iscritti ad astenersi il 14 giugno da ogni attività scolastica.

Allo sciopero hanno anche aderito il Sausi (Sindacato autonomo per l'unità della scuola secondaria italiana) ed il Sindacato presidi e professori di ruolo.

Il Sindacato nazionale scuola media non aderisce, invece, allo sciopero e non riconosce al «Comitato di agitazione» il diritto di interferire nelle azioni sindacali in corso.

La Presidenza nazionale dell'Unione cattolica italiana insegnanti medi, infine, ha invitato i propri soci — informa un comunicato — a prendere in esame le considerazioni in base alle quali non appare giustificata l'azione di sciopero promossa da un «comitato di agitazione».

Il comunicato osserva come, anche se vi sono ancora emendamenti da apportare al disegno di legge sulla scuola media, lo sciopero non abbia alcuna seria possibilità di riuscita e che può invece venire sfruttato per finalità politiche. **f. f.**

Colloquio tra Pella e Piccioni per le agitazioni degli statali

(Nostro servizio particolare) **Roma, 12 giugno.**

Le agitazioni sindacali nel settore del pubblico impiego, che di giorno in giorno si vanno estendendo a categorie sempre più numerose, si sono imposte oggi all'attenzione del governo. Dopo un colloquio tra i ministri e i sottosegretari dei dicasteri più direttamente interessati, il vice presidente del Consiglio sen. Piccioni e il ministro del Bilancio on. Pella si sono incontrati questa sera a Palazzo Chigi per esaminare la situazione e decidere sulla azione da svolgere per ristabilire la completa normalità nel più breve tempo possibile. I due membri del governo hanno discusso, in particolare, sullo sciopero ad oltranza dei 80 mila dipendenti dei dicasteri finanziari, che hanno determinato la sospensione o un sensibile rallentamento di tutte le attività economico-finanziarie dello Stato.

All'astensione di questa categoria si sono aggiunti oggi scioperi in altre branche non meno importanti della pubblica amministrazione: gli ottantamila dipendenti di tutti i settori del ministero della Difesa (marina, aeronautica, esercito) hanno attuato una manifestazione di protesta di 24 ore per sollecitare la revisione degli organici, l'aumento dell'indennità accessoria e l'adeguamento dei fondi per i compensi del lavoro straordinario; gli ingegneri ed architetti del ministero dei Lavori Pubblici e dell'Anas hanno iniziato uno sciopero, che si concluderà nella giornata di domani.

La situazione è destinata ad aggravarsi sensibilmente nei prossimi giorni, se nel frattempo non interverrà qualche fatto nuovo. Oltre al ventilato sciopero degli insegnanti medi, una agitazione a breve scadenza è preannunciata dalla Federazione postelegrafonici aderente alla Cgil per «ottenere un nuovo rapporto di impiego nel quadro di una riforma della strutture delle due attuali aziende P.T.» ed una azione ancor più vasta è minacciata dai 300.000 statali appartenenti ad amministrazioni «non sganciate». **r. s.**

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

10 giugno 1961

NATI. — Genoveso Marco; D'Alfonso Maurizio; Balzola Andrea; Bechis Giovanni; Tomasicchio Mirella; Bucciarelli Angelo; Palladino Francesco; Migliano Flavio; Pasquali Carlotta; Colomo Carmela; Giancotti Alessandro; Balestra Aurelio; Ferrio Maria; Barboni Susanna; Preziose Patrizia; Bandino Damiana; Barale Marcello; De Mura Gianfranco; Francabandiera Giuseppe; Gierdal Alberto; Beretto Beatrice; Gulino Erminia; Reid Patrizia; D'Angelo Serafina; Lunetti Mariana; Sciaretta Antonella; Fontanaro Luigi; Balducci Antonietta; Romano Mauro; Gugel Gianni; Orra Antonella; Guglielminetti Maurizio; Meletti Piero; Iacomusio Alessandro; Bergagni Sergio; Gabbiani Giovanni; Aliano Giuseppe; Dellacasagrande Stefano; Chessa Laura; Corsani Emanuele; Zebellani Paolo; Melchiondo Giovanna; Fiora Daniela; De Mura Barbara; Lampè Maria; Rollo Giovannina; Cassaro Grazia; Vacchieri Claudia; Dimalio Riccardina; Belda Giancarlo; Bertea Vittoriana; Bosso Simonetta; Carretta Alfonso.

MORTI. — Guavi Irene, anni 80, nata a Caluso, abitante in via Marco Polo 7; Trapani Francesco, a. 34, Napoli, radiotec., via Fanti 5; Baller Rosa ved. Artaro, a. 78, Torino, v. Balbo 2; Bertolino Rosa ved. Succi, a. 86, Torino, v. IV Marzo 5; Gamba Maria in Meliano, a. 45, Acqui, via Bagetti 27; Scaglione Maria ved. Rateuna, a. 71, Monaco, v. G. Dina 38; Strocchio Caterina in Nigra, a. 70, Torino, v. Vibò 53; Sergente Maria in Dello Russo, a. 66, Bitonto, c. Cincinnato 149; Provettone Pierina ved. Oriandi, a. 84, Milano, v. Cropa 132; Bernardi Giov. Battista, a. 76, Foglizzo, v. Maria Ausiliatrice 32; Caputo Vincenza ved. Nigri, a. 85, Foggia, v. Di Nanni 84; Solarolo Edvige in Pavese, a. 71, Moncalieri, v. Card. Alimonda 9.

Deceduti in ospedali: Della Croce Rosa ved. Balducci, a. 65, Carrara; Regis Margherita in Basso, a. 69, S. Raffaele Cimena; Rus-Berchera Catterina ved. Massa Micon, a. 83, Corio; Depaoli Pietro, a. 60, Leinì; Guidaco Marianna, a. 83, Benestare; Werner Federico, a. 58, Milano, comm. tecnico; Martinengo Romolo, anni 66, Torino; Le Porta Elisabetta, a. 5, Torino; Franzoni Giuseppe, a. 61, Borro Inferiore, oper.; Botta Giovanni, a. 63, Torino.

Matrimoni 15 - Nati 53 - Morti 22

11 giugno 1961

NATI. — Corona Pier Luigi; Paoletti Franco; Silvestri Sonia; Zanotti Maurizio; Bottiglieri Cinzia; Melis Patrizia; Vettoraile Maria; Pudda Chiara; Gravina Egidio; Lionello Daniela; Carpegna Silvia; Treccoli Paolo; De Bona Michel; Gassino Mario; Bernardi Elisabetta; Ramondetti Roberto; Stara Giuliana; Pescarolo Davide; Strona Claudia.

MORTI. — Borra Maria vedova Bonaiuto, anni 73, nata a Castagneto Po, abitante in corso G. Ferraris 86; Penna Colomba, anni 74, Montegrosso, v. Vanchiglia 12; Toselli Giuseppe, a. 69, Cuneo, industr., c. Francia 5; Fogliato Giuseppe, a. 63, Verzuolo, v. P. Braccini 60; Revelli Francesca in Gallo, a. 63, Moncalieri, v. Signorini 4; Incoll Maria in Perino, a. 48, Chivasso, v. Stradella 344; Frandino Francesco, a. 85, Villanova, v. Gonin 41; Grimaldi Maria, a. 83, Torino, via Malta 11; Standero Maria vedova Boggio, a. 71, Valperga, v. Bologna 127; Savio Michele, a. 55, Torino, insegn., v. Rosario Santa Fè 37; Ugazio Giuseppa ved. Violano, a. 64, Galliate, v. G. Medici 43; Ciastia Maria ved. Sarbo, a. 89, Rottanova, c. Vercelli 481; Rosso Francesco, a. 87, Govone, v. S. Massimo 47; Boria Margherita ved. Olivetto, a. 86, Usseglio, lungo Dora Agrigento 73; Garbato Vittorio, a. 71, Venezia, v. Spontini 18.

Deceduti in ospedali: Cappuccio Francesco, a. 65, Siracusa; Cordero Silvano, a. 24, Torino, rag.; Vecchio Paola ved. Bignelli, a. 86, Mede; Ercole Giovanni, a. 71, Quattordio; Lantero Guglielmo, a. 63, Diano Marina, manov.; Actis Perino Rosa in Berretti, a. 83, Settimo; Pasovi Giovanni, a. 82, Venezia.

Nati 19 - Morti 23

Il 4 giugno munita dei conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Emma Foà ved. Levi Graziadi

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il figlio Mario con la moglie Laurie d'Incisa di Camerana, i nipoti, i parenti tutti e le sorelle Lina Fracasso e Maria Gallo. La Messa di trigesima sarà celebrata il 2 luglio alle ore 8-8,30-9 nella chiesa parrocchiale della Crocetta.
— Torino, 13 giugno 1961.

Il Consiglio d'Amministrazione e i Sindaci della S.p.A. M.A.T. Carrozza insieme ai Dirigenti, Impiegati e Operai della stessa, partecipano al dolore del loro Amministratore delegato avv. Mario Levi Graziadi per la scomparsa della

Madre
— Torino, 13 giugno 1961.

Lina e Gustavo Norzi prendono parte al dolore dell'avv. Mario Levi Graziadi per la scomparsa della madre sua

Emma Foà ved. Levi Graziadi
— Torino, 13 giugno 1961.

Carlo Balomi e famiglia ricordando con devoto affetto la cara signora

Emma Foà ved. Levi Graziadi

si uniscono al dolore della famiglia.
— Torino, 13 giugno 1961.

A otto giorni dalla morte del fratello, improvvisamente è mancato ai suoi cari

Tommaso Cornarino

Desolati lo annunciano la moglie Angiolina Piazza, la figlia Vittoria, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali a Palaimo martedì alle 16. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Palaimo, 12 giugno 1961.

Costernati si uniscono al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del caro

Tommaso Cornarino

le famiglie: Cantello, Damalle, De Regibus, Appendino.
— Torino, 12 giugno 1961.

Dopo lunga sofferenza è mancata

Palmira Frangini

Tristemente l'annunciano il marito Gino; i figli Giuseppe, Giulia e marito Domenico, Chust col marito Gesta; nipotini Patrizia, Ugo, Federico. I funerali avranno luogo in Sori-Genova il 13 giugno alle ore 9.
— Sori-Genova, 12 giugno 1961.

L'Amministrazione Comunale di S. Antonino di Susa interprete del cordoglio della cittadinanza e i Dipendenti del Municipio partecipano con profondo dolore la grave e immatura perdita del consigliere

Orazio Rossetto Giaccherino

I funerali avranno luogo in S. Antonino di Susa oggi 13 giugno alle ore 17,30 partendo dall'abitazione dell'estinto.
— S. Antonino di Susa, 13 giugno 1961.

Il sindaco di Villar Perosa dott. Giovanni Agnelli e l'Amministrazione Comunale, annunciano il decesso del

Cav. Stefano Damiano

che per oltre 40 anni svolse le mansioni di amministratore del Comune, collaborando con il compianto senatore Agnelli.
— Villar Perosa, 13 giugno 1961.

Mimì e Enzo Cené
Mariù e Piero Casalni
Lelia e Corrado Corelli
Nicola e Clelia Cenerino
Ita e Mario Oggio
Dea e Eugenio Segre
con le loro famiglie, si uniscono al dolore di Guido ed Ada per la scomparsa del caro papà

Giorgio Canuto
— Cuneo, 12 giugno 1961.

Le famiglie Bordero, Bozzi Enrico, Bozzi Giuseppe, Canaperi, Corteggia, Degilio e Rapetti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Cav. Rag. Prospero Crotti

a cui erano legate da profonda amicizia.
— Alessandria, 13 giugno 1961.

I cugini Noberasco prendono viva parte al grande dolore per l'improvvisa morte del caro cugino

PROF. DOTT.
Ing. Michele Savio
— Torino, 13 giugno 1961.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Caterina Maria Navire

marito e figli con immutato devoto affetto ne rievocano la venerata memoria. Messa in suffragio nella cappella Salesiana, via Piazzi 25 ore 8 del 14 giugno 1961.
— Torino, 13 giugno 1961.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giuseppe Cavallero

la moglie ed il figlio con affetto e rimpianto lo ricordano a parenti ed amici. La Messa sarà celebrata venerdì 16 giugno alle ore 7.30 nella chiesa Immacolata Concezione, via Nizza 47.
— Torino, 13 giugno 1961.

1954 — 1961
Domenico Dionisio

La moglie e parenti con accorato rimpianto ne ricordano la cara memoria. Santa Messa mercoledì 14 giugno ore 7,30 chiesa S. Giovanni Evangelista corso Vittorio Emanuele.
— Torino, 13 giugno 1961.

1960 — 1961
Gr. Uff. Luigi Vergnano

Moglie e figlio, con immutato affetto, lo ricordano a coloro che gli vollero bene. La S. Messa sarà celebrata il giorno 15 c.m. alle ore 10,30, parrocchia S. Secondo.
— Torino, 13 giugno 1961.

14-6-1960 — 14-6-1961
Il dott. Assessore e Collaboratori ricordano ad un anno della immatura scomparsa il

Rag. Mario Mariotti
— Torino, 13 giugno 1961.

Nel 5° anniversario della dipartita di

Maggiorino De Bernardi

la moglie Emilia Mestino con immutato affetto e rimpianto lo ricorda alle preghiere ai parenti ed amici.
— Torino, 13 giugno 1961.

P. Buttini Angelo S.J.

13 giugno 1961, ore 10, Messa anniversaria, chiesa Misericordia, via Barbaroux 41.
— Torino, 13 giugno 1961.

E' inaspettatamente deceduto col conforto di una sicura cristiana certezza il

COMM.
Giuseppe Mario Toselli

A funerali avvenuti, per espressa volontà dell'estinto, addolorati, ne danno il triste annuncio i figli dr. prof. Carlo colla consorte Maria Rosa Malinverni ed il piccolo adorato Pippo, dr. avv. Domenico, il fratello Aldo colla consorte Lina Dalla Valle e il figlio Sergio, la sorella, le fedeli Tina e Teresa e l'autista Felice Masera.
— Torino, 13 giugno 1961.

La Società per azioni Industria Articoli Gomma S.A.I.A.G. di Ciriè, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed i Dipendenti tutti, annunciano, con il più grande rimpianto, la perdita del

COMM.
Giuseppe Mario Toselli

Presidente e fondatore della Società.
— Ciriè, 13 giugno 1961.

Impiegati e Maestranze della Ditta S.A.I.A.G. di Ciriè partecipano con profondo cordoglio al grave lutto per la scomparsa del presidente della Società signor

COMM.
Giuseppe Mario Toselli
— Ciriè, 13 giugno 1961.

Carlo Vesco con la consorte Matilde Pandolo, col figlio Gianni e famiglia, annuncia con tristezza e rammarico profondo la scomparsa del

COMM.
Giuseppe Mario Toselli

cui lo legarono vincoli di sincera cordiale amicizia e fraternale comune lavoro.
— Torino, 13 giugno 1961.

Giorgio Driverett partecipa profondamente addolorato al lutto della famiglia per la perdita del

COMM.
Giuseppe Mario Toselli

al quale era vivamente unito da sentimenti di incondizionata ammirazione e stima per lunghissimi anni di lavoro insieme trascorsi.
— Torino, 13 giugno 1961.

Corrado e Maria Teresa Valetto prendono viva parte al dolore degli amici carissimi Carlo e Chiso per la scomparsa del papà

COMM.
Giuseppe Mario Toselli

ricordando i vincoli di alta stima e di sincera devozione per lo scomparso.
— Torino, 13 giugno 1961.

Con profondo sincero dolore, Ostella Cerri, Giorgetti, Almasteri, prendono vivissima parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

Comm. Mario Toselli

per lunghi anni loro maestro e guida nel lavoro.
— Torino, 13 giugno 1961.

Cesira Arnaldo e figlio ing. Sergio colle rispettive famiglie prendono viva parte al dolore dei congiunti per la perdita del carissimo amico

COMM.
Giuseppe Mario Toselli
— Torino, 13 giugno 1961.

La famiglia Agaggio partecipa al vivo dolore dei familiari per la perdita dell'amico caro

COMM.
Giuseppe Mario Toselli
— Torino, 13 giugno 1961.

Carlino Sasso con la famiglia prende viva, grandissima parte al dolore dei congiunti per la perdita del vecchio carissimo amico

COMM.
Giuseppe Mario Toselli
— Torino, 13 giugno 1961.

Rosa Mazzola Gaglia partecipa profondamente al grande lutto della famiglia Toselli.

Si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa del

COMM.
Giuseppe Mario Toselli

gli amici: Marino Banzo, Felice Boro, Francesco Bosso, Sergio e Giovanni Grosso, Piero Galerio, Alfonso Castagna, Luigino Castagna, Ettore De Biasio, Romolo Dragotto, Edoardo Parello, Gabriele Ferrero, Luigi Florio, Mario e Nina Casino, Giuseppe Calcinino, Emilio Ghirardi, Ghirardi e Ferrero famiglie, Enzo Magri, Fernando e Giorgio Negro, Giuseppe Mario Pish, Filippo Pagni, Rodolfo Olivetti, Pietro e Maria Serra, Bernardino Tabello di Castiglione, Alessandro Verbena, Livio Verbena, Cesare Zani.
— Torino, 13 giugno 1961.

La S.p.a. Industrie Articoli Gomma SAIAG - Agenzia di Torino partecipa con profondo dolore al grave lutto per la scomparsa del presidente della Società

COMM.
Giuseppe Mario Toselli
— Torino, 13 giugno 1961.

La famiglia Enrico Casale prende parte al grande dolore per la immatura morte del

Comm. Giuseppe Mario
— Torino, 13 giugno 1961.

Gli Amici della Sitpel partecipano al dolore dell'avvocato Domenico Toselli per la morte del padre.

I Condomini di corso Duca degli Abruzzi 77, prendono viva parte al dolore della famiglia Toselli per la scomparsa del compianto

COMM.
Giuseppe Mario Toselli
— Torino, 10 giugno 1961.

Il Titolare ed i Dipendenti della Ditta Amaga del dott. Gallo prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia per la perdita del

Comm. Mario Toselli
— San Maurizio, 10 giugno 1961.

La Ditta Mario Oraini unita ai suoi Dipendenti partecipa al dolore per la dipartita del

Comm. Mario Toselli
— Torino, 11 giugno 1961.

Dio volle concedere a

Giovanna Camarra

una lunga vita terrena, conclusasi in età di 91 anni in Castelnuovo Nigra il 10 corr., affinché insegnasse ad una lunga schiera di alunni, che ancora la ricordano con affetto, gli elementi del sapere e la via della fede, dell'onestà e dell'onore, e affinché con la modestia e rettitudine della Sua vita fosse esempio e monito ai suoi simili. La sorella Maria, le famiglie Crosa e De Rossi, l'affezionatissima Angiolina e gli amici la ricordano, a funerali avvenuti, a tutti coloro che le vollero bene.
— Castelnuovo Nigra, 12 giugno 1961.

Dopo lunghe sofferenze sopportate cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Casetta
di anni 63

Ne danno il triste annuncio la moglie Ludovica, la figlia Giuseppina col marito Vincenzo Gallo e la piccola Daniela, il fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 14 corrente alle ore 8.30 a Montà d'Alba Cuneo.
— Montà d'Alba, 13 giugno 1961.

Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa del caro

Federico Broglio

la moglie, la figlia e rispettiva famiglia lo ricordano con infinito affetto. S. Messa venerdì 16 giugno ore 8 nella cappella Salesiani, via Piazzi 29.
— Torino, 13 giugno 1961.

La famiglia, profondamente commossa e riconoscente per la grande dimostrazione di affetto tributata alla carissima

Giulia Lucca Ferrero Ventimiglia

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 1 luglio alle ore 9 nella chiesa di S. Antonio da Padova.
— Torino, 13 giugno 1961.

L'8 giugno decedeva improvvisamente in Firenze

Giuseppe Jachia

Con profondo dolore lo annunciano a funerali avvenuti i figli: Alfredo con la moglie Anna Giordano e figlio Elio; Egle col il marito prof. Olindo Nano e figlia Rosaria; Ermelo con il marito Angelo Bonadori e figlie Luciana e Gabriella; parenti e amici.
— Firenze, 8 giugno 1961.

Piero Remilia con la moglie Tina e figlio Paolo annuncia addolorato la scomparsa del cognato

Giuseppe Jachia
— Torino, 8 giugno 1961.

Carlo Giordano e Antonio Sorte e famiglia partecipano con dolore e rimpianto la scomparsa del signor

Giuseppe Jachia
— Torino, 8 giugno 1961.

La Società Mazzucchelli Celluloide S.p.A. partecipa al lutto della famiglia per la dolorosa perdita del signor

Giuseppe Jachia

che ebbe in lui e per lunghi anni, un valente ed affezionato collaboratore.
— Castiglione Olona, 8 giugno 1961.

Partecipano al lutto:
dr. Silvio e Maria Mazzucchelli
dr. Franco Mazzucchelli
Giorgio e Adele Orsi
dr. Luigi Carloni
dr. Carlo Maria Maggi
dr. Mario Introini
dr. Antonio Fossati
Franz Schweitzer
Aldo Pepe e famiglia
Mario Casagrande
Carlo e Piero Carrera
Mario e Ettore Brancaleone
dr. Silvio Carletti e famiglia
ing. Aldo Piana
ing. Guglielmo Fosella
Paola Maghetti Rojna e famiglia
dr. Luigi Pelti
rag. Giulio Cazzani
prof. Ermanno Barini
Angelo Cossi e famiglia
rag. Renzo Valbel
Enrico Castelli
Giorgio Schwelnacher.

I Dipendenti della Ditta Giuseppe Jachia e figlio partecipano addolorati al lutto del signor Alfredo Jachia per la morte del

Padre
— Torino, 8 giugno 1961.

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia, cristianamente come visse, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Messin
di anni 64

Lo annunciano: la moglie Ines Migliola; la figlia Franca con il marito Giuseppe Alberro e le piccole Cristiana e Simona; il figlio Gianni; la suocera Serafina Borelli ved. Migliola; la sorella Lucia ved. Pozzo e figlie, Silvia con il marito Mario Tabarini e figlie; zii, zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 14 corrente alle ore 8, partendo dall'abitazione dell'estinto, via della Vittoria, 55. Dopo le funzioni religiose la cara salma proseguirà per il cimitero di Pollone, ove sarà tumulata.
UNA PRECE
— Biella-Chiavazza, 12 giugno 1961.

La famiglia Pierina Messa prende viva parte al dolore della famiglia Messin per l'immatura perdita dell'amico

Ettore
— Biella, 12 giugno 1961.

I Dipendenti della Filatura Messin prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del loro titolare signor

Ettore Messin
— Biella, 12 giugno 1961.

Prendono parte al dolore della famiglia Messin, gli amici:
Aldo Simone
Aldo Vialardi
Ferruccio Ghiappa
Giovanni Magnaguagno
Italo Bertoglio.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Elisabetta Bellonotto ved. Fierli

Addolorati l'annunciano: i figli Aldo, Iolanda, Candida con le rispettive famiglie; nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da via Nazione 6. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 giugno 1961.

I Dipendenti della Ditta Galliano Iolanda si uniscono al dolore della titolare per la dipartita della mamma, signora

Elisabetta Fierli
— Torino, 12 giugno 1961.

Prendono parte al dolore della signora Fierli ved. Galliano le famiglie: Galassi, Sciortello, Salvatore Galliano (Roma), Mario Galliano (Roma).

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Miniotti nata Cravero

Ne danno il triste annuncio i figli: Arturo con la moglie Rina Vuillermoz e figli; Domenico (Mimmo) con la moglie Elsa Macaluso e figlio; la nuora Ines Rabafo ved. Miniotti e figli; nipoti e parenti tutti. Le esequie avverranno al cimitero generale martedì 13 corrente alle ore 15 ove la salma giungerà proveniente da Borgomasino. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 giugno 1961.

Il fratello Domenico con famiglia, figlio Giuseppe e famiglia danno il triste annuncio della morte diparita di

Teresa Miniotti n. Cravero
— Torino, 12 giugno 1961.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Ettore Carena

Costernati ne danno il doloroso annuncio: la moglie Giustina Sedrun, il figlio Pierluigi, la mamma, il fratello, la sorella, la suocera, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 14 corrente alle ore 14,30 partendo dall'abitazione v. Bussoleno 6. Indi la cara salma proseguirà per Borriana. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 giugno 1961.

Presidenza, Dirigenti e Giocatori dell'Associazione Calcio Cenisia partecipano al dolore della famiglia per la perdita del signor

Ettore Carena

socio anziano del Sodalizio.
— Torino, 12 giugno 1961.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Quattrocolo ved. Mairano
di anni 77

Ne danno il triste annuncio i figli: Giacomo; Maria col marito Giuseppe; Filippo con la moglie Luciana e Pierina, fratelli, sorelle e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Ferrero e alle reverendissime Suore Ospedale Civile di Volpiano. Mercoledì 14 c.m. la cara salma proveniente da Volpiano avrà il funerale alle ore 14,30 partendo da via Chiesa della Salute 6. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 giugno 1961.

E' mancata ai suoi cari

Ernesta Bracco
di anni 83

Ne danno il doloroso annuncio: la cognata Giovanna Sales; i nipoti Ernestina e Giulio Caura e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 13 corr. alle ore 16,15 partendo da via Tommaso Galli 33. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 giugno 1961

Nel sesto anniversario della morte del
GENERALE DI C. A.
Grand'Uff. Spartaco Targa

la famiglia, con immutato rimpianto, ne rievoca la cara memoria con S. Messe continuate dalle 6.45 alle 11 nella chiesa di S. Barbara, giovedì 15 giugno.
— Torino, 13 giugno 1961.

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Giovanni Attilio Emanuelli

la moglie e la figlia lo ricordano con immutato dolore.
— Spotorno, 13 giugno 1961.

Le famiglie Calliero e Tajo ringraziano commosse per l'affettuosa dimostrazione data al compianto fratello, cognato, zio

Sac. Don Enrico Calliero
Prevosto S. Michele di Bricherasio

S. Messa di settima mercoledì 14 ore 9 a Bricherasio (S. Michele).
— Pinerolo, 13 giugno 1961.

Simmenthal





La carne Simmenthal è così appetitosa perchè si conserva naturalmente e quindi è del tutto esente da conservanti; è così bella perchè ha il colore delle migliori carni scelte; cotta "a vapore" e quindi è assolutamente senza coloranti. Il controllo sanitario permanente assicura, alla preparazione del prodotto, una vigile costante supervisione in ogni fase produttiva. Simmenthal è veramente un alimento prezioso per l'alto valore proteico e nutritivo: la cottura "a vapore" a 120 gradi mantiene alla carne, tutte le sue proteine e vitamine naturali (al contrario della cottura casalinga che la impoverisce notevolmente). Ecco perchè Simmenthal è più carne della buona carne!

Simmenthal è tutta polpa magra

ANNUNCI ECONOMICI

12 Offerte Impiego L. 110 p.p.

(Continua da pag. 10)

PERITO industriale, massimo trentenne, pratico disegno progettivo cerca industria metalmeccanica Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2033 — Torino».

RAGIONIERE militesente anche neo-diplomato con particolari attitudini corrispondenza, discreto dattilografo, cerca importante Società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9460 — Torino». A48305

RAGIONIERE 40enne con specifiche esperienze [illegible] candidato direzione cercasi da importante ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9332 — Torino».

[illegible] diciottenne, svelta, precisa, stenodattilo, desiderosa imparare, cercasi. Telefonare 624-412. A47727

SIGNORINA steno-dattilografa veloce, precisa, cercasi. Telefonare 518-110

UNIVERSITARIA disposta ore serali per lavoro segretaria cerca scuola serale. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 7223 — Torino». A47586

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE pantalonista offresi zona S. Paolo e Aeronautica. Telefonare 231-808, dopo ore 12. [illegible]

AGGIUSTATORE [illegible] I categoria offresi ore libere fabbrica calibri in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9477 — Torino» A46261

AUTISTA dipendente industria offresi mezza giornata qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7354 — Torino». A48920

AUTISTA patente C offresi ditta o privato. Telefonare 664-350. A48174

AUTISTA 27enne praticissimo città, consegne e ribaltabili offresi. Tel. 273-785.

AUTISTA 45enne volenteroso patente D E pratico città dintorni offresi qualunque lavoro. Telefonare 50-415. A48233

AUTOTRENISTA con patente E e con qualifica fabbro occuperebbesi autista o fabbro. Telefonare 366-813. A47796

BARISTA offresi Franco Gugliotta, corso Brescia 5. A46045

CARABINIERE pensionato offresi portierato. Telefonare 670-910. A47221

CON giardinetta offresi 5 giorni settimanali, eventualmente mezza giornata commissioni, porta pacchi, comunque presso ditta. Telefonare 796-961 pasti.

CONIUGI con figlia dodicenne cercano portineria, marito occupato. Referenze. Telefonare 753-[illegible]. A45626

CONIUGI domestico autista frutticultore cuoca tuttofare referenziatissimi con bambina 6 anni offronsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7243 — Torino»

CONIUGI mezz'età cercano portineria qualsiasi zona, oppure custodia piccola azienda. Telefonare 778-510.

CONIUGI usciti ex domestici portinai, due bambini, marito dipendente Fiat cercano portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7255 — Torino». A48921

CONIUGI sani mezza età, cercano portineria casa nuova. Telefonare 367-343.

COPPIA piemontese, marito autista domestico giardiniere, moglie cameriera cercano occuparsi presso famiglia signorile. Telefonare 759-913. 431

DISPONENDO Lambretta offresi presso ditta per qualsiasi lavoro. Tel. 340-551.

FATTORINO con Ape esperto città offresi mezza giornata presso ditta. Telefonare 279-612. A45320

DISPONGO auto, Vespa propria, patente C, serietà, presenza, offromi presso seria ditta, mansioni fiducia in genere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5089 — Torino».

MAGAZZINIERE specializzato, [illegible], robusto, offresi. Telefonare 81-411.

OFFRESI esperto in agricoltura a conduzione [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». [illegible]

SETTENTRIONALE licenza media già carabiniere, patente cerca posto temporaneo magazzino. Tel. 268-822.

SIGNORA occuperebbesi ore pomeridiane lavori casa stiro cucito, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2018 — Torino».

TRENTAQUATTRENNE offresi come fattorino magazziniere con patente, libero subito. Telefonare 679-521. A48455

VENTIDUENNE piemontese offresi guardiano notturno garage. Scrivere [illegible] Giancarlo, via Gallone n. 7, Cocconato (prov. Asti). A46911

VERNICIATORE spruzzo abilissimo offresi seria ditta. Telefonare n. 377-928.

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A impermeabilista, veramente finita, offresi lavoro continuativo, massima retribuzione a premio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4136 — Torino». A45640

ABILE domestica fissa cercasi. Presentarsi Avettà, via Silvio Pellico 99.

ABILE riproduttore per fotoceramica cercasi. Telefonare 80-448. A47544

ABILE [illegible] fissa, [illegible], miglioramento cerca piccola famiglia. Telefonare 581-714. 149

ABILI lavoranti sarte signora cercansi. Telefonare [illegible]. [illegible]

ABILI verniciatori qualificati assume carrozzeria. Telefonare 650-434.

ACCONCIATURE signora cerca urgente lavorante 18-20enne ottima retribuzione. Telefonare 372-117 ore [illegible].

AGGIUSTATORI, fresatori, tornitori, rettificatori, pialiatori, lunga esperienza lavori attrezzeria, perfetta conoscenza disegno, età 28-42 anni, cerca importante industria per suo stabilimento Parigi. Alloggio per celibi, vantaggi sociali, [illegible]. Scrivere specificando età, posti occupati, a: SAICA, via Gattamelata 41, Milano. 24885

AGGIUSTATORI stampisti [illegible] I e II categoria anche a mezza giornata. Telefonare 383-647. [illegible]

ALBENGA. «Panificio Torinese» cerca pasticciere finito, lavoro fisso. Scrivere, telefonare 50-424. [illegible]

APPRENDISTA elettromeccanico scuola tecnica inferiore cercasi. Tel. 60-501.

ALBERGO Courmayeur cerca lavandaia stagione estiva. Buona remunerazione. Telefonare [illegible], dopo ore 19.

ALBERGO media [illegible] cerca cameriera per stagione estiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7228 — Torino».

APPRENDISTI ambosessi per meccanica precisione cerca officina Regio Parco. Telefonare 20-[illegible]. A46784

ASSUMEREI motorista [illegible] esperienza capacità serietà ottimo trattamento nonché apprendista. Presentarsi FERAM, corso Tazzoli 74. 153

ASSUMIAMO donne svelte 35enni come lavabottiglie. Via Petrarca 7 di Regina Margherita. 796-514. A46817

ASSUMIAMO ABILE OPERATORE MACCHINE CHIODERIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7249 — TORINO». A48906

ASSUMIAMO tornitori aggiustatori fresatori pialiatori prima e seconda categoria ed apprendisti, paghe massime. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7233 — Torino».

ASSUMO subito apprendista commessa 15-17enne bella presenza. Tel. 41-776.

ASSUMONSI provette macchiniste lavorazione abiti, impermeabili. [illegible], via Aosta 21. 649

AUTISTA massimo trentacinquenne, militesente, assume Berand, via Arona n. 8. Presentarsi ore ufficio. A47702

AUTONOLEGGIO con autovetture cerca autisti provetti con patente C pubblico; uomo di garage provetto, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2040 — Torino». A46208

BAMBINAIA fissa cercasi. Tel. 698-156.

BAR cerca cameriera banconista. Telefonare 760-070. A47721

BISCOTTIFICIO cerca ragazza anni 15-17 meglio pratica. Telefonare 272-149.

BOBINATORI bobinatrici piccoli trasformatori o apprendisti pratici cercansi. Telefonare 482-879, ore ufficio.

CAMERIERA e aiuto cucina giovani cerco per [illegible]. Tel. 81-143.

CAMERIERA tuttofare cercasi piccolo albergo. Telefonare 41-581. A49048

CAMERIERE giovani bella presenza anche non finite urgono per noto ristorante bar. Presentarsi mercoledì pomeriggio corso Vittorio 26, bar Valentino.

CAMERIERI fissi e saltuari, referenziati. Presentarsi Dane-Lutrario, piazzale Dora.

CERCANSI accuratissime confezioniste casacche, camicette in fine. Telefonare 689-683. A47398

CERCANSI abili falegnami ebanisti e provetto tappezziere. Presentarsi laboratorio Allario, via Monfalcone 138, ore 8-9.

CERCANSI giovani donne reparto elettrotecnico. Telefonare 283-277.

CERCANSI macchiniste aiutanti apprendiste confezioni signora. Telef. 513-462.

CERCANSI operai [illegible] pratici lavorazione lamiera. Fiamca, Carrera 68. A48944

CERCANSI operai pratici [illegible] e manovali. Gandino 60-42, telefono 251-698. A46237

CERCANSI tornitori e aggiustatori meccanici prima e seconda categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4119 — Torino».

CERCANSI tornitori qualificati. Rivolgersi [illegible], via Principe Tommaso 33, ore 18-19. A49056

CERCANSI tornitori I e apprendisti. Presentarsi al [illegible] in via Spanzotti 5.

CERCANSI verniciatori provetti spruzzatori mobili acciaio. Ottima retribuzione. Fiamca, Carrera 68. A48944

CERCASI abile elettricista per impianti civili industriali. Telef. 766-859 ore pasti. A49338

CERCASI abile stiratrice tintoria Iris, corso Francia 460. A47713

CERCASI abilissima pettinatrice, massaggiatrice estetista, manicure, apprendista. Delmondo, telefono 40-848.

CERCASI aiutante pettinatrice manicure 16-18enne. Telefonare 31-958, via Cesana n. 63. A46771

CERCASI apprendista commessa 14-17enne. Ingrosso maglierie. Tel. 42-069.

CERCASI aiuto commessa salumeria, età apprendista. Ossola, Stand 107, tettoia [illegible], Porta Palazzo. A48790

CERCASI apprendista stiratrice 15-16 anni. Telefonare 88-680. [illegible]

CERCASI brava ragazza [illegible] 14 anni fissa aiuto lavori casa. Telefonare pomeriggio [illegible]. [illegible]

CERCASI cameriera tavola e pulizia, ragazzo 14-15enne. Scrivere indicando pretese e posti occupati: «Pubblicità Stampa 7286 — Torino». A48983

CERCASI capo squadra manutenzione aggiustatori fresatori, paga adeguata. Comandone, Lanzo 61. A48231

CERCASI brave aiutanti sarta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1485 — Torino».

CERCASI commessa aiuto commessa apprendista commesso ragazzo. Melani Sport via Cavour 6. A46187

CERCASI da piccola famiglia tuttofare media età dalle ore 8 alle 14. Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9476 — Torino». A46259

CERCASI disegnatore litografico, cartapestra, lavoro annuale a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4068 — Torino». A46816

CERCASI donna tuttofare adiacenze Torino oppure coniugi massima retribuzione. Richiedesi referenze. Telefonare ore ufficio 929-028. [illegible]

CERCASI falegname esperto arredamenti [illegible]. Telefonare 393-014, ore ufficio.

CERCASI giovane aiutante pellicciaio. Dell'Orto, via S. [illegible] 15.

CERCASI giovane militesente per pulizia et consegna città con Ape. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7130 — Torino».

CERCASI lavorante aiutante apprendista sarta, piazza Statuto. Tel. 511-527.

CERCASI lavorante aiutante pettinatrice. Via Pragelato n. 1. A47581

CERCASI lavorante pettinatrice. Via Pragelato n. 1. A45148

CERCASI operatore macchine automatiche. Presentarsi via Costigliole n. 19.

CERCASI ragazza sedicenne per laboratorio odontotecnico. Tel. 50-889.

CERCASI ragazzo [illegible] 3ª media, aiuto magazzino, fattorino. Telefonare 553-453. A45630

CERCASI saldatore 18-19enne. Via Bagetti 94. A49068

CERCASI signora signorina aiuto cucito mezza giornata. Telefonare 761-173, pomeriggio. A46194

CERCASI stiratrice in bianco. Via Santa Giulia 29, Torino. A49369

CERCASI tagliatrice e lavorante pratiche indumenti bambini. Telefonare 777-080, pomeriggio. A47519

CERCASI tuttofare fissa mare, montagna ottimo trattamento. Tel. 778-211.

CERCASI tuttofare fissa, referenziata. Telefonare ore pasti 553-[illegible].

CERCASI [illegible] STAGIONE ESTIVA VILLA SIGNORILE LANZO TORINESE ET A RICHIESTA SUCCESSIVAMENTE CASA TORINO COPPIA SERVIZIO CUOCA TUTTOFARE PREFERIBILMENTE MADRE FIGLIA O SORELLE O MARITO MOGLIE. TRATTAMENTO OTTIMO. ESIGONSI REFERENZE. TELEFONARE 590-790, ORE PASTI.

CERCO apprendista saldatore anni 14-15. Ricchetta, via Della Rocca 41.

CERCO commessa [illegible] presso buono stipendio, vendita alimentare burro formaggi. Stand 65, piazza Repubblica, sotto la pensilina. Telefonare 271-815.

CERCO commessa praticissima drogheria. Telefonare 276-283. A46772

CERCO commesso calzature 14-18 anni. Moretta, piazza Repubblica 15. A48501

COMMESSA apprendista 14-18enne cercasi. Torrefazione Aragno, Madama Cristina 30. A47701

CONIUGI cercano ragazza 14 anni compagnia bambina per ferie al mare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7223 — Torino».

COPPIA autista domestico, donna tuttofare cerca famiglia. Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1499 — Torino». A48063

COSTANTINO, tel. 512-039, urge donna pulizia per negozio, abile estetista e aiutante pettinatrice. A49029

CRAVATTAIE abilissime cercansi. Lavoro volenti tutto anno. Tel. 45-782.

DOMESTICA capace, anche mezza età, cerco. Ing. Fischi, Finale Ligure (Savona). 24893

DOMESTICO autista moralità ineccepibile assume distinta famiglia torinese. Dettagliare referenze e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4100 — Torino».

DONNA tutto fare cercasi stagione estiva villetta Lanzo, tutte comodità. Massima retribuzione. Tel. ore pasti 773-357.

FABBRO veramente capace, conoscenza disegno, genere carpenteria leggera desideroso di migliorare, seria società assumerebbe con possibilità di solida sistemazione in nuovo stabilimento. Paga massima. Riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3448 — Torino».

GOVERNANTE fissa referenziata cerco [illegible] Riviera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1483 — Torino».

FRESATORE pantografista o giovani aggiustatori disposti migliorarsi, offriamo ottima paga e sistemazione. Leart, strada Barocchio 63/4, Torino. Telef. [illegible]

[illegible] immediato corsi accelerati callista, pedicure, massaggi. [illegible] - Delmondo, via Parini 10. Telef. 40-848.

IMPORTANTE industria metalmeccanica lavorazione lamiera sottile assume saldatori, carpentieri, verniciatori, tornitori. Telefonare 707-021. 20348

INCISORE pantografista apprendista capace assumesi. Presentarsi Picco, Cernaia 36. Telef. 527-444. A47865

INDUSTRIA abbigliamento cerca giovani operaie macchiniste. Scrivere posti occupati e lavoro svolto. «Pubblicità Stampa 1300 — Torino». [illegible]

INDUSTRIA elettrodomestici cerca apprendista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7256 — Torino». [illegible]

INDUSTRIA [illegible] tessili fabbricante nord Italia cerca [illegible] per turbine a vapore e forchini primo grado generale. Età 25-35 anni. Scrivere Pubblimat, casella 355 B, Novara. [illegible]

INDUSTRIA [illegible] assume tornitori qualificati addetti collaudo e montaggio. Telefonare 690-284. A46628

INDUSTRIA meccanica cerca operatore praticissimo macchine automatiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2008 — Torino». A46528

INDUSTRIA meccanica pesante assume tornitori 2ª categoria qualificati carpentieri saldatori conoscenza disegno. OMTIT via L. Goytre 6, Torino A48071

INSERVIENTE disposta servizio interno cercasi. Clinica Mater, villa Regina 14.

LA [illegible] cerca abilissimi falegnami carpentieri. Presentarsi Strada Campagna 68. 526

LAVORANTI abilissime e aiutanti cerco subito. De [illegible], via [illegible] 1.

NEGOZIO alimentari zona villeggiatura cerca commessa per tre mesi. Requisiti richiesti: volontà, serietà, sveltezza. Telefonare pe. eventuali accordi 882-789.

OFFICINA stampi cerca un aggiustatore, un attrezzista e un tornitore con ottime paghe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2045 — Torino». A48209

OPERAI cerca stabilimento in Settimo Torinese. Telefonare 656-789. A48060

PENSIONATI piccoli facili lavori pitturazione riparazione cerchiamo saltuariamente. Telefonare [illegible]. A46775

PETTINATRICE cerca aiutante manicure. Telefonare [illegible]. A48044

PICCOLA famiglia assume buona semplice ragazza [illegible]. Telefon. 396-917.

PICCOLA famiglia cerca ragazza tuttofare. Telefonare 382-538. [illegible]

PICCOLA pensione stagionale, montana, cerca cuoca, ragazzo 16enne, cameriera, tuttofare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2006 — Torino». A46827

RAGAZZE quindicenni cercansi. Buona retribuzione. Telefonare 45-782.

SARTORIA assume lavoranti aiutanti apprendiste. Telefonare 560-823. [illegible]

SARTORIA uomo cerca pantalonista e lavorante abilissime. Telef. 292-590.

SIGNORA sola cerca tuttofare abile cucina [illegible] casa signorile. Telefonare 56-293. A48485

TINTORIA cerca lavorante lavoro assicurato tutto l'anno. Tel. 528-153.

TIPOGRAFIA cerca tagliatore, buon trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9421 — Torino». A48118

TUTTOFARE abile referenziata fissa o giornata cerca famiglia signorile tre adulti alto stipendio escluso bucato grosso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9474 — Torino». A46252

(Continua a pag. 14)

Due amici ... una sola opinione:



Tescosa

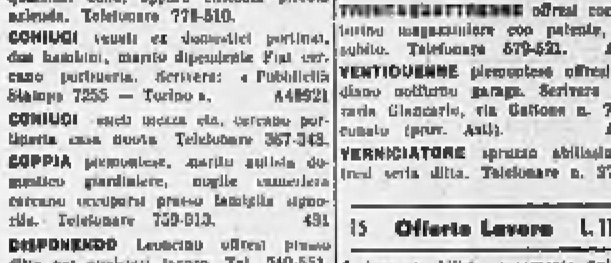
Victor L. 24.900

CONSUL L. 28.500

IN LANA E *terital*

SCALA D'ORO RHODIATOCE

RHODIATOCE



RELAX SMALTO SINTETICO LUCIDO E SEMIOPACO

Super Murisan PITTURA AD ACQUA LAVABILE

su lic. BRITISH PAINTS LTD. LONDON

NOVITA'! una sola mano copre ogni colore!

ATTIVA

RISPARMIATE TEMPO E DENARO

COLORIFICIO ATTIVA-GENOVA

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 13)

TUTTOFARE cercasi. Referenze. Telefonare al 596-904. A45641

TUTTOFARE giovane, bella presenza, cerca famiglia tre adulti, orario 9-20. Presentarsi Colli, Pietro Micca 9.

TUTTOFARE 50enne -ana paziente fissa libera cercasi per coniugi anziani. Telefonare 783-504. A47670

VERNICIATORE carrozzeria cercasi. Telefonare 83-854. A48011

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

AGENTE rinomata casa detergenti uso industriale cerca subagenti introdotti alberghi stabilimenti Torino et provincia anche saltuariamente, sola provvigione. Manoscrivere Rabino, corso Dante 40, Torino. A47686

AVVIATO ufficio ventennale rappresentanza apparecchi elettrici svizzeri cerca rappresentanze sub-rappresentanze italiane ramo elettrico meccanico per sviluppo attività. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7318 — Torino». A47537

DITTA composta nucleo familiare, ottime referenze, provvista uffici centralissimi in Sanremo, telefono, autovettura, introdottissima ambiente edilizia provincia Imperia, assumerebbe buone rappresentanze materiali edili. Scrivere: Ufficio Pubblicità Stampa 39, Sanremo.

DOTTORE commercialista 35enne patente auto cerca rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1402 — Torino».

IMPORTANTE ditta materie plastiche cerca collaboratore venditore introdotto edilizia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2034 — Torino». A48084

IMPORTANTE società arredamenti mobili moderni cerca per Piemonte venditore giovane, dinamico, bella presenza, facilità eloquio. Inviare curriculum manoscritto specificando età, [illegible] militare, precedenti impieghi a: «Pubblicità Stampa 430 — Torino». 528

INDUSTRIA prodotti alimentari cerca piazzista Torino e provincia con automezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1452 — Torino». A45444

LUBRIFICANTI ricerca sub-agente per Canavese e valle Aosta. Stipendio, rimborso spese. Scrivere: Pubbliman, casella 354 B, Novara. 24685

RAPPRESENTANTE con auto introdotto negozi di lusso tutta Italia disposto rappresentare case avente zona libera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6019 — Torino». A47288

RAPPRESENTANTE introdottissimo uffici, industrie, cerca nota ditta cancelleria per vendita diretta [illegible]. Stipendio provvigioni. Scrivere referenziando, precedenti impieghi, pretese, a: «Pubblicità Stampa 7193 — Torino».

SOCIETA' produttrice importatrice cioccolato caramelle avente importante portafoglio commerciale per provincie Torino, Cuneo, Asti cerca agente per tentata vendita, automunito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5080 — Torino».

TESSUTI assumonsi venditori introdotti clientela privata, massime provvigioni. Tesman, Biella 24789

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

MANCIA competente riconsegna barboncina nera [illegible] smarrita [illegible] incidente auto Porte (Pinerolo). Guzmano, telefono 787-949. A47800

MANCIA consegnando cane setter bianco nero orecchie nere. Telef. 686-327.

MANCIA per due cagnette Airedale marrone nero smarrite paraggi corso Moncalieri. Telefonare 687-400. A48227

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. ACCERTAMENTI Infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni, indagini ristrecci ovunque. Sanvitalia, Pio V 20, telefoni 883-110, 652-876.

ABBIAMO organizzazione nazionale, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Franconi, Goito 3, tel. 652-468.

ASSIATE presente Istituto [illegible] informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 86-109. Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ACCERTAMENTI accurati, informazioni, [illegible] ovunque. Mondial, Cavour 8. Telefono 521-181. 613

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111, telefono 697-574.

A.P.I.G., Francesco d'Assisi 1, telefono 521-862, adulteri, infedeltà fidanzati, accertiamo seriamente ovunque. 27075

CITTADINI dell'Ordine. Dal 1870, Andrea Doria 9, telef. 41-100, 531-549, 534-874: indagini, prematrimoniali, private, commerciali, Italia, estero.

INFORMITALIA. Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, [illegible]. Ediz. assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-094. 20607

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. [illegible] condizioni concediamo crediti [illegible] su autovetture, autocarri (anche ipotecati) targati Torino o Piemonte, rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Fincotex, piazza Statuto 24 (angolo San Donato). Telefoni 485-885, 485-902. 729

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati su autovetture, autocarri (anche ipotecati). Rimborso sino 18 mesi. Finauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telef. 687-648.

A.A. AFFARONE causa partenza vendesi 600 1958. Telefonare 293-741.

A. [illegible] Roma 13, vasto assortimento, nuove Alfa Romeo, Fiat. Permute, rateazioni. 286

A. AUTOSALONE «Tassiore», Roma 227 bis, tel. 42-535: B 24 '58, B 20 '58, assortimento Appia II, III, Giulietta T.I., Sprint, Spider, 1200 '58 spider, 1600 Spider, 103 H, 103 '54, '55, '57, 1800, 2100, Citroen DS 19. Cambi, rateazioni.

A automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fait, via Santa Teresa 13, telefono 520-397. 244

[illegible] Giulietta T.I., 1200, 103, Familiare, lusso, 600, Multipla, 1100 10 gl. originale. Commissionaria Curtasca, Brescia 18. 156

ABBIAMO pronte 600 vetture multiple seminuove occasione. 103 special, 600 D, nuove 500 vetture e Giardinette. Cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5. 1233

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Alm, piazza Bodoni 1 g, telefono 521-281. 23856

ACQUISTIAMO contanti autovetture, camioncini anche sinistrati, vendiamo rateizzando. Telefonare 81-632. 244

ALFA Romeo Commissionaria, corso Principe Oddone, 1, Torino, vi offre vasto assortimento usato alle migliori condizioni. 118

ALFA Romeo Commissionaria Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Subito consegna Dauphine, Giulietta T.I., sprint e spider, Romeo. 2000 berlina e spider.

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13. Compra da funzionari privati, macchine nuove seminuove; 103 speciale, Appia III serie semestrale, 500 Giardiniera, 1200 6000 km., Familiare 55, 600. Rateazioni. Telefonare 528-632. 280

AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzo, sospensioni Lancia, analizziamo, ripara rapidamente. Verifica gratuita. Esclusivo abbondamenti [illegible]. Freatti, Tassoni 11, telefono 761-446. 27361

APPIA seconda, come nuova, vendesi. Valenti, Santachiara 52, ore 18.30.

APPIA 55, Appia 53, 500 56, 1400 53, Giardinetta 52, B 12 55, B 20 58. Via Claviere 6. Telef. 795-970. A48237

STUDIO TESTA 3



bevete

succo di frutta
DERBY
extra puro

chiedete la bustina
che vi regala subito
cavalli di gran razza

883.131
premi immediati

Aut. Min. n. 46797 del 1/12/1960

DERBY BOTTIGLIETTA 100 LIRE — DERBY LATTINA 125 LIRE

APPIA I, II, III, Aurelia, Giulietta Sprint ottime condizioni, DKW '54, servizio Lancia. Telefonare 47-485. 407

APPIE, 103, 600, 600, Belvedere, Ardea, 600 D, lunghe rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11, tel. 60-454. 482

AUSTIN Austin Austin. Originali nazionalizzate. Esclusiva per il Piemonte Autorino, via Aurelio Saffi 24, telefono 752-928. 172

AUTO nuove, usate, potrete acquistare celermente con conveniente e comodo pagamento rateale. Apra, S. Massimo 47. Telefono 86-104. 122

AUTOAGENZIA Piemonte, Tunisi 139, tel. 672-092; abbiamo buone occasioni autovetture, autocarri Fiat, Lancia, OM, Alfa. Rateazioni. 50

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1126

AUTOCARROZZERIA Balassa esegue lavori accurati, rapide consegne. Balassa 20, telefono 22-109. 900

AUTOMOBILISTI, prevenite gli incidenti facendo verificare gratuitamente la macchina da personale specializzato: freni, ammortizzatori, sospensioni, sterzo, avantreni, balestre, convergenza ruote, allineamento modernissimo. Riparazioni rapide garantite. FATAM, Tiziano 17 angolo via Nizza, telefono 697-900. 434

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 773-565: 1800, 1400, 1100 E, 600, Multiple, 600. 710

AUTONOLEGGIAMO, prezzi modici, 600, 103, 1200, 1400, 2100, assicurate, con oppure senza autista. Leone, Madama Cristina 55, tel. 651-544, 652-900.

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno», nuove 500, 600 D, 1100 E, 1800. Telefonare 276-331. 75

AUTONOLEGGIAMO nuove 600, 103 E, 1800. Mirzola, Principe Tommaso 12. Telefono 60-564. 87

AUTOTRENO Super Orione completo volendo lavoro: 525-840. Ribaltabili vendo rateale. Telef. 774-881. A47581

BELLA 1400 bleu (1955) gas radio perfetta 230.000. Facilitazioni, privato. Telefonare 483-575. A48068

BIANCHINA Dauphine Innocenti a vostra disposizione da Torrelli, Tiziano 30.

CAMIONISTI! Vendo tutti i tipi di autocarri, rimorchi revisionati a nuovo, mietitrebbia Viking come nuova. Certosa, corso Roma 45, tel. 661-478, Torino.

CANTINO vende Leoncino ribaltabile rimesso a nuovo ed Esatau. Diversi altri tipi. Telefonare 270-971. 202

CHI arriva primo è servito meglio! Chiedete di provare e prenotare anche di domenica la Fiat 1300 alla commissionaria S.A.C.AU.TO, c.so Kossuth 141.

COMPERO da privato Fiat 600 ottime [illegible]. Telefonare 21-841. A46000

CITROEN DS 19, Citroen ID 19 nuove, Citroen DS 19 occasioni. Citroen, corso Vittorio Emanuele 206, tel. 759-518.

CITROEN DS 19 occasione vende, cambia. [illegible] Citroen, corso Vittorio Emanuele 206, telefono 759-518. 451

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegna subito. Vigone 44. 756

COMPRO massimo contanti autovetture. Piazza Carlo Felice 67, tel. 46-007.

COTTINO commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita tutti tipi Alfa e Dauphine '61. Fasso 10, tel. 47-114; corso Giulio Cesare 213, tel. 21-000.

DA immatricolare vendiamo Spider Giulietta, 600, 500, permutiamo valutazione massima, consultateci. Vigone 44.

DARIO Vico, Commissionaria Alfa Romeo, Filadelfia 51, telefono 396-914, vi presenta un esteso assortimento di vetture usate a comode condizioni. 116

DARIO Vico, Filadelfia 51, Torino, vende permuta rateizza Giulietta berlina '58, Giulietta T.I. '60, Giulietta sprint '60, Giulietta spider, Romeo. 116

DAUPHINE Alfa Romeo e Renault, ottime, diverse convenienti occasioni '58-'60 da Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, con possibilità di buone rateazioni e permute. 115

FIAT 2100 bleu, [illegible], 20.000 km. effettivi, privato vende. Telefonare 654-613. A48499

DAUPHINE Alfa Romeo 61, facilitazioni pagamento. Commissionaria Cottino, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213, corso Peschiera 148. 77

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione celerità. Tel. 871-038, 885-280. 21478

FINANZIAMENTI ANTICIPAZIONI AUTOVEICOLI RAPIDISSIMI TASSO BANCARIO, MASSIMA SERIETA' SOFIT, LAGRANGE 45, TELEFONO 513-570

FINANZIAMENTI IMMEDIATI SU AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI), ALTA VALUTAZIONE. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24 (ANG. VIA SAN DONATO), TELEFONI 485-885, 485-902. 729

FINANZIAMO rapidamente acquirenti, possessori autovetture. Ifima, Marenni 18, telefono 49.873. 22

FINANZIAMO rapidamente auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14, telefono 53-590. 157

FINBAUTO concede finanziamenti in giornata su auto, autocarri (anche ipotecati). Lunghe rateazioni Via Saluzzo 1 (Porta Nuova) Telefono 687-648.

FRENI ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata Arabia, via Vigone 62, telefono 30-509 28230

GARAGE vende Giardiniera [illegible] mesi km. 1600 Belvedere buonissimo stato. Telefonare 393-073. A48735

GIULIETTA normale recente vendo motore 12 [illegible] permuto. Tel. 45-007.

GIULIETTA sprint giugno 1960 praticamente nuova unico proprietario cede a privato. Pagamento contanti. Telefonare 296-170, 296-177. [illegible]

GIULIETTA TI fine 1960 km. 5800 vendo. Telefonare 779-693. A48352

GIULIETTA 6 mesi privato vende, permuta, facilita. Telefonare 46-007. 114

GIULIETTE, Giuliette T.I., sprint, spider come nuove, da Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, alle migliori condizioni. 118

GO-KARTS: mozzi, ruote, sterzi, freni, telai, motori. Cavalieri, via Sizza 35.

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

LIQUIGAS metano. Impianti, installazioni serbatoi, revisione riduttori. Martorelli 60, telefono 22-109. 174

MGA 1500 bianco fallo, perfettissima, privato vende. Telefonare 751-824

MILLECENTO Special bianchiaro sei mesi vende privato. Telefonare 679-075.

MULTIPLA 600, bellissima, vende privato. Via Monti 30. 192

OCCASIONE nuova 500 12 mesi km. 9450 vendo. Telefonare 593-264.

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1800, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 756

OCCASIONISSIMI: camion 1100 ELR, furgoni 103 I, 600 Cortassa Facilitazioni. Telefonare 46-007 114

OM, Taurus 21, tel. 753-089, vende Super Taurus lunghi, Leoncini tutti i tipi, Taurus 340 ribaltabile, 626 ribaltabile, 615 tutti i tipi, 1100 ELR. Vivaro ribaltabile, Dodge 1100 T, rimorchi 3 assi, Jeep 43

PRIVATO unico vende 600 '58 410.000. Bellissima. Telefonare 488-547.

PRIVATO vende Alfa 1900 super perfetta visibile presso Fontanella, corso Vittorio Emanuele 125 A45289

PRIVATO vende bellissima Belvedere ultime eventualmente rateizza. Moretti, via Rondissone 26. A46736

PRIVATO vende bellissima 600 '56 bicolore. Telefonare 368-010. A47523

PRIVATO vende bellissima 600 '57 nuovo proprietario. Telefonare 20-892.

PRIVATO vende Bianchina Panoramica avorio mesi sei. Telefonare 778-885.

PRIVATO vende multipla 6 posti 8000 km. Telefonare 891-017. A48000

PRIVATO vende privato 600 D sei mesi Telefonare 264-926 ore pasti.

PRIVATO vende 500 Belvedere ottimissime condizioni. Tel. 65-251.

PRIVATO vende 500 C. Telef. 741-071, ore pasti. A48014

PRIVATO vende 600 del '60. Telefonare 661-407. A48195

PRIVATO vende 600 fine '55 ultimo stato 330.000 trattabili. Tel. 779-041.

PRIVATO vende 600 fine '58 avorio come nuova. Vercelli 111.

PRIVATO vende 500 mesi 11 km. 15.000. Telefonare 664-008. A49021

PRIVATO vende 600 vetri [illegible] perfetta; Bianchina bellissima. Tel. 20-609.

PRIVATO vende 600 1959 unico proprietario come nuova. Tel. 882-285.

PRIVATO vende 600 II avorio semestre km. 2065. Telefonare 394-156.

RIMORCHI auto imbarcazioni campeggio L. 95.000, carrelli industriali. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 21-135.

ROULOTTE [illegible] kg. quattro posti freni idraulici vendo 300.000. Tel. 697-388.

SEICENTO ogni tipo vendo facilitando, permuto scooter. Tel. 574-566, ufficio.

TIGROTTO 615 carri furgoni rimorchi Viberti m. 5.50 m. 5 vende Ferrero, corso Traiano 170, tel. 661-470.

VALORIZZATE i vostri automezzi Jeep, Dodge, Ford, GMC, Mack, acquistando i pezzi di ricambio nuovi originali presso Molino, corso Raffaello 8, Torino.

VENDO Austin A 40 combinata da immatricolare. Telef. 275-787, ore 20-22.

VENDO contanti bellissima 1100 TV. Telefonare ore pasti a 486-637.

VENDO Millecento '58 come nuova. Telefonare 320-387, via Bellardi 12.

VENDO nuova 600 mesi 11 km. 7000 gomme bianche. Telefonare 389-325.

VENDO 103, 1956, perfetto ordine, anche cambio Vespa. Tel. 854-805.

VENDO 500 trasformabile. Tel. 756-747.

VENDO 600 103 ottima. Paganini, corso Regina 230, telefono 485-144.



GRANDI CONCORSI
KOP flip AVA MIRA

Alla 20ª ESTRAZIONE QUADRIMESTRALE, avvenuta in data 26 Maggio 1961, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza di Genova e del Notaio Giacomo Sciello, sono risultati vincitori:

1° Premio L. 5.000.000 Sig. Bini Roberto - Viale dell'Esercito 115 - Cecchignola (ROMA)
2° » L. 2.000.000 » Casoni Trieste - Viale Stazione - Aulla (MS)
3° » L. 1.000.000 » Sampaoli Vincenzo - Via R. d'Altavilla 6 Roma

Gli altri 37 PREMI del valore di L. 225.000 circa caduno sono stati vinti da:

Sig. De Taddeo Francesco - Piazza delle Cappelle 7 - Roma
» Castellini Bruno - Via Camuzzini - Pellegrina - Isola Scala (VR)
» Fiorelli Gaetano - Via Maletto 4 - Palermo
» Antonelli Onorio - Ripa Sirettoie (LU)
» Velentl Leda - Via Aquileia 14 - Trieste
» Turra Ada - Via Nuova - Montemarcello (SP)
» Staderini Romano - Via Fabbrini - Figline Valdarno (FI)
» Milano Anna - Via Vianson 8/A - 26 - Genova - Pegli
» Negri Tina - Via Margheria 6 B - Milano
» Carrara Sergio - Via Pompagno - Piazza d'Artico (VE)
» Benedetti Renzo - Via [illegible] Posta 16 - Bertiolo (UD)
» Ferraro Bruno - Via Fr. Dolfin 4 - Milano
» Sommer Cattaneo Luciana - Hotel Roma - Arenzano (GE)
» Grazioso Luigi - Via Principe Eugenio 11 Roma
» Mauri Giuliana - Piazza Roma 13 - Mandello del Lario (CO)
» Facci Matilde - Via Pasubio 131 - Schio (VI)
» Canessa Luigi - Via Mattiotti 34 - Rapallo (GE)
» Foriassi Pia - Viale Marcello Federici 123 Ascoli Piceno
» Mosca Rosina - Via Parma 63/7 - Bolzano
» Zaccolo Maria - Via Etna 2 - Roma
» Missierelli Lucia - Corso Umberto I° 155 Pozzuoli (NA)
» Boscolo Luigia - Via Maggiore 16 A-2 - Unchio - Verbania (NO)
» Segat Elisa - Passo Rolle (TN)
» Magnani Maria - Via Sala 72 - Frazione Ruffio - Cesena (FO)
» Salerno Triestia - Sellia Superiore (CZ)
» Saccà Alfonso - Piazza Massa Carrara 1 Roma
» Guicherdas Venanzio - Via Edouard Aubert 34 - Aosta
» Torrini Rosarita - Via G. Filangieri 15 - Firenze
» Travestino Anna - Via Pomposa 12 - Ravenna
» De Vito Anna - Via F. S. Correra 135 - Napoli
» Portesi Maria - C.na Pirro - Bertonico (MI)
» Carletti [illegible] - Via Trento 222 - Osimo (AN)
» Ma Lidia - Via Varazze 13 - Torino
» Milani Maria della Canonica - Via Legnano 2 - Meratte (VA)
» Carnevale Ferri [illegible] - Via Marconi 3 - Vigevano (PV)
» Battarelli Iolanda - Via della Martuccia - INA Casa - Palestrina (ROMA)
» Simeoni Giuseppina - Corte de' Frati (CR)

... in oggetti a scelta dei vincitori

...i Concorsi continuano!

Le prossime estrazioni quadrimestrali dei premi saranno fatte nei mesi di:

SETTEMBRE 1961
GENNAIO 1962
MAGGIO 1962
SETTEMBRE 1962 ecc.

Anche CALINDA extra partecipa ai Grandi Concorsi

SCHIUMA ... DETERGE SBIANCA STERILIZZA

VENDO 600 1959 1955, 1100 TV, tutte unico proprietario. Tel. 882-285.

VOLKSWAGEN, non sconti, non supervalutazioni usato, ma più valore per vostro denaro. Concessionaria esclusiva Torino e provincia Astrauto, corso Casale 464, telefono 883-628 329

VOLKSWAGEN nuovo immediatamente Grazzi, Saluzzo 29. Buone occasioni Fiat, Lancia. 171

VOLTURANSI autovetture: 500 settemilacinquecento, 600, diecimila, 1100 dodicimilacinquecento Gillio, via Boucheron 9, telefono 521-974. 207

VOLTURE 600, settemilatrecento; 800, Dauphine, novemilaottocento; 1100, Appia, Giulietta, Volkswagen, dodicimilatrecento. Telefonateci 511-965. Gesti, C. Alberto 44. 1008

VOLTURIAMO rapidamente 500 settemilacinquecento; 600 diecimila; 1100 dodicimilacinquecento. Borio, Carlo Alberto 43, telefono 527-978 144

600 giardiniera mesi 5 vendo. Telefonare 874-520. A47824

500 Giardiniera sei mesi vendo. Calranti, Vicenza 27. Telef. 481-722.

500 N 16 mesi km. 16.000 avorio ottimo stato vendo 300.000. Telef. ore pasti 587-400. A46739

600 grigio semestre 2000 km. Sinello, Nallino 20-1, telefono 369-671.

600 mesi 11 vendo. Telefonare 363-172 orario negozio. A47532

600 [illegible] 1956 privato vende 300.000. Telefonare 60-372. A46762

750 Abarth 150 km./h. 470.000 vendesi o permutasi con cilindrata superiore. Telefonare 881-082. A47518

2100 blu nuova km. 15.000 reali vendo 1300.000. Telefonare 43-720. [illegible]

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ABBIAMO Moto, Guzzi, Iso, Gilera, motocarri portata da 1,5 a 10 ql. Garanzia, cambi, rateazioni. Gino, Antonio Cecchi 57, telefono 270-051. 168

ANCHE per voi vacanze più divertenti con le imbarcazioni a remi, motore, vela [illegible] Bianchi. Esposizione corso Stati Uniti 7 bis. 606

APPROFITTATE rare occasionissime Gilera 300 cc., Moto 125 cc., Bianchi Tonale, Garelli Mortini [illegible]. Via Camerana 2. 895

CONTANTI compro Vespa, Ape, Lambretta, permuto con auto. Tel. 521-443.

GRANDE novità Motom 92 cc. Prenotazioni presso filiale Torino, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-365. 25

LAMBRETTA Covolo, corso San Maurizio 29, telef. 86-388. Pronta consegna, assistenza tecnica, le migliori condizioni di pagamento. Lambretta occasione.

MOTOAGENZIA [illegible] Lambretta vi motorizzerà convenientemente. Facilitazioni. Tiziano 30. A47561

MOTORI, completo assortimento ricambi originali. Commissionaria Motosport, Parma, Volvera 8 24821

MOTORI, le moto campione, tutte le cilindrate a prezzi del Concessionario Parma, via Volvera 8. 24821

MOTOCARRI MV portata 4 e 6 ql. a benzina. Consegna pronta anche rateale. Cavalieri, via Sizza 35. 1111

NOVITA' Capriolo 100: completa la gamma dei scooter meravigliosi 75 e 125. Cotesa, Marconi 5. 24865

NSU 48, 175, 250, ultimi modelli, nuovi prezzi, rateazioni. Commissionario Torino e provincia Bonafous 2. 723

MOTOLEGGERE Gilera 175 Giubileo. Dimostrazioni, prenotazioni, cambi, rateazioni, Gimca, Giulio Cesare 159, telefono 21-606. 183

OCCASIONE Lambretta, Vespe, Guazzino, Gilera 125, Mondial 125, Capriolo 65. Pasquero, Principe Amedeo 11. 268

PRIVATO vende Lambretta '58 ottima 65.000. Telefonare pasti 766-179.

SENZA patente ciclomotori, motocarrini 1961. Concessionario AVIA, corso Vercelli 84, telefono 21-583. 654

SENZA targa, senza patente, portata 150 kg., motore 4 tempi, consumo minimo, motocarro Motom 48, dimostrazioni e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-365. 25

VENDO motosidecar, camone 500 Dellaferrera. Telefonare 855-306.

VENDO motocarrozzetta Gilera 500 buone condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9973 — Torino».

VESPA motocarri portata kg. 400-700. Cambi, occasioni. Agenzia Tosa, corso S. Maurizio 31. 48

VESPA vende cambia. [illegible] subito, facilita nel pagamento l'Agenzia Elit, via Fabro 10. 847

V. VESPA 1 marca, motocarro Ape 4-7 ql., cambi, rateazioni Garialdelli, corso Peschiera 172 880

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, Unione Sovietica 153, telefono 393-532. 26v

VOLETE una moto che vi dia tutte le soddisfazioni, che non vi costi in manutenzione? Motosi la moto campione del concessionario Parma, Volvera 8.

VOLTURIAMO: autovetture, motocicli, motoleggere L. 3200. Vels, Tabacchi 23, telefonateci 773-180 371

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A.A. RITIRIAMO vostre stufe e cucine usate in cambio di lavatrici e frigoriferi delle migliori marche. Cribaudi, corso Firenze 37, tel. 773.588.

A.A. ELETTRODOMESTICI, cucine, televisori, lavatrici, frigoriferi villeggiatura 30.000, assortimento, riparazioni, cambi, facilitazioni. Bricco, Villate 85. 16

A.A. VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti Lelli, Mazzini 41. 8018

A contanti, rateali, acquistate vostri mobili direttamente dalla Brianza. Fortissimi risparmi. Informatevi telefonando nostro recapito: 751-942. A46708

A prezzi incredibili mobili ogni tipo, vasto assortimento, rateazioni. Mobilificio San Paolo, Monginevro 1. 888

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, [illegible]. Tel. 752-946.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, [illegible] grande esposizione: Galdano, corso Vittorio 31. 916

ACQUISTO argenteria, binocoli, bronzi, ceramiche, orologi, porcellane, varie. Telefonare 45-312. A48341

AL Centro Radio, S. Secondo 48, frigoriferi a gelatoiera, novità assoluta. Telefonare 588-263. 21839

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 28 (monumento), specialità cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 644

AMBIENTATE Siparietto gloria parete pieghevole appare Voletta divisoria nobile a scomparsa. Agenzia, via Campana 15. 187

ARMADIONI 5 porte 68.000; 4. 50.000; 3. 41.000; 2. 30.000. Specialità arredamenti linoleum, laccati, adatti qualsiasi ambiente. Assortimento camere, sale, cucine, mobili svedesi, lampadari. Salotti L. 70.000. [illegible] S. Gaetano, corso Regio Parco 161; via S. Agostino 5. 24980

ARREDATEVI Casa del Mobile, [illegible] Battisti, camere [illegible] 75.000, tinelli 25.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritiro commercio svende prezzi sbalorditivi mobili, elettrodomestici. Facilitazioni. Piazza Vittorio 3. 108

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U 3819

ATTENZIONE! Tutti indistintamente per acquisti in genere o regali rivolgetevi alla gioielleria, argenteria Palmaco, via XX Settembre angolo via Garibaldi. Rimarrete assortimento, qualità, prezzi modici. 334

AUTENTICO guardaroba barocco, stemmato, pubblicato volume Pedrini, adatto grande casa, villa, e altri mobili pregiati privato vende. Tel. 583-183.

COMPERO completi spezzati [illegible] vestiti scarpe spezzati maglieria. Telefonare 775-532. A48089

COMPRO vendo dischi usati. Discoteca Ferrario, Valdellatorre 64. Tel. 380-023.

CUCCIOLI Bracco-tedeschi gg. 60 vendonsi. Telefonare 241-197. A47545

CUCCIOLI Schnautzer neri giganti pedigree alla genealogia vendonsi. Telefonare 13 a 15 83-082. A48045

GRAPPIO, Po 18, grande assortimento mobili, ogni stile, specialità Maggiolino.

L'OROLOGIO non funziona? Da Cortaldo orefice, argenteria, avrete una riparazione accurata ed in omaggio un nuovo bracciale. Via Borgaro 72, tel. 298-406.

MACCHINE cucire con mobile 45.000; superautomatiche, [illegible], normali, industriali, motorini, riparazioni. Grimaldo, San Francesco da Paola 4. 1371

MACCHINE maglieria: 12x100, 160.000; 12x90, 320.000; 8x100, 260.000; 8x70, 180.000; 7x100, 250.000; 7x90, 200.000. Dipanatori, rimaglistrici, riparazioni accessori. Grimaldo, San Francesco da Paola 4. 1371

MAGLIAIE! Modernizzatevi! Consigliatevi da Guarnero, via Monte di Pietà 16. Nuove macchine maglieria ed automatiche, tutte finezze. Cambi, modifiche, riparazioni. 74

MOBILI «Casanella», nuova esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, [illegible] stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Orap, 30 rate, vendita propaganda, camera da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9 (cortile). 11930

MOBILIFICIO Porro trasferito via Giacosa Botta 52, telef. 733-675 (capolinea tram 13 Lucento). Grandioso assortimento mobili. 962

OCCASIONI macchine da ufficio da lire 12.000 e oltre, garanzie, noleggi, riparazioni. Bertocchi, S. Francesco Assisi 2.

OCCASIONISSIMA artigiano vende bellissima camera letto 145.000, sala pranzo 135.000, salotto [illegible] 115 mila, armadione 65.000. Tel. 882-890.

PIANOFORTE Klinger vende privato occasione. Telef. 590-580 ore pasti.

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature, Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 869

PIANOFORTI «Cuconato», via Lagrange 2, telef. 555-211. Arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzie, facilitazioni, studio 40.000. 619

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20, telefono 882-793. 9668

PIATINO, pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni.

PRIVATO vende proiettore, cinepresa, fonovaligia, televisore, transistor, radio. Telefonare 874-314. A47788

PROSSIMA definitiva chiusura per cessazione attività liquidasi bar maggiolini, arredamento laccato cinese, vetrine, consolli, mobiletti vari, poltrone isolate. Silva, via Maria Vittoria 11. 880

SALOTTI poltrone tendaggi, nuova produzione 1961. Facilitazioni. Casesa, corso Peschiera 53 498

SVENDITA eccezionale macchine scrivere, calcolatrici, tutte marche, [illegible]. Augusta, Cavour 6. 701

TAPPEZZIERE in carta volete acquistare risparmiando? Rivolgetevi direttamente anche per quantitativi limitati alla fabbrica, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante che vi offre una amplissima scelta ai prezzi più convenienti. 870

TELEVISORE nuovo 23 pollici secondo programma svendesi [illegible]. Telefonare 383-777 405

TELEVISORI migliori marche secondo programma. 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-801 120

VISITATE Mostra permanente «Fabbrica poltrone Regina», cavalcavia corso Francia, frazione Regina Margherita (Torino), telefono 794-976. 1030

la fresca estate PHONOLA



Mod. Powerette - "impegna" solo mezza finestra



Aria più fresca - In seguito ad un particolare accordo con la Mc Graw-Edison (U.S.A.), la Phonola presenta sul mercato italiano i condizionatori d'aria Coolerator, che garantiscono automaticamente e rapidamente il grado di fresco che voi volete.

Aria meno umida - I condizionatori Phonola deumidificano l'aria al punto giusto: ed a parità di temperatura, l'ambiente "più secco" sembra più fresco! D'inverno, invece, e nelle mezze stagioni, gli stessi ambienti potranno essere riscaldati con i modelli ad inversione di ciclo, che producono calore con il sistema scientificamente più economico: "a pompa di calore".

Aria più pura - Grazie ai Phonola, si respira sempre "aria buona", perché: ▪ espellono aria viziata ed aspirano aria nuova; ▪ eliminano cattivi odori, fumo, impurità; ▪ tutti i modelli hanno uno speciale filtro che fa scomparire germi, batteri, polline.

8 modelli da L. 160.000 in su

CONDIZIONATORI D'ARIA PHONOLA Coolerator

FIMI S.p.A. Via Montenapoleone, 10 - Milano - tel. 708.781